

PIANO DI SVILUPPO LOCALE

Rimodulazione settembre 2011

GRAN SASSO – VELINO: UN'IDENTITA' MASSICCIA

REGIONE ABRUZZO
PSR 2007-2013



La proposta di Piano di Sviluppo Locale consiste in un documento con pagine rilegate, numerate e sottoscritte in ogni facciata dal legale rappresentante del GAL, redatto in base al modello di seguito descritto.

INDICE

PREMESSA	3
1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)	4
1.1 GAL e partenariato	4
1.2 Consultazione partenariato	8
2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)	19
3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL	20
3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL.....	20
3.2 Tabella riepilogativa dei dati	30
3.3 Rappresentazione cartografica con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi	32
4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT	34
4.1 Analisi del contesto	34
4.2 Sintesi analisi SWOT	80
4.3 Individuazione fabbisogni	84
4.4 Altri interventi	88
5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE	96
5.1 Tema prioritario.....	96
5.2 Schede tecniche Misure – Azioni	107
<i>Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (4.1.2)</i>	141
<i>Misura a sostegno della competitività (4.1.1)</i>	111
<i>Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale (4.1.3)</i>	159
6 COOPERAZIONE	220
7 GESTIONE GAL	257
8 IMPATTI ATTESI	268
9 PIANO FINANZIARIO	272
10 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE (punto 10 del Bando)	279



PREMESSA

Il presente Piano di Sviluppo Locale rappresenta un aggiornamento rimodulato del PSL presentato in occasione del bando pubblico emesso dalla Regione per la selezione dei GAL e dei PSL pubblicato sul BURA n. 8 del 10/02/2010 e n. 261 del 06/04/2010.

Tale rimodulazione infatti si è resa necessaria in ottemperanza dei contenuti della deliberazione di Giunta Regionale n. 4 del 10 gennaio 2011 e ritenuta opportuna dal Cda del Gal Gran Sasso Velino (Gal GSV) per tenere conto di alcune significative idee progettuali del territorio che, inserite nel PSL presentato nella stessa area dal Gal Terre Aquilane poi risultato non ammesso, non avevano trovato accoglimento.

Non ritenendo opportuno quindi penalizzare il territorio e nello spirito dell'iniziativa LEADER, il Cda del Gal GSV ha ritenuto procedere a prendere in considerazione i contenuti di tali idee valutandone la compatibilità delle proposte progettuali con l'impianto del PSL originario risultato approvato. In questo senso, a seguito di incontri avuti in data 17 e 23 febbraio, 1 e 10 marzo u.s., sono stati analizzati e confrontati i contenuti dei due PSL concentrandosi in particolare sugli importi stanziati nelle diverse azioni e sui contenuti e sui proponenti di alcune azioni a convenzione, con l'obiettivo comune di omogeneizzare le migliori istanze contenute nei due progetti apportando modifiche ed integrazioni sia sui valori che sui contenuti, risultati ampliati e meglio indirizzati. Inoltre, anche in ottemperanza delle indicazioni avute dall'Autorità di gestione, sono state modificate alcune voci del piano finanziario, tra cui la 323 e la 423.

Da tale azione di integrazione il presente PSL non è affatto stravolto, ma anzi viene arricchito ed esteso risultando ancora più completo e diffuso sul territorio di competenza rispetto alla edizione precedente.

Tale processo, articolato e complesso, ha riguardato anche la compagine sociale con la richiesta, approvata unanimemente in data 4 febbraio u.s dal Cda del GAL Terre Aquilane, di aderire al Gal Gran Sasso Velino formalizzata con nota del 10 febbraio 2011. Nello stesso periodo anche la Provincia dell'Aquila ha fatto pervenire al GAL Gran Sasso Velino la propria richiesta di adesione. Quest'ultima, tra l'altro, non appena sarà stata perfezionata la procedura di ammissione associativa, andrà a rinforzare la compagine sociale con un altro ente locale importante e significativo che affiancherà la Camera di Commercio e l'Università degli Studi dell'Aquila soci fondatori.

Si ritiene quindi che le modifiche apportate al PSL e quelle ancora in corso circa la compagine sociale, nel mantenere integri i criteri essenziali che caratterizzano l'impianto originale del PSL a suo tempo approvato, ne migliorano significativamente l'azione sul territorio.



1 GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL)

1.1 GAL e partenariato

Denominazione del GAL, sede, recapiti (telefono – fax – e mail)

Denominazione: **GAL GRAN SASSO - VELINO**

Sede: L'AQUILA – FRAZIONE ASSERGI – VIA DEL CONVENTO N. 1

PARTITA IVA / CODICE FISCALE 01803670668

Recapiti: Telefono 335.310890

e-mail gal.gransassovelino@yahoo.it

e-mail certificata galgransassovelino@pec.it

Elenco soci del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati e incidenza % dei soci privati nel GAL

Tipologia Organizzazione	Soci pubblici del GAL	Incidenza %
Enti Pubblici	CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA di L'AQUILA	15
Università	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELL'AQUILA	1
	TOTALE PUBBLICI	16 %

Tipologia Organizzazione	Soci privati del GAL	Incidenza %
Istituti bancari	CARISPAQ S.p.A.	1

Organizzazioni di categoria	ARA - CONFESERCENTI ABRUZZO - Federazione Provinciale dell'Aquila	1
	ASCOMFIDI MARSICANA Societa' Cooperativa	2
	CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa della Provincia - Avezzano	4
	CNA L'AQUILA	3
	CONFARTIGIANATO DELL'AQUILA	1
	CONFARTIGIANATO Imprese Avezzano	3



	CONFCOMMERCIO - Unione Commercianti della Provincia Di L'Aquila	2
	CONFCOOPERATIVE - Unione Provinciale Di L'Aquila	4
	CONFESERCENTI PROVINCIALE dell'Aquila	1
	COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA Citta' di Avezzano e Provincia Soc. Coop.	3
	FE.NA.P.I. - Provincia di L'Aquila	2
	APINDUSTRIA – Associazione piccole e Medie Imprese della Provincia dell' Aquila	1
Soggetti con esperienze pregresse nel campo dello Sviluppo Rurale	Agricoltura è Vita – L'Aquila srl	3
	COPAGRI Confederazione Produttori Agricoli	2
	Federazione Provinciale COLDIRETTI L'Aquila	3
Associazioni Ambientaliste	ANTA Associazione Nazionale Per La Tutela Dell'ambiente	1
Associazioni Femminili	Associazione PROMETEO	1
Imprese Private	CATI PRINT Snc	1
	Cooperativa Agricola COLLE ROTONDO - Societa' Coop. Agricola	2
	EUROBIC Abruzzo & Molise S.p.a.	1
	Impresa Agricola VALENTE GIUSEPPE	1
	Impresa Individuale MONTAGLIANI FABIO ALBERTO	1
	IMPRESA VERDE ABRUZZO S.r.l.	3
	INGEA S.r.l.	1
	L'ABRUZZO CHE VORREI di Angelosante Claudio Impresa Individuale	1
	ONE GROUP S.R.L.	1
	PROMETEO cooperativa sociale a r.l. Onlus	1
	S.G.I. Societa' Generale Di Informatica s.a.s.	2
	SENALFA s.n.c. dei Fratelli Germani	1
	SIROS SISTEMI s.a.s.	1
START-UP CONSULTING del Dott. Fabrizio Forte	1	



	STUDIO 85 - Società Cooperativa	1
	TINN SERVICE Srl	2
	GREEN JOB Società Cooperativa sociale	1
Soggetti portatori di interessi collettivi: Consorzi, Associazioni, Cooperative	A.C.F. Soc. Coop. a r.l.	1
	AITEF Associazione Italiana Tutela Emigranti e Loro Famiglie	1
	AMFI - Agenzia Per La Mobilita' E La Formazione Internazionale	1
	Associazione " MI-BO " Micologia E Botanica Valle Roveto	1
	Associazione ARTEIMMAGINE	1
	Associazione TERRITORIO & SVILUPPO	2
	Associazione TUTELA I.G.P. DELLA CASTAGNA ROSCETTA DELLA VALLE ROVETO	1
	CIRCOLO ARCI Di Luco Dei Marsi	1
	Consorzio " Orgoglio Aquilano "	1
	CONSORZIO ARCA ABRUZZO - Soc. Coop.	2
	CONSORZIO CESA - Societa' Cooperativa Sociale	1
	CONSORZIO DEI 99 dell'Aquila	1
	CONSORZIO FORESTALE CAMPO IMPERATORE	1
	CONSORZIO FORESTALE MARSICA OCCIDENTALE	1
	CONSORZIO FORESTALE MONTE VELINO	1
	Consorzio PRODOTTO a L'Aquila	1
	Consorzio RE.SE.T. - Rete Servizi Territoriali Soc. Consortile Cooperativa Sociale	1
	Consorzio TERRITORIO E TURISMO	1
	FORESTABRUZZO - Consorzi Forestali Associati	1
	GUARDIACIVICA Associazione Consumatori Utenti	1
	MONDO A COLORI Associazione Multietnica Immigrati	1
	RINDERTIMI Associazione di Volontariato e di Cooperazione Internazionale	1
	TOTALE PRIVATI	



Elenco componenti CdA del GAL con indicazione di quelli pubblici e di quelli privati e incidenza % dei soci privati nel CdA del GAL

Nr CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE			
1	Presidente	BRUNO PETREI	Organizzazione Agricola
2	Vice Presidente	GIANFELICE ANGELONE	Organizzazione Agricola
3	Consigliere	FILIPPO RUBEI	Servizi all'agricoltura
4	Consigliere	GIUSEPPE PARIS	Organizzazioni di Categoria
5	Consigliere	RUGGERO DE AMICIS	Organizzazione Artigianato
6	Consigliere	ENZO SANTILLI	Mondo Cooperativo
7	Consigliere	GIANNI COSTANTINI	Mondo Consortile
8	Consigliere	GIORGIO RAINALDI (Presid. CCIAA)	Parte Pubblica
9	Consigliere	ROMANO LENZA (CCIAA)	Parte Pubblica
10	Consigliere	Prof.ssa ANNA TOZZI (Università AQ)	Parte Pubblica

Totale: 10 Consiglieri
 Di cui 7 = **70% Parte Privata**
 3 = **30% Parte Pubblica**

Personalità giuridica e capitale sociale

Il Gal Gran Sasso – Velino si è costituito in data 1 aprile 2010 con la veste della **Società Cooperativa** assumendo **personalità giuridica e capitale sociale pari ad € 100.000,00** (centomila/00).



1.2 Consultazione partenariato

Descrivere le attività di consultazione del partenariato e i risultati di tale consultazione con riferimento a:

- elenco degli enti pubblici locali, parti economiche e sociali, organizzazioni non governative incluse quelle ambientaliste, organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e altro, consultati;
- luogo e data degli incontri formali realizzati (riunioni, seminari, convegni, altro).

Il Gal Gran Sasso – Velino, costituitosi in data 1 aprile 2010 propone un Piano di Sviluppo locale frutto di una lunga concertazione con gli attori, pubblici e privati, di un **territorio particolarmente complesso e vario, ricco di risorse rurali, naturali e culturali** che necessita di azioni mirate e sagge per una valorizzazione globale dell'area.

La lunga attività di concertazione ha fatto emergere negli attori locali la volontà di unire due ambiti che nella programmazione precedente erano separati, ma che trovano nella forte complementarità di caratteristiche, risorse e competenze, la possibilità di **disegnare e determinare uno sviluppo complessivo più efficace, duraturo e visibile** di quanto realizzato finora separatamente.

Il PSL proposto tiene debitamente conto della **molteplicità degli aspetti legati allo sviluppo delle zone agricole**, non più in termini localistici ma esclusivamente in termini di competenze, tipologie e caratteristiche dell'intero territorio Aquila 1 e della totalità degli attori ivi operanti.

Si intende cioè evitare spezzettamenti e duplicazioni per supportare invece lo sviluppo di buone prassi che siano veramente in grado di produrre benefici sull'intero territorio nelle varie linee di azione previste: tale obiettivo è alla base dell' inserimento delle aree B2 nel Gal che assume un alto **valore strategico** ai fini dell' attivazione di virtuosi processi di benchmarking.

L'attività di concertazione del PSL "Gran Sasso - Velino: una identità massiccia" nasce già dalla prima definizione del PSR regionale nell'ottica di fornire gli strumenti per capitalizzare opportunamente i buoni risultati raggiunti dai soci dei precedenti Gal attivi nella zona.

Il territorio di riferimento, che costituisce la maggior parte della Provincia dell'Aquila, è estremamente ricco di bellezze naturali, culturali e paesaggistiche oltre che esempio di una millenaria tradizione agricola che di fatto è l'humus della storia d'Italia, caratterizzando così fortemente l'architettura, l'arte, l'economia e la stessa struttura sociale delle varie regioni, o meglio delle sue Province.

Il territorio necessita dunque di una progettazione che, seguendo l'approccio *Leader*, sia in grado cioè di creare sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali coinvolgendo tutto il territorio e le sue componenti in un unico progetto di valorizzazione del patrimonio naturale, rurale e culturale che sia rispettoso della storia dei singoli luoghi. Il ruolo fondamentale dei rapporti economici, culturali e sociali della Città per i villaggi circostanti nell'evoluzione dell'Aquilano come la diversificazione della struttura stessa dei paesi della Marsica dopo il prosciugamento del Fucino, devono trovare nel PSL e nelle azioni promosse il giusto riconoscimento ed equilibrio.

Il territorio coinvolto grazie all'attuazione del PSL dovrà essere in grado di attrarre investimenti e persone e fornire servizi innovativi ed opportunità a chi già ci vive e a chi lo sceglie come meta delle proprie vacanze o per soggiorni brevi affinché possa essere fruito in tutti i suoi aspetti.



Per tali motivazioni il nuovo GAL Gran Sasso- Velino, pur partendo dalle buone prassi dei precedenti Gal, nella fase di progettazione del Piano di sviluppo Locale ha dedicato molta attenzione all'ascolto delle esigenze del territorio: è emersa una stimolante attività di concertazione da parte degli enti pubblici e degli *stakeholder* locali oltre che un'elevata propositività e partecipazione a tutti i livelli (sia da parte delle istituzioni pubbliche che dei privati e delle associazioni). **La presenza di un elevato numero di stakeholders è dunque per questo territorio una grande opportunità** e un punto di forza per realizzare uno sviluppo equilibrato, coeso ed efficace.

Uno degli **elementi strategici** del Gal Gran Sasso - Velino è difatti la propria compagine sociale in grado di rappresentare in modo ottimale gli attori operanti sul territorio: sono presenti **associazioni rappresentative di tutti i settori economici** (agricoltura, commercio, artigianato, industria etc...) e questo diventa un **elemento vincente per l'efficacia delle azioni del PSL** proposto che fotografa, di fatto, le esigenze e le aspettative dell' **intero mondo produttivo coeso nell'intento di migliorare la qualità dell'offerta territoriale**.

L'elemento unificante emerso con forza dalla fase di concertazione è stata appunto la volontà di investire sul territorio *leader*, dando consapevolmente priorità alle aree colpite dal sisma e a quelle più marginali per migliorare la qualità della vita per i residenti e per sfruttare in modo competente e consapevole le risorse esistenti non ancora debitamente valorizzate nell'ottica di un miglioramento globale della *qualità dell'offerta territoriale*.

A fianco delle attività tradizionali di recettività enogastronomia e alberghiera è emersa dunque la volontà di portare avanti alcuni esempi di diversificazione dell'offerta di prodotti e servizi e di creazione di nuove opportunità imprenditoriali, anche attraverso la valorizzazione di filiere di nicchia e la commercializzazione e vendita dei prodotti tipici poco noti nei mercati extra-regionali.

Possiamo quindi affermare che le proposte e la risposta degli attori locali sono state elevate e tese a sviluppare un territorio "da vivere" cui il progetto Leader può e deve fornire un utile strumento soprattutto nel difficile compito di integrare nella loro complementarità le tante istanze e favorire la solidarietà e coesione tra zone apparentemente diverse ma vicine, non solo geograficamente ma in aspirazioni e aspettative, soprattutto in considerazione della situazione in cui versano numerosi comuni gravemente colpiti dal sisma del 2009.

In sintesi la concertazione, l'animazione e l'analisi del territorio hanno **fatto emergere in modo forte gli elementi base del Piano di Sviluppo Locale**.

Questa metodologia ha portato degli ottimi risultati in termini di **partecipazione attiva del territorio alle attività del Gal**, per cui sarà applicata anche durante l'operatività del Gal al fine di coinvolgere di volta in volta i soggetti e gli attori locali del territorio interessati dalle singole misure.

L'intensa attività di animazione del territorio ha permesso di raccogliere **oltre un centinaio di manifestazioni d'interesse** che sono state archiviate secondo gli assi e le misure di riferimento. L'elenco completo è riportato in Allegato. Si tratta di contributi, proposte ed osservazioni che hanno permesso di mettere a punto l'Elaborato Base, prima, ed arrivare alla stesura definitiva del PSL al termine del percorso.

Di seguito viene riportato l'elenco dei soggetti consultati che hanno rilasciato le manifestazioni di interesse, orientamento per la redazione del PSL "Gran Sasso - Velino: un'identità massiccia".

➤ **Elenco soggetti consultati**



N.	PROPONENTE	TIPOLOGIA SOGGETTO
1	3L Legno	Impresa Privata
2	AITEF - Associazione Italiana Tutela Migranti e loro Famiglie	Portatore di interessi collettivi
	Alle Vecchie Querce di Berti Caterina	Impresa Privata
3	AMFI- Agenzia per la mobilità e la formazione internazionale	Organizzazione non governativa
4	Amministrazione Separata degli Usi Civici di Paganica e San Gregorio	Ente Pubblico
5	Associazione ArteImmagine	Portatore di interessi collettivi
6	Anzuini Rossella	Impresa Privata
7	Associazione Castanicoltori Valle Roveto	Portatore di interessi collettivi
8	Associazione Culturale Artigianato Artistico di Navelli	Portatore di interessi collettivi
9	Associazione di Promozione Sociale Panta Rei	Portatore di interessi collettivi
10	Associazione MI.BO.	Portatore di interessi collettivi
11	Azienda agricola Castelcamponeschi	Impresa Privata
12	Azienda Agricola De Cristofaro Domenico	Impresa Privata
13	Azienda agricola Gabriele Passerini	Impresa Privata
14	Azienda Agricola Mazzaferri Ulisse S.r.l.	Impresa Privata
15	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO	Impresa Privata
16	Azienda agricola/agrituristica La Villa	Impresa Privata
17	Cantina Coop. Del Fucino	Impresa Privata
18	CCIAA L'Aquila	Ente Pubblico
19	CIA	Parte Sociale
20	Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
21	Comune dell'Aquila	Ente Pubblico
22	Comune di Barisciano	Ente Pubblico
23	Comune di Capitignano	Ente Pubblico
24	Comune di Cappadocia	Ente Pubblico
25	Comune di Carsoli	Ente Pubblico
26	Comune di Civita d'Antino	Ente Pubblico
27	Comune di Fontecchio	Ente Pubblico
28	Comune di Pescina	Ente Pubblico
29	Comune di Scoppito	Ente Pubblico
30	Comune di Tione	Ente Pubblico
31	Comune di Villa S. Angelo	Ente Pubblico
30	Comune Luco dei Marsi	Ente Pubblico
31	Comune Massa d'Albe	Ente Pubblico
32	Comune Ortona dei Marsi	Ente Pubblico



32	Comune Rocca di Mezzo	Ente Pubblico
33	Comunità Montana Sirentina	Ente Pubblico
34	Comunità Montana Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"	Ente Pubblico
35	Confagricoltura L'Aquila	Parte Sociale
36	Confartigianato Imprese Avezzano	Parte Sociale
37	Confartigianato L'Aquila	Parte Sociale
38	Confcommercio L'Aquila	Parte Sociale
39	Confcooperative L'Aquila	Parte Sociale
40	Consorzio Arca Abruzzo	Portatore di interessi collettivi
41	Consorzio CESA	Portatore di interessi collettivi
42	Consorzio Territorio e Turismo	Portatore di interessi collettivi
43	Coop. Prometeo	Impresa Privata
44	Coop. Soc. Green Job a r.l.	Impresa Privata
45	Copagri L'Aquila	Parte Sociale
46	Costantini Gabriella	Impresa Privata
47	CRAB	Portatore di interessi collettivi
48	Crogiuolo Onlus	Portatore di interessi collettivi
49	Cucchiella Letizia	Impresa Privata
50	Donne Impresa Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
51	Edicta Soc. Cooperativa	Impresa Privata
52	Eurobic Abruzzo e Molise Spa	Impresa Privata
53	Fenapi Provincia L'Aquila	Parte Sociale
54	Giovane Impresa Coldiretti L'Aquila	Parte Sociale
55	Gualtieri Cesidio	Impresa Privata
56	Guardia Civica Difesa Consumatori	Portatore di interessi collettivi
57	Ilex di Alessio di Giulio	Impresa Privata
58	La Casa delle Idee	Impresa Privata
59	Matergia Marco	Impresa Privata
60	Montagliani Fabio Alberto	Impresa Privata
61	Panone Gabriele	Impresa Privata
62	Parco Sirente Velino	Ente Pubblico
63	Reset	Portatore di interessi collettivi
64	SAFE Srl	Impresa Privata
65	SGI Sas	Organizzazione non governativa
66	Siros Sistemi Sas Di R. Di Gianfilippo &	Organizzazione non governativa
66	Soc. Coop.Onlus Palaistra a r.l.	Organizzazione non governativa



67	Territorio & Sviluppo	Portatore di interessi collettivi
68	TINN Service Srl	Impresa Privata
69	Università dell'Aquila	Ente Pubblico
70	Vigna di More	Impresa Privata
71	Università di Roma	Ente Pubblico
72	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila	Impresa Privata
73	Volpe Alessandro	Impresa Privata
74	Volpe Roberto	Impresa Privata

In **allegato** al piano si riporta l' **elenco completo delle proposte progettuali presentate al GAL** dai soggetti sopra menzionati **con le azioni di riferimento**.

➤ ***Luogo e data degli incontri formali realizzati***

L'impulso alla costituzione del GAL si è delineato fin dalle prime bozze del PSR poiché si è intravista la possibilità di costituire un GAL che coinvolgesse due ambiti, contigui ma caratterizzati da distinte peculiarità, ed a tale scopo è stata realizzata una ampia azione di informazione e animazione sul territorio per coinvolgere gli attori locali in un partenariato strategico che comprendesse la zona del Gran Sasso e quella del Velino.

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative di animazione territoriale realizzate prima della costituzione del Gal ai fini dell'informazione e concertazione**:

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 2 febbraio 2010– c/o A.R.S.S.A di Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader
Partecipanti	Imprenditori Agricoli e non
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 10 febbraio 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e



	proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Informazione	
Data e luogo della riunione	Lunedì 1 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla redazione del PSL – rilevazione fabbisogni territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 3 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni – concertazione su tema prioritario
Partecipanti	Associazioni di categoria e Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione fabbisogni territoriali - concertazione azioni
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Lunedì 8 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale – potenzialità del Leader – proposta azioni – definizione tema prioritario
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, Imprese, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione



Risultati	Rilevazione fabbisogni territoriali - concertazione
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 11 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale –analisi azioni – identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, imprese, Università e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Sabato 13 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL: obiettivi del PSL - analisi delle azioni di sviluppo locale –analisi azioni – identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni rilevati - definizione tema prioritario
Partecipanti	Associazioni di categoria, Organismo portatori di interessi collettivi, altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Definizione fabbisogni territoriali - concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 18 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni territoriali – valorizzazione punti di forza e ridimensionamento dei punti di debolezza
Partecipanti	Enti pubblici, Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi,



	Imprese e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione



Risultati	Concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e valorizzazione punti di forza territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Venerdì 19 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Identificazioni misure atte a soddisfare i fabbisogni territoriali – valorizzazione punti di forza e ridimensionamento dei punti di debolezza
Partecipanti	Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi, Imprese e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Concertazione su azioni atte a soddisfare i fabbisogni rilevati e valorizzazione punti di forza territoriali
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Venerdì 26 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Visione bozza PSL – verifica e definizione partenariato Gal
Partecipanti	Enti locali, Associazioni di categoria, Organismi portatori di interessi collettivi, Imprese, Gal e altri
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e concertazione
Risultati	Concertazione su bozza PSL e identificazione partenariato Gal
Allegati	Foglio firme presenze



Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate dopo la costituzione del Gal avvenuta il 01/04/2010:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 10.30 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners pubblici
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 15.30 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners privati (imprese e professionisti) e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 10.30 – L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners pubblici
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze



Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 15.30 – L'Aquila (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione e discussione della bozza del PSL e approfondimento della stessa per verificare eventuali modifiche.
Partecipanti	Partners privati (imprese) e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazioni e proposte
Risultati	Rilevazione di elementi utili alla definizione del PSL
Allegati	Foglio firme presenze

Concertazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 13 aprile 2010 – Avezzano (AQ)
Argomenti trattati	Presentazione del PSL e approfondimento delle azioni strategiche previste in esso.
Partecipanti	Partners pubblici e privati e soci del GAL
Obiettivi	Condivisione degli obiettivi, osservazione e concertazione
Risultati	Consenso sul PSL proposto
Allegati	Foglio firme presenze



2 TITOLO DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE (PSL)

GRAN SASSO – VELINO: UN'IDENTITA' MASSICCIA



3 AREA GEOGRAFICA INTERESSATA DAL PSL

3.1 Descrizione dell'area geografica interessata dal PSL

- Comuni interessati dal PSL
- Caratteristiche strutturali
- Superficie territoriale interessata dal PSL
- Popolazione al 2001 e al 2008
- Densità popolazione
- Tasso di invecchiamento

Il territorio individuato dal GAL Gran Sasso – Velino come destinatario delle azioni realizzabili nel Piano di Sviluppo Locale proposto fa riferimento agli ambiti territoriali localizzati nella Provincia dell'Aquila che hanno come centri di aggregazione le città dell'Aquila e di Avezzano. Tali due nuclei, insieme a Sulmona, rappresentano i 3 centri principali della Provincia ognuno dei quali identifica un territorio con peculiarità, caratteristiche geografiche, livelli di sviluppo socio-economico parzialmente differenti.

L'attuale programmazione del PSR della Regione Abruzzo prevede l'unione e l'integrazione tra i due territori facenti capo alle città dell'Aquila e di Avezzano affinché possa essere elaborata una strategia di sviluppo locale unitaria, pur nel rispetto delle diversità tra territori, che contribuisca a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale nelle zone interessate, a valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio, a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e a promuovere la diversificazione delle attività economiche.

➤ *Comuni interessati dal PSL*

I Comuni interessati dal PSL sono in totale 65 e possono essere suddivisi in due grandi macro-aree, la prima afferente alla zona della città dell'Aquila che vede coinvolti 38 Comuni, la seconda alla Marsica, facente capo alla città di Avezzano, che vede coinvolti 27 Comuni.

Nello specifico i **Comuni della zona dell'Aquila** sono:

Acciano, Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvecchio Calvisio, Collepietro, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, L'Aquila – in parte (*), Lucoli, Montereale, Navelli, Ocre, Ofena, Ovindoli, Pizzoli, Poggio Picenze, Prata D'Ansidoia, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, S. Benedetto in Perillis, S. Demetrio ne' Vestini, S. Eusanio Forconese, S. Pio delle Camere, Santo Stefano di Sessanio, Scoppito, Tione degli Abruzzi, Tornimparte, Villa Santa Lucia, Villa Sant'Angelo

I Comuni della zona della Marsica sono:

Aielli, Avezzano - in parte, Balsorano, Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Celano, Cerchio, Civita d'Antino, Civitella Roveto, Collarmele, Luco dei Marsi, Magliano dei Marsi, Massa d'Albe, Morino, Oricola, Pereto, Pescina, Rocca di Botte,



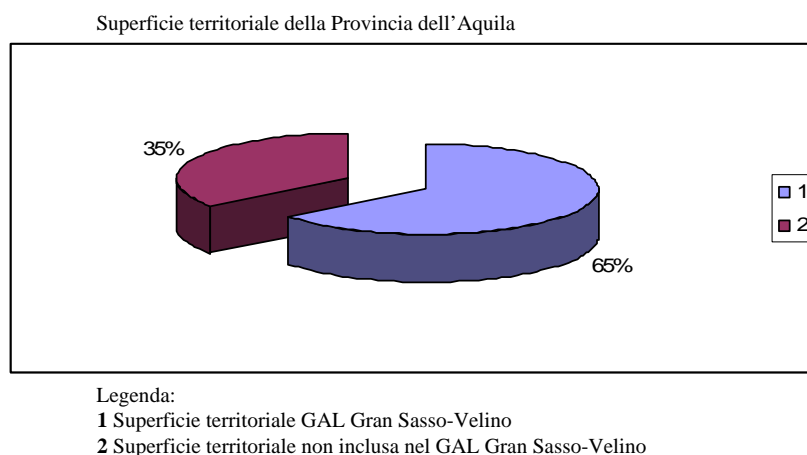
S.Benedetto dei Marsi, S. Vincenzo Valle Roveto, Sante Marie, Scurcola Marsicana, Tagliacozzo, Trasacco.

Dei 27 Comuni rientranti nella zona della Marsica, 9 fanno parte dell'area denominata **Piana del Fucino**: Aielli, Avezzano - in parte, Celano, Cerchio, Collarmele, Luco dei Marsi, Pescina, S.Benedetto dei Marsi, Trasacco.

Si tratta di un'ampia area pianeggiante situata appunto nell'Abruzzo occidentale posta ad una altezza media di 600-700 metri e compresa tra l'Appennino Abruzzese, tra cui il gruppo del Sirente (2349 m), a est, e i monti Simbruini (2014 m), a ovest. La conca del Fucino era in passato occupata dall'omonimo lago, esteso per ben 165 kmq (a sua volta residuo di un più vasto e antichissimo lago), superficie che ne faceva addirittura il terzo bacino lacustre d'Italia, dopo il lago di Garda e il Lago Maggiore. Nel 1885 venne concluso il progetto di prosciugamento del lago che diede alla popolazione della zona oltre 16.000 ettari di terreno coltivabile rendendo il Fucino una delle zone economicamente più prospere dell'Abruzzo grazie all'intenso sviluppo dell'agricoltura specializzata.

➤ *Superficie territoriale interessata dal PSL*

Nel complesso, la **superficie totale interessata al PSL** è di 3.028,84 Km². pari al **65%** dell'intero territorio provinciale che ha una superficie di 4.683,33 Km². Di questi 3.028,84 Km², ben 2.786,80 Km², ossia il 92% del territorio, appartiene ad aree di particolare interesse ambientale (aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario). Ciò fa sì che tali aree presentino un indubbio valore naturalistico e che l'ambiente, nelle sue manifestazioni vegetali e animali, rappresenti una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'intero territorio.



Nelle tabelle che seguono si riportano i dati delle superfici territoriali di ciascuna delle tre zone precedentemente individuate che raggruppano i Comuni interessati dal PSL: zona dell'Aquila, della Marsica e della Piana del Fucino.



Tabella: Superficie territoriale Comuni della zona dell'Aquila

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Acciano	32,36
2	Barete	24
3	Barisciano	79
4	Cagnano Amiterno	60
5	Calascio	40
6	Campotosto	52
7	Capestrano	43
8	Capitignano	31
9	Caporciano	18
10	Carapelle Calvisio	14
11	Castel del Monte	58
12	Castelvecchio Calvisio	15,09
13	Collepietro	15
14	Fagnano Alto	24,38
15	Fontecchio	16,89
16	Fossa	9
17	L'Aquila – in parte	280
18	Lucoli	110
19	Monteale	104
20	Navelli	42
21	Ocre	24
22	Ofena	37
23	Ovindoli	58,84
24	Pizzoli	46
25	Poggio Picenze	12
26	Prata D'Ansidonia	20
27	Rocca di Cambio	27,62
28	Rocca di Mezzo	87,14
29	S. Benedetto in Perillis	19
30	S. Demetrio ne' Vestini	16
31	S. Eusanio Forconese	7,97
32	S. Pio delle Camere	17
33	Santo Stefano di Sessanio	33
34	Scoppito	53
35	Tione degli Abruzzi	40,24
36	Tornimparte	66
37	Villa Santa Lucia	28
38	Villa Sant'Angelo	5
TOTALE SUPERFICIE ZONA L'AQUILA		1.665,53



Tabella: Superficie territoriale Comuni della zona della Marsica

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Aielli	32,36
2	Avezzano -in parte	24
3	Balsorano	79
4	Canistro	60
5	Capistrello	40
6	Cappadocia	52
7	Carsoli	43
8	Castellafiume	31
9	Celano	18
10	Cerchio	14
11	Civita d'Antino	58
12	Civitella Roveto	15,09
13	Collarmele	15
14	Luco dei Marsi	24,38
15	Magliano dei Marsi	16,89
16	Massa d'Albe	9
17	Morino	280
18	Oricola	110
19	Pereto	104
20	Pescina	42
21	Rocca di Botte	24
22	S.Benedetto dei Marsi	37
23	S. Vincenzo Valle Roveto	58,84
24	Sante Marie	46
25	Scurcola Marsicana	12
26	Tagliacozzo	20
27	Trasacco	27,62
TOTALE SUPERFICIE ZONA MARSICA		1.363,31

Tabella: Superficie territoriale Comuni della Piana del Fucino

	COMUNI	Superficie Comunale (kmq.)
1	Aielli	32,36
2	Avezzano -in parte	24
3	Celano	18
4	Cerchio	14
5	Collarmele	15
6	Luco dei Marsi	24,38
7	Pescina	42
8	S.Benedetto dei Marsi	37
9	Trasacco	27,62
TOTALE SUPERFICIE PIANA FUCINO		234,36



➤ *Caratteristiche strutturali*

Per quanto riguarda le **caratteristiche strutturali** dei territori coinvolti si evidenzia come queste riflettano le peculiarità geografiche che le connotano e che ne influenzano anche le strutture socio-economiche, le opportunità e i livelli di sviluppo.

In base alla classificazione del Piano Strategico Nazionale Italiano (PSN) e a quella del PSR Abruzzo 2007-2013, i Comuni interessati dal PSL rientrano nella seguente classificazione:

- macroarea D: Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree montane),
- macroarea B2: Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata relativamente ai Comuni della Piana del Fucino

Attraverso un'attività di analisi degli scenari socio-demografici ed economici, tale classificazione consente di evidenziare alcune specificità proprie di ogni macroarea e alcuni caratteri omogenei che giustificano, da un lato, l'adozione di strategie parzialmente differenziate e, dall'altro, l'individuazione di piani di azione comuni e integrati per il raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, le dinamiche demografiche si presentano piuttosto differenziate tra le zone: nelle aree montane, infatti, si registra negli ultimi anni il fenomeno di spopolamento che porta ad una variazione demografica negativa mentre nell'altopiano del Fucino si registra una crescita demografica pari al 3,9%.

Il fenomeno di riduzione demografica ha registrato un aumento considerevole nel corso del 2009 per i territori dell'Aquila e dei comuni limitrofi a seguito dell'evento sismico verificatosi in questa area che ha costretto migliaia di persone ad emigrare verso altre zone. Stessa considerazione sugli andamenti negativi/positivi vale per il mercato del lavoro dove i tassi di attività e di occupazione sono decisamente più bassi nelle zone rurali montane rispetto all'area rurale ad agricoltura intensiva specializzata.

Per quanto riguarda, poi, le caratteristiche più specifiche di ogni macroarea si osserva come i **Comuni della Piana del Fucino**, essendo caratterizzati da un modello di agricoltura mediamente intensivo, presentano una buona diffusione di tecnologie produttive, un buon livello di infrastrutturazione territoriale, una presenza di filiere integrate e strutturate e una consistente presenza di occupati agricoli che rappresentano il 10% del totale degli addetti. Allo stesso tempo, però, l'area presenta un elevato tasso di disoccupazione negli altri settori e notevoli problemi di natura ambientale generati da una agricoltura intensiva.

Di contro, il resto del territorio è localizzato nelle **aree montane interne** che appartengono alla categoria di aree sottoposte a svantaggi naturali derivanti da caratteristiche ambientali che rendono maggiormente difficoltoso lo sviluppo sociale ed economico di tali zone, specialmente da un punto di vista agricolo. Si è visto, infatti, come buona parte della superficie sia oggetto di tutela e valorizzazione per la sua importanza naturalistica e ciò se da un lato crea opportunità di sviluppo turistico e offerta di produzioni tipiche di qualità soprattutto dal punto di vista gastronomico e artigianale, dall'altro mette in evidenza alcune



caratteristiche strutturali ben precise dalle quali non si può prescindere per la pianificazione di un sistema di azioni integrate che favoriscano lo sviluppo omogeneo del territorio.

L'impoverimento demografico, l'invecchiamento dell'imprenditoria agricola, la debolezza organizzativa e strutturale delle aziende agricole, l'infrastrutturazione inadeguata del territorio, la carenza di servizi offerti sia alle imprese che alla popolazione, la scarsa diffusione della banda larga che crea una condizione di rilevante divario digitale infrastrutturale sono tutti elementi che rendono maggiormente difficoltosa la crescita di tali aree e che impongono uno sforzo comune delle istituzioni e dei privati.

Al di là delle specificità di ciascuna area, tutti i territori interessati dal PSL presentano elementi di debolezza e di carenza di integrazione del sistema produttivo, livelli insufficienti di qualificazione del capitale umano e un sostanziale isolamento dalle grandi reti. Su tali caratteristiche strutturali e su quelle precedentemente individuate è necessario intervenire affinché possano essere raggiunti gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità del processo di sviluppo locale, di valorizzazione del patrimonio ambientale, di crescita dell'occupazione, di riduzione degli squilibri del mercato del lavoro e di miglioramento dei processi di *governance*.

L'integrazione delle due macroaree (D e B2) diventa funzionale a favorire lo sviluppo di sinergie che potranno trovare riscontro nella nascita di nuove tipologie di prodotto e nuove strategie commerciali.

In tal senso **la disomogeneità del territorio rappresenta il punto di forza del Piano di Sviluppo Locale** e l'azione del GAL si svilupperà cercando di favorire con l'azione di animazione, comunicazione ed informazione, l'incontro e l'integrazione tra le due diverse realtà territoriali.

➤ *Popolazione al 2001 e al 2008*

La necessità di un intervento forte e coordinato appare ancora più indispensabile se si considera che l'area interessata alle azioni del Piano di Sviluppo Locale proposto dal GAL Gran Sasso – Velino ospita il **68,6%** (Fonti ISTAT al 31/12/2008) della **popolazione** residente nella Provincia dell'Aquila pari a **139.315 unità** su un totale di 203.002 abitanti.

Ciò significa che si tratta di un ambito geografico estremamente importante per lo sviluppo e la crescita dell'intera Provincia anche se nel corso degli ultimi anni ha subito e continua a subire un forte spopolamento: nel 2001, infatti, la popolazione residente in tale zona era pari a n. 150.328 unità (Fonti ISTAT al 31/12/2001) con una differenza di 11.013 unità.

L'andamento negativo si registra in particolar modo nei Comuni più interni situati nelle zone montane mentre i Comuni localizzati nella Piana del Fucino registrano addirittura una inversione di tendenza ed un aumento della popolazione con un'incidenza del 3,9%.

Ciò rende ancora più visibile la crescita del fenomeno dello spopolamento delle aree interne che è necessario contrastare attraverso l'adozione di specifiche misure.



➤ *Tasso di invecchiamento*

Accanto all'andamento negativo della crescita demografica, si registra in queste zone anche una tendenza all'invecchiamento della popolazione, in linea con l'andamento regionale dove

si registra un indice di invecchiamento quasi del 21% (in Italia è del 19%) contro il 14% di ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Nell'area interessata dal PSL, il numero di abitanti che hanno un'età uguale o superiore ai 65 anni è di 29.265 unità, pari al 21% dell'intera popolazione mentre i ragazzi con meno di 14 anni sono solo 17.070, ossia il 12%. Il **tasso di invecchiamento** (dato dalla differenza tra la popolazione con un'età pari o maggiore a 65 anni e la popolazione con un'età pari o inferiore a 14 anni) è pari al **1,7%**.

➤ *Densità di popolazione*

L'area interessata dal PSL manifesta, inoltre, una **densità di popolazione** maggiore rispetto al resto del territorio provinciale: infatti, il numero di abitanti per Km² è pari a **46** mentre nel restante territorio si scende a 38,49.

Analizzando le tre macro-aree individuate, emerge che la densità di popolazione appare più elevata in corrispondenza degli aggregati urbani più importanti mentre diventa assai più bassa nei centri minori localizzati soprattutto nelle zone montane interne. In particolare, il dato più elevato si riscontra nei comuni appartenenti alla Piana del Fucino dove il numero di abitanti per Km² è di 71,42 unità, ben al di sopra della media del territorio, come evidenziato dalle tabelle che seguono.



Tabella: Densità di popolazione Comuni della zona dell' Aquila

COMUNI	N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Comunale (kmq.)	densità abitativa N.ab./kmq
Acciano	379	32,36	11,71
Barete	684	24	28,5
Barisciano	1.840	79	23,29
Cagnano Amiterno	1.392	60	23,2
Calascio	156	40	3,9
Campotosto	699	52	13,44
Capestrano	966	43	22,47
Capitignano	691	31	22,29
Caporciano	244	18	13,56
Carapelle Calvisio	96	14	6,86
Castel del Monte	476	58	8,21
Castelvecchio Calvisio	184	15,09	12,19
Collepietro	243	15	16,2
Fagnano Alto	447	24,38	18,33
Fontecchio	412	16,89	24,39
Fossa	701	9	77,89
L'Aquila – in parte	25.000	280	128,57
Lucoli	1.012	110	9,2
Montereale	2.807	104	26,99
Navelli	603	42	14,36
Ocre	1.080	24	45
Ofena	597	37	16,14
Ovindoli	1.224	58,84	20,8
Pizzoli	3.583	46	77,89
Poggio Picenze	1.066	12	88,83
Prata D'Ansidonia	520	20	26
Rocca di Cambio	512	27,62	18,54
Rocca di Mezzo	1.597	87,14	18,33
S. Benedetto in Perillis	120	19	6,32
S. Demetrio ne' Vestini	1.834	16	114,63
S. Eusanio Forconese	403	7,97	50,56
S. Pio delle Camere	622	17	36,59
Santo Stefano di Sessanio	126	33	3,82
Scoppito	3.126	53	58,98
Tione degli Abruzzi	344	40,24	8,55
Tornimparte	3.002	66	45,48
Villa Santa Lucia	163	28	5,82
Villa Sant'Angelo	433	5	86,6
TOTALE	59.384	1.665,53	35,65



Tabella: Densità di popolazione Comuni della zona della Marsica

COMUNI	N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Comunale (kmq.)	densità abitativa N.ab./kmq
Aielli	1.475	34,71	42,49
Avezzano -in parte	4.000	104	38,46
Balsorano	3.700	58,01	63,78
Canistro	1.068	15,78	67,68
Capistrello	5.432	60,85	89,27
Cappadocia	548	67,42	8,13
Carsoli	5.580	95,27	58,57
Castellafiume	1.110	24,61	45,1
Celano	11.322	21,77	520,07
Cerchio	1.749	20,11	86,97
Civita d'Antino	1.047	29,11	35,97
Civitella Roveto	3.408	45,25	75,31
Collarmele	997	23,71	42,05
Luco dei Marsi	5.858	44,59	131,37
Magliano dei Marsi	3.884	67,95	57,16
Massa d'Albe	1.581	68,47	23,09
Morino	1.546	52,86	29,25
Oricola	1.113	18,41	60,46
Pereto	764	41,11	18,58
Pescina	1.182	52,25	22,62
Rocca di Botte	864	29,77	29,02
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04	15,06
S. Vincenzo Valle Roveto	2.494	42,37	58,86
Sante Marie	1.310	40,06	32,7
Scurcola Marsicana	2.768	30,01	92,24
Tagliacozzo	6.960	89,41	77,84
Trasacco	6.153	51,41	119,68
TOTALE	79.931	1.363,31	58,63



Tabella: Densità di popolazione Comuni della Piana del Fucino

COMUNI	<i>N.abitanti per Comune (al 31/12/2008)</i>	<i>Superficie Comunale (kmq.)</i>	<i>densità abitativa N.ab./kmq</i>
Aielli	1.475	34,71	42,49
Avezzano -in parte	4.000	104	38,46
Celano	11.322	21,77	520,07
Cerchio	1.749	20,11	86,97
Collarmele	997	23,71	42,05
Luco dei Marsi	5.858	44,59	131,37
Pescina	1.182	52,25	22,62
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04	15,06
Trasacco	6.153	51,41	119,68
TOTALE	34.754	486,59	71,42



3.2 Tabella riepilogativa dei dati

COMUNE	Superficie territoriale (Kmq)	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008	Popolazione totale 2008 di età ≥ 65 anni	Popolazione totale 2008 di età ≤ 14 anni	Densità di popolazione	Tasso di invecchiamento
	1	2	3	4	5	6=3/1	7=4/5
Acciano	32,36	398	379	155	31	11,71	5,00
Aielli	34,71	1477	1475	376	149	42,49	2,52
Avezzano - in parte	104	3430	4000	587	549	38,46	1,07
Balsorano	58,01	3706	3700	747	506	63,78	1,48
Barete	24	368	684	197	71	28,5	2,77
Barisciano	79	1997	1840	446	208	23,29	2,14
Cagnano Amiterno	60	1504	1392	489	129	23,2	3,79
Calascio	40	149	156	50	20	3,9	2,50
Campotosto	52	684	699	277	48	13,44	5,77
Canistro	15,78	1042	1068	238	140	67,68	1,70
Capestrano	43	692	966	342	70	22,47	4,89
Capistrello	60,85	5425	5432	1091	652	89,27	1,67
Capitignano	31	685	691	236	67	22,29	3,52
Caporciano	18	264	244	86	19	13,56	4,53
Cappadocia	67,42	519	548	172	32	8,13	5,38
Carapelle Calvisio	14	95	96	22	6	6,86	3,67
Carsoli	95,27	5090	5580	1087	727	58,57	1,50
Castel del Monte	58	526	476	183	19	8,21	9,63
Castelvecchio Calvisio	15,09	200	184	77	15	12,19	5,13
Castellafiume	24,61	1048	1110	198	166	45,1	1,19
Celano	21,77	10980	11322	2006	1602	520,07	1,25
Cerchio	20,11	1667	1749	373	210	86,97	1,78
Civita d'Antino	29,11	1079	1047	224	133	35,97	1,68
Civitella Roveto	45,25	3322	3408	634	467	75,31	1,36
Collarmele	23,71	1067	997	256	107	42,05	2,39
Collepietro	15	266	243	92	19	16,2	4,84
Fagnano Alto	24,38	446	447	141	49	18,33	2,88
Fontecchio	16,89	421	412	151	34	24,39	4,44
Fossa	9	665	701	144	96	77,89	1,50
L'Aquila – in parte	280	36000	25000	2753	2416	128,57	1,14
Luco dei Marsi	44,59	5553	5858	1029	823	131,37	1,25
Lucoli	110	944	1012	300	115	9,2	2,61
Magliano dei Marsi	67,95	3527	3884	772	518	57,16	1,49
Massa d'Albe	68,47	1442	1581	399	195	23,09	2,05
Monteale	104	2926	2807	837	295	26,99	2,84
Morino	52,86	1538	1546	346	181	29,25	1,91
Navelli	42	628	603	188	57	14,36	3,30
Ocre	24	1024	1080	209	125	45	1,67
Ofena	37	609	597	222	38	16,14	5,84
Oricola	18,41	953	1113	158	137	60,46	1,15

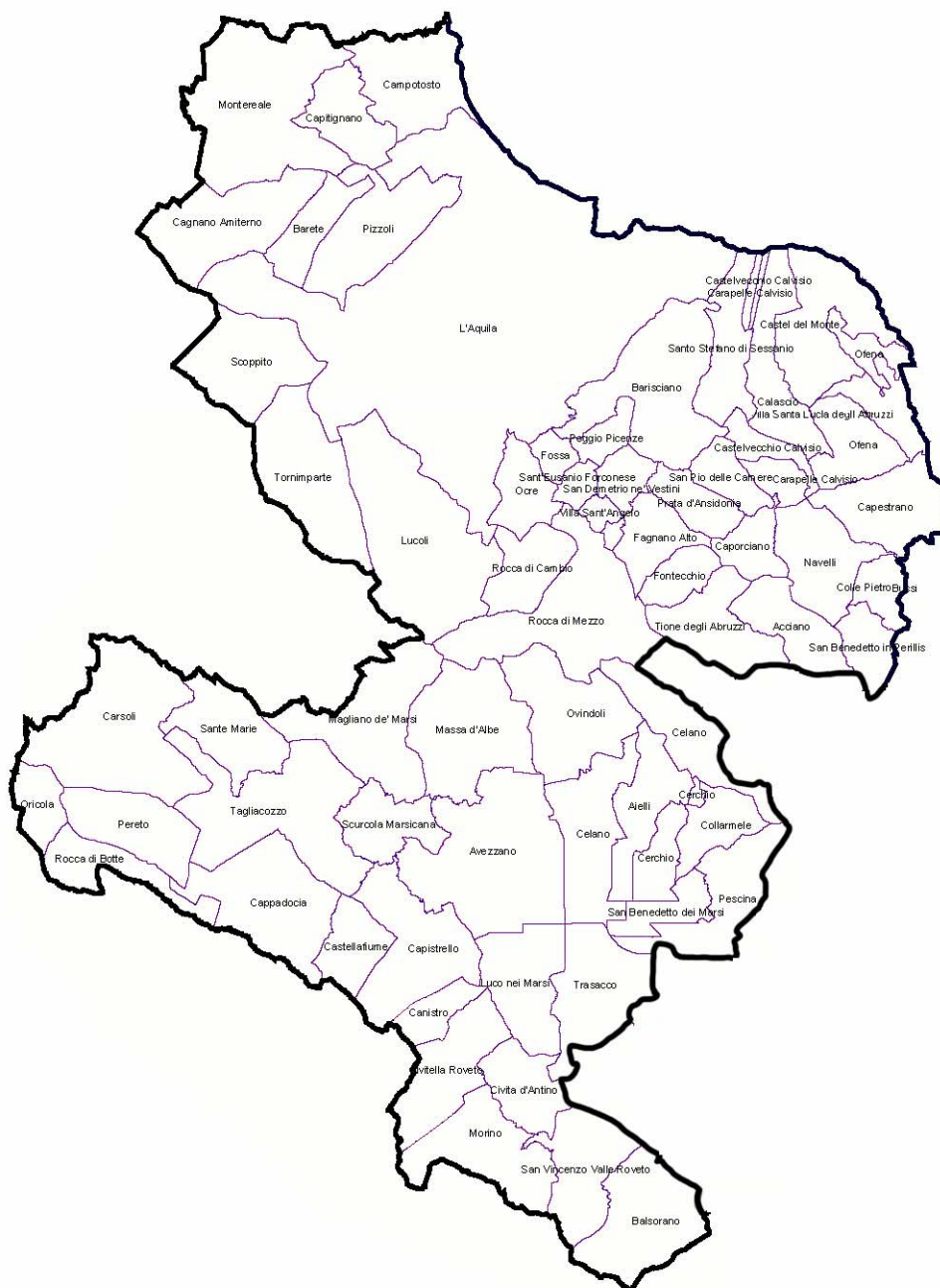


Ovindoli	58,84	1205	1224	284	102	20,8	2,78
Pereto	41,11	700	764	167	91	18,58	1,84
Pescina	52,25	4517	1182	1084	492	22,62	2,20
Pizzoli	46	3050	3583	626	556	77,89	1,13
Poggio Picenze	12	1010	1066	198	148	88,83	1,34
Prata D'Ansidonia	20	549	520	158	44	26	3,59
Rocca di Botte	29,77	521	864	164	124	29,02	1,32
Rocca di Cambio	27,62	447	512	133	35	18,54	3,80
Rocca di Mezzo	87,14	1428	1597	447	141	18,33	3,17
S.Benedetto dei Marsi	134,04	4006	2018	838	504	15,06	1,66
S. Benedetto in Perillis	19	142	120	77	2	6,32	38,50
S. Demetrio ne' Vestini	16	1602	1834	385	245	114,63	1,57
S. Eusanio Forconese	7,97	442	403	110	33	50,56	3,33
S. Pio delle Camere	17	557	622	134	72	36,59	1,86
S. Vincenzo Valle Roveto	42,37	2576	2494	719	249	58,86	2,89
Sante Marie	40,06	1342	1310	430	102	32,7	4,22
Santo Stefano di Sessanio	33	118	126	42	9	3,82	4,67
Scoppito	53	2755	3126	512	456	58,98	1,12
Scurcola Marsicana	30,01	2492	2768	596	362	92,24	1,65
Tagliacozzo	89,41	6535	6960	1627	846	77,84	1,92
Tione degli Abruzzi	40,24	382	344	142	28	8,55	5,07
Tornimparte	66	2954	3002	685	342	45,48	2,00
Trasacco	51,41	6007	6153	1208	798	119,68	1,51
Villa Santa Lucia	28	203	163	85	5	5,82	17,00
Villa Sant'Angelo	5	432	433	124	43	86,6	2,88
TOTALE AQ. 1 65	3.028,84	150.328	139.315	29.265	17.070	46	1,7



3.3 Rappresentazione cartografica con identificazione dei comuni e dei loro confini amministrativi

Sulla base dell'individuazione geografica dei Comuni e delle superfici territoriali interessate dal GAL come sopra descritte, si allega alla presente proposta una rappresentazione cartografica che riporta l'indicazione dei 65 Comuni individuati e i loro confini amministrativi.





Nella rappresentazione cartografica che segue vengono evidenziati in arancio i comuni appartenenti alla zona de L’Aquila ed in giallo quelli appartenenti alla zona della Marsica.





4 ANALISI DEL CONTESTO E ANALISI SWOT

4.1 Analisi del contesto

Descrivere la situazione esistente nell'area geografica interessata dal PSL evidenziando i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce (SWOT) con riferimento a:

- contesto socioeconomico generale: struttura demografica (spopolamento, invecchiamento, natalità, saldi migratori), mercato del lavoro (occupazione e disoccupazione per età e sesso, pendolarismo);
- sistema produttivo locale: struttura, evoluzione e competitività del sistema produttivo locale con particolare riferimento al capitale umano e ai settori produttivi agricolo, forestale, manifatturiero, artigianale, turistico, ambientale, commerciale e dei servizi;
- situazione ambientale: sistema delle aree protette, fattori di pressione e fattori di rischio ambientale;
- patrimonio architettonico e culturale: emergenze architettoniche del territorio, patrimonio culturale locale;
- qualità della vita: accesso ai servizi in ambito rurale.

L'area geografica interessata dal PSL è un'area di dimensioni piuttosto ampie che ricomprende due territori ben distinti della Provincia dell'Aquila: la Marsica e l'Aquilano.

Si tratta di aree rurali caratterizzate da problemi complessi di sviluppo tipici delle zone montane e, in misura minore, di aree rurali caratterizzate da un'agricoltura intensiva specializzata (area del Fucino).

L'entità della superficie toccata dagli interventi del PSL rende necessaria un'analisi del territorio che tenga conto delle diversità e delle caratteristiche intrinseche e delle peculiarità dei territori ricompresi all'interno del GAL in modo da consentire la rappresentazione di un contesto territoriale il più possibile realistico affinché l'individuazione dei tratti distintivi porti anche all'individuazione di fabbisogni precisi e alla pianificazione di strategie di sviluppo locale concrete e misurabili.

L'analisi condotta intende, dunque, descrivere la situazione esistente nell'area geografica interessata dal PSL sotto l'aspetto del contesto socio-economico, del sistema produttivo locale, della situazione ambientale, del patrimonio architettonico e culturale e della qualità della vita nelle zone rurali cercando di evidenziare di volta in volta le caratteristiche principali dei territori, i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce emerse al fine di predisporre un'analisi comparata dei risultati dell'indagine.

Contesto socio-economico generale:

➤ *struttura demografica*

L'analisi a livello provinciale dell'andamento della popolazione nasconde il permanere di importanti differenze a livello locale, con comuni che incrementano la propria popolazione ed altri in cui il decremento demografico resta rilevante e continuo nel tempo. Tali differenze sono causate da diversi fattori, tra cui le caratteristiche geografiche dei territori, le potenzialità

di sviluppo, la presenza di immigrati, l'invecchiamento della popolazione, il basso tasso di natalità.



L'area interessata dalle azioni del Piano di Sviluppo Locale proposto dal GAL Velino - Gran Sasso ospita complessivamente il **68,6%** (Fonti ISTAT al 31/12/2008) della **popolazione** residente nella Provincia dell'Aquila pari a **139.315 unità** su un totale di 203.002 abitanti.

Ciò significa che si tratta di un ambito geografico estremamente importante per lo sviluppo e la crescita dell'intera Provincia anche se nel corso degli ultimi anni ha subito e continua a subire un forte spopolamento: nel 2001, infatti, la popolazione residente in tale zona era pari a n. 150.328 unità (Fonti ISTAT al 31/12/2001) con una differenza di 11.013 unità.

L'andamento negativo si registra in particolar modo nei Comuni più interni situati nelle zone montane mentre i Comuni localizzati nella Piana del Fucino registrano addirittura una inversione di tendenza ed un aumento della popolazione con un incidenza del 3,9%.

Nelle tabelle che seguono vengono elencati i Comuni che hanno subito un aumento o un decremento demografico ordinati per numero crescente di abitanti.

Tabella: Comuni con andamento demografico decrescente

Comuni	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008
S. Benedetto in Perillis	142	120
Villa Santa Lucia	203	163
Castelvecchio Calvisio	200	184
Collepietro	266	243
Caporciano	264	244
Tione degli Abruzzi	382	344
Acciano	398	379
S. Eusanio Forconese	442	403
Fontecchio	421	412
Castel del Monte	526	476
Prata D'Ansidonia	549	520
Ofena	609	597
Navelli	628	603
Collarmele	1067	997
Civita d'Antino	1079	1047
Pescina	4517	1182
Sante Marie	1342	1310
Cagnano Amiterno	1504	1392
Aielli	1477	1475
Barisciano	1997	1840
S. Benedetto dei Marsi	4006	2018
S. Vincenzo Valle Roveto	2576	2494
Montereale	2926	2807
Balsorano	3706	3700
L'Aquila – in parte	36000	25000
TOTALE	67227	49950

Tabella: Comuni con andamento demografico crescente



Comuni	Popolazione totale nel 2001	Popolazione totale nel 2008
Carapelle Calvisio	95	96
Santo Stefano di Sessanio	118	126
Calascio	149	156
Villa Sant'Angelo	432	433
Fagnano Alto	446	447
Rocca di Cambio	447	512
Cappadocia	519	548
S. Pio delle Camere	557	622
Barete	368	684
Capitignano	685	691
Campotosto	684	699
Fossa	665	701
Pereto	700	764
Rocca di Botte	521	864
Capestrano	692	966
Lucoli	944	1012
Poggio Picenze	1010	1066
Canistro	1042	1068
Ocre	1024	1080
Castellafiume	1048	1110
Oricola	953	1113
Ovindoli	1205	1224
Morino	1538	1546
Massa d'Albe	1442	1581
Rocca di Mezzo	1428	1597
Cerchio	1667	1749
S. Demetrio ne' Vestini	1602	1834
Scurcola Marsicana	2492	2768
Tornimparte	2954	3002
Scoppito	2755	3126
Civitella Roveto	3322	3408
Pizzoli	3050	3583
Magliano dei Marsi	3527	3884
Avezzano - in parte	3430	4000
Capistrello	5425	5432
Carsoli	5090	5580
Luco dei Marsi	5553	5858
Trasacco	6007	6153
Tagliacozzo	6535	6960
Celano	10980	11322
TOTALE	83.101	89.365

Come evidenziato dalle Tabelle, i Comuni che manifestano un andamento negativo della crescita demografica sono per lo più i comuni interni situati nelle zone montane,



tradizionalmente svantaggiate date le caratteristiche geografiche. In queste zone ormai da tempo si assiste all'aumento del fenomeno dello **spopolamento** alla cui base si trovano motivazioni sicuramente di carattere lavorativo.

Tale andamento può essere confermato anche dall'analisi dei saldi migratori e dei saldi naturali che mettono in evidenza le variazioni riscontrabili nella popolazione.

Per quanto riguarda i **salDI naturali**, ossia la differenza tra il numero di iscritti per nascita e il numero di cancellati per decesso dai registri anagrafici dei residenti, si assiste ad una riduzione del tasso di natalità rispetto a quello di mortalità e ciò determina un saldo naturale complessivamente negativo, come evidenziato dalla tabella che segue.

Tabella: saldi naturali

Comuni	Nati			Morti			Saldo Naturale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Acciano	2	0	2	3	4	7	-1	-4	-5
Aielli	3	7	10	8	8	16	-5	-1	-6
Avezzano	214	189	403	200	153	353	14	36	50
Balsorano	12	18	30	18	21	39	-6	-3	-9
Barete	2	3	5	6	6	12	-4	-3	-7
Barisciano	6	6	12	12	6	18	-6	0	-6
Cagnano amiterno	5	4	9	17	11	28	-12	-7	-19
Calascio	0	0	0	1	2	3	-1	-2	-3
Campotosto	2	2	4	8	12	20	-6	-10	-16
Canistro	10	6	16	10	4	14	0	2	2
Capestrano	2	5	7	12	9	21	-10	-4	-14
Capistrello	24	19	43	29	21	50	-5	-2	-7
Capitignano	0	3	3	4	8	12	-4	-5	-9
Caporciano	0	0	0	2	4	6	-2	-4	-6
Cappadocia	3	2	5	4	7	11	-1	-5	-6
Carapelle calvisio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Carsoli	26	24	50	22	23	45	4	1	5
Castel del monte	0	1	1	4	4	8	-4	-3	-7
Castellafiume	5	4	9	4	4	8	1	0	1
Castelvecchio calvisio	1	1	2	4	5	9	-3	-4	-7
Celano	55	45	100	48	50	98	7	-5	2
Cerchio	6	7	13	12	11	23	-6	-4	-10
Civita d'Antino	5	2	7	10	3	13	-5	-1	-6
Civitella Roveto	21	20	41	13	20	33	8	0	8
Collarmele	3	1	4	8	8	16	-5	-7	-12
Collepietro	1	0	1	3	2	5	-2	-2	-4
Fagnano Alto	2	4	6	4	10	14	-2	-6	-8
Fontecchio	0	1	1	3	13	16	-3	-12	-15



Fossa	2	3	5	5	1	6	-3	2	-1
L'Aquila	286	280	566	342	334	676	-56	-54	-110
Luco dei Marsi	25	30	55	37	29	66	-12	1	-11
Lucoli	6	3	9	6	13	19	0	-10	-10
Magliano de' Marsi	23	12	35	15	22	37	8	-10	-2
Massa d'albe	5	3	8	9	17	26	-4	-14	-18
Monte reale	14	7	21	24	22	46	-10	-15	-25
Morino	9	4	13	10	11	21	-1	-7	-8
Navelli	2	0	2	4	8	12	-2	-8	-10
Ocre	7	4	11	7	8	15	0	-4	-4
Ofena	1	4	5	10	17	27	-9	-13	-22
Oricola	5	7	12	3	4	7	2	3	5
Ovindoli	3	2	5	7	5	12	-4	-3	-7
Pereto	3	0	3	10	2	12	-7	-2	-9
Pescina	19	15	34	28	29	57	-9	-14	-23
Pizzoli	29	16	45	20	21	41	9	-5	4
Poggio Pienze	6	7	13	9	11	20	-3	-4	-7
Prata d'Ansidonia	2	2	4	7	9	16	-5	-7	-12
Rocca di Botte	6	5	11	1	2	3	5	3	8
Rocca di Cambio	0	3	3	2	4	6	-2	-1	-3
Rocca di Mezzo	5	7	12	10	10	20	-5	-3	-8
San Benedetto dei Marsi	15	22	37	26	22	48	-11	0	-11
San Benedetto in Perillis	0	0	0	1	3	4	-1	-3	-4
San Demetrio ne' Vestini	12	10	22	4	19	23	8	-9	-1
Sant'Eusanio Forconese	1	1	2	2	4	6	-1	-3	-4
San Pio delle Camere	1	2	3	2	3	5	-1	-1	-2
San Vincenzo Valle Roveto	10	9	19	11	24	35	-1	-15	-16
Sante Marie	5	3	8	12	15	27	-7	-12	-19
Santo Stefano di Sessanio	1	0	1	0	1	1	1	-1	0
Scoppito	22	15	37	16	9	25	6	6	12
Scurcola Marsicana	9	5	14	14	6	20	-5	-1	-6
Tagliacozzo	30	24	54	37	41	78	-7	-17	-24
Tione degli Abruzzi	3	1	4	5	1	6	-2	0	-2
Tornimparte	16	12	28	15	12	27	1	0	1
Trasacco	27	26	53	36	31	67	-9	-5	-14
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	0	0	0	3	0	3	-3	0	-3
Villa Sant'Angelo	0	3	3	5	3	8	-5	0	-5

Nel caso di saldi migratori, invece, nella maggior parte dei casi si ha un saldo positivo dovuto soprattutto all'aumento del numero degli immigrati residenti in queste zone che supera il problema della bassa natalità e che fa aumentare il numero della popolazione. Ciò avviene per



lo più per i Comuni localizzati nella Piana del Fucino e per i centri abitati più grandi dove gli immigrati sono riusciti a trovare le condizioni necessarie per poter diventare stanziali.



Tabella: saldi migratori

Comuni	Iscritti da altri comuni			Iscritti dall'estero			Altri iscritti			Cancellati per altri comuni			Cancellati per l'estero			Altri cancellati			Saldo Migratorio e per altri motivi		
	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot	Maschi	Femmine	Tot
Acciano	12	7	19	0	3	3	0	0	0	4	6	10	0	0	0	0	0	0	8	4	12
Aielli	19	14	33	13	11	24	0	0	0	22	21	43	0	0	0	7	1	8	3	3	6
Avezzano	345	366	711	163	161	324	29	24	53	305	290	595	43	44	87	6	3	9	183	214	397
Balsorano	14	24	38	15	9	24	0	0	0	20	22	42	4	0	4	0	0	0	5	11	16
Barete	14	26	40	1	4	5	0	0	0	9	13	22	0	0	0	0	0	0	6	17	23
Barisciano	22	25	47	19	21	40	1	1	2	24	18	42	0	1	1	4	7	11	14	21	35
Cagnano amiterno	7	13	20	5	6	11	2	2	4	22	23	45	0	0	0	0	0	0	-8	-2	-10
Calascio	4	3	7	2	0	2	0	0	0	3	6	9	0	0	0	0	0	0	3	-3	0
Campotosto	4	4	8	1	4	5	0	0	0	16	9	25	0	0	0	1	6	7	-12	-7	-19
Canistro	16	6	22	4	1	5	0	0	0	13	9	22	0	0	0	1	3	4	6	-5	1
Capestrano	11	4	15	8	16	24	0	0	0	7	6	13	0	1	1	0	0	0	12	13	25
Capistrello	42	39	81	27	16	43	2	0	2	42	41	83	0	0	0	0	1	1	29	13	42
Capitignano	7	12	19	5	6	11	0	0	0	3	7	10	0	0	0	0	4	4	9	7	16
Caporciano	1	0	1	1	1	2	0	0	0	5	4	9	0	0	0	0	0	0	-3	-3	-6
Cappadocia	36	18	54	1	2	3	0	0	0	12	13	25	0	0	0	0	0	0	25	7	32
Carapelle calvisio	4	1	5	1	1	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	5	1	6
Carsoli	83	81	164	29	20	49	1	1	2	72	66	138	6	4	10	3	3	6	32	29	61
Castel del monte	8	6	14	12	8	20	0	0	0	5	9	14	0	0	0	0	0	0	15	5	20
Castellafiume	9	8	17	10	5	15	0	0	0	12	13	25	1	0	1	5	0	5	1	0	1
Castelvecchio calvisio	3	2	5	2	1	3	0	0	0	2	2	4	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Celano	59	54	113	52	49	101	0	0	0	97	71	168	1	0	1	4	1	5	9	31	40



Cerchio	16	16	32	5	8	13	1	1	2	10	12	22	0	1	1	0	0	0	12	12	24
Civita d'Antino	8	9	17	4	5	9	0	0	0	17	16	33	1	0	1	0	0	0	-6	-2	-8
Civitella Roveto	25	15	40	2	7	9	0	0	0	21	28	49	0	0	0	0	0	6	-6	0	
Collaromele	8	4	12	1	2	3	0	1	1	10	6	16	2	0	2	0	0	0	-3	1	-2
Collepietro	0	1	1	5	7	12	0	0	0	3	3	6	0	1	1	0	0	0	2	4	6
Fagnano Alto	8	10	18	1	1	2	0	1	1	6	9	15	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Fontecchio	11	10	21	1	2	3	0	0	0	5	6	11	0	0	0	0	0	0	7	6	13
Fossa	13	10	23	6	7	13	0	0	0	12	9	21	0	0	0	0	0	0	7	8	15
L'Aquila	448	520	968	245	347	592	2	0	2	495	431	926	31	31	62	14	12	26	155	393	548
Luco dei Marsi	39	25	64	28	42	70	0	0	0	49	38	87	25	11	36	0	0	0	-7	18	11
Lucoli	21	19	40	5	3	8	1	1	2	11	11	22	0	1	1	0	0	0	16	11	27
Magliano de' Marsi	57	57	114	18	14	32	1	2	3	43	45	88	2	3	5	3	4	7	28	21	49
Massa d'albe	24	19	43	5	8	13	0	0	0	28	28	56	0	0	0	0	0	0	1	-1	0
Monte reale	35	24	59	18	26	44	36	52	88	23	34	57	0	1	1	0	0	0	66	67	133
Morino	14	23	37	6	16	22	0	1	1	14	13	27	0	0	0	0	0	0	6	27	33
Navelli	2	2	4	4	1	5	0	0	0	9	9	18	2	1	3	0	0	0	-5	-7	-12
Ocre	17	23	40	0	3	3	0	0	0	16	29	45	1	2	3	0	0	0	0	-5	-5
Ofena	10	23	33	3	6	9	0	0	0	7	11	18	1	0	1	0	0	0	5	18	23
Oricola	24	19	43	0	5	5	0	0	0	22	19	41	3	3	6	1	0	1	-2	2	0
Ovindoli	15	18	33	6	5	11	1	0	1	20	26	46	1	0	1	1	0	1	0	-3	-3
Pereto	22	19	41	5	2	7	0	1	1	12	11	23	0	1	1	0	0	0	15	10	25
Pescina	32	40	72	19	29	48	2	0	2	56	43	99	1	0	1	6	2	8	-10	24	14
Pizzoli	44	56	100	31	35	66	8	0	8	35	56	91	0	1	1	11	11	22	37	23	60
Poggio Picenze	7	9	16	8	6	14	0	0	0	11	15	26	1	0	1	0	2	2	3	-2	1
Prata d'Ansidoia	6	13	19	5	1	6	0	0	0	7	4	11	1	0	1	0	0	0	3	10	13
Rocca di Botte	44	47	91	2	3	5	0	0	0	16	19	35	0	0	0	0	0	0	30	31	61



Rocca di Cambio	19	16	35	4	2	6	0	0	0	8	15	23	0	0	0	0	0	15	3	18	
Rocca di Mezzo	33	35	68	13	12	25	1	2	3	28	22	50	2	1	3	3	2	5	14	24	38
San Benedetto dei Marsi	29	25	54	11	18	29	1	0	1	31	46	77	0	1	1	10	6	16	0	-10	-10
San Benedetto in Perillis	1	0	1	1	1	2	0	1	1	3	1	4	0	0	0	0	1	1	-1	0	-1
San Demetrio ne' Vestini	30	20	50	16	14	30	0	1	1	12	16	28	2	1	3	6	3	9	26	15	41
Sant'Eusanio Forconese	4	3	7	0	1	1	0	0	0	3	2	5	0	0	0	0	0	0	1	2	3
San Pio delle Camere	9	7	16	6	11	17	0	0	0	9	6	15	0	0	0	0	0	0	6	12	18
San Vincenzo Valle Roveto	18	16	34	6	6	12	0	0	0	21	29	50	2	3	5	0	1	1	1	-11	-10
Sante Marie	30	34	64	4	6	10	0	0	0	20	28	48	0	0	0	0	20	20	14	-8	6
Santo Stefano di Sessanio	4	3	7	0	4	4	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	4	4	8
Scoppito	70	68	138	9	13	22	0	0	0	37	35	72	0	0	0	5	2	7	37	44	81
Scurcola Marsicana	61	49	110	18	16	34	3	0	3	35	43	78	3	0	3	4	4	8	40	18	58
Tagliacozzo	114	113	227	52	43	95	2	0	2	82	75	157	0	0	0	1	3	4	85	78	163
Tione degli Abruzzi	3	2	5	1	1	2	0	0	0	2	4	6	0	0	0	0	1	1	2	-2	0
Tornimparte	28	30	58	12	19	31	1	0	1	36	31	67	0	1	1	2	5	7	3	12	15
Trasacco	39	35	74	26	30	56	4	1	5	45	43	88	2	1	3	19	6	25	3	16	19
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	5	1	6	0	1	1	0	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Villa Sant'Angelo	3	3	6	1	0	1	0	0	0	5	4	9	0	0	0	1	0	1	-2	-1	-3



LEGENDA:

Saldo migratorio con l'estero: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza dall'estero ed il numero dei cancellati per trasferimento di residenza all'estero

Saldo migratorio interno: differenza tra il numero degli iscritti per trasferimento di residenza da altro Comune e il numero dei cancellati per trasferimento di residenza in altro Comune

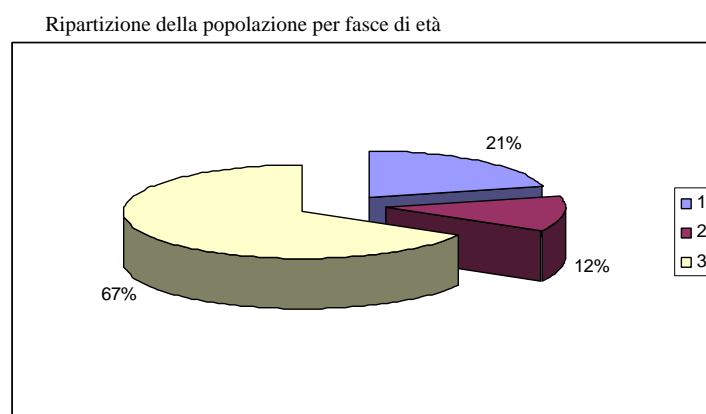
Saldo migratorio per altri motivi: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi

Saldo migratorio totale: differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza



La presenza di saldi naturali negativi mette in luce un altro grosso problema che caratterizza sempre più negli ultimi anni le zone oggetto di azione: l'**invecchiamento della popolazione**. Delle 139.315 persone residenti nei Comuni interessati dal PSL, 29.265 sono persone che hanno 65 anni e oltre di età, mentre 17.070 sono rappresentati da giovani con età uguale o inferiore a 14 anni.

Il Grafico che segue riporta il peso percentuale delle diverse fasce di età sul totale della popolazione.



Legenda:

- 1 popolazione con età compresa tra 65 e oltre
- 2 popolazione con età compresa tra 0 e 14 anni
- 3 popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni

L'indice di invecchiamento, inteso come indicatore della popolazione con età di 65 anni e oltre per 100 abitanti, è del 21%, del tutto in linea con l'indice a livello regionale mentre a livello nazionale si scende al 19%.

La struttura demografica del territorio esaminato mostra, dunque, un progressivo sbilanciamento verso le età anziane ed una riduzione del peso percentuale delle fasce giovani, un numero medio di figli in diminuzione ed un progressivo aumento della dipendenza di giovani e anziani rispetto alla popolazione occupata.

Nei Comuni interessati dal PSL il numero medio di componenti per famiglia è pari ad due unità e cresce il numero dei nuclei costituiti dalle sole persone anziane.

Ciò porterà nel medio lungo periodo ad un peggioramento della situazione in termini di ricambio generazionale, offerta di lavoro e livelli di occupazione anche se il fenomeno sarà in parte mitigato dall'inserimento degli immigrati nel contesto socio-economico di riferimento.

Altro aspetto interessante che contribuisce a comprendere la struttura demografica e, successivamente, quella socio-economica delle aree interessate dal PSL, è la densità della popolazione che si osserva in questi territori e che mostra un significativo grado di dispersione. La **densità media abitativa**, infatti, è di 46 abitanti per Km², di gran lunga più



bassa rispetto al dato della densità abitativa media a livello regionale che è di 118,9 abitanti per Km².

Ciò si spiega, in buona parte, con la configurazione geografica del territorio osservato che vede la maggior parte dei 65 comuni interessati dal PSL localizzati nelle zone montane e quindi con maggiori difficoltà abitative.

Analizzando, infatti, le tre macro-aree individuate (L'Aquila, Marsica e Piana del Fucino), emerge che la densità di popolazione appare più elevata in corrispondenza degli aggregati urbani più importanti mentre diventa assai più bassa nei centri minori localizzati soprattutto nelle zone montane interne: il fenomeno della popolazione che vive al di fuori dei centri abitati è decisamente più basso e ben il 55% della popolazione vive, invece, in centri con oltre 1000 abitanti.

Il dato più elevato relativo alla densità di popolazione si riscontra nei comuni appartenenti alla Piana del Fucino dove il numero di abitanti per Km² è di 71,42 unità, ben al di sopra della media del territorio, mentre nei Comuni della zona dell'Aquila, localizzati per lo più in zone montane, si scende addirittura a 35,65.

Discorso a parte, infine, merita l'incidenza della **popolazione immigrata** nella struttura demografica dell'area oggetto di analisi. Come già precedentemente evidenziato dall'analisi dei saldi migratori, il dato relativo agli iscritti provenienti dall'estero presso le anagrafi comunali è abbastanza rilevante e mostra un incremento della presenza di immigrati in queste zone. I dati ISTAT rilevano che dei 4.300.000 stranieri residenti sul territorio nazionale alla fine del 2008, l'1,8% si concentra in Abruzzo e di questi il 25% nella Provincia dell'Aquila dove si stima la presenza di circa 19.079 extracomunitari di età compresa per lo più fino a 65 anni, con una sempre maggiore rappresentanza di donne (53%) e un'importante incidenza di minori (19,5%).

Dei 19.079 stranieri presenti nella Provincia, **14.853** si trovano nei territori interessati dal GAL Gran Sasso – Velino, ossia il **77,8%** con una polarizzazione delle presenze nel territorio relativo alla Piana del Fucino che, in quanto caratterizzato da un'economia agricola avanzata, rappresenta un importante nucleo attrattivo per la manodopera straniera. In quest'area, infatti, si concentrano 5.991 immigrati che rappresentano oltre il 40% della presenza straniera nell'area GAL.

I dati sopra esposti sono rappresentati nella Tabella che segue.



Descrizione Comune	Popolazione Straniera residente al 31/12/2008 - M	Popolazione e Straniera residente al 31/12/2008 - F	Popolazione Straniera residente al 31/12/2008 - Tot	Minorenni - Maschi	Minorenni - Femmine	Minorenni - Totale	Nati in Italia - Maschi	Nati in Italia - Femmine	Nati in Italia - Totale	Famiglie con almeno uno straniero	Famiglie e con capofamiglia straniero
Acciano	2	9	11	0	0	0	0	0	0	8	6
Aielli	42	47	89	5	12	17	3	2	5	49	48
Avezzano	1072	1288	2360	219	189	408	109	101	210	1230	909
Balsorano	48	41	89	13	3	16	5	2	7	39	25
Barete	20	32	52	2	3	5	0	0	0	35	25
Barisciano	105	91	196	19	17	36	12	5	17	90	77
Cagnano Amiterno	30	37	67	8	2	10	3	0	3	36	19
Calascio	9	3	12	1	0	1	0	0	0	8	5
Campotosto	4	7	11	0	0	0	1	0	1	8	3
Canistro	21	14	35	1	0	1	1	0	1	21	10
Capestrano	43	57	100	8	11	19	1	2	3	41	24
Capistrello	175	115	290	39	27	66	12	15	27	138	94
Capitignano	22	43	65	6	7	13	2	3	5	37	27
Caporciano	5	8	13	0	1	1	0	1	1	8	8
Cappadocia	15	9	24	2	0	2	2	0	2	15	12
Carapelle Calvisio	4	4	8	1	0	1	0	0	0	5	3
Carsoli	259	265	524	50	55	105	26	40	66	254	190
Castel del Monte	27	33	60	4	1	5	2	1	3	32	32
Castellafiume	32	11	43	3	2	5	2	2	4	31	25
Castelvecchio Calvisio	6	13	19	0	0	0	0	0	0	14	7
Celano	1003	608	1611	161	143	304	90	83	173	1002	916



Cerchio	39	65	104	11	12	23	5	3	8	54	39
Civita d'Antino	7	19	26	4	3	7	1	2	3	16	6
Civitella Roveto	19	30	49	3	2	5	0	0	0	33	17
Collarmele	7	18	25	3	2	5	0	0	0	18	10
Collepietro	10	12	22	3	4	7	0	1	1	8	8
Fagnano Alto	6	16	22	2	1	3	1	1	2	15	10
Fontecchio	6	14	20	0	0	0	0	0	0	6	4
Fossa	52	37	89	11	7	18	4	3	7	40	34
L'Aquila	1528	2244	3772	375	355	730	163	172	335	2521	2183
Luco dei Marsi	473	242	715	61	73	134	46	56	102	277	228
Lucoli	30	34	64	6	6	12	4	1	5	39	25
Magliano de' Marsi	169	162	331	44	38	82	20	24	44	125	105
Massa d'Albe	37	48	85	2	4	6	1	2	3	55	23
Montereale	59	63	122	14	16	30	4	5	9	78	54
Morino	12	30	42	4	4	8	2	1	3	24	6
Navelli	23	16	39	3	3	6	2	1	3	19	13
Ocre	20	23	43	4	4	8	2	3	5	23	18
Ofena	30	38	68	3	8	11	2	4	6	32	25
Oricola	24	26	50	7	7	14	1	9	10	24	7
Ovindoli	24	24	48	2	0	2	0	0	0	33	25
Pereto	22	31	53	5	9	14	2	6	8	30	13
Pescina	169	161	330	25	29	54	15	21	36	184	142
Pizzoli	184	170	354	17	23	40	9	10	19	161	120
Poggio Picenze	84	88	172	25	25	50	11	14	25	65	48
Prata d'Ansidonia	22	25	47	8	7	15	1	3	4	21	14
Rocca di Botte	38	31	69	13	8	21	8	5	13	31	29
Rocca di Cambio	22	18	40	5	3	8	0	0	0	22	14
Rocca di Mezzo	48	49	97	10	10	20	5	2	7	55	42



San Benedetto dei Marsi	152	129	281	42	20	62	19	11	30	141	104
San Benedetto in Perillis	1	1	2	0	0	0	0	0	0	2	2
San Demetrio ne' Vestini	116	90	206	34	20	54	20	10	30	81	51
San Pio delle Camere	61	60	121	18	14	32	8	6	14	45	41
Sante Marie	9	25	34	0	4	4	0	3	3	25	14
Sant'Eusanio Forconese	3	2	5	0	0	0	0	0	0	5	3
Santo Stefano di Sessanio	2	5	7	0	0	0	0	0	0	7	6
San Vincenzo Valle Roveto	50	39	89	10	8	18	5	1	6	45	32
Scoppito	95	87	182	30	18	48	15	9	24	81	61
Scurcola Marsicana	55	75	130	9	19	28	2	6	8	67	46
Tagliacozzo	289	271	560	74	64	138	43	35	78	246	183
Tione degli Abruzzi	1	4	5	0	0	0	0	0	0	4	1
Tornimparte	76	91	167	22	25	47	6	8	14	89	74
Trasacco	282	194	476	44	45	89	17	20	37	205	155
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	1	2	3	0	0	0	0	0	0	3	1
Villa Sant'Angelo	2	6	8	0	1	1	0	1	1	7	2
TOTALE	7303	7550	14853	1495	1374	2869	715	716	1431	8163	6503



➤ *mercato del lavoro*

Nel 2008 la popolazione occupata in Abruzzo è aumentata di 16.000 unità rispetto all'anno precedente (3,2% in termini relativi) raggiungendo le 518 mila unità complessive.

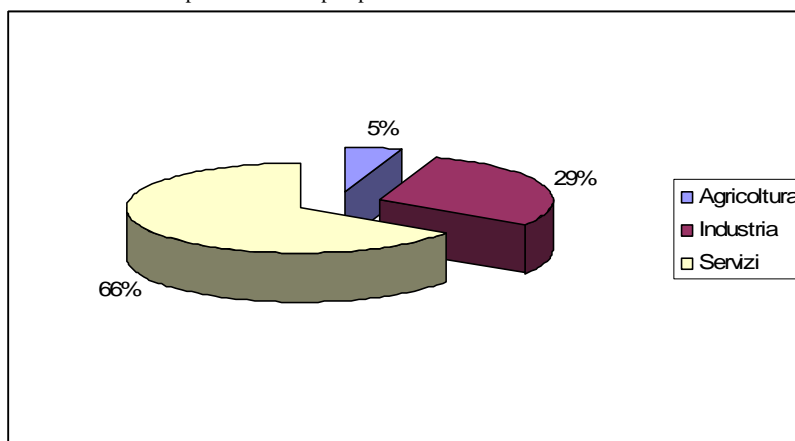
Nel corso dello stesso anno, il **tasso di occupazione** abruzzese è aumentato di più di un punto percentuale rispetto all'anno precedente, frutto di un andamento crescente della componente femminile, in particolare nelle province di Pescara e Teramo, che ha controbilanciato il decremento, anche se modesto, della componente maschile (in particolare nelle province di Chieti e Teramo).

Nella Provincia dell'Aquila, di fatto, la variazione rispetto al 2007 è quasi inesistente essendo passata dal 57,6% al **57,7%**, segnale che mette in luce le difficoltà dei settori economici della provincia accentuati anche dalla crisi del polo elettronico localizzato nei territori dell'aquilano e della marsica che ha determinato una situazione contingente decisamente negativa e che rischia di trasformarsi in una situazione strutturale.

Per quanto riguarda la suddivisione percentuale degli occupati per settore di attività, alla fine del 2008 emerge che il 5,2% degli occupati opera in Agricoltura, il 28,9% nell'Industria e il 65,9% nei Servizi.

Tra gli occupati in Agricoltura va sottolineato che oltre il 10% degli addetti del settore si concentra nell'area della Piana del Fucino che, grazie ad un modello di agricoltura mediamente intensivo, garantisce un buono sviluppo economico e, conseguentemente, una consistente presenza di occupati agricoli.

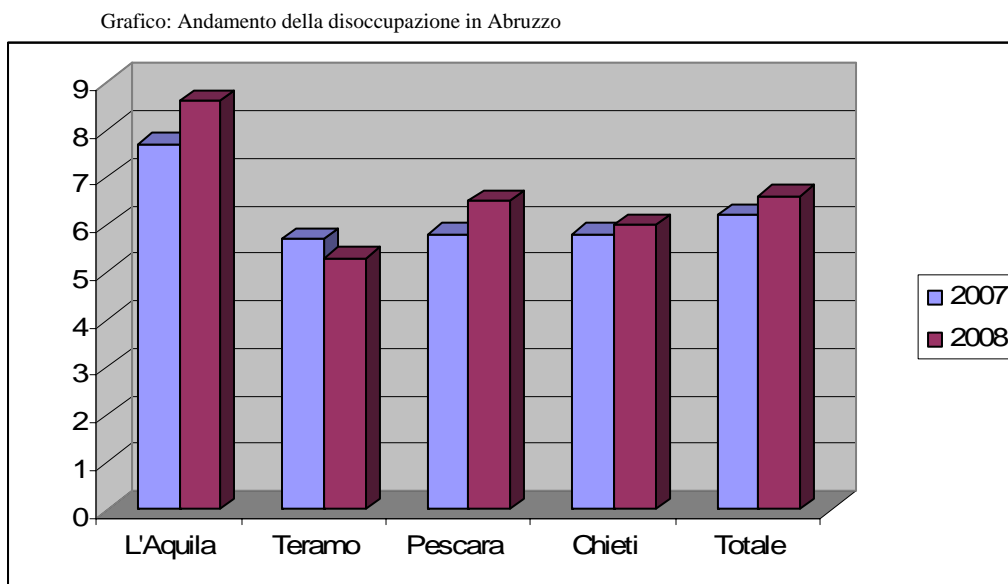
Grafico: Ripartizione Occupati per settore di attività



Tale circostanza è riscontrabile anche nell'aumento del **tasso di disoccupazione** che è passato dal 7,7% al **8,6%** del 2008 facendo registrare il valore più elevato di tutta la Regione che in media passa dal 6,2% al 6,6% a causa degli andamenti negativi di tutte le province con



l'eccezione di Teramo. Il Grafico che segue mostra la variazione del tasso di disoccupazione per ciascuna Provincia e per l'intera Regione.



I dati 2008 mostrano una crescita del tasso di disoccupazione e un arresto del tasso di occupazione che preannunciano l'andamento negativo del 2009. Nel corso dell'ultimo anno, infatti, la crisi economica mondiale e le conseguenze del terremoto avutosi nella Provincia dell'Aquila, hanno portato ad una crescita della disoccupazione e del ricorso agli ammortizzatori sociali da parte delle imprese e alla cessazione di numerose attività imprenditoriali.

Per quanto riguarda l'Abruzzo, l'Istat ha rilevato una diminuzione della forza lavoro di 12mila unità rispetto il primo trimestre 2008. Il dato complessivo è ora pari a 548mila individui. Il tasso di disoccupazione è più elevato nelle zone interne.

La popolazione occupata ammonta invece a 495mila unità, con un calo percentuale del 5% e numerico di 26mila occupati su base annuale.

Per la fascia di età compresa tra i 15 ed i 64 anni il tasso di attività regionale è sceso dell'1,7%. Il tasso di occupazione è diminuito di 3,6 punti percentuali, mentre quello relativo alla disoccupazione è salito del 2,8% passando dal 6,9 al 9,7%. Un dato preoccupante superiore a quello nazionale.

Nella Tabella vengono riassunti i dati relativi al tasso di attività, di occupazione e di disoccupazione suddivisi per sesso relativi agli anni 2007 e 2008 per consentire una più facile lettura più immediata delle variazioni riportate.

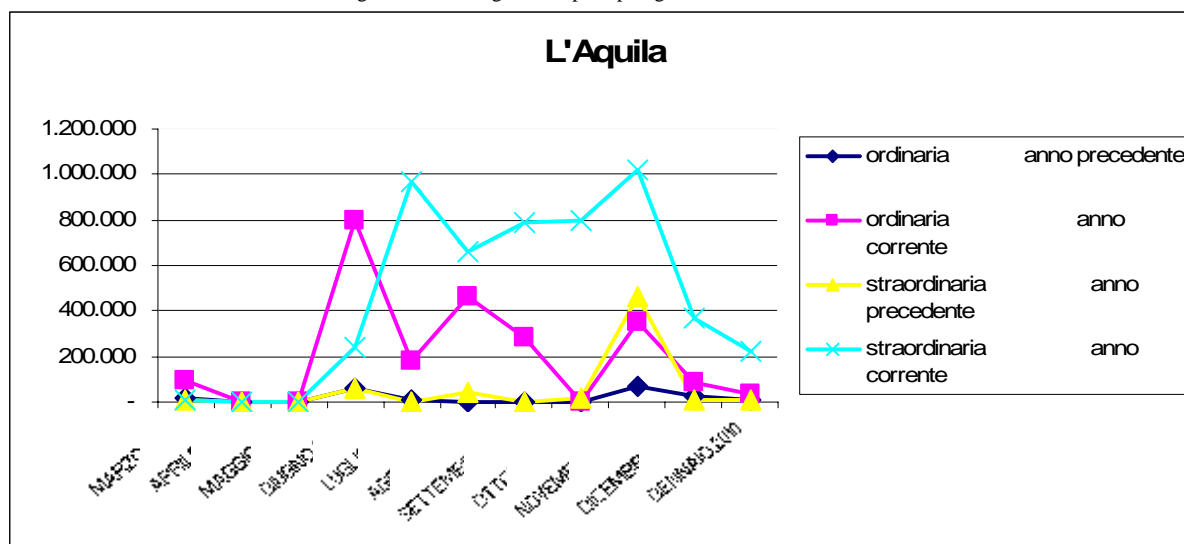


Tabella: Forze di lavoro, occupati e disoccupati distinti per sesso

	Anno 2007			Anno 2008		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività	72,5	52,1	62,4	73,6	52,6	63,2
Tasso di occupazione	68,2	46,6	57,6	68,8	46,5	57,7
Tasso di disoccupazione	5,8	10,3	7,7	6,5	11,6	8,6

I Grafici che seguono mostrano l'andamento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle imprese localizzate nella zone dell'Aquila e di Avezzano nel corso del 2009.

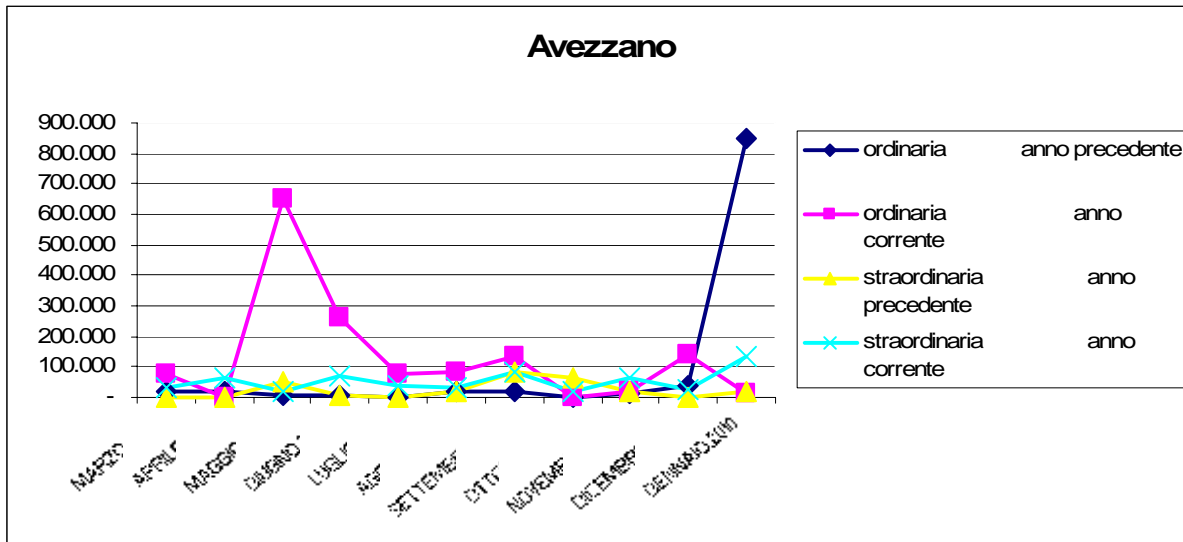
Grafico: andamento Cassa Integrazione Guadagni 2009 per tipologia di ammortizzatori



Fonte: Abruzzo Lavoro

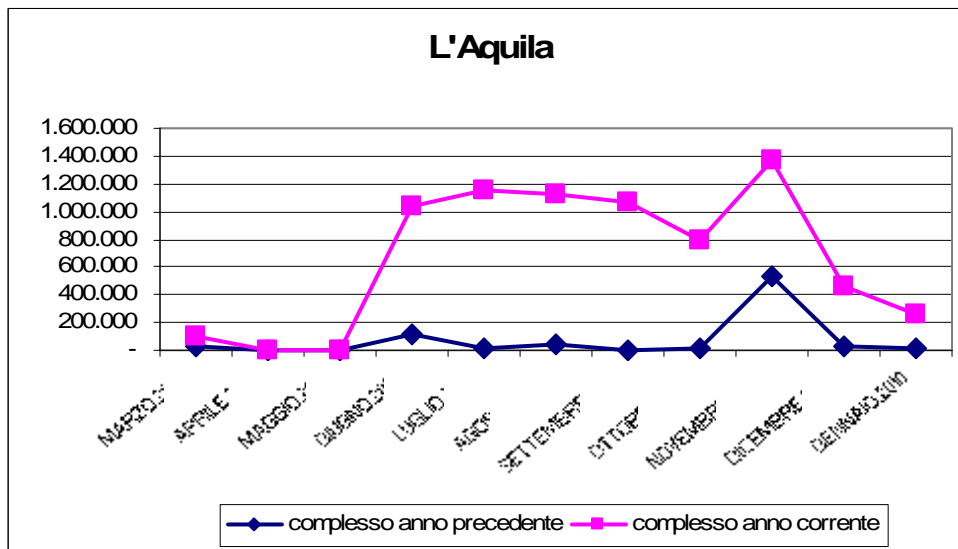


Grafico: andamento Cassa Integrazione Guadagni 2009 per tipologia di ammortizzatori



Fonte: Abruzzo Lavoro

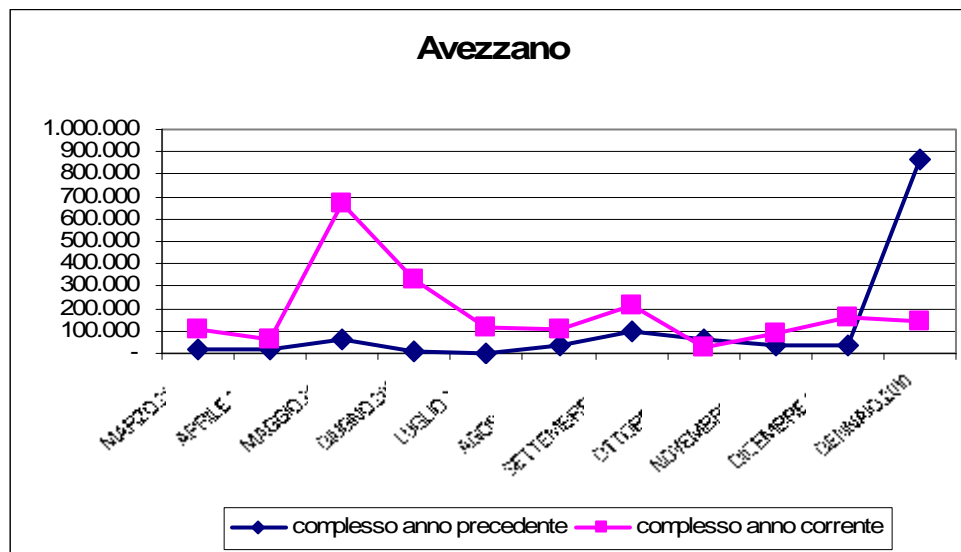
Grafico: andamento complessivo Cassa Integrazione Guadagni 2009



Fonte: Abruzzo Lavoro



Grafico: andamento complessivo Cassa Integrazione Guadagni 2009



Fonte: Abruzzo Lavoro

Come si evince dalle rappresentazioni, le imprese localizzate nella zona di Avezzano sono riuscite maggiormente a far fronte alla crisi economica mentre quelle della zona dell'Aquila, causa anche l'evento sismico, hanno risentito in misura maggiore del blocco dell'economia e quindi hanno fatto un ricorso più assiduo agli ammortizzatori sociali.

Altro aspetto interessante nell'analisi del mercato del lavoro è quello relativo al fenomeno del **pendolarismo** ossia alla popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio.

Nell'area interessata dal GAL, trattandosi di zone per lo più montane, il fenomeno riveste un ruolo di particolare rilievo in quanto è assai frequente lo spostamento giornaliero di lavoratori e studenti presso nuclei abitati/industrializzati maggiori da parte di coloro che continuano a vivere stabilmente nei centri più piccoli.

Sulla base dell'analisi effettuata dalla Regione Abruzzo sul pendolarismo nella nostra Regione, pubblicata nel 2007, ma con dati relativi al Censimento ISTAT 2001, la situazione dei pendolari nella Provincia dell'Aquila è sintetizzabile come segue:

Tabella: Il Pendolarismo nella Provincia dell'Aquila

Motivi di lavoro	Motivi di studio	Totale	Popolazione residente 2001	Pendolari su popolazione residente
27.258	13.180	40.438	297.424	14%

Nonostante la non disponibilità di dati recenti, si vede che già in passato una percentuale elevata, pari al 14% della popolazione si spostava giornalmente per motivi di lavoro o per motivi di studio. Se si analizzano i dati disaggregati relativi a lavoratori e studenti, si osserva



che addirittura il 26% degli occupati è rappresentato da pendolari, mentre nel caso di studenti la percentuale si aggira intorno al 19%.

Tabella: Occupati pendolari

Pendolari occupati	Totale occupati	Occupati pendolari sul totale degli occupati
27.258	102.903	26%

Tabella: Studenti pendolari

Pendolari occupati	Totale occupati	Occupati pendolari sul totale degli occupati
11.590	61.000	19%

I Poli di attrazione, ossia i centri di gravitazione su cui convergono, per motivi di studio o lavoro, flussi di pendolari di significativa entità e di particolare rilevanza sono localizzati nelle città di L'Aquila e Avezzano e nei rispettivi nuclei industriali.

Sistema produttivo locale:

In linea con l'andamento nazionale e regionale, i Comuni interessati dal GAL Gran Sasso – Velino attraversano da qualche anno una fase critica caratterizzata dal passaggio del sistema economico da un periodo piuttosto lungo di grande vitalità ad uno in cui appaiono evidenti le difficoltà di tenuta. Tale situazione è testimoniata anche dai seguenti elementi:

- bassi tassi di crescita del PIL, con il conseguente aumento del divario nei confronti delle regioni più forti d'Italia;
- modesta dinamica dell'occupazione;
- crisi di alcuni importanti comparti dell'industria, in particolare l'elettronica tradizionale.

A tutto ciò si aggiungono le conseguenze disastrose del terremoto che ha notevolmente modificato le caratteristiche socio-economiche dei territori coinvolti determinando una crisi ancora più profonda nelle zone colpite.

Per comprendere meglio la struttura del sistema produttivo dell'area e la ripartizione tra settore primario, secondario e terziario, è necessario tener presente che la maggior parte della superficie territoriale coinvolta è costituita da aree sottoposte a svantaggi naturali: infatti, ben 38 Comuni interessati dal PSL rientrano tra quelli classificati come Comuni Montani



totalmente svantaggiati e n. 3 Comuni tra quelli parzialmente svantaggiati, secondo la suddivisione di seguito riportata:

Comuni Montani totalmente delimitati

COMUNI	N. abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Delimitata (Kmq.)
Acciano	379	32,36
Aielli	1.475	34,71
Balsorano	3.700	58,01
Barete	684	24
Barisciano	1.840	79
Cagnano Amiterno	1.392	60
Calascio	156	40
Canistro	1.068	15,78
Capestrano	966	43
Capistrello	5.432	60,85
Capitignano	691	31
Caporciano	244	18
Cappadocia	548	67,42
Carapelle Calvisio	96	14
Carsoli	5.580	95,27
Castel del Monte	476	58
Castelvecchio Calvisio	184	15,09
Castellafiume	1.110	24,61
Celano	11.322	21,77
Cerchio	1.749	20,11
Civita d'Antino	1.047	29,11
Civitella Roveto	3.408	45,25
Collaromele	997	23,71
Collepietro	243	15
Fagnano Alto	447	24,38
Fontecchio	412	16,89
Fossa	701	9
Luco dei Marsi	5.858	44,59
Lucoli	1.012	110
Magliano dei Marsi	3.884	67,95
Massa d'Albe	1.581	68,47
Monteale	2.807	104
Morino	1.546	52,86
Navelli	603	42
Ocre	1.080	24
Ofena	597	37
Oricola	1.113	18,41
Ovindoli	1.224	58,84
Pereto	764	41,11
Pescina	1.182	52,25



Pizzoli	3.583	46
Poggio Picenze	1.066	12
Prata D'Ansidonia	520	20
Rocca di Botte	864	29,77
Rocca di Cambio	512	27,62
Rocca di Mezzo	1.597	87,14
S.Benedetto dei Marsi	2.018	134,04
S. Benedetto in Perillis	120	19
S. Eusanio Forconese	403	7,97
S. Pio delle Camere	622	17
S. Vincenzo Valle Roveto	2.494	42,37
Sante Marie	1.310	40,06
Santo Stefano di Sessanio	126	33
Scoppito	3.126	53
Scurcola Marsicana	2.768	30,01
Tagliacozzo	6.960	89,41
Tione degli Abruzzi	344	40,24
Tornimparte	3.002	66
Trasacco	6.153	51,41
Villa Santa Lucia	163	28
Villa Sant'Angelo	433	5

Comuni Montani parzialmente delimitati

COMUNI	N. abitanti per Comune (al 31/12/2008)	Superficie Delimitata (kmq.)
Avezzano -in parte	4.000	74,77
L'Aquila – in parte	25.000	40
S. Demetrio ne' Vestini	1.834	11,79

Ciò significa che gran parte del territorio usufruisce di particolari tipologie di aiuti il cui obiettivo è quello di compensare in un certo senso la condizione di svantaggio sofferta da tali aree determinata da caratteristiche naturali che rendono di fatto più onerosa e meno redditizia l'attività agricola e altrettanto complessa la realizzazione di altre attività condizionando in maniera negativa anche il livello di sviluppo in generale di queste zone.

Detto questo, ciascun settore produttivo presenta caratteristiche e peculiarità proprie che meritano di essere analizzate singolarmente.

➤ *Settore Agricolo*



Per un quadro maggiormente rappresentativo della situazione del settore agricolo nelle aree del GAL, è necessario fare una distinzione tra i Comuni appartenenti alla Macroarea D, ossia “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree Montane)” e i Comuni appartenenti alla Macroarea B2, ossia “aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (Area del Fucino)” in quanto tali zone presentano delle caratteristiche strutturali e di sviluppo assai diverse.

- Aree montane

Si tratta della zona con superficie maggiore in quanto quasi tutti i Comuni interessati sono localizzati in aree interne montane, 43 dei quali addirittura considerati “naturalmente svantaggiati”.

In queste aree, pertanto, diventa più difficoltoso qualsiasi tipo di attività umana, essendo difficile la conduzione della stessa vita sociale. Il ricambio generazionale per l’imprenditoria agricola rappresenta un fattore particolarmente critico. Tuttavia, le condizioni di isolamento, se da un lato hanno determinato condizioni di marginalità economica e sociale, dall’altro hanno rappresentato un elemento di difesa del territorio e delle sue risorse ambientali.

In tale quadro, l’agricoltura, che presenta una struttura piuttosto debole, svolge un importante ruolo di presidio ambientale, sociale e culturale che va salvaguardato e che presenta interessanti potenzialità di sviluppo nell’ottica di una valorizzazione in chiave turistica del territorio.

La Superficie Agricola Totale è di 398.254,9 ettari e rappresenta il 60,7% del totale della superficie disponibile. La Superficie Agricola Utilizzata è di 210.582,5 ettari, ossia il 52,8% di quella Totale.

Rispetto agli anni passati, si assiste in queste zone alla riduzione del numero di aziende e all’incremento delle superfici medie aziendali.

Tale incremento indica da una parte il carattere di un’agricoltura estensiva (la dimensione media delle aziende è nettamente superiore a quella del resto della Regione, 5,2 ettari) fortemente legata alla pastorizia e dall’altro una tendenza, positiva, ad accorpare superfici aziendali.

Sebbene si assista ad un processo di consolidamento delle aziende più rilevanti (con SAU superiore a 20 ettari), ed anche ad una significativa marginalizzazione delle aziende di minori dimensioni, ciò che emerge è il quadro di un’agricoltura povera fortemente legata al lavoro familiare che, qui, rappresenta il 96,3% della manodopera totale, rispetto all’89,6% della Regione.

Tale circostanza deve essere letta in relazione all’importanza che il settore dell’agricoltura ha, nel comprensorio, in termini di occupazione: gli occupati in agricoltura rappresentano una quota dell’8,5% contro il 6,2% della media regionale.

Parallelamente all’aumento delle dimensioni aziendali, si assiste ad una riduzione dell’incidenza della S.A.U. rispetto alla Superficie Agricola Totale: ciò, forse, è imputabile a fenomeni di abbandono delle aree più marginali, sebbene sia difficile verificare attraverso le rilevazioni statistiche disponibili.

Un ulteriore elemento di valutazione dell’andamento del settore in queste aree è l’utilizzazione dei terreni: in particolare attraverso l’elaborazione dei dati ISTAT del 5°



censimento si è rilevato che gran parte della Superficie Agricola Totale (SAT) del comprensorio, circa 92.000 ettari è utilizzata per l'allevamento delle fustaie e dei cedui (33,1%) e per le produzioni zootecniche (52,39%), quali pascoli (39%), prati permanenti (2,79%), foraggere avvicendate (4,5%) e cereali da granella (6,1%).

Le produzioni zootecniche, in particolare, sono sempre state oggetto di maggiore attenzione da parte degli imprenditori agricoli dell'area, i quali, anche con il supporto del LEADER, hanno beneficiato di interventi di promozione che hanno riguardato le carni ovicaprine e i prodotti lattiero caseari.

A queste due componenti della produzione agricola del comprensorio è destinato, quindi, l'85,49%, della Superficie Agricola Totale. Altre destinazioni delle superfici sono riferibili, con valori percentuali inferiori all'unità, a produzioni spesso di elevato pregio ma che trovano il limite maggiore, al loro ingresso nel mercato dell'agroalimentare, nelle ridotte quantità prodotte. E' questo il caso:

- dei pregiati legumi secchi (84,46 ettari) che trovano apprezzamento sul mercato, anche grazie ad interventi di promozione e valorizzazione conseguiti nel corso delle precedenti edizioni del LEADER, ma sono spesso introvabili perché prodotti in quantità insufficienti;
 - delle piante aromatiche, quali il pregiato zafferano, i cui quantitativi prodotti non consentono di intraprendere un'efficace politica commerciale, sebbene siano stati rilevati, nel precedente LEADER, i fattori competitivi di maggiore interesse per il conseguimento di nuovi obiettivi di vendita;
 - della ridotta produzione olivicola (430 ettari), che non ha consentito la nascita e lo sviluppo di una vera e propria filiera, con integrazioni orizzontali e verticali al suo interno.
- Un debole segnale di emancipazione produttiva e commerciale è dato dalla produzione biologica che ancora, nel comprensorio, interessa un numero ridotto di aziende (47).

Tuttavia tale canale può rappresentare una reale opportunità per gli imprenditori dell'area, in relazione alle favorevoli condizioni ambientali che generalmente caratterizzano l'intero territorio e che consentono di ottenere produzioni biologiche senza ricorrere a particolari accorgimenti.

Il comprensorio, pertanto, rivela caratteristiche di vocazionalità produttive molto marcate e definite, che non hanno trovato, tuttavia, per insufficiente impatto delle politiche fin qui perseguite, il necessario impulso per organizzare e sviluppare idonee integrazioni di filiera ed efficaci politiche di mercato.

La presenza di numerose specialità tradizionali gastronomiche e, quindi, di un ricchissimo artigianato agroalimentare, rende quest'area un interessante obiettivo di mete turistiche ed itinerari gastronomici.

Tra tutte spiccano le produzioni di due prodotti alimentari d'eccellenza: le castagne e lo zafferano. Per quanto riguarda quest'ultimo, lo Zafferano prodotto nella Piana di Navelli è ritenuto il migliore di tutto il mondo per le sue qualità. La zona di produzione dello Zafferano dell'Aquila comprende il territorio dei comuni di: Barisciano, Caporciano, Fagnano Alto, Fontecchio, L'Aquila, Molina Aterno, Navelli, Poggio Picenze, Prata d'Ansidonia, San Demetrio nei Vestini, S. Pio delle Camere, Tione degli Abruzzi, Villa S. Angelo.



Per quanto riguarda le castagne, due sono le produzioni di spicco: la Castagna Rossa del Cicolano che viene prodotta lungo la Valle del Salto (Carsoli) e lungo la valle del Turano, da cui territori si sviluppa la Strada del Tartufo e della Castagna della Valle del Turano; e la Castagna Roscetta che ha ottenuto il riconoscimento IGP e che viene prodotta nella zona della Valle Roveto localizzandosi principalmente nei territori dei comuni di Canistro, Capistrello, Morino, Civitella Roveto, Civita d'Antino e Balsorano.

- Area del Fucino

Nell'area del Fucino, la Superficie Agricola Totale è di 26.827,5 ettari e rappresenta il 57,2% del totale della superficie disponibile. La Superficie Agricola Utilizzata è di 19.589,3 ettari, ossia il 73% di quella Totale.

Ciò testimonia che il settore agricolo ha un ruolo determinante per le aree del GAL, basti pensare al fatto che il Fucino rappresenta circa il 3% della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello regionale ma in termini di PLV il suo peso è pari addirittura a circa il 9% del totale, a testimonianza di una realtà economica imperniata su coltura ad alto reddito, come gli ortaggi e altre produzioni industriali.

Per alcune di queste produzioni (es. carote), inoltre, il territorio ha conquistato una posizione di leadership sullo scenario nazionale o comunque di elevata competitività (es. patate) anche grazie ad una buona organizzazione di filiera.

Nonostante lo sviluppo di un'economia agricola intensiva specializzata, negli ultimi anni la zona risente comunque degli effetti della riforma della PAC che ha innescato alcuni processi di crisi. Il più rilevante è sicuramente quello della riforma "OCM zucchero" che ha determinato la chiusura, in Abruzzo come nel resto d'Italia, degli opifici destinati alla trasformazione della barbabietola. La chiusura dello zuccherificio di Celano ha di fatto prodotto il crollo delle superfici investite a barbabietola con ripercussioni negative su tutte le aziende fucensi che avevano investito in tale coltura.

Il Settore nel suo complesso assorbe una componente significativa di manodopera che si aggira intorno al 10% degli addetti totali.

Al di là delle caratteristiche strutturali presentate dal settore nelle sue diversità territoriali, analizzando i dati disponibili (Fonti Cresa, Unioncamere, Istat) sull'andamento dello stesso nella Provincia dell'Aquila si osserva che nel corso del 2008 il settore ha registrato un andamento complessivamente negativo perdendo quote di mercato in quasi tutti i comparti.

Il calo delle imprese attive è stato dello 2,3%, nonostante la diminuzione delle cancellazioni che, comunque, sono in numero molto superiore all'aumento di nuove iscrizioni.

Le coltivazioni orticole in piena aria, di fatto, hanno avuto un lieve calo della produzione che si è attestato al -3,8% a causa del fatto che le numerose diminuzioni (carota, cipolla, fava, finocchio, pomodoro, radicchio e zucchina) non sono state compensate dagli aumenti (carciofo, cavolfiore, cavolo verza, cavolo cappuccio, fagiolo, indivia, lattuga, peperone).

Il comparto cerealicolo ha fatto registrare una riduzione della produzione pari al -10,2%.

Anche per la vitivinicoltura, infine, la Provincia dell'Aquila, in controtendenza con l'andamento regionale mostra un calo della produzione.

Solo il comparto della patata, che rappresenta l'85% della produzione regionale, ha mostrato, invece, risultati positivi registrando un aumento del +1,4%.



Il settore nel suo complesso, inoltre, presenta livelli non rilevanti di attività di esportazione con l'estero.

➤ *Settore Forestale*

Secondo i dati ISTAT (2003), la superficie forestale abruzzese è di oltre 227.000 distribuiti prevalentemente nelle zone montane interne. La presenza di un ampio patrimonio forestale, che vanta una consistenza ed una varietà di specie di elevato valore, costituisce una componente fondamentale per la conservazione della biodiversità, per il mantenimento idrogeologico dei suoli e per il freno al cambiamento climatico.

La superficie forestale è caratterizzata per lo più da boschi e faggi, e ciò fa sì che, dal punto di vista economico-produttivo, le produzioni riguardino per lo più produzioni legnose: legna da ardere e legname da lavoro.

Un aspetto molto interessante per le potenzialità di sviluppo è quello relativo al diffondersi di attività economiche complementari al bosco quali la castanicoltura, la produzione di funghi e quella del tartufo, sia per le opportunità occupazionali che in un'ottica di integrazione del reddito per le aziende agricole situate nelle aree interne.

Altrettanto importante appare lo sviluppo ulteriore che sta interessando la produzione di biomasse forestali, provenienti cioè da materiale vegetale prodotto da interventi silvicolture o da manutenzioni forestali. Al fine di stimolare la formazione e la valorizzazione di tali biomasse è necessario sviluppare una strategia complessiva incentrata sulla creazione di filiere per lo sfruttamento delle biomasse sul territorio regionale.

➤ *Settore Manifatturiero*

Nell'area montana, il settore industriale ha un peso per occupati pari al 46,2%, di cui un terzo impiegati nella branca dell'edilizia e delle costruzioni,

Nell'area della Piana del Fucino, gli occupati nell'industria sono pari al 28,9% del totale.

Un dato molto importante è quello relativo alla presenza di aziende operanti nel comparto della trasformazione agro-alimentare: nelle aree montane ci sono 789 realtà che rappresentano il 21,6% del totale regionale e nell'area del Fucino 197 unità (5,4%). In totale, le aziende di trasformazione agroalimentare rappresentano, dunque, una quota del 27% del totale regionale e ciò sta a significare che tale comparto mostra forti potenzialità di ulteriori sviluppi grazie alla ricchezza dei prodotti enogastronomico e delle produzioni tipiche offerte dal territorio.

La provincia dell'Aquila mostra un indice di specializzazione (calcolato sulle imprese attive) superiore all'unità nella produzione di energia elettrica, acqua e gas (1,9), nelle attività di estrazione dei minerali (1,6) e nelle costruzioni (1,2).

Le attività estrattive, che rivestono un ruolo predominante all'interno della provincia dell'Aquila (30,9%), hanno subito un forte calo pari al 9,4% in assoluta controtendenza rispetto alle altre province dove invece si sono registrati valori positivi.



Anche le attività manifatturiere hanno registrato una lieve diminuzione (-1,6%) mentre il comparto delle costruzioni, il più rappresentativo, ha visto nel corso del 2008 un incremento del 1,4% per le opere private nonostante l'aumento del costo di costruzione dei fabbricati residenziali legato all'incremento di tutti i gruppi di costo (manodopera, materiali e trasporti). Sempre nel corso del 2008, gli investimenti in opere pubbliche hanno mostrato, invece, una diminuzione (-9,9%).

Bisogna tenere presente, però, che i dati 2008 osservati per il comparto delle costruzioni e dell'edilizia in generale, a differenza degli altri, non possono essere considerati in un'ottica di lungo periodo in quanto, a causa del terremoto verificatosi nel capoluogo e dintorni, la poderosa quanto complessa opera di ricostruzione trasforma oggi ogni scenario ipotizzabile.

➤ *Settore Artigianale*

A fine 2008, l'artigianato nelle aree interessate dal GAL ha mantenuto pressoché invariato i valori mostrando un aumento solo dello 0,2%.

I comparti produttivi maggiormente interessati sono il manifatturiero, le costruzioni, i trasporti e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

Un aspetto particolarmente interessante del lavoro artigianale nel comprensorio è rappresentato dall'artigianato artistico e tradizionale.

L'area è una vera e propria miniera in quanto a lavorazioni tipiche ed altamente specializzate. Orafi, mosaicisti, lapicidi, ramai, falegnami, decoratori, scultori e tanti altri artigiani-artisti che rappresentano il legame tra il territorio la sua storia e la sua cultura.

Una cultura che, in quanto espressione particolare di un territorio e di un momento storico, diventa eccezionalmente appetibile per un mercato sempre più attento a prodotti di qualità e personalizzati.

Ma se il territorio esprime queste eccezionali qualità nei campi più disparati dell'artigianato artistico e di tradizione, molte produzioni sebbene di elevato valore qualitativo sono sconosciute e non presenti nelle manifestazioni fieristiche regionali e nazionali.

Si tratta di un effetto della moderna relazione tra mercato ed offerta. Anche se si pubblicizza un prodotto tradizionale, il sistema di commercializzazione e marketing sono dipendenti dalle congiunture e dai fruitori, senza una azione incisiva su questi fattori, diventa difficile allora per una tipologia produttiva emergere e sorreggersi. Occorre dunque intervenire simultaneamente sui due elementi, la produzione ed il marketing.



➤ *Settore Turistico*

La particolare ricchezza del patrimonio ambientale e paesaggistico rintracciabile nei Comuni interessati dal PSL rendono queste zone particolarmente attrattive dal punto di vista turistico. Tale circostanza ha generato nel tempo un processo di diversificazione economica che ha favorito, in ampie zone del territorio montano, lo sviluppo di una fitta rete di iniziative a valenza turistica che hanno integrato l'offerta dei principali poli turistici montani favorendo, tra l'altro, la crescita del turismo invernale.

Analizzando i dati numerici, le zone montane hanno un'offerta turistico-ricettiva molto importante: le attività sono esercitate da 569 unità (pari al 38,9% del totale regionale) equamente suddivise tra esercizi alberghieri e non. Riguardo alla disponibilità di posti letto (25.157) l'offerta locale rappresenta il 25% dell'offerta regionale.

Il territorio della Piana del Fucino, invece, non mostra una particolare vocazione turistica: l'offerta ricettiva è rappresentata da 22 esercizi, di cui gran parte (19) di tipo alberghiero, mentre l'offerta di posti letto supera di poco le 1.000 unità, pari all'1% del totale regionale.

Venendo ad analizzare il **movimento turistico in Abruzzo**, i dati utilizzati relativamente al 2008 sono stati forniti dall'Assessorato al Turismo della Regione.

Le attività turistiche (alberghi e ristoranti) sono in aumento sia a livello regionale (+4,3%) che in tutte le province. Le 7.257 imprese turistiche attive in Abruzzo costituiscono il 5,5% del tessuto imprenditoriale regionale e si distribuiscono quasi equamente nelle province, con lieve prevalenza dell'Aquila (27,1%) che appare avere, quindi, grande vocazione turistica.

A livello di presenze, la provincia dell'Aquila assorbe il 19,2% delle presenze regionali e nel corso del 2008 le presenze totali hanno registrato un +7,2% in linea con l'aumento delle presenze verificatosi in tutta la Regione.

L'andamento positivo ha coinvolto soprattutto le strutture extra-alberghiere, le cui presenze sono aumentate del 7,7%, mentre quelle alberghiere hanno fatto registrare una sostanziale stagnazione (+0,2%).

Tali variazioni hanno prodotto un pur lieve calo del peso percentuale rappresentato dalle presenze negli esercizi alberghieri rispetto al totale a vantaggio degli esercizi extralberghieri che hanno specularmente visto aumentare la quota da loro rappresentata anche se ancora oggi gli esercizi alberghieri riescono ad attrarre la quasi totalità della clientela (il 93,1%).

Questi dati trovano conforto anche nelle rilevazioni condotte dalle Associazioni Agrituristiche che registrano un trend positivo del **settore agriturismo** sebbene la provincia dell'Aquila abbia, in Abruzzo, il minor numero di aziende agrituristiche (54), ma la particolare ricchezza del territorio ci fornisce un'idea sulle potenzialità di sviluppo ed espansione del settore che ancora è possibile attendersi.

Il fenomeno di crescita dell'agriturismo non sembra arrestarsi tanto che nel corso dell'ultimo anno ci sono state ulteriori domande di iscrizione all'albo regionale degli imprenditori agrituristiche.

Con l'esercizio dell'agriturismo, nelle aziende agricole che hanno introdotto tale attività, si è avuto un incremento di occupazione medio del 67%, rispetto alla forza lavoro impiegata per la sola attività agricola, con ovvi risultati di nuova occupazione e di freno all'esodo.

L'attività maggiormente condotta dagli agriturismi è quella dell'alloggio con e senza attività di ristorazione, oltre naturalmente alla vendita dei prodotti aziendali alla quale concorrono tutte le aziende. Olio, vino, ortaggi, e prodotti caseari sono i prodotti più commercializzati,



tanto da determinare nelle stesse aziende significativi aumenti, rispetto alla situazione preesistente, di superficie investita a colture arboree (+ 35%) e a colture ortive (+ 89%).

Le strutture agrituristiche nella Provincia dell'Aquila

	Italiani
Aziende Agrituristiche	54
Agriturismi con ristorazione	33
Agriturismi con alloggio	37
Posti letto complessivi	376

Analizzando la **provenienza geografica dei turisti** si nota che la componente italiana è predominante, considerando che rappresenta l'86,5% del totale delle presenze in Abruzzo. La limitata quota rappresentata dagli stranieri (13,5%) è in lievissimo aumento rispetto al 2007 e risulta maggiore nelle strutture extra-alberghiere (15,5%). Comunque, in termini assoluti, entrambe le componenti sono in aumento.

Movimento turistico in Provincia dell'Aquila: Arrivi (2007-2008)

	Tipologia Struttura	Italiani	Stranieri	Totale
2007	Esercizi alberghieri	351.790	29.313	381.103
	Esercizi extralberghieri	39.645	4.898	44.543
	Totale esercizi	391.435	34.211	425.646
2008	Esercizi alberghieri	378.844	29.072	407.916
	Esercizi extralberghieri	51.988	6.050	58.038
	Totale esercizi	430.832	35.122	465.954

Per quanto riguarda la permanenza media dei turisti, si registra nella provincia un leggero calo (3,1 giorni) rispetto alla media regionale che si attesta intorno alle 4,6 giornate medie di permanenza livello. La permanenza media è più bassa nel caso di clientela italiana rispetto a quella straniera così come è più bassa nel caso di esercizi alberghieri rispetto a quelli extralberghieri, come sintetizzato nella tabella che segue:

Giornate medie di presenza - 2008

	Italiani	Stranieri	Totale
Esercizi alberghieri	3,1	3,4	3,1
Esercizi extralberghieri	3,2	3,5	3,2
Totale esercizi	3,1	3,4	3,1

Nel corso delle precedenti iniziative LEADER sono state finanziate attività nel settore della ristorazione e del turismo, che hanno conseguito risultati interessanti, riuscendo a soddisfare quella domanda di servizi di cui il territorio è estremamente carente. Le iniziative di promozione turistica svolte con il LEADER hanno comunque consentito alle aziende di



acquisire una maggiore visibilità, tuttavia ancora insufficiente ad imprimere il necessario impulso al settore.

Riguardo all'organizzazione del territorio e dell'accoglienza, si possono sintetizzare le offerte nell'ambito Aquilano in tre aree di interesse:

- La **montagna**: nelle sue specificità del turismo invernale ed estivo, l'area del turismo montano si concentra nel versante aquilano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Un ruolo primario nell'economia del settore è svolto dagli impianti per lo sci alpino di Campo Imperatore; le piste godono della vicinanza con il capoluogo abruzzese e della facilità di accesso per gli utenti provenienti da Roma o dalla costa abruzzese tramite l'autostrada A 24. Altra area d'interesse per il turismo invernale è quella dell'altipiano delle Rocche, con i Comuni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli; qui si concentrano la maggior parte degli alberghi e degli impianti di risalita del territorio considerato. Settore per ora sottovalutato seppure in continua crescita è quello del turismo di montagna estivo.
- Il **turismo religioso e culturale**: l'area è interessata da un turismo culturale e religioso di dimensioni rilevanti. Le capacità ricettive tuttavia risultano spesso inadeguate sia a soddisfare l'attuale domanda sia a garantire adeguati standard di qualità dei servizi.
- Le **aree dei Parchi e di prossimità**: rappresentano una sintesi delle offerte e delle potenzialità del turismo in Abruzzo; in esse si ritrovano in modo diffuso i caratteri propri delle attrattive legate all'ambiente, ai parchi, alla cultura, alla gastronomia, all'artigianato. Quest'area offre alte potenzialità in relazione ai contenuti dell'offerta, che risulta essere il più delle volte mal diffusa e pubblicizzata.

➤ *Settore Ambientale*

Il settore ambientale ricopre un ruolo fondamentale nel panorama del sistema produttivo locale, non tanto per l'attuale livello di sviluppo ma quanto per le potenzialità di crescita dal momento che il territorio interessato dal PSL appartiene per il 92%, ossia 2.786,80 Km², ad aree di particolare interesse ambientale (aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario). Ciò fa sì che tali aree presentino un indubbio valore naturalistico e che l'ambiente, nelle sue manifestazioni vegetali e animali, rappresenti una risorsa fondamentale per il progresso dell'intero territorio.

Per perseguire uno sviluppo più sostenibile, diventa sempre più impellente il bisogno di assicurare una razionale gestione territoriale arrestando la perdita di biodiversità e sviluppando l'utilizzo di energie rinnovabili, attraverso la realizzazione di iniziative che non si limitino alle aree naturali protette, ma si estendano a tutti gli ambiti territoriali.

Nell'area interessata, si sono quindi poste le basi, nel corso degli ultimi anni, per una politica energetica basata sullo sviluppo delle fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, solare, biomassa, idrogeno), sulla bonifica dei siti inquinati, sul contenimento dell'inquinamento luminoso ed elettromagnetico e su una pianificazione del territorio che tenga conto dell'elevato livello di biodiversità diffuso non solo nelle aree protette ma anche nei siti Natura 2000 (Siti d'importanza comunitaria e Zone di protezione speciale).



Tutto ciò ha visto il nascere ed il consolidarsi di iniziative economiche per l'utilizzo e lo sfruttamento delle fonti rinnovabili e per la gestione e lo smaltimento delle diverse tipologie di rifiuti.

Di fatto, però, il settore non ha ancora raggiunto livelli significativi, ma anzi riveste ancora un ruolo assolutamente marginale nel sistema produttivo del GAL. E' auspicabile, pertanto, che vengano pianificate e perseguite azioni condivise per lo sviluppo locale che integrino le

diversità ambientali, paesaggistiche e storico-culturali che caratterizzano il territorio abruzzese e le relative aspettative delle comunità locali.

➤ *Settore Commerciale e dei Servizi*

Il settore commerciale e dei servizi ricopre in termini occupazionali una percentuale molto elevata: nelle aree montane il 45,30% e nelle aree del Fucino il 61,10%. Se si considera, però che all'interno di tali percentuali le statistiche ISTAT ricomprendono anche il comparto turistico, che tradizionalmente rientra nel settore terziario, e che appare abbastanza rilevante, è possibile ritenere che il settore sia di fatto non eccessivamente sviluppato.

Anzi, il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali è assai scarso.

In generale, comunque, rispetto all'andamento registrato nel corso del 2008 dal Cresa su dati Unioncamere, le imprese commerciali hanno registrato una lieve riduzione (-1,2%), così come le imprese di trasporto e comunicazione (-2,5%). Gli altri comparti del settore terziario sono, invece, tutti in aumento. Tra di essi emergono per intensità percentuale la sanità, i servizi alle imprese, altri servizi pubblici, sociali e personali e l'intermediazione monetaria e finanziaria.

Ciò rende auspicabile l'attuazione di strategie e interventi concordati che contribuiscano a migliorare le opportunità di sviluppo del settore.



➤ *Le Filiere nei territori del GAL*

Si elencano di seguito, tra quelle individuate nel PSR, le Filiere strutturate nel territorio:

FILIERE		
Filiera strutturate nel territorio Gal	Carne	Ovini
		Bovini
		Suini
	Orticola	Carota
		Patata
		Orticoltura biologica
		Conserven vegetali
	Lattiero - Casearia	Latte
		Formaggi
	Florovivaistica	Vivaismo ornamentale ed orticolo
		Vivai forestali
		Bulbi
	Agrituristica	
	Miele	

Sulla base dell'analisi territoriale effettuata, oltre alle filiere individuate nel PSR, **il Gal Gran Sasso – Velino ha individuato delle filiera di nicchia da valorizzare** poiché in grado di portare un elevato valore aggiunto in termini di attrattività del territorio e potenziamento delle risorse locali. Le filiere individuate sono le seguenti:



FILIERE DI NICCHIA INDIVIDUATE DAL GAL	
AGROALIMENTARE	Zafferano
	Mandorlo
	Castagna (roscetta e cicolana)
	Formaggi freschi bovini (canestrati, mozzarelle, etc...)
	Formaggi stagionati di pecora
	Pane e prodotti da forno (ferratelle, etc...)
	Prodotti dolciari (torrone, etc..)
	Insaccati (mortadella di Campotosto, salame aquilano, salsiccia di fegato etc...)
	Carota (carota del Fucino)
	Legumi (lenticchie di Santo Stefano, Ceci, Cicerchia, Fagioli di Paganica, etc...)
	Patata (patata del Fucino)
	Pasta fresca
	Vino
	Distillati (Genziana, etc...)
ARTIGIANATO/COMMERCIO	Ferro, rame
	Ceramica
	Ricami (tombolo, etc...)
	Lana e tessitura tradizionale (coperta abruzzese, etc..)
TURISMO	Sport invernali emergenti (itinerari di fondo, escursioni a piedi con ciaspole, game fotografici finalizzati all'avvistamento della fauna, etc...)
	Sport estivi (trekking naturalistici a piedi e a cavallo, etc...)
	Terme (terme Santa Croce a Canistro)
	Turismo speleologico (Grotte di Stiffe)
	Turismo culturale (via degli Eremiti, via della Transumanza, etc...)
	Turismo religioso (via della Perdonanza)
	Itinerari delle sagre popolari, delle fiere e dei mercati
Turismo enogastronomico (cucina tipica, la via delle trattorie tipiche, etc...)	

In relazione alle filiere individuate l'obiettivo del Gal è quello di **accorciare le micro filiere di nicchia** così da **garantire la fruibilità dei prodotti/servizi individuati all'utilizzatore finale** ai fini della valorizzazione e dello sviluppo del territorio.



Se da una parte il territorio Gal ha come punto di **forza potenzialità ed attrattività turistico/gastronomiche** rilevanti, dall'altra ha la debolezza di non riuscire a sfruttare le proprie ricchezze e ad implementare l'In-Coming richiamando il turismo nella zona.

Il PSL vuole creare le condizioni di uno sviluppo coeso ed integrato facendo leva sull'accorciamento delle filiere: la metodologia scelta si basa sulla consapevolezza che la compagine del Gal rappresenta di fatto l'intero mondo produttivo (dai coltivatori, ai produttori, agli esercenti, etc..) così da porre in una proficua sinergia tutti gli stakeholders locali ai fini di una corretta integrazione di tutte le fasi di fruibilità dei prodotti e delle ricchezze del territorio Gal.

La struttura del sistema produttivo locale come sopra evidenziata pone in luce le caratteristiche principali del sistema socio-economico dei territori coinvolti che presentano, da un lato, un livello di sviluppo differenziato per zone, una scarsa capacità di commercializzazione dei prodotti, un livello di competitività non elevata, una scarsa integrazione tra sistemi produttivi, dall'altro un apprezzabile livello qualitativo di alcune produzioni, una vasta offerta di prodotti turistici e in generale un buon potenziale di crescita e di sviluppo.

A tali fattori va aggiunto il **ruolo del capitale umano** come elemento trainante per l'aumento della competitività e della valorizzazione delle aree rurali. Dall'analisi effettuata, emerge, infatti, che spesso, soprattutto nei comparti produttivi più bassi, le risorse umane impegnate non hanno un buon livello di qualificazione e di competenze e ciò, ovviamente, incide anche sul potenziale di sviluppo delle realtà aziendali.

Oltre a questo, l'invecchiamento della popolazione e l'incapacità del territorio di trattenere i suoi giovani, sta rapidamente portando alla perdita di conoscenze preziose legate agli antichi mestieri che gli anziani non possono trasmettere alle nuove generazioni anche a causa il gap generazionale che la nostra società sta cominciando a vedere e le cui conseguenze, se non si studiano soluzioni rapide ed efficaci, possono essere gravi in tutti i settori produttivi. Il mondo agricolo, proprio perché da secoli è avvezzo alla trasmissione di conoscenze tra le generazioni, potrebbe da una parte risentire di meno dei problemi legati al disequilibrio sociale relativo all'età del ceto produttivo, e dall'altra essere anche esempio valido in altri settori e in altri contesti.

Situazione ambientale:

La Regione Abruzzo comprende un territorio quasi esclusivamente montuoso e collinare con una forte presenza di aree protette che la caratterizzano come Regione verde d'Europa: circa il 30% del territorio, infatti, è classificato come superficie protetta, la percentuale più elevata tra le regioni italiane la cui media si attesta intorno al 10%.

I territori interessati dal PSL rientrano all'interno di tale tipologia, trattandosi di aree interne per lo più montane e per lo più interessate da Parchi Nazionali, Regionali e Riserve che ne influenzano le caratteristiche socio-economiche, strutturali, culturali ed architettoniche.



Nello specifico, rientrano nei territori interessati le seguenti **Aree Naturali Protette**:

1) **Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga**, nel cui perimetro sono compresi i territori dei Comuni di: Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto,

Capestrano, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Montereale, Ofena, Pizzoli, S. Stefano di Sessanio, Villa S. Lucia.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga è stato istituito nel 1991 e si estende in tre Regioni: Abruzzo, Lazio e Marche.

Il gruppo del Gran Sasso d'Italia forma il massiccio calcareo più imponente e suggestivo dell'Appennino ed è formato da due catene parallele:

- la più alta segue la linea della costa adriatica con un andamento arcuato verso sud-est fino alvalico di Forca di Penne. Le vette più elevate sono il corno Grande (2.912), il Corno Piccolo (2.655), il Pizzo Intermesoli (2.646) e il M. Corvo (2.623);
- la seconda, più piccola, spostata più ad occidente comprende uno dei maggiori altopiani italiani: Campo Imperatore (1.400-2.200).

Nel Passo delle Capannelle il Gran Sasso si unisce con i Monti della Laga: le vette più elevate sono il M. Gorzano (2.458) e il Pizzo di Svevo (2.421).

Il Parco oltre ad avere caratteristiche uniche, per la presenza del più meridionale ghiacciaio europeo (il piccolo Calderone), della risorgenza attiva più elevata dell'Appennino (Fonte Grotta) e di guglie e pareti molto suggestive, conserva un patrimonio vegetale e faunistico di notevole valore:

- sono presenti specie vegetali rare (sono state anche scoperte specie che si ritenevano estinte), residuo delle glaciazioni quaternarie e che, oltre a rendere suggestivi e colorati i paesaggi, fanno del parco un grande e prezioso laboratorio naturale in cui si conservano le specie più rare, non sopravvissute in altri luoghi, e in cui è possibile studiare e attingere informazione sull'evoluzione del nostro territorio e sulle conseguenze legate all'inquinamento ed ai cambiamenti climatici;
- la protezione e tutela di questo ricco ambiente sembra abbia avuto esiti positivi anche per la fauna del Parco. Il capriolo sembra essere tornato spontaneamente in molte aree, l'orso marsicano è stato pure riavvistato ed il camoscio è stato reintrodotta con successo dopo la sua scomparsa, oltre cento anni fa. Un vero e proprio relitto glaciale è rappresentato dall'arvicola delle nevi, un raro roditore d'alta quota, oggi isolato nei punti più freddi ed isolati della catena appenninica. Tra gli uccelli nidificanti sono state fatte alcune osservazioni del raro picchio dalmatino, e l'albanella minore e lo storno, alle quote più basse, hanno riiniziato a nidificare in quest'area da poco più di dieci anni. Anche tra gli insetti si trovano, nel Parco, specie rarissime.

Già nel VII secolo a.C., in quest'area, le popolazioni dedite prevalentemente alla pastorizia, si erano organizzate in strutture di tipo urbano. Durante il Rinascimento, i borghi fortificati sorti nel Medio-Evo, si arricchiscono di opere architettoniche e d'arte grazie ai proventi della

pastorizia. Così oggi, molti centri abitati del Parco si caratterizzano per il ricco e diffuso patrimonio storico-artistico-culturale e per la presenza di antichi culti religiosi sviluppatasi nei secoli.



2) **Parco Naturale Regionale Sirente –Velino**, nel cui perimetro sono compresi i territori dei Comuni di: Acciano, Aielli, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano, Fontecchio, Magliano dei Marsi, Massa d’Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi

Nel Parco Sirente Velino, primo parco regionale istituito in Abruzzo (1989), sono ancora visibili i fenomeni del quaternario (circhi glaciali e massi erratici), residui delle ultime

glaciazioni. L’area è caratterizzata da estesi piani carsici (il Piano di Campo Felice, il Piano di Pezza, l’Altopiano delle Rocche, i Prati del Sirente), dal Pozzo Caldaio che raccoglie le acque del bacino di Rocca di Cambio per rilasciarle nella risorgenza di Stiffe. Le condizioni climatiche hanno determinato lo sviluppo di una vegetazione ricca e diversificata in relazione ai vari ambienti (circa 1.000 specie), con relitti glaciali molto rari quali, la *Betula pendula*, *Allium lineare*, *Sorbus chamaemespilus*, *Geum haterocarpum*, *Campanula tanfanii* ecc..

La presenza di una flora molto diversificata ed anche di una ricca fauna (la salamandra appenninica, il tritone appenninico, la rana agile, il gufo reale, il falco pellegrino, ecc..) è indicatrice di un ambiente incontaminato e di un elevato livello di biodiversità.

3) **Riserva Naturale Regionale Zompo Lo Schioppo**, interamente ricadente nel Comune di Morino, istituita con la Legge Regionale n°24 del 29/05/87.

Il Comune di Morino con il contributo di Legambiente gestisce la Riserva fin dalla sua istituzione.

I suoi 1025 ettari sono localizzati nella Valle Roveto, profonda incisione che si estende per circa 30 km in direzione NW-SE nel cuore dell’Appennino laziale-abruzzese, tra il Parco Regionale dei Monti Simbruini e il Parco Nazionale d’Abruzzo Lazio e Molise.

Campi coltivati, filari di viti e boschi con querce imponenti caratterizzano le aree più prossime al centro abitato mentre nelle zone più elevate, faggi colonnari e tassi popolano la foresta attraversata dal torrente Romito.

Alla sommità dei rilievi, sulle pareti assolate e a strapiombo nasce la spettacolare cascata naturale di Zompo lo Schioppo. La falda acquifera, contenuta in un sistema di cavità carsiche ancora sconosciute, si innalza in seguito alle precipitazioni invernali, fuoriesce e genera la cascata proprio al contatto tra le bancate calcaree e le rocce impermeabili sottostanti. Queste montagne hanno assistito più volte nei secoli a terremoti disastrosi, dei quali l’ultimo è stato quello del 13 gennaio del 1915, che ha determinato una svolta epocale nei caratteri ambientali e sociali della Val Roveto.

La componente più cospicua della flora è costituita senz’altro dai boschi di caducifoglie submontane e montane, che caratterizzano il territorio della Riserva, con rare soluzioni di continuità, fino ai 1.800 m. La vegetazione della Riserva e delle località limitrofe che si manifesta con una ricchezza floristica di oltre 300 specie, è caratterizzata da estese e tipiche faggete che da una quota minima di 900-1000 metri si elevano sin’oltre i 1800 m.s.m..

Non manca l’alto fusto con esemplari plurisecolari dal portamento eccezionale; un cospicuo lembo della faggeta si spinge in basso fino ai 700 m, con esemplari maestosi per età e portamento. Il faggio (*Fagus sylvatica*), rappresenta la formazione climax della fascia



montana dell'Appennino tra i 1000 e i 1800-1900 m.s.m., intendendo per climax la fase conclusiva di un tipo di vegetazione, stabile, in stretta relazione con le caratteristiche edafiche

e climatologiche di una regione; nello stadio di climax l'unica evoluzione possibile si manifesta solo nel senso del regresso.

La copertura boschiva della Riserva copre nel suo complesso oltre l'80% dell'estensione dell'area protetta.

La Riserva presenta anche una ricca fauna caratterizzata soprattutto dalle specie di salamandra, piccoli uccelli e picchi.

4) **Riserva Naturale Regionale del Monte Salviano**, interamente ricadente nel Comune di Avezzano tra la Valle Roveto e il Parco Sirente Velino.

La Riserva prende il nome dal Monte Salviano che si estende da nord-ovest a sud-est, separando la Conca del Fucino dai Piani Palentini. Si trova vicinissimo alla Riserva Naturale di Zompo Lo Schioppo. L'etimologia del monte Salviano procede per due precise. Da un lato è collegato all'abbondante diffusione, sul monte, della *Salvia officinalis* che può essere considerata la pianta più rappresentativa della zona, dall'altra, la sua genesi etimologica poggia su ritrovamenti epigrafici nella Marsica in cui è presente spesso la dicitura "Gens Salvia" che induce a pensare l'esistenza di una casata nobile da cui appunto la denominazione Salviano.

La pineta rappresenta l'area di maggiore caratterizzazione del Monte Salviano, in particolare lungo il percorso che conduce al santuario della Madonna di Pietraquaria. Nel 1916 furono piantati i primi pini dai prigionieri di guerra del campo di concentramento costruito alla periferia nord di Avezzano.

All'interno della Riserva è ospitata una fauna interessante e singolare, che è stata finora solo in parte studiata, ma che rivela notevole pregio e biodiversità. Inoltre, se si considera che il Salviano si ricollega da un lato, attraverso l'arco fucense, al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e dal lato opposto, lungo il bacino prosciugato dell'antico Lago Fucino, anche al Parco Naturale Regionale Sirente-Velino, si comprende facilmente la sua notevole importanza strategica, soprattutto per la grande fauna appenninica. Ormai portato verso una efficace protezione, il Salviano rappresenta in effetti un ottimo "corridoio di collegamento ecologico e faunistico" tra la parte settentrionale e quella meridionale d'Abruzzo.

Alla particolare abbondanza della fauna si collega un altrettanto considerevole vegetazione che rende tale luogo di assoluto valore ambientale.

5) **Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa**, il cui perimetro cade all'estremo sud orientale del Monte Velino, al confine con il Lazio.

Ha una superficie di oltre 3.540 ha ed è parte del complesso delle aree naturali nelle Montagne del Lazio. La Riserva segna il confine orientale della provincia di Rieti (Corvaro) con quella abruzzese di L'Aquila ed è stata istituita con legge regionale 7 Giugno 1990 N. 70. Le montagne sono dominate dal Monte Morrone (2141 mt. s.l.m.) e dal Murolungo (2.184 mt.). Le cime più alte sono dominate dai pascoli perenni e da ampie superfici rocciose dove anche

la vita vegetale diventa difficile. Da Nord a Sud si alternano profonde e strette vallate a rilievi più o meno accidentati : a Monte Cava (mt. 2.000 s.l.m.) succede il profondo solco di Valle



Amara. Segue l'emergenza di Monte Morrone e poi ancora il Vallone di Fua e il Vallone del Cieco che introducono al Lago della Duchessa ad una quota di mt. 1.788 slm (laghi del

Lazio). Ancora più a sud il Murolungo domina con i suoi contrafforti rocciosi il Vallone di Teve.

Le fasce di vegetazione forestale riscontrate all'interno delle Montagne sono riconducibili a tre "modelli":

- i querceti del piano basale e medio-montano;
- i boschi di latifoglie miste presenti sia nel piano montano che in quello sub-montano;
- i faggeti distribuiti dal piano montano fino ai pascoli di altitudine.

Il paesaggio è alquanto suggestivo e vario, salendo di quota, dai 950 mt. slm di Valle Amara e di Cartore, i boschi misti di cerro, frassino, carpino, sorbo e acero, lasciano il posto, al di

sopra dei 1.200 mt., alle monumentali faggete. L'intero territorio è ricco di flora rara, rarissima, endemica, protetta e minacciata. Sono state censite 502 entità floristiche, di cui l'11,7% (59 entità) comprende specie rarissime ed endemiche su scala nazionale. Alcune delle specie vegetali presenti nella Riserva Naturale delle Montagne della Duchessa appartengono alla categoria delle piante officinali (erbe farmaceutiche) : la Genziana Maggiore (Genziana lutea L.), Valeriana Officinalis L., Iperico (Hypericum perforatum L.), Timo vulgaris L.

La fauna della Riserva è rappresentata da un'abbondante varietà di specie (censite 227 specie di insetti, 9 specie di anfibi, 10 specie di rettili, 97 specie di uccelli, 38 specie di mammiferi).

6) **Riserva Naturale Statale di Popolamento animale Lago di Campotosto**, il cui perimetro ricade intorno all'omonimo lago e si trova nei comuni di Campotosto, Capitignano e L'Aquila.

La Riserva Naturale Lago di Campotosto, istituita nel 1984, interessa un'area di 1.600 ettari ed è un rifugio per numerose specie di uccelli e di pesci, alcune delle quali rischiavano l'estinzione. Dal punto di vista faunistico le presenze più cospicue sono quelle degli uccelli, tra cui spicca l'airone cinerino, che arriva a Campotosto in autunno per ripartire in primavera; ma sulle rive del lago si trovano anche limicoli come il frullino, il beccaccino e il croccolone, assunto a simbolo dell'area protetta. La superficie dell'invaso è molto frequentata dalle anatre selvatiche: qui ci sono le più grandi colonie abruzzesi di moriglioni e fischioni, insieme a marzaiole e alzavole. Tra le specie nidificanti si contano i germani reali, le folaghe e la gallinella d'acqua.

7) **Riserva Naturale Grotte di Pietrasecca**, il cui perimetro ricade interamente nel comune di Carsoli.

L'area protetta, che ricopre 110 ettari, si trova in un'ampia area carsica ed è la prima Riserva (nata nel 1992) a livello europeo costituita specificamente per la tutela di un sito di questo tipo. Di grande fascino sono due cavità scavate dalle acque nelle rocce calcaree del Cretacico (impressionanti le rudiste fossili!) : la Grotta Grande del Cervo, scoperta nel 1984, e quella dell'Ovito. La prima deve la sua importanza al ritrovamento di ossa di cervo di notevole interesse paleontologico, ma anche di monete romane del IV-V sec. d. C. La seconda è invece



un inghiottitoio nel quale le acque che scorrono in superficie scompaiono per tornare alla luce a 1300 metri di distanza nella cosiddetta risorgenza della Vena Cionca a Pietrasecca.

Nell'area protetta e sui rilievi circostanti crescono boschi misti con carpino, orniello, cerro e nocciolo sovrastati da faggete che ricoprono i monti attorno fin quasi alla sommità. Nella

Riserva fioriscono, tra le altre, l'Anemone apennina, il Ranuncolino muschiato, la Saxifraga rotundifolia. Fra gli uccelli sono presenti picchio verde e coturnice.

Il sistema delle aree protette è ulteriormente rafforzato dall'insieme di Zone di Protezione Speciale (ZPS), istituite ai sensi della Direttiva "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE) e di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) istituite ai sensi della Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) che costituiscono aree complementari rispetto al sistema delle Aree Naturali Protette.

Nell'ambito del Progetto Rete Natura 2000 sono stati proposti 130 SIC (siti di importanza comunitaria) e 5 ZPS (zone di protezione speciale). Ecco perché l'Abruzzo può essere definito come la "regione dei parchi".

Dei 130 SIC, ben 48 Comuni ricadono nell'area interessata dal PSL: una quota molto elevata se si considera, tra l'altro, che i 48 Comuni individuati rappresentano il 74% del territorio interessato dal PSL.

La tabella che segue elenca i Comuni individuati dal GAL appartenenti ai siti di importanza comunitaria:

Aree SIC	Comuni interessati
Area sommitale della Laga	Campotosto
Faggete di Monte di Mezzo	Campotosto
Altipiani e Lago di Campotosto	Campotosto, Capitignano, L'Aquila, Montereale
Dorsale Brancastello - Prena-Camicia	Calascio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Santo Stefano di Sessanio
Monte Corvo-Pizzo Intermesoli	L'Aquila
Dorsale del Monte S. Franco a Passo Portella	L'Aquila, Pizzoli
Campo Imperatore-Monte Cristo	Calascio, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, L'Aquila, Santo Stefano di Sessanio, Ofena, Barisciano
Monte Bolza (Castel del Monte)	Calascio, Castel del Monte
Valle del Chiarino	L'Aquila
Vallone D'Angora e Val D'Angri	Castel del Monte
Val Voltigno	Ofena, Villa Santa Lucia
Macchiozze di S. Vito e Vallone S. Giacomo (Capestrano)	Capestrano
Monte Picca-Monte di Roccatagliata	Capestrano
Bosco di Cerasolo-M.Puzzillo	Lucoli, Rocca di Mezzo, Tornimparte
Campo Felice	Lucoli, Rocca di Cambio
Piano di Pezza -Colle dell'Orso	Massa d'Albe, Ovindoli, Rocca di Mezzo
Murolungo-Vallone di Teve M.Rozza	Magliano dei Marsi
Valle Majelama e del Bicchero	Magliano dei Marsi
Settori altitudinali del M. Velino	Magliano dei Marsi, Massa d'Albe



Valloni meridionali del M. Velino	Magliano dei Marsi, Massa d'Albe
Altopiano delle Rocche	Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio
Piano carsico dell'Anatella e Prati di Rovere	Rocca di Mezzo
Valle Cordora-Piano Iano	Fagnano Alto, Fontecchio, Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi
Prati del Sirente	Rocca di Mezzo
Faggete del versante sett.del Sirente	Rocca di Mezzo, Tione degli Abruzzi
Crinale di M.Sirente	Rocca di Mezzo, Celano
Serra e Gole di Celano Val D'Arano	Aielli, Rocca di Mezzo, Celano, Ovindoli
Monte Midia-M.Faito-M.Fontecellese - Colle della Difesa	Carsoli, Pereto, Tagliacozzo
Serra Secca - Cima di Vallebona	Cappadocia, Pereto, Rocca di Botte
M.Dogana-M.Padiglione-Cesa Cotta	Cappadocia, Tagliacozzo, Rocca di Botte
Monna Rosa-M.Viperella	Canistro, Capistrello, Cappadocia, Castellafiume
M.Viglio-Zompo lo Schioppo Pizzo Deta	Civitella Roveto, Morino, San Vincenzo Valle Roveto
Macchialunga di Cagnano Amiterno Piano di Cascina e Palarzano	Cagnano Amiterno, L'Aquila
Monte Calvo	Cagnano Amiterno, L'Aquila, Scoppito
Doline di Ocre	Fossa, L'Aquila, Ocre
M.Cagno M. Ocre	L'Aquila, Ocre, Lucoli, Rocca di Cambio
Bosco di Oricola	Carsoli, Oricola
Grotte di Piatrasecca	Carsoli
Colle del Rascito	Collarmele, Pescina
M. Arunzo e M. Arezzo	Capistrello, Cappadocia, Castellafiume, Tagliacozzo
M.Salviano	Avezzano, Capistrello, Luco dei Marsi
M.Labbrone M.Meria	Trasacco
Valle di Amplero - M. Annamunna e Vallelonga	Trasacco
Boschi fra Civita D'Antino e M. Cornacchia	Balsorano, Civita D'Antino, San Vincenzo Valle Roveto
Sorgenti e primo tratto del fiume Tirino	Capestrano
TOTALE AREE SIC DEL GAL	48

Delle 5 ZPS, 3, ossia quelle del Parco Nazionale Gran Sasso Monti Della Laga, Parco Regionale Sirente Velino e Monti Simbruini, ricomprendono 16 dei Comuni interessati dal PSL, ossia il 25% dell'intera superficie considerata.

La tabella che segue elenca i Comuni individuati dal GAL appartenenti alle zone di protezione speciale:

Aree ZPS	Comuni interessati
Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga	Barete, Barisciano, Cagnano Amiterno, Calascio, Campotosto, Capestrano, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel Del Monte, Castelvecchio Calvisio, L'Aquila, Montereale, Ofena, Pizzoli, Santo Stefano Di Sessanio, Villa Santa Lucia Degli Abruzzi
Parco Regionale Sirente-Velino	Acciano, Aielli, Avezzano, Celano, Cerchio, Collarmele, Fagnano Alto, Fontecchio, L'Aquila,



	Magliano De' Marsi, Massa D'Albe, Ocre, Ovindoli, Pescina, Rocca Di Cambio, Rocca Di Mezzo, Tione Degli Abruzzi
Monti Simbruini	Canistro, Capistrello, Cappadocia, Carsoli, Castellafiume, Civitella Roveto, Morino, Pereto, Rocca Di Botte, San Vincenzo Valle Roveto, Tagliacozzo
TOTALE COMUNI ZPS DEL GAL	43

Altre significative emergenze naturalistiche sono rappresentate dai monti Carseolani, dai monti Cantari, dai monti Ernici e dai monti Simbruini per tutelare e valorizzare i quali esistono progetti di messa a tutela attraverso l'istituzione di un Parco Naturale Regionale.

Il sistema ambientale dei territori interessati dal PSL appare, dunque, molto significativo in quanto presenta dei beni naturali di grandissimo valore che rappresentano una risorsa preziosa per la comunità. Le problematiche relative allo spopolamento delle aree, ai cambiamenti climatici, al declino del paesaggio rurale, all'uso elevato di concimi e prodotti chimici, al dissesto idrogeologico rappresentano fattori di pressione e di rischio ambientale che non vanno sottovalutati e che impongono la pianificazione e l'attivazione di misure idonee per lo sviluppo e la crescita.

La gestione, la valorizzazione e la salvaguardia di tali aree protette comporta un impegno notevole da parte di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, in quanto le peculiari caratteristiche morfologiche del territorio presentano elementi critici, punti di forza e di debolezza che condizionano l'intero sistema abitativo.

Al fine, infatti, di garantire dei comportamenti rispettosi dell'ambiente naturale, della flora e della fauna presenti nelle aree considerate e il mantenimento della biodiversità degli organismi animali e vegetali è necessario prevedere una gestione attiva e consapevole del territorio agricolo e degli ecosistemi montani. Questo perché le attività agricole e zootecniche influiscono sul territorio rurale influenzando le comunità animali e vegetali presenti.

Dalle indicazioni ora espresse emerge l'impostazione del presente piano che ha riservato ampio spazio ad azioni specifiche riguardanti la valorizzazione e la tutela del territorio secondo un'impostazione orientata a diffondere ed accrescere la consapevolezza dei valori ambientali ed a comunicare all'esterno, in modo più efficace, quei tratti e quei caratteri che il territorio esprime e di cui vuole essere attento amministratore e custode.

In tale ottica il presente piano rispetta, in tutta la sua articolazione, criteri di compatibilità ambientale, legati:

- alla tipologie di interventi che interessano più direttamente il territorio e l'ambiente, come la riqualificazione ambientale, l'utilizzo delle biomasse (interventi di diversificazione), e le azioni di forestazione;
- alle opportunità di crescita e sviluppo di attività economiche con un forte rapporto con il territorio (agricoltura e turismo) e che, con questo, hanno un legame storico-culturale (beni architettonici, artistici, religiosi ed artigianato artistico).



Tale impostazione, che qualifica la tipologia di intervento, contraddistinguerà ogni atto che il GAL svolgerà nel corso della gestione del piano. Le fasi in cui saranno attuate dal GAL specifiche azioni di controllo ed in cui saranno messe a punto criteri e forme di cautela, sono le seguenti:

- l'impostazione dei bandi per l'erogazione dei finanziamenti o la ricerca di fornitori;
- la valutazione delle proposte e la selezione dei beneficiari;
- le procedure di controllo della realizzazione degli interventi;
- i relativi controlli.

Il tutto dovrà, pertanto svolgersi nell'ottica di valorizzazione del territorio e delle sue risorse e di tutela del ricco patrimonio ambientale, culturale (culti, tradizioni ed artigianato tipico alimentare e non, storico, architettonico ed artistico).

Patrimonio architettonico e culturale:

Il comprensorio individuato dal GAL Gran Sasso – Velino presenta, accanto ad un paesaggio ambientale di altissimo livello naturalistico come sopra delineato, un patrimonio architettonico e culturale altrettanto importante che contribuisce a creare una forte valenza turistica di tutta l'area.

L'eterogeneità e la diffusione sul territorio sono le caratteristiche più rilevanti di tale patrimonio che trae origine dalle vicende storiche e religiose dei territori, dalle tradizioni dei popoli che li hanno abitati e dalle caratteristiche morfologiche del paesaggio. Ogni Comune situato all'interno dell'area propone emergenze architettoniche di rilievo e tradizioni legate alla propria storia che meritano di essere valorizzate.

Per quanto riguarda il **patrimonio architettonico dei Comuni della zona dell'Aquila**, una particolare menzione va riservata al patrimonio storico-religioso, che caratterizza fortemente l'identità delle popolazioni rurali e dei centri abitati della zona, primi fra tutti la città dell'Aquila, ricca di monumenti civili e religiosi che ne fanno una delle più importanti città d'arte d'Italia.

Nel territorio si rende evidente una proliferazione di beni artistici cosiddetti "minori", quali le chiese, tra le quali si ricordano S. Panfilo, S. Stefano Protomartire, Madonna della Strada, S. Sebastiano, l'Abbazia di S. Giovanni di Lucori (complesso monastico benedettino tra i più importanti d'Abruzzo, recentemente restaurato), la Chiesa della Beata Cristina, il bellissimo monumento romanico di Santa Maria ad Criptas (punto di riferimento nella storia della pittura italiana della fine del '200 e del '300), il monastero di S. Spirito, il convento di S. Angelo, la Chiesa di S. Lucia con il suo interessante ciclo di affreschi risalenti al XIV secolo, la Parrocchiale di S. Felice con le formelle lignee dei Misteri del Rosario, la Chiesa di S. Maria dei Raccomandati (che presenta opere del pittore Teofilo Patini e di Luca Giordano), la caratteristica Chiesa di S. Rocco che si sviluppa internamente ad una grotta, il Convento di S.

Francesco, la Parrocchiale di S. Nicola con il magnifico ambone in pietra ritenuto uno dei capolavori della scultura medioevale abruzzese, l'Oratorio di S. Pellegrino, l'Abbazia di S. Benedetto (tra le più antiche d'Abruzzo), la Chiesa di Santa Maria Capodiserra, la Chiesa Parrocchiale di S. Marco, eccetera, con cappelle, affreschi (il Delitio, Paolo di Meo di



Quatrari, il Cardone, Teofilo Patini, Bernardino Michetti, tra gli altri), altari di pregio, archetti pensili, campanili, chiostri porticati.

Anche le emergenze storiche, architettoniche e monumentali, a volte poco conosciute dal grande pubblico, costituiscono una preziosa testimonianza dell'identità culturale locale. Ne sono un esempio i ruderi del Castello feudale di Lucori, o le tracce dell'antico insediamento di Aveja, i ruderi del castello di Fossa, il castello fortificato di Ocre, il castello di Fagnano Alto, la Porta dei santi a Fontecchio (con il suo orologio, uno dei più antichi d'Italia, che con i suoi cinquanta rintocchi ricorda l'assedio subito nel 1647), il Castello di Bominaco, Castel Camponeschi e la Cinta fortificata, le rovine di Peltuinum (città dei Vestini entrata nell'orbita di Roma e divenuta città prefettizia, del VII secolo a.C.), le necropoli di Fossa e Paganica che testimoniano una civiltà raffinatissima secoli prima la conquista da parte dei Romani, il castello di Castelnuovo, le ceramiche dell'età del bronzo rinvenute sulle sponde del lago di Collepietro, la cosiddetta "Pietra Magica" infissa nella facciata del portale di ingresso di San

Pietro ad Oratorium (un quadrato che si legge indifferentemente da ogni lato: Sator-Arepo-Tenet-Opera Rotas;

anagrammando il testo si ottiene una croce greca formata in senso orizzontale e verticale dalle parole Pater Noster con due A e due O agli estremi delle braccia della croce, rappresentanti le apocalittiche alfa e omega), le zone archeologiche delle "Ville" che concorsero alla costruzione di Castelvecchio, il centro medioevale di S. Stefano di Sessanio, le case-torre di Calascio, Carapelle, il paese murato, la Rocca Calascio dove è stato ambientato il film Lady Hawke, il Palazzo Baronale di Ofena, le rovine di Aminterum.

Per gran parte di questo patrimonio è necessario sottolineare gli enormi danni riportati a causa dell'evento sismico che ha colpito la città dell'Aquila e i Comuni limitrofi nel 2009 e che ha danneggiato gravemente la maggior parte degli edifici, dei monumenti e delle opere d'arte, tutt'oggi oggetto di una vasta operazione di recupero e restauro.

In quasi un anno di attività, i volontari delle squadre di Legambiente, Protezione civile e Beni culturali hanno contribuito al recupero e alla messa in sicurezza di 4.950 opere d'arte. Tra le opere recuperate figurano beni di grande importanza e valore, testimonianza della storia, della tradizione e della cultura d'Abruzzo, elementi di forte importanza dal punto dell'identità delle comunità locali.

Per quanto riguarda il **patrimonio architettonico dei Comuni della zona della Marsica**, sulla Piana del Cavaliere troviamo la chiesa di S. Maria in Cellis, importante monumento del 1132, il santuario di S. Maria di Bisognosi, eretto nel 608, il castello di Pereto, la chiesa di S. Maria del Pianto di Rocca di Botte, il villaggio di Camerata nuova, Oricola con la trecentesca Parrocchiale e il Castello di Carsoli eretto da Carlo d'Angiò nel 1293.

Ricco di emergenze architettoniche medioevali e rinascimentali è Tagliacozzo, con il Palazzo Ducale voluto nel Trecento dagli Orsini e le numerose chiese, tra cui spicca quella trecentesca di S. Francesco, nella cui zona sorgono i pittoreschi centri abitati di Castellafiume, Cappadocia e Sante Marie.

La Valle Roveto è ricca di eremi e di centri storici di pregio, quali quello di Capistrello, con il nucleo vecchio e la cappelletta della Madonna del Monte, Canistro, Civitella Roveto, Civita d'Antino, con nei pressi il Santuario di S. Maria del Monte, Morino, i vari abitati che



compongono S. Vincenzo Valle Roveto e Balsorano con l'imponente Castello Piccolomini e il Santuario di Sant'Angelo.

Avezzano, completamente ricostruita dopo il terremoto del 1915 e che propone, comunque, il castello e la grandiosa Cattedrale di S. Bartolomeo, vede svilupparsi intorno un territorio ricco di ricchezze architettoniche. Spicca il sito archeologico di Alba Fucens antica città romana posta lungo la via Valeria, nelle vicinanze di Massa d'Albe. Nei suoi pressi troviamo la chiesa benedettina di S. Pietro (XII sec.), tra le più belle d'Abruzzo.

Centro di rilievo assoluto è Scurcola Marsicana, con testimonianze architettoniche medievali (chiesa di S. Maria e case pregevoli) e rinascimentali (chiese di S. Antonio, S.S. Trinità), dominata dall'immane Castello duecentesco degli Orsini.

Da ricordare sono la duecentesca chiesa di S. Lucia a Magliano dei Marsi, gli affreschi della chiesa Matrice e la Madonna del Monte a Collelongo, la chiesa romanica di S. Maria delle Grazie nei pressi di Luco dei Marsi, la bella Parrocchiale di Villavallelonga ai piedi del Colle dei Cerri.

Centro storico di notevole pregio ha Celano, di cui ricordiamo l'imponente Castello quattrocentesco, la barocca Chiesa del Carmine, la Collegiata di S. Giovanni Battista, la Chiesa di S. Maria della Valle, e Trasacco, sorta sul loco di Supinium, antico centro dei

Marsi, con le numerose vestigia romane e l'interessante complesso della parrocchiale dei S.S. Rufino e Cesidio (XIII sec.).

Nella zona della Valle del Giovenco incontriamo Pescina, città natale del Cardinale Mazarino, con il duomo di S. Maria delle Grazie (XVI sec), la chiesa di S. Francesco e la casa natale di Mazarino e San Benedetto dei Masi, l'antica Marrivium, centro principale dei Marsi, di cui si sono conservate importanti vestigia, tra cui l'anfiteatro, due grandiose tombe, dette i Morroni, e la facciata dell'antica cattedrale di S. Sabina.

Altre emergenze di rilievo sono la cinquecentesca chiesa di S. Rocco ad Aielli, la chiesa di S. Antonio a Cerchio, la cinquecentesca chiesa delle Madonne delle Grazie a Collarmele.

Il dinamismo del territorio si estende anche al campo culturale attraverso l'esistenza di un ricco **patrimonio di tradizioni popolari** sia religiose che pagane che perpetuano nel tempo grazie alla presenza di associazioni e gruppi di volontari che danno vita a numerose manifestazioni per il recupero delle tradizioni e dell'identità del territorio. Le associazioni che operano nell'area sono svariate ed abbracciano gli ambiti più diversi, dalla musica classica, al jazz, al cinema ed al teatro.

Si pensi, ad esempio, al Gruppo corale di Tornimparte, fondato una trentina di anni fa dal maestro Mario Cantucci, che tra le numerose realizzazioni al suo attivo può vantare un ricco repertorio di registrazioni di canti popolari e dialettali, in collaborazione con la RAI. Oppure alla stagione concertistica portata avanti dall'istituzione Sinfonica Abruzzese e le attività organizzate dall'A.R.S.A. all'interno del Parco di Villa di Torlonia in Avezzano.

Profondo è, inoltre, il legame del territorio con le proprie radici (tra tutte le manifestazioni in questo ambito particolare rilievo assume la figura di Ignazio Silone e le attività culturali collegate al suo nome) anche religiose e contadine (il pellegrinaggio alla grotta di Balsorano,



le cottore a Collelongo, San Giovanni Battista a Civitella Roveto, la panarda a Villavallelonga, la sagra delle lenticchie a Santo Stefano di Sessanio, ecc.).

Il patrimonio di borghi fortificati, di castelli, conventi, di attrattive naturalistiche, ambientali e paesaggistiche (Gran Sasso, Velino-Sirente, Altopiano di Navelli, Lago di Campotosto, ecc.), associato al patrimonio enogastronomico, alla valenza ambientale del comprensorio, all'artigianato tipico e tradizionale locale (dolci, rame, ceramiche, pellami), alla ricchezza della cultura rurale, permettono di sviluppare un serio e coerente programma d'intervento che, facendo dell'integrazione agricoltura-artigianato-ambiente-turismo l'architrova dello sviluppo dell'area, può consentire di proporre azioni pilota e dimostrative che incentivino la crescita di una moderna mentalità imprenditoriale e l'avvio di una presa di coscienza di tipo culturale nelle metodologie d'azione di chi, a vario titolo - istituzioni, enti locali, organizzazioni professionali, associazioni culturali - opera nella quotidiana gestione del territorio.

Qualità della vita:

Con riguardo alle variabili economiche legate al benessere delle famiglie (reddito procapite e qualità dei consumi) l'Abruzzo registra per il reddito disponibile valori inferiori alla media nazionale anche se più elevati della media del Mezzogiorno mentre i consumi non alimentari risultano in linea con il dato nazionale.

Sulla qualità della vita influisce anche la qualità dell'ecosistema urbano. Attraverso un sistema di indicatori "ambientali" derivante da oltre quaranta parametri ecologici (qualità dell'aria, verde pubblico, sistema dei trasporti, raccolta differenziata, depurazione delle acque reflue, ecc.) l'associazione Legambiente ha redatto una classifica dei sistemi urbani considerando pari a 100 il valore di Pavia (che è risultata la città più "ecologica").

Rispetto alla qualità dell'ecosistema urbano Teramo si attesta su un livello "medio" mentre L'Aquila risulta "discreto".

La ricerca Tagliacarne

Anche l'indagine effettuata dall'Istituto Tagliacarne per il 2009 sulla qualità della vita nelle 107 Province italiane colloca l'Aquila al 49° posto per tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e tempo libero. Tale ricerca fa proprio la differenza tra le città e i dintorni. E' necessario ritornare al modello secolare della città come centro culturale, economico sociale e politico a servizio dei paesi satellite

Dall'analisi emerge chiaramente una forte carenza delle infrastrutture e dei servizi pubblici alle imprese e ai cittadini, fatta eccezione, chiaramente, per i centri abitati di dimensioni maggiori.

Tali condizioni di marginalità sociale ed economica, determinate dalle condizioni geografiche e acuite dalla scarsa presenza di servizi ha incentivato fenomeni di depauperamento sociale e demografico.

Del resto, le dotazioni infrastrutturali ed il livello dei servizi offerti alle imprese ed alle popolazioni rurali rendono scarsamente attrattivo il territorio per gli investimenti a carattere produttivo e rappresentano anche uno dei fattori che determinano il progressivo impoverimento demografico ed il preoccupante fenomeno della senilizzazione della popolazione.



A tali carenze si aggiunge anche, nelle zone interne, un grosso divario digitale infrastrutturale che non consente lo sviluppo tecnologico di queste aree. Rispetto alla situazione generale rilevata nella Regione, infatti, dove si rileva una buona percentuale di famiglie che dispone di una connessione ad internet ADSL, nelle aree montane interne si registra una quasi totale assenza del ricorso alle nuove tecnologie.

La **diffusione della banda larga nelle aree rurali** è stata dunque individuata come una delle nuove priorità per lo sviluppo rurale poiché in grado di dare un efficace contributo al superamento delle problematiche derivanti dal “digital divide”.

Il miglioramento dell’accesso delle zone rurali alle ITC e specialmente ad internet ad alta velocità può svolgere un ruolo determinante per aumentare la produttività ed incentivare l’innovazione, per promuovere l’imprenditorialità ed il progresso economico di queste zone contribuendo così a migliorare la competitività del settore agricolo e la qualità della vita nelle aree rurali facendo emergere il potenziale delle aree rurali e rendendole maggiormente attrattive come luoghi in cui vivere.

4.2 Sintesi analisi SWOT

Riassumere quanto emerso dall’analisi dei principali elementi del territorio ed individuare gli obiettivi generali che si intendono perseguire con il PSL; compilare la tabella riepilogativa dei dati:

Dall’analisi precedente dedicata alla descrizione del contesto socio economico, della struttura produttiva e delle tendenze economiche si sono evidenziati i punti di forza e di debolezza del territorio interessato dal PSL proposto dal GAL Gran sasso – Velino. Inoltre, tenuto conto delle caratteristiche dell’ambiente e del territorio e delle reciproche contaminazioni tra l’ambiente e l’economia agroalimentare e rurale, è possibile evidenziare quali sono i fattori positivi sui quali intervenire per innescare uno sviluppo virtuoso dell’intero sistema agricolo e rurale e dunque aumentare la sua capacità competitiva.

L’analisi del territorio del GAL Gran Sasso - Velino, ha fatto emergere un trend che possiamo definire negativo in diversi ambiti: basti ad esempio considerare come dato il tasso di invecchiamento della popolazione, in particolare quella agricola, e il generale spopolamento dovuto al basso grado di attrattività occupazionale per i più giovani. Inoltre rispetto ai dati rilevati nel 2008 si devono tenere in considerazione le implicazioni successive all’evento sismico del 2009 che hanno contribuito fortemente ad aggravare la situazione occupazionale ed economica del territorio.

Dobbiamo quindi rilevare una serie di elementi negativi che sono legati all’evento sismico e che devono essere affrontati con sinergie comuni ed integrate al fine di ottenere un rilancio del territorio partendo dallo sviluppo delle zone rurali.

Il GAL Gran Sasso - Velino è infatti convinto che lo sviluppo del territorio debba essere unitario e dunque che si debba porre particolare attenzione alla valenza strategica conseguente



dall'aver unito due territori che, seppure apparentemente diversi, possono sinergicamente confrontarsi e scambiarsi buone prassi nell'ottica di una crescita integrata di lungo periodo. Le aree del Fucino, area B2, vengono coinvolte all'interno del GAL proprio al fine di avvalorare la visione integrata del territorio e la loro presenza assume una forte valenza strategica per attivare pratiche di bench marketing e operare dei virtuosi scambi di buone pratiche nei settori rispettivamente più sviluppati.

Uno dei punti di debolezza del territorio è difatti la notevole frammentazione amministrativa dello stesso e la tendenza delle aree a sviluppare progetti a carattere molto locale senza valicare i confini delle Comunità Montane o dei rispettivi ambiti.

L'analisi del contesto territoriale ha quindi evidenziato punti di forza e debolezze che sono alla base dell'individuazione di fabbisogni prioritari da affrontare con approccio Leader e che possono essere sintetizzati nel fabbisogno di rendere unito il territorio valorizzando il capitale del patrimonio naturale e culturale delle aree rurali, alla luce di un futuro sviluppo che può essere solo comune ed unitario di tutta l'area sfruttando i punti di forza delle produzioni agricole di pregio, del paesaggio montano, del modo di vivere che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali.

Nella tabella riepilogativa che segue vengono delineati in modo sintetico i punti di forza e debolezza dell'intero territorio del GAL e le opportunità e le minacce che hanno portato all'individuazione degli obiettivi da raggiungere con il PSL proposto:



	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Obiettivi
Contesto socio economico	<ul style="list-style-type: none"> • Forte radicamento, nelle popolazioni locali, delle tradizioni e delle culture • Opportunità di occupazione per i più giovani in relazione alle grandi occasioni di sviluppo ancora inesprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento • Invecchiamento della popolazione agricola e spopolamento delle zone interne • Basso grado di attrattività occupazionale per i più giovani • Emergenza terremoto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la nascita e sviluppo di servizi per le fasce giovanili ed una maggiore integrazione nella società dei più anziani • Sostenere il ricambio generazionale nella gestione del sistema produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Abbandono delle aree marginali • Basso attecchimento o di una nuova cultura del lavoro e del mercato, soprattutto nelle fasce giovanili. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni favorevoli per migliorare la qualità della vita. • Creare le condizioni favorevoli per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro • Valorizzazione della cultura rurale nei giovani
Sistema produttivo locale	<ul style="list-style-type: none"> • Generale qualità delle produzioni agricole • Filiere di nicchia di elevato interesse • Importanza del settore agro-alimentare nell'ambito dell'economia e riconoscimento del ruolo economico e sociale del settore per la crescita del territorio interessato dal PSL • Presenza di un tessuto diffuso di piccole imprese agricole al quale rimandare per tradizione, genuinità e salubrità • Grandi potenzialità di sviluppo ancora inesprese 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso ricambio generazionale dovuto anche alle limitate dimensioni economiche delle imprese • Scarso valorizzazione delle filiere di nicchia • Scarso capacità di commercializzazione e promozione sui mercati nazionali ed internazionali • Mancanza di una forte azione di penetrazione sui vicini mercati regionali • Assenza di reti tra le aziende agricole e agrituristiche e carenze in generale dell'integrazione tra settore agricolo e turistico • Necessità di superare le difficoltà post-sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Valorizzare la creazione di imprese nel settore del turismo rurale • Sostenere l'integrazione delle risorse locali ed agevolare la nascita di rapporti di filiera • Accordare le filiere per una migliore fruibilità di prodotti e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente capacità del sistema locale di raccogliere nuove opportunità di sviluppo • Insufficiente capacità di integrazione degli attori locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Creare le condizioni favorevoli per lo sviluppo di nuove attività produttive • Creare micro-filieri di nicchia • Favorire le potenzialità di sinergie del settore agro-alimentare con il turismo, l'enogastronomia e la protezione ambientale • Creare le condizioni per sviluppare nei giovani l'interesse ad investire/proseguire in attività economiche del territorio • Creare le condizioni per innovare ed informatizzare le imprese (diffusione banda larga) • Sostenere azioni che contribuiscano alla ricostruzione ed innovazione delle aziende colpite dal sisma



<p>Situazione ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di metodi agronomici tradizionali rispettosi delle caratteristiche ambientali ed a minore impatto, soprattutto nelle aree naturali protette • Incremento delle aziende a produzione biologica • Presenza di un rilevante patrimonio forestale utilizzabile a fini ambientali, turistico, ricreativi, paesaggistici ed in alcuni casi produttivi • Elevata qualità del territorio e dei valori ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di potenziali calamità naturali di notevole impatto sul territorio • Insufficiente presenza antropica: mancanza di una funzione di presidio sul territorio • Scarsa diffusione di tecnologie per la produzione/utilizzazione di energie da fonti rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la nascita di attività produttive compatibili con forte carattere dimostrativo ed in grado di valorizzare le risorse ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> • Pressioni sull'ambiente legate ad un uso del territorio non corretto • Presenza di insediamenti non in linea con i rischi geofisici • Abbandono delle aree marginali con il venir meno della funzione di presidio da parte delle popolazioni rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la crescita e la consapevolezza dei valori ambientali a tutti i livelli del sistema sociale ed economico • Incrementare le aziende a produzione biologica • Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione • Valorizzazione del patrimonio boschivo • Favorire insediamenti abitativi e produttivi in linea con i rischi ambientali e con la tutela del sistema • Favorire la diffusione di tecnologie per la produzione/utilizzazione di energie da fonti rinnovabili • Migliorare le performance ambientali dell'agricoltura
<p>Patrimonio architettonico e culturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di un vasto e diffuso patrimonio artistico-storico-religioso • Presenza di tradizioni e culture fortemente connaturate con il tessuto sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Danneggiamento o distruzione di numerosi beni a causa del sisma • Stato di abbandono frequente del patrimonio culturale. • Basso livello di accessibilità e valorizzazione dei beni artistico-storico-religiosi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere iniziative di promozione del territorio attraverso le quali veicolare i suoi prodotti ed il suo patrimonio • Calendarizzare gli eventi culturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di interesse da parte dei privati e delle autorità verso i beni culturali con progressivo ed ulteriore deterioramento degli stessi 	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare la fruibilità dei beni artistico-storico-religiosi • Migliorare la programmazione degli eventi culturali di maggiore interesse nel territorio • Sostenere le azioni di ricostruzione e valorizzazione del patrimonio danneggiato dal sisma
<p>Qualità della vita</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Approccio globale allo sviluppo economico e sociale • Presenza di aree a spiccata e specifica vocazione • Presenza diffusa di aree boschive che favoriscono la diversificazione dell'agricoltura verso i servizi ambientali, ricreativi e paesaggistici 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio molto vasto e notevole dispersione della popolazione attiva • Difficoltà sociali e psicologiche della popolazione che deve affrontare la ricostruzione post-sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Determinare condizioni idonee a garantire la messa in rete e l'integrazione delle risorse locali, pubbliche e private. 	<ul style="list-style-type: none"> • Basso impatto di interventi con forte carattere dimostrativo • Difficoltà nel rilanciare il turismo a causa del sisma 	<ul style="list-style-type: none"> • Dare impulso ad un processo di sviluppo compatibile con la qualità del territorio, dell'ambiente e con l'identità delle culture locali nell'ottica di una valorizzazione anche di aree attualmente considerate a rischio sismico o ad esse contigue



4.3 Individuazione fabbisogni

Utilizzare i risultati dell'analisi del contesto e dell'analisi SWOT per individuare i principali fabbisogni e le possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL mettendoli in relazione al contesto regionale e agli obiettivi generali del PSR Abruzzo 2007/2013.

Principali Fabbisogni	Possibilità di sviluppo dell'area interessata dal PSL
<p>Introdurre elementi di innovazione nelle aziende agricole e della trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità delle filiere competitive.</p>	<p>Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Per tale ragione il Gal ha individuato l'azione 121 come strumento per valorizzare le imprese del settore.</p> <p>Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.</p>
<p>Miglioramento dei sistemi di governante di filiera al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni.</p>	<p>Grazie alle azioni del PSL sarà possibile sviluppare le opportunità legate alla valorizzazioni delle filiere produttive con particolare riguardo a quella dello Zafferano di Navelli, degli ortaggi del fucino, dei salumi dell'aquilano in modo da ottimizzare i costi di produzione e potenziare le attività promozionali.</p> <p>La necessità di sviluppare tale ambito si configura difatti anche una delle maggiori priorità a livello regionale individuata nel PSR.</p>
<p>Adeguamento strutturale finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed alimentari.</p>	<p>Grazie alle azioni del PSL le imprese dei territori coinvolti avranno l'opportunità di adeguare le proprie strutture effettuando investimenti in grado di elevare la qualità delle produzioni e la riduzione dei costi così da migliorare in generale il sistema competitivo del settore.</p> <p>Coerentemente con il PSR le imprese, grazie alle innovazioni e gli investimenti introdotti, eleveranno il livello di competitività del territorio.</p>
<p>Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.</p>	<p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende promuovere attività in grado di innescare nei giovani un forte interesse così da incrementare il numero di nuove iniziative imprenditoriali a valenza rurale puntando sulla diversificazione</p>



	<p>delle attività rurali e lo sviluppo di iniziative formative e professionalizzanti.</p> <p>In concreto le aree interessate dal PSL avranno nel lungo periodo un miglioramento dell'indice di densità della popolazione ma in particolare una riduzione del tasso di invecchiamento grazie alla permanenza delle giovani generazioni nei territori interessati.</p>
<p>Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale.</p>	<p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende valorizzare i territori interessati dal PSL tramite specifiche azioni che sviluppino opportunità ad ora ancora esplorate.</p> <p>L'obiettivo è sviluppare nuove attività (ad oggi molto poco sviluppate ma che in altri territori si sono rivelate vincenti per incrementare i livelli di competitività e quindi di redditività del settore) quali le fattorie didattiche, le vendite on-line, visite guidate, riscoperta di antiche tradizioni da valorizzare nel turismo, etc...</p>
<p>Aumentare la redditività delle aziende agricole nelle aree marginali e i posti di lavoro.</p>	<p>Le potenzialità di sviluppo del territorio vengono rintracciate nella possibilità di incrementare, tramite appositi investimenti, la capacità di produrre reddito delle aziende agricole e di trasformazione.</p> <p>Coerentemente con gli obiettivi del PSR si intende incentivare le imprese del settore a dotarsi di impianti anche tecnologici per l'affermazione della filiera corta, o addirittura la produzione e lo sviluppo delle energie rinnovabili.</p> <p>Inoltre tramite apposite azioni di formazione/informazioni il PSL intende raggiungere le aree a maggiore rischio di spopolamento con azioni mirate volte al potenziamento delle colture tipiche e delle opportunità legate alla valorizzazione delle aziende agricole.</p>



<p>Tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e tutela del patrimonio boschivo e naturalistico</p>	<p>I territori interessati dal PSL hanno l'obiettivo di passare attraverso la tutela del patrimonio naturalistico, per ottenere una migliore tutela dai rischi ambientali.</p> <p>Lo sviluppo delle aree del Gal sarà quindi legato alla migliore e più sicura fruibilità delle numerose risorse naturalistiche.</p>
<p>Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione "integrata" delle produzioni di qualità</p>	<p>Il Gal coerentemente con le priorità individuate dal PSR intende fornire alla popolazione locale azioni di orientamento e informazione tali da migliorare le competenze degli attori e quindi migliorare la redditività delle produzioni di qualità.</p>
<p>Diffusione dell'adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell'agricoltura biologica</p>	<p>La diffusione dei sistemi di certificazione garantirà una migliore visibilità esterna delle aziende del territorio in particolare nei mercati nazionali ed internazionali dove molto rilievo viene posto ai prodotti certificati e da agricoltura biologica: ne deriverà un indubbio beneficio per le attività imprenditoriali della zona che potranno assicurarsi nuove quote di mercato a livello nazionale ed estero.</p>
<p>Valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole</p>	<p>La valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole permetterà il miglioramento dello sfruttamento delle ampie risorse del territorio legate alle tradizioni rurali.</p> <p>Una riscoperta del ruolo di attore dello sviluppo locale da parte dell'agricoltura consentirà di attivare azioni in grado di attrarre le giovani generazioni e nuove attività imprenditoriali.</p>



<p>Sviluppo banda larga</p>	<p>Lo sviluppo atteso dall'implementazione della banda larga ha dei risvolti inimmaginabili sulle prospettive di sviluppo del territorio del Gal in quanto permetterebbe un elevato salto di qualità a tutte le realtà imprenditoriali e una reale diversificazione ed implementazione delle attività nelle imprese a carattere rurale.</p> <p>La banda larga inoltre innalzerebbe in modo considerevole anche la qualità di vita della popolazione residente offrendo opportunità ad ora poco esplorate. Lo sviluppo ipotizzato asseconda quindi una delle maggiori priorità individuate nel PSR.</p>
<p>Sviluppo energie da fonti rinnovabili</p>	<p>La qualità dell'offerta territoriale nel suo complesso viene assicurata dallo sviluppo dell'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Le risorse presenti in ambito rurale consentono di valorizzare la produzione di energia pulita garantendo al contempo un minore costo degli enti e delle imprese ed un migliore impatto sull'ambiente circostante. Inoltre lo sviluppo di tali energie consente di migliorare anche l'immagine del territorio verso i propri residenti e i turisti garantendo un indubbio vantaggio in termini di visibilità del sistema rurale.</p>
<p>Rispondere alla richiesta di nuove proposte turistiche per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio.</p>	<p>La valorizzazione del territorio e del vivere sano che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito.</p>
<p>Tutelare il patrimonio naturale dal rischio di eventi sismici, di perdita della biodiversità e dal rischio idrogeologico.</p>	<p>La scelta di migliorare e tutelare l'ambiente valorizzandolo come principale risorsa del territorio è ormai irreversibile; pertanto tutti gli interventi proposti sono strutturati nell'ottica di non compromettere l'equilibrio tra l'utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.</p> <p>Coerentemente con gli obiettivi del PRS, il PSL si pone l'obiettivo di qualificare il territorio partendo dal recupero e dalla valorizzazione delle proprie ricchezze.</p>
<p>Salvaguardare il patrimonio culturale locale e promuovere la</p>	<p>La valorizzazione del patrimonio culturale locale con iniziative culturali e allestimenti museali che</p>



<p>capacità di raccontare il territorio ai fruitori da parte dei residenti e la cultura dell'accoglienza.</p>	<p>attraggano i turisti in cerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito ma soprattutto di migliorare la qualità della vita grazie alla gratificazione di un'accoglienza e soprattutto alla rivalutazione di tradizioni i cui custodi sono i residenti del luogo.</p>
<p>Aumentare attività di marketing territoriale</p>	<p>La tendenza a valorizzare questo connubio tra i prodotti di qualità e il loro territorio ed applicare i principi del marketing territoriale è una delle basi del presente PSL che si pone l'obiettivo di far conoscere i prodotti locali aumentando la redditività delle aziende produttrici.</p>
<p>Promuovere il ruolo del GAL come strumento di sviluppo rurale di tutto il territorio al di sopra delle divisioni in ambiti, Comuni o Comunità montane.</p>	<p>Il Gal ha inteso promuovere un'azione strategica consistente nel creare, in seguito ad una lunga e fruttuosa concertazione, proficue sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali che appartengono ad ambiti differenti (fortemente rappresentativi di tutto il sistema produttivo) all'interno della stessa provincia dell'Aquila.</p> <p>In coinvolgimento di zone così vicine ma differenti per cultura e contesto economico ha una valenza strategica che si rintraccia nella volontà di puntare su uno sviluppo territoriale dove i punti di forza di alcune zone diventino buone pratiche e traino per altre e viceversa nell'ottica di una virtuosa valorizzazione delle unicità territoriali del patrimonio naturale, rurale e culturale.</p> <p>Lo sviluppo locale vuole quindi essere garantito da un nuovo approccio che abbiamo definito "integrato".</p>

4.4 Altri interventi

Descrivere le principali altre politiche di intervento e iniziative di sviluppo presenti nell'area con riferimento a:

- Piani di sviluppo delle Comunità Montane
- Piani di intervento degli Enti Parco
- Patti territoriali
- Interreg
- POR FESR
- POR FSE
- FAS
- Altro.



Grazie ai rapporti consolidati, sia interni al territorio che all'interno della rete *leader*, i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dalla regione fanno sì che le prospettive di evoluzione del programma LEADER nel territorio del Gran Sasso-Velino siano fortemente positive.

Il PSL viene presentato al primo bando che la Regione ha effettuato per l'utilizzo dei fondi per l'Agricoltura, ormai svincolati dai Fondi Strutturali e per i quali la Commissione Europea ha dato specifici indirizzi. Il PSL presentato riprende in pieno gli indirizzi comunitari, soprattutto nelle metodologie e obiettivi generali, cioè il rispetto e la salvaguardia delle ricchezze locali in vista di una generale difesa delle diversità territoriali, nelle caratteristiche e nelle eredità culturali e ambientali, che sono la ricchezza vera del vecchio continente, interpretandoli e declinandoli nella realtà dell'area di riferimento soprattutto nell'emergenza dovuta al sisma.

Nonostante il lento avvio dovuto a tali motivazioni sul territorio sono in fase di realizzazione alcuni programmi che si configurano al momento come un valido strumento per operare proficue interrelazioni, e rafforzare quindi le prospettive del Gal Gran Sasso - Velino, ed altri che saranno utilizzati dagli attori del Gal per implementare le strategie di sviluppo locale.

➤ *Piani di sviluppo delle Comunità Montane*

Non di secondaria importanza ai fini dell'analisi delle tendenze dei territori montani, che sono la grande maggioranza del territorio del gal, sono i Piani Socio Economici delle Comunità Montane che ben si integrano con il PSL.

➤ *Piani di intervento degli Enti Parco*

Il PSL proposto punta in modo particolare sulla numerosa presenza di parchi e riserve nel territorio coinvolto dal Gal e pertanto è stato essenziale porre in relazione le strategie del PSL con quelle delineate dai piani di intervento degli Enti Parco: è quindi ipotizzabile un impatto forte e risolutivo delle azioni rivolte alla tutela e valorizzazione delle aree protette grazie all'integrazione dei vari programmi.

Al momento l'Ente Parco Regionale Sirente Velino già opera nell'ambito di interventi di soccorso e recupero di fauna selvatica ferita o in difficoltà ed ha forti esperienze sull'eliminazione di detrattori ambientali in siti di elevato valore paesaggistico grazie a progetti appena conclusi.

➤ *Patti territoriali*

Nel territorio del Gal è presente il Patto Territoriale della Marsica che comprende 37 Comuni della Provincia dell'Aquila. IL PSL vuole essere uno valido strumento per rafforzare e proseguire le azioni intraprese dal Patto territoriale con valide interrelazioni tra le reciproche attività.

➤ *Interreg*



Il Programma Interreg IVC, di cui si è da poco chiusa una *call*, si inserisce nel periodo di Programmazione 2007-2013 partendo dall'esperienza consolidata del programma Interreg IIIC e prendendo a nuovo punto di riferimento i nuovi e marcatamente distinti orientamenti dettati dalle Agenda di Lisbona e Goteborg che ben si integrano con gli obiettivi dettati dal PSR e recepiti dal PSL. L'obiettivo del Gal è quello di aderire alle prossime *call* per sviluppare azioni locali al fine di migliorare le proprie capacità nei campi dell'innovazione e dell'economia della conoscenza e di rafforzare la protezione dell'ambiente e le sinergie tra il contesto ambientale e quello economico. Il programma finanzia difatti progetti in grado di valorizzare la spesa ambientale che può sostenere l'economia garantendo sostenibilità delle risorse nel lungo periodo e diminuendo i costi di bonifica e recupero ambientale successivi.

Altro prodotto del programma Interreg è l'IPA Adriatic CBC il quale promuove azioni di cooperazione transfrontaliera in vari ambiti. Il programma sarebbe rivolto alle aree dell'adriatico ma in forma residuale è stata aperta la possibilità di partecipazione anche a soggetti avente sede nella Provincia dell'Aquila. Allo stato attuale sono in fase di valutazione 2 progetti nel cui partenariato è presente Territorio e Sviluppo aderente al Gal e che rappresenta numerosi attori del tessuto locale, alcuni dei quali sono essi stessi soci del Gal. I progetti mirano allo sviluppo del turismo rurale (dal titolo "Green Time"), il primo, ed allo sviluppo di innovativi sistemi di accesso al credito per l'impresе (dal titolo "CBFin"), il secondo, e pertanto si configurano come **strumenti fondamentali per supportare le strategie rinvenibili dal PSL proposto qualora approvati.**

➤ *POR FESR*

Il programma POR FESR, obiettivo competitività regionale e occupazione, è uno dei maggiori programmi attivi per rafforzare elementi di competitività del contesto locale. I fondi dell'asse I sono stati messi a bando nel 2009 per incentivare l'innovazione e la ricerca nelle imprese del territorio regionale e i progetti sono attualmente in fase di valutazione. Le azioni del FESR sono però molteplici e possono essere utilizzate come valido strumento per accompagnare gli investimenti, sia strutturali che di innovazione, delle imprese operanti nei settori para rurali (turismo, commercio, trasformazione, etc...). In tale ottica il programma offre un valido contributo per azioni di sviluppo integrato e quindi per rafforzare le azioni del Gal Gran Sasso-Velino e valorizzare i risultati che ci si propone di raggiungere. E' da tener presente che già con la programmazione 2000-2006 la Regione Abruzzo ha attivato numerosi programmi per la diffusione dei servizi di ITC su tutto il territorio creando quindi una base importante per le azioni di sviluppo del PSL.

➤ *POR FSE*

Il programma POR FSE in quanto si pone l'obiettivo della competitività regionale e dell'occupazione, è uno dei programmi che più possono essere utilizzati per rafforzare le azioni del Gal Gran Sasso-Velino e valorizzare i risultati che ci si propone di raggiungere. Grazie alla delega alle Provincie per l'attuazione di importanti azioni del FSE, si possono pianificare interessanti proposte che vadano ad integrarsi in modo attivo con il PSL, in



particolare con le azioni rivolte all'informazione e orientamento, per operare una crescita dinamica ed integrata delle competenze degli attori territoriali.

Sono da poco (15 aprile 2010) scaduti i termini di presentazione di alcuni bandi della provincia dell'Aquila rivolti alla formazione continua ed alla formazione per l'inserimento, la transizione ed il contrasto ai differenziali di genere a cui ha lavorato l'Ente di Formazione S.G.I. Informatica sas, socio del Gal, al fine di sviluppare valide attività complementari alle azioni previste nel PSL (con particolare riguardo a quelle rivolte alla sensibilizzazione ed orientamento per l'attuazione di strategie integrate e multisettoriali).

Il PO FSE prevede inoltre a breve l'apertura di numerose misure che possono fattivamente integrarsi con le azioni del GAL al fine di fornire attività di base e trasversali alle stesse: l'obiettivo è quello di realizzare delle attività formative che rappresentino una valida base per l'attuazione delle successive azioni del PSL nell'ottica di una perfetta complementarietà dei programmi di sviluppo presenti sul territorio.

➤ *FAS*

Il Programma Attuativo Regionale del Fondo Aree Sottoutilizzate (PAR - FAS) 2007-2013 approvato dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con Deliberazione n. 759 del 21/12/2009, costituisce lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art.119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese. A seguito dell'evento sismico del 6 Aprile 2009 il PAR FAS è stato aggiornato tenendo conto degli effetti prodotti dal sisma, pertanto il programma è caratterizzato dal tema della prevenzione su vari fronti edilizia, difesa suolo, governance su tutto il territorio abruzzese ad integrazione delle risorse nazionali e comunitarie volte essenzialmente alla ricostruzione. In tale ottica tale programma può essere uno dei strumenti più importanti per realizzare una fattiva sinergia con il PSL ed ottimizzare i risultati con esso raggiungibili considerato anche il rilievo posto sulle azioni post sisma.

➤ *Altre iniziative rilevanti sul territorio*

Tra i programmi in corso di svolgimento da parte dei soci del Gal è necessario rilevare il **programma del FEI** che vede la realizzazione di ben 2 progetti a valenza territoriale finanziati sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi nel territorio della Marsica proposti e gestiti dall'Associazione Mondo a Colori.

I progetti dal titolo "Integrazione linguistica e socio culturale" e "Integra" sono finanziati dal Ministero dell'Interno ed hanno l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che nella Marsica,

area di realizzazione del progetto, sono impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione. Di conseguenza il programma di inclusione va a incidere in modo considerevole sulle politiche di sviluppo rurale in quanto pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.



Allo stato attuale è in essere anche un'iniziativa proposta dalla Confcommercio dell'Aquila (socio Gal) a valere sul **Fondo For.Te.** ai sensi dell'avviso 1/2009 che risulta essere positivamente finanziata grazie ad un Fondo nazionale che sovvenziona la formazione dei dipendenti in forza alle imprese dei settori commercio/turismo e servizi.

Il progetto dal titolo "F.inn.: formare per innovare" ha l'obiettivo di valorizzare le competenze degli operatori dei suddetti settori nell'ottica di una proficua implementazione di innovazioni gestionali ed operative che portino il territorio Gal ad operare secondo standard qualitativi di eccellenza. Il progetto F.inn pertanto è fortemente complementare con le azioni del PSL proposto in quanto va ad incidere sulle competenze degli operatori locali (in particolare nei settori del turismo e del piccolo commercio) garantendo quindi una qualificazione dell'offerta dei servizi locali proprio come definito dal tema prioritario che si focalizza sulla "Qualità dell'offerta territoriale" analiticamente sviluppato nel seguente paragrafo 5.1.

Sono inoltre in corso di realizzazione **altri progetti presentati e gestiti da soci del Gal e che vengono realizzati grazie a strumenti finanziari nazionali ed europei** così come analiticamente riportato nella tabella che segue.



ELENCO STRUMENTI FINANZIARI NAZIONALI ED EUROPEI UTILIZZATI DAI SOCI DEL GAL ATTUALMENTE IN CORSO:

Proponente del progetto, socio del GAL	Strumento finanziario utilizzato	Codice Piano	Durata progetto	Obiettivo del progetto
S.G.I. Società Generale Informatica sas	Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 2/2008	Empowerment	Maggio 2009 – Giugno 2010	Il progetto ha l'obiettivo di <u>incrementare le competenze dei lavoratori alle dipendenze di aziende operanti nei settori metalmeccanico e del legno.</u> Il progetto, che coinvolge diverse imprese con sede nel territorio Gal, sviluppa numerose azioni formative volte ad accrescere il livello di competitività delle imprese coinvolte grazie all'innalzamento delle competenze professionali dei propri lavoratori.
Eurobic Abruzzo e Molise Spa	Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 1/2009	AV/126/S0	Settembre 2009 – Settembre 2010	Il progetto ha l'obiettivo di <u>incrementare le conoscenze e le competenze dei lavoratori dipendenti di aziende operanti in diversi settori produttivi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.</u>

Ai fini dell'applicazione del punteggio si allega al PSL la seguente documentazione attestante l'approvazione e l'avvenuto finanziamento in favore di soci del GAL di strumenti finanziari nazionali ed europei:

1. Stampa graduatoria di ammissione a finanziamento di S.G.I. Società Generale Informatica sas
2. Stampa graduatoria di ammissione a finanziamento di Eurobic Abruzzo e Molise Spa



ELENCO PROGRAMMI UTILIZZATI DAI SOCI DEL GAL ATTUALMENTE IN CORSO CHE RISULTANO COMPLEMENTARI AL PSL:

Proponente del progetto, socio del GAL	Programma/ Strumento finanziario utilizzato	Titolo Progetto	Durata progetto	Complementarietà con il PSL
Associazione Multietnica Immigrati Mondo a Colori	Fondo FEI (Fondo Europeo per l'Integrazion e di cittadini di Paesi terzi) – anno 2007	Integrazion e linguistica e socio culturale	Giugno 2009 – dicembre 2009	Il progetto ha l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che sono <u>impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione.</u> Il progetto pertanto_pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una <u>valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.</u>
Associazione Multietnica Immigrati Mondo a Colori	Fondo FEI (Fondo Europeo per l'Integrazion e di cittadini di Paesi terzi) – anno 2008	Integra	Giugno 2009 – giugno 2010	Il progetto ha l'obiettivo di attivare misure che garantiscano e migliorino i processi di inclusione sociale relativamente alle popolazioni immigrate che sono <u>impegnate in modo prevalentemente nelle attività agricole e di trasformazione.</u> Il progetto pertanto_pone le basi per una migliore inclusione delle popolazioni migranti e per una <u>valorizzazione del forte contributo che essi danno all'economia rurale della zona.</u>



<p>Confcommercio “Unione commercianti della provincia di L'Aquila”</p>	<p>Fondo For.Te (Fondo Interprofessionale per il Terziario) avviso 1/2009</p>	<p>F.inn.: formare per innovare</p>	<p>Da gennaio 2010 a gennaio 2012</p>	<p>Il progetto ha l'obiettivo di <u>innalzare le competenze dei lavoratori alle dipendenze di aziende operanti nei settori del commercio, dei servizi e del turismo</u>. Pertanto, visto il tema prioritario del PSL (qualità dell'offerta territoriale) l' intervento formativo, <u>finalizzato all'arricchimento ed alla qualificazione delle competenze degli operatori del turismo e del commercio del territorio Gal, risulta strategico ai fini della valorizzazione dei risultati ottenibili con il piano di sviluppo locale.</u></p>
<p>Eurobic Abruzzo e Molise Spa</p>	<p>Avviso Pubblico D.G.R 750 del 07.08.2008 – PSR 2007/2013 Misura 111</p>	<p>Catalogo dei corsi riconosciuti</p>	<p>Dal 2009</p>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di azioni formative specifiche per la “Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura” al fine di <u>elevare le competenze degli operatori del settore agricolo.</u></p>

Ai fini dell'applicazione del punteggio si allega al PSL la seguente documentazione attestante l'approvazione e l'avvenuto finanziamento in favore di soci del GAL di programmi e/o strumenti finanziari nazionali ed europei che risultano complementari al GAL:

1. Copia determina di approvazione del progetto “Integrazione linguistica e socio culturale” in favore dell'Associazione Mondo a Colori;
2. Copia determina di approvazione del progetto “Integra” in favore dell'Associazione Mondo a Colori;
3. Copia comunicazione di affidamento alla Confcommercio L'Aquila del progetto “F.inn.: formare per innovare” Fondo FORTE pervenuta via fax;
4. Copia Catalogo dei corsi riconosciuti a Eurobic Abruzzo e Molise Spa ai sensi dell'Avviso Pubblico D.G.R 750 del 07.08.2008 – PSR 2007/2013 Misura 111.



5 STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

5.1 Tema prioritario

Individuare il tema prioritario della strategia di intervento descrivendo le ragioni di tale scelta, la coerenza con l'analisi dei fabbisogni e con gli obiettivi del PSR Abruzzo 2007/2013 e la complementarità con le altre politiche di intervento.

Descrivere la tipologia di approccio territoriale e/o settoriale.

A seguito dell'analisi condotta sul patrimonio di progettualità nel territorio e sulla scorta delle analisi compiute in sede di diagnosi territoriale, si è ritenuto che il processo di sviluppo dell'area debba focalizzarsi intorno al tema prioritario **“Qualità dell'offerta territoriale”**. Tale tema si sviluppa attraverso la valorizzazione dell'ambiente, la qualità dei servizi e dei prodotti locali che definiscono in modo coerente le peculiarità del territorio. Si rileva, inoltre che la presenza nel comprensorio di aree con differenti caratteristiche e differenti vocazioni naturali debba trovare nel Piano la corretta sintesi affinché tali differenze possano produrre le opportune integrazioni e sinergie.

5.1.1 Approccio territoriale

La strategia di sviluppo locale si consolida nella opportunità di favorire dinamiche imprenditoriali che tengano conto delle diverse caratteristiche delle singole aree del territorio, comprese, secondo la classificazione del PSR, nella macroarea D, per la gran parte e nella macroarea B2, relativamente ai 10 comuni della Piana del Fucino.

Nei comuni della macroarea D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane), pur nella matura consapevolezza dell'elevato livello qualitativo delle produzioni agricoli, il tessuto imprenditoriale è debole, le filiere sono scarsamente integrate e l'agricoltura locale risulta molto debole nel riscontro con i mercati locali e non.

Occorre evidenziare che il territorio, secondo un processo che sta anche interessando molte aree rurali del continente europeo, sta assumendo sempre di più la connotazione di area di consumo piuttosto che di produzione e rifornimento di “materia prima” del sistema di alimentazione delle aree urbane.

Ciò rappresenta per il comprensorio del GAL Gran Sasso-Velino un'opportunità importante da utilizzare con consapevolezza e con le dovute cautele, al fine di non produrre distorsioni e favorire lo sviluppo di un modello di crescita economica, sociale e culturale compatibile con le caratteristiche del territorio e delle popolazioni residenti.

Il modello di crescita dovrà, pertanto, necessariamente legarsi alla qualificazione delle aree ed alla loro fruibilità. La nuova domanda, infatti, non si limita soltanto ai servizi tradizionali, come quelli ricettivi e ricreativi ma a tutti quei beni materiali ed immateriali che contribuiscono alla riscoperta di un'identità culturale propria della società europea legata alla campagna, ai suoi prodotti alimentari, artigianali, ai suoi paesaggi e alla continuità tra attività umane e natura, ormai perduta nelle realtà urbane.



La vitalità dell'offerta di prodotti e servizi rurali avrebbe sicuramente un effetto di traino e volano nei confronti di tutti i settori dell'economia del territorio che tra i suoi punti di forza vanta una valenza ambientale di grandissimo interesse e la presenza di eccellenze agroalimentari ed artigianali che rappresentano una ricchissima dote del territorio, in termini di cultura, tradizioni e vocazionalità naturali.

Nei comuni della macroarea B2 (Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata) l'agricoltura, basata su un modello intensivo, può contare, invece, su filiere integrate e strutturate.

Le inefficienze che ancora rappresentano un fattore di limite per le filiere, nelle quali ancora grandi operatori del commercio riescono ad esercitare un forte potere contrattuale, potranno trovare nell'aggregazione di prodotti con diverse peculiarità e qualità un elemento chiave per innescare nuove strategie ed aprire nuovi canali commerciali.

L'integrazione delle due aree è funzionale a favorire lo sviluppo di sinergie che potranno trovare riscontro nella nascita di nuove tipologie di prodotto e nuove strategie commerciali.

In tal senso la disomogeneità del territorio rappresenta il punto di forza del Piano e l'azione del GAL si svilupperà cercando di favorire con l'azione di animazione, comunicazione ed informazione, l'incontro e l'integrazione tra le due diverse realtà territoriali.

5.1.2 Approccio settoriale

A consolidare tali aspettative si considera anche la ricca e differenziata offerta turistica, attualmente, in grado di soddisfare le aspettative degli appassionati di sport invernali, di sport di montagna e degli amanti della natura e delle passeggiate in collina, alla ricerca di tesori nascosti, di tradizioni e prodotti dell'artigianato di gran pregio, agroalimentare e non.

Questa eterogeneità deve essere strategicamente considerata un importante presupposto per riuscire a creare ed offrire un'immagine unitaria ed armonica del territorio nel quale tutti gli operatori corrispondono il loro impegno per migliorare la propria offerta di prodotti e servizi, per caratterizzarla in modo conforme alle tradizioni locali e per conseguire quegli obiettivi di sviluppo economico e sociale che sono legati alla maggiore capacità di attrazione dei luoghi.

Le energie del GAL saranno comunque orientate a rinforzare le filiere dei prodotti e dei servizi locali, consolidando il ruolo degli imprenditori nella fase di condivisione di servizi comuni e commercializzazione (filiera corte, commercializzazione diretta, promozione, ...). Tale ruolo troverà il necessario supporto nella generale architettura del presente Piano e soprattutto nelle strategie che ne guideranno la realizzazione e che troveranno unità di interessi, nella compagine del GAL, dei rappresentanti di tutte le categorie imprenditoriali.

E' chiara la percezione che gli attori incontrati, in fase di formazione del partenariato e di animazione del territorio, abbiano intuito l'importanza di questo processo di integrazione funzionale ad accompagnare gli operatori di comparti e settori diversi. Lungo questo percorso



il nuovo GAL ha raccolto l'adesione di ca 60 sigle, in rappresentanza del territorio e delle sue forze sociali ed economiche.

Nella stessa direzione è la proposta formulata da un imprenditore del territorio di creare un marchio d'area da certificare con idonea norma UNI.

5.1.3 Pari opportunità, servizi per l'infanzia e le fasce deboli

Le forme di diversificazione dell'attività agricola quali la lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda, la didattica, la produzione di energia e l'offerta di servizi turistici, rappresentano la prerogativa dell'azione di sviluppo che si vuole perseguire con il presente Piano. La multifunzionalità, rappresenta la forma di gestione e amministrazione dell'azienda agricola e del territorio che più di ogni altra ne tutela il carattere e ne valorizza le naturali vocazioni.

E' ampiamente comprovato che la diversificazione delle attività nelle aziende agricole favorisce la possibilità di coinvolgere il lavoro femminile nelle forme più consone alle sue esigenze e caratteristiche. Questo è facilmente intuibile se si considera quanto siano numerose le mansioni che la donna svolge nella nostra società, spesso solo in ambito familiare, anche grazie alle sue doti di tipo organizzativo e di tipo comunicazionale, e che possono essere correttamente orientate nell'azienda agricola ed avere, soprattutto, un riscontro economico.

La diversificazione per la quale il piano impegna un'importante quota delle sue risorse finanziarie, assegnandole alle specifiche misure dell'ASSE 3, dovrà anche concretizzarsi con la nascita di servizi sociali rivolti alle fasce deboli secondo procedure e modalità che hanno già preso piede in altri contesti e che per il GAL rappresenteranno un titolo preferenziale per accedere ai finanziamenti.

Alcune società che operano nel terzo settore hanno già manifestato interesse ad avviare azioni di interesse sociale orientate ad offrire tutele e sostegno alle donne ed alle fasce deboli.

Tra le iniziative per le pari opportunità manifestate si evidenziano anche quelle relative ai servizi per l'infanzia con la creazione di agrisili.

5.1.4 Complementarietà con altri programmi

Grazie ai rapporti consolidati, sia interni al territorio che all'interno della rete *leader*, i nuovi strumenti messi a disposizione dall'Unione Europea e dalla regione fanno sì che le prospettive di evoluzione del programma LEADER nel territorio del Gran Sasso-Velino siano fortemente positive.

Allo stato attuale i programmi aperti sono ridotti rispetto a quelli presenti in quanto ci troviamo a cavallo tra due programmazioni: sono ancora in chiusura alcuni programmi, residui della programmazione 2000-2006, mentre sono stati avviati solo alcuni della programmazione 2007-2013 a causa della sfavorevole contingenza economica e del ben noto evento sismico che ha per alcuni mesi catalizzato su ben più ampi problemi le risorse regionali sia umane che economiche.

Nonostante il lento avvio dovuto a tali motivazioni sul territorio sono in fase di realizzazione alcuni programmi che si configurano al momento come un valido strumento per operare



proficue interrelazioni, e rafforzare quindi le prospettive del Gal Gran Sasso - Velino, ed altri che saranno utilizzati dagli attori del Gal per implementare le strategie di sviluppo locale.

Si elencano qui di seguito i principali programmi in corso nel territorio del GAL, con stretti rapporti di complementarità con il presente Piano, nei quali sono coinvolti in modo diretto o indiretto i soci del GAL:

- *Piani di sviluppo delle Comunità Montane*
- *Piani di intervento degli Enti Parco*
- *Patti territoriali*
- *Interreg*
- IPA Adriatic CBC
- *POR FESR*
- *POR FSE*
- *FAS*
- Programma del FEI
- Fondo For.Te. ai sensi dell'avviso 1/2009 che risulta essere positivamente finanziata grazie ad un Fondo nazionale che sovvenziona la formazione dei dipendenti in forza alle imprese dei settori commercio/turismo e servizi
- Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 2/2008: Empowerment - S.G.I. Società Generale Informatica sas
- Fondimpresa (Fondo Paritetico Interprofessionale) Avviso 1/2009: AV/126/S0 - Eurobic Abruzzo e Molise Spa
- Agenda 21 – Provincia L'Aquila

I dettagli dei programmi ora elencati sono descritti nel precedente paragrafo 4.4 “Altri interventi”.

5.1.5 Trasferibilità delle azioni nel tempo

La **trasferibilità** delle azioni che saranno attuate nell'ambito del presente Piano è data dalla loro replicabilità in contesti analoghi. Secondo una metodologia ormai consolidata nel programma LEADER, il GAL darà priorità alla realizzazione degli interventi con un chiaro carattere pilota e che siano in grado di introdurre nuove tecnologie gestionali, commerciali e produttive. A fronte di questi obiettivi, il Gal opererà, attraverso un'intensa attività di comunicazione (vedi misura 4.3.3), con il fine di assegnare a tali interventi la necessaria visibilità e quindi promuoverne la trasferibilità.

5.1.6 Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio

Una quota molto importante del territorio del GAL Gran Sasso – Velino, ca il 92%, appartiene ad aree di particolare interesse ambientale: aree protette, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario. E' l'ambiente la principale risorsa intorno al quale il GAL attuerà le sue strategie.



Si evidenzia, inoltre, che l'evoluzione dei sistemi agricoli, associata alla grande varietà delle condizioni ambientali, nel corso del tempo, ha inciso fortemente sulla struttura del paesaggio agrario, creando contemporaneamente habitat specifici per un grande numero di specie

(vegetali e animali) e attribuendo così all'attività agricola un ruolo di primo piano nella conservazione della **biodiversità**.

Il modello di agricoltura multifunzionale, verso il quale il GAL vuole accompagnare l'imprenditoria locale e a cui sono destinati soprattutto i finanziamenti dell'azione 1 (311) della misura 4.1.3, nasce, concettualmente, dalla necessità di integrare l'ambiente nella Politica Agricola Comunitaria e rimarcare il ruolo dell'imprenditore agricolo nella produzione di esternalità positive dell'agricoltura, tra cui i benefici ambientali.

Questi concetti hanno portato a definire l'indicatore di aree agricole ad alto valore naturale (AVN) a livello europeo ed in ogni singolo stato (IIEP, 2007, Final report for the study on HNV indicators - High nature value farmland - for evaluation Report prepared by the Institute for European Environmental Policy for DG Agriculture, Copenhagen) che in Abruzzo rappresentano un'importante quota (46,3%) del territorio secondo solo alla Valle d'Aosta (47,6%) e nettamente superiore al valore medio italiano, pari al 31,4%. A fronte dell'interesse verso tali tematiche e della sensibilità espressa dagli interpellati nelle attività di concertazione per la creazione del partenariato, il GAL ritiene di orientare specifici interventi nell'ambito dell'azione 1 (121) della misura 4.1.1 ad investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche nelle aree ad agricoltura intensiva (B2) della Piana del Fucino dove sono più precari gli equilibri biologici per la tutela della biodiversità e dove è già in atto una crescita dei prodotti a basso impatto che è opportuno sostenere. La stessa priorità sarà anche assegnata agli interventi delle azioni 1 (216) e 2 (227) della misura 4.1.2, che riguarda il sostegno agli investimenti non produttivi.



5.1.7 Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione

Si indica qui di seguito un quadro delle coerenze tra obiettivi/strategie del presente Piano e obiettivi/strategie della Regione:

Principali Fabbisogni individuati nella Regione Abruzzo	Obiettivi e strategie del PSL
Introdurre elementi di innovazione nelle aziende agricole e della trasformazione alimentare (capitale fisico e risorse umane) per favorire una maggiore dinamicità delle filiere competitive.	Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Per tale ragione il Gal ha individuato l'azione 121 come strumento per valorizzare le imprese del settore. Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.
Miglioramento dei sistemi di governante di filiera al fine di aumentare il valore aggiunto delle produzioni.	Grazie alle azioni del PSL sarà possibile sviluppare le opportunità legate alla valorizzazioni delle filiere produttive con particolare riguardo a quella dello Zafferano di Navelli, degli ortaggi del fucino, dei salumi dell'aquilano in modo da ottimizzare i costi di produzione e potenziare le attività promozionali. La necessità di sviluppare tale ambito si configura difatti anche una delle maggiori priorità a livello regionale individuata nel PSR.
Adeguamento strutturale finalizzato all'introduzione di innovazioni ed al miglioramento degli standard qualitativi delle produzioni agricole ed alimentari.	Grazie alle azioni del PSL le imprese dei territori coinvolti avranno l'opportunità di adeguare le proprie strutture effettuando investimenti in grado di elevare la qualità delle produzioni e la riduzione dei costi così da migliorare in generale il sistema competitivo del settore. Coerentemente con il PSR le imprese, grazie alle innovazioni e gli investimenti introdotti, eleveranno il livello di competitività del territorio.
Sostegno al ricambio generazionale ed alla permanenza dei giovani nelle aree rurali.	Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende promuovere attività in grado di innescare nei giovani un forte interesse così da incrementare il numero di nuove iniziative imprenditoriali a valenza rurale puntando sulla diversificazione delle attività rurali e lo sviluppo di iniziative formative e professionalizzanti. In concreto le aree interessate dal PSL avranno nel lungo periodo un miglioramento dell'indice di densità della popolazione ma in particolare una riduzione del tasso di invecchiamento grazie alla permanenza delle giovani generazioni nei territori interessati.
Creazione di nuove opportunità di reddito attraverso la diversificazione dell'economia rurale.	Coerentemente con gli obiettivi del PSR il Gal intende valorizzare i territori interessati dal PSL tramite specifiche azioni che sviluppino opportunità ad ora ancora esplorate. L'obiettivo è sviluppare nuove attività (ad oggi molto poco sviluppate ma che in altri territori si sono rivelate vincenti per incrementare i livelli di competitività e quindi di redditività del settore) quali le fattorie didattiche, le vendite on-line, visite guidate, riscoperta di antiche tradizioni da valorizzare nel turismo, etc...
Aumentare la redditività delle aziende agricole nelle aree marginali e i posti di lavoro.	Le potenzialità di sviluppo del territorio vengono rintracciate nella possibilità di incrementare, tramite appositi investimenti, la capacità di produrre reddito delle aziende agricole e di trasformazione. Coerentemente con gli obiettivi del PSR si intende incentivare le imprese del settore a dotarsi di impianti anche tecnologici per l'affermazione della filiera corta, o addirittura la produzione e lo sviluppo delle energie rinnovabili. Inoltre tramite apposite azioni di formazione/informazioni il PSL intende dotare raggiungere le aree a maggiore rischio di spopolamento per effettuare un'azione di valorizzazione delle colture tipiche e delle opportunità legate alla valorizzazione delle aziende agricole.
Tutela dell'ambiente attraverso la lotta ai fenomeni di dissesto e ricostruzione del patrimonio	I territori interessati dal PSL hanno l'obiettivo di passare attraverso la tutela del patrimonio naturalistico, per ottenere una migliore tutela dai rischi ambientali. Lo sviluppo delle aree del Gal sarà quindi legato alla migliore e più sicura fruibilità



boschivo e naturalistico.	delle numerose risorse naturalistiche.
Miglioramento delle competenze professionali e manageriali a sostegno della valorizzazione “integrata” delle produzioni di qualità	Il Gal correntemente con le priorità individuate dal PSR intende fornire alla popolazione locale azioni di orientamento e informazione tali da migliorare le competenze degli attori e quindi migliorare la redditività delle produzioni di qualità.
Diffusione dell’adesione a sistemi di certificazione e diffusione dell’agricoltura biologica	La diffusione dei sistemi di certificazione garantirà una migliore visibilità esterna delle aziende del territorio in particolare nei mercati nazionali ed internazionali dove molto rilievo viene posto ai prodotti certificati e da agricoltura biologica: ne deriverà un indubbio beneficio per le attività imprenditoriali della zona che potranno assicurarsi nuove quote di mercato a livello nazionale ed estero.
valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole	La valorizzazione del ruolo multifunzionale delle attività agricole permetterà il miglioramento dello sfruttamento delle ampie risorse del territorio legate alle tradizioni rurali. Una riscoperta del ruolo di attore dello sviluppo locale da parte dell’agricoltura consentirà di attivare azioni in grado di attrarre le giovani generazioni e nuove attività imprenditoriali.
Sviluppo banda larga	Lo sviluppo atteso dalla implementazione della banda larga ha dei risvolti inimmaginabili sulle prospettive di sviluppo del territorio del Gal in quanto permetterebbe un elevato salto di qualità a tutte le realtà imprenditoriali e una reale diversificazione ed implementazione delle attività nelle imprese a carattere rurale. La banda larga inoltre innalzerebbe in modo considerevole anche la qualità di vita della popolazione residente offrendo opportunità ad ora poco esplorate. Lo sviluppo ipotizzato asseconda in modo coerente le priorità individuate nel PSR.
Rispondere alla richiesta di nuove proposte turistiche per le famiglie e per la fruizione attiva del territorio.	La valorizzazione del territorio e del vivere sano che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni rurali permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito.
Tutelare il patrimonio naturale dal rischio di eventi sismici, di perdita della biodiversità e dal rischio idrogeologico.	La scelta di migliorare e tutelare l’ambiente valorizzandolo come principale risorsa del territorio è ormai irreversibile pertanto tutti gli interventi proposti sono strutturati nell’ottica di non compromettere l’equilibrio tra l’utilizzo delle componenti ambientali e la loro capacità di rigenerarsi senza subire danni permanenti.
Salvaguardare il patrimonio culturale locale e promuovere la capacità di raccontare il territorio ai fruitori da parte dei residenti e la cultura dell’accoglienza.	La valorizzazione del patrimonio culturale locale che sempre più attrae turisti alla ricerca di luoghi ancora autentici e rispettosi delle tradizioni permetterà alle aree del Gal di sviluppare nuove opportunità di reddito ma soprattutto migliorare la qualità della vita grazie alla gratificazione di un’accoglienza e soprattutto valorizzare le tradizioni i cui custodi sono i residenti del luogo.
Aumentare attività di marketing territoriale	La tendenza a valorizzare questo connubio tra i prodotti di qualità e il loro territorio ed applicare i principi del marketing territoriale è una delle basi del presente PSL che si pone l’obiettivo di far conoscere i prodotti locali aumentando la redditività delle aziende produttrici.
Promuovere il ruolo del GAL come strumento di sviluppo rurale di tutto il territorio al di sopra delle divisioni in ambiti, Comuni o Comunità montane.	Il Gal ha inteso promuovere un’azione strategica consistente nel creare, in seguito ad una lunga e fruttuosa concertazione, proficue sinergie tra differenti attori economici, sociali e culturali che appartengono ad ambiti differenti seppur all’interno della stessa provincia dell’Aquila. In coinvolgimento di zone così vicine ma differenti per cultura e contesto economico ha una valenza strategica che si rintraccia nella volontà di puntare su uno sviluppo territoriale dove i punti di forza di alcune zone diventino buone pratiche e traino per altre e viceversa nell’ottica di una virtuosa valorizzazione delle unicità territoriali del patrimonio naturale, rurale e culturale. Lo sviluppo locale vuole quindi essere garantito da un nuovo approccio che abbiamo definito “integrato”.

5.1.8 Attivazione di processi di filiera



Il presente piano vuole affrontare con la necessaria efficacia il perdurare di una condizione di poca visibilità che riguarda storicamente il comprensorio dell'Aquilano nel suo complesso. Paradossalmente, gli eventi del terremoto hanno acceso i riflettori su un territorio sconosciuto o poco conosciuto da gran parte degli italiani ed hanno trovato una realtà stabilizzata su un microtessuto sociale molto vivace e soprattutto con delle potenzialità inesprese. E' opinione consolidata dei soci del GAL che una politica di sviluppo rurale incisiva debba trovare, nel comprensorio aquilano, riscontro nello sforzo congiunto degli imprenditori del territorio. In tale ottica il presente Piano ha indicato tra le sue azioni prioritarie, gli interventi orientati a consolidare le filiere locali (nel precedente capitolo 4, sono descritte le filiere che si ritengono strategiche per il territorio) che troveranno un corridoio preferenziale nei criteri di selezione delle proposte da finanziare.

In questa direzione saranno di supporto le specifiche indicazioni che i soci del GAL, rappresentando tutte le categorie imprenditoriali, sapranno trasmettere ai responsabili tecnici che dovranno attuare il presente Piano.

5.1.9 Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari

Con il Regolamento (CE) n. 1698/2006 si definiscono le norme generali del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale finanziato dal FEASR, istituito dal regolamento (CE) n. 1290/2005. Il regolamento reca le norme per l'attuazione del Programma LEADER nelle aree rurali dell'Unione Europea, definendo l'approccio Leader in 7 punti che hanno accompagnato l'elaborazione del presente Piano, ne hanno determinato le scelte strategiche e guideranno le attività del GAL. Si indicano qui di seguito i 7 punti dell'approccio LEADER con i relativi punti di coerenza:



Approccio LEADER da Reg. (CE) 1698/2006	Punti di coerenza del PSL
Strategie di sviluppo locale territoriali destinate a territori rurali ben definiti, di livello subregionale	I territori rurali nell'ambito dei quali si svolgerà il presente Piano sono compresi nella Provincia di L'Aquila e ricadono all'interno di una delle 5 aree rurali definite dalla Regione e denominata L'Aquila1.
Partenariato pubblico-privato sul piano locale ("gruppi di azione locale")	Il GAL Gran Sasso Velino è stato costituito con l'adesione di n. 57 Soci privati, n. 2 Soci pubblici che sono rappresentati nel Consiglio di amministrazione, rispettivamente con quote del 70% e del 30%.
Approccio dal basso verso l'alto, con gruppi di azione locale dotati di potere decisionale in ordine all'elaborazione e all'attuazione di strategie di sviluppo locale	Il GAL costituitosi ha svolto una intensa attività di animazione nel territorio con l'intento di far emergere i temi e le azioni verso le quali si concentra l'interesse degli operatori privati e pubblici nel territorio (approccio bottom up). Le indicazioni emerse con questa attività di animazione hanno consentito di orientare in modo coerente e conforme alle esigenze rilevate, le strategie del presente Piano.
Concezione e attuazione multisettoriale della strategia basata sull'interazione tra operatori e progetti appartenenti a vari settori dell'economia locale	Vedi precedente paragrafo "Approccio Settoriale"
realizzazione di approcci innovativi	Le numerose manifestazioni di interesse raccolte nel territorio evidenziano una forte necessità di innovare e rendere competitive le aziende agricole e di trasformazione. Una lettura complessiva di tali documenti indica una diffusa consapevolezza che la distruzione provocata dal terremoto debba essere il presupposto per innovare e rilanciare l'economia locale e questa dovrà trovare supporto in tre elementi: innovazione, diversificazione e integrazione tra operatori. In tale ottica l'azione 121 rappresenta il principale, ma non l'unico (la diversificazione è anche un importante fattore di innovazione), strumento per innovare le imprese del settore. Le innovazioni e l'ammodernamento delle strutture produttive presenti nel territorio del Gal garantiranno una omogeneizzazione a livello regionale dei livelli di sviluppo e crescita del territorio e del settore agricolo in generale.
realizzazione di progetti di cooperazione	Il presente Piano include due progetti di cooperazione interterritoriale.
collegamento in rete di più partenariati locali	La creazione di reti tra operatori e partenariati locali rappresenta l'obiettivo operativo che il GAL persegue attraverso il ricorso agli strumenti di divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità del GAL e PSL descritti nella successiva scheda della misura 4.3.3.



5.1.10 Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL

Le azioni del PSL riferite a tutti e tre gli ASSI sono complementari tra loro in quanto concorrono secondo le differenti tipologie e modalità di sostegno a perseguire gli obiettivi di innovazione, diversificazione e multifunzionalità che il presente Piano considera imprescindibili per la qualificazione dell'offerta territoriale

5.1.11 Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere

Il presente Piano, come qui sopra già espresso, include progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale che sono la continuazione di cooperazioni impostate nella precedente programmazione di LEADER+.

5.1.12 Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio

Il presente Piano include le seguenti nuove iniziative da attuarsi a regia diretta del GAL o a regia diretta in convenzione, che si prefiggono di arricchire e completare gli obiettivi di cui agli Assi 1,2 e 3:



Misura	Azioni	Soggetto proponente	Intervento
4.1.1 Sostegno della competitività	4.a.1	Federazione regionale COLDIRETTI	Farmers market
	4.a.2	C.I.A.	Sostegno forestale
	4.a.3	Consorzio Arca Abruzzo	Progetto per la promozione e la commercializzazione di prodotti tipici dell'area aquilana
	4.a.4	Confagricoltura L'Aquila	La buona carne della Provincia di L'Aquila
	4b	GAL Gran - Sasso Velino	Progetto pilota per la realizzazione di un modello di efficientamento energetico in ambito rurale
4.1.2 Sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio	3.a.3	Crab - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia	Miscantus
	3.a.2	C.M. Valle Roveto	Progetto pilota sul paesaggio rurale
	3.c.1	Università di Roma La Sapienza	Gestione forestale per la conservazione della biodiversità: esempi di interventi strutturali finalizzati alle specie minacciate e linee guida per gli enti territoriali
	3.c.2	Parco Sirente Velino	Realizzazione Centro recupero per la Fauna
	3.d.1	Comune dell'Aquila	Parco Fluviale del Vera
	3.d.2	Comune dell'Aquila	Trekking a Roio
4.1.3 Sostegno qualità della vita e diversificazione economia rurale	7.a.1	GAL Gran - Sasso Velino	Banda larga
	7.a.2	Provincia de L'Aquila	Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio
	7.a.3	C.M. Marsica 1 – C.M. Sirentina	Piano migliorativo territoriale – progetto dimostrativo
	7.a.4	GAL Gran Sasso-Velino	Progetto strategico per la energy farm
	7.a.5	Provincia di L'Aquila	Energia e territorio
	7.a.6	CCIAA L'Aquila	Campagna divulgativa sulla raccolta differenziata
	7.b.1	C.M. Valle del Giovenco	Guida per la creazione di Parchi tematici
	7.f.1	Confcommercio L'Aquila	Promozione e sviluppo di attività artigianali e commerciali
	7.f.2	Confartigianato Imprese Avezzano	Sviluppo della Microimpresa "LEADER"
	7.i.1	C.M. Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"	Da agricoltura ad agricoltura ed inclusione
	7.i.2	Fenapi – Fed. Naz. Piccole Imp.	MIGR.A. (Migranti in Agricoltura)
	7.m.1	GAL Gran Sasso – Velino	L'Abruzzo a Bruxelles
	7.m.2	Provincia de L'Aquila	Cultura e distretti socio culturali
	7.m.3	Comune di Capestrano	Territorio di santi e guerrieri
	7.n.1	GAL Gran Sasso – Velino	Sistema di navigazione dei territori del gusto come strumento per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia di L'aquila
	7.n.2	Università dell'Aquila	ICT per costruire le città del futuro: Strategie per ridurre il digital divide e promuovere lo sviluppo dei territori
	7.o	Associazione Territorio & Sviluppo	Campagna in Rosa
	7.p	Copagri	Marketing Territoriale
	7.r.1	SIG – Società Generale di Informatica Sas	Il Distretto Formativo nella Filiera Agroalimentare
	7.r.2	Donne Impresa Coldiretti L'Aquila	Educazione alla sana alimentazione

Le azioni sopraindicate sono state proposte da soggetti operanti nel territorio e rappresentano le esigenze rilevate dagli stessi proponenti. Tutte le azioni comunque verranno poste a bando secondo le modalità in vigore.



5.1.13 Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica

Il comprensorio del Gran Sasso Velino è interessato ai seguenti accordi formali:

- **Accordo di Programma** siglato il 10 settembre 2008 fra Regione Abruzzo (Ass. all'ambiente e Ass. alle politiche agricole) e Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, ANCI, A.R.S.S.A., Consorzi intercomunali rifiuti – ATO e/o Società SpA, Federazione Regionale Coldiretti, Confederazione Italiana Agricoltori, Federazione Regionale Agricoltori D'Abruzzo, COPAGRI, FAGRI, Associazione Regionale Allevatori, Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, Azienda Consorziale di Igiene Ambientale Marsicana (A.C.I.A.M. SpA).

Oggetto: Impresa Agricola Pulita. Accordo per l'organizzazione dei servizi di raccolta e conferimento e per la diminuzione della produzione dei rifiuti.

- **Protocollo d'intesa** per la realizzazione di una piattaforma imprenditoriale per la produzione, raccolta, valorizzazione di fonti rinnovabili per la produzione di energia e per la valorizzazione di indotti e sottoprodotti in Provincia dell'Aquila. Il protocollo è stato firmato, il 20 marzo 2008, da: Provincia di L'Aquila, Confederazione Italiana Agricoltori, Ass.Fil.For.A.A, CRAB, Comunità Montana Valle Roveto, Gal Arca Abruzzo, Comunità Montana "Marsica1", Copagri, Aterno Boschi Soc. Coop.

Agricola, A.C.E. Soc.Coop. a rl, Patto territoriale della Marsica, Gal Marsica, IPSAA, Coldiretti.

5.2 Schede tecniche Misure – Azioni

Con riferimento alla Misura 4.1 "Implementazione delle strategie di sviluppo locale" descrivere, per ciascuna delle sottomisure 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3, le operazioni relative alle misure degli Assi 1, 2 e 3 che si intendono attivare, scelte tra quelle previste dal PSR Abruzzo per l'Asse 4, riportando una scheda tecnica che ripropone la scheda della misura del PSR cui tale operazione si riferisce, con le seguenti informazioni:

- numero e titolo della misura
- riferimento normativo
- giustificazione logica alla base dell'intervento
- obiettivi e collegamento con la strategia
- obiettivi operativi
- descrizione della misura e delle azioni
- localizzazione degli interventi
- beneficiari
- condizioni di ammissibilità
- entità e intensità dell'aiuto
- coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico
- modalità attuative
- quantificazione degli obiettivi



- o indicatori comuni (QCMV).

Per le azioni specifiche Leader delle sottomisure 4.1.1 - 4.1.2 - 4.1.3 le operazioni dovranno essere descritte con riferimento alla misura del PSR cui le stesse fanno riferimento (nel caso di più misure indicare approssimativamente il pro-quota).

Il PSL si sviluppa sulle misure ed azioni comprese nell'ASSE 4 del PSR che saranno attuate dal GAL, a seconda della diversa tipologia, con procedure a bando, a regia diretta del GAL e a regia diretta in convenzione.

Le misure/azioni dell'asse 4 saranno gestite in base alle regole e vincoli definiti negli assi uno, due e tre del PSR. Nella tabella che segue si elencano le misure del PSL con la relativa priorità territoriale per le macroaree del GAL e l'applicazione del regime "de minimis".

Misura		Priorità territoriali per macroarea		Aiuto concesso conformemente al Regolamento "De minimis" n.1998/2006
		B2	D	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	XXX	X	
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	non attiva	XXX	
123	Accrescimento del V.A. dei prodotti agricoli e forestali - settore agricolo	XXX	X	X
216	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)	non attiva	XXX	
227	Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni forestali)	X	XXX	X
311	Diversificazione in attività non agricole	X	XXX	X
312	Sostegno alla creazione e sviluppo di micro- imprese	XX	XXX	X
313	Incentivazione delle attività turistiche	X	XXX	X
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	non attiva	XXX	X
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	non attiva	XXX	X
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	X	XXX	X

Tutte le misure attivate dal Gal Gran Sasso – Velino, in particolare la misura 121 relativa all'ammodernamento delle aziende agricole, verranno realizzate con l'obiettivo principale di supportare una strategia di riequilibrio territoriale tra le aree coinvolte nel PSL che favorisca un miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, una valorizzazione dell'ambiente e dello spazio rurale e un miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Ogni misura è descritta secondo i seguenti punti: numero e titolo della misura; riferimento normativo; giustificazione logica alla base dell'intervento; obiettivi e collegamento con la strategia; obiettivi operativi; descrizione della misura e delle azioni; localizzazione degli interventi; beneficiari; condizioni di ammissibilità; entità e intensità dell'aiuto; coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico; modalità attuative; Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio; Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio; quantificazione degli obiettivi e indicatori comuni (QCMV).



I punti ora elencati sono conformi alle informazioni dell'allegato 2 del bando ed in più indicano le azioni verso le quali si è concentrato l'interesse dei soggetti pubblici e privati

incontrati nel corso delle preliminari fasi di formazione del partenariato istituzionale, sociale ed imprenditoriale. Tali azioni, che hanno consentito di orientare il presente Piano in modo più conforme alle esigenze del territorio, sono descritte nei rispettivi paragrafi n. 12 **“Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio”** presenti in tutte le schede di misura e possono essere riferite, per **tipologia di approccio** ai seguenti tre principali temi:

Tipologia di approccio	Manifestazioni di interesse e note	Misura/Azione (a titolo esemplificativo)
nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità tra uomini e donne	• Coop Verdeacqua Nuovi Orizzonti: Centro di aggregazione per adolescenti	4.1.3 az.4 (321)
	• Coop Verdeacqua Nuovi Orizzonti: Centro sociale anziani	4.1.3 az.4 (321)
	• Confcooperative: Centro diurno per disabili	4.1.3 az.4 (321)
	• Prometeo: agriasilò	4.1.3 az.6 (323)
	• Prometeo: Spazio bambini	4.1.3 az.4 (321)
	• Re.se.t.: Centro aggregativi per minori – fascia 0-3	4.1.3 az.4 (321)
	• Re.se.t.: Centro educativi ricreativi per minori – fascia 8-18	4.1.3 az.4 (321)
• Re.se.t.: Servizio di assistenza alle donne vittime di violenza o discriminazione	4.1.3 az.4 (321)	
interconnessioni tra settori economici, di una pluralità di territori, tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	Il PSL ha costruito la sua strategia sull'opportunità di collegare la Qualità dell'offerta territoriale con il coinvolgimento e la partecipazione delle imprese del territorio in azioni complesse di riqualificazione e diversificazione dei prodotti e servizi offerti. Il percorso si concretizzerà attraverso un approccio innovativo che il GAL vuole perseguire sia attraverso la corretta interpretazione delle analisi svolte nel presente piano, sia attraverso una attenta lettura delle manifestazioni di interesse, sia attraverso le azioni di animazione e sostegno alla nascita di nuove iniziative che il GAL sosterrà nelle diverse aree del vasto comprensorio (cfr. scheda misura 4.3.3). Il Budget destinato alla misura 4.3.3 è stato definito in considerazione della necessità di collegare in rete (vedi reti di sportello in descrizione misura 4.3.3) le componenti territoriali del vasto comprensorio tradizionalmente distinte tra loro. A fronte di tali indicazioni il Piano ha destinato nell'ambito della misura 4.1.3 “Sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale” , quella più orientata a favorire le interconnessioni settoriali e la nascita di aziende a redditi misti, ca il 42% dell'intero budget.	
nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie in una pluralità di territori	• Re.se.t.: Network imprese lavoro e servizi	
	• Crogiolo: Stage on line – incrocio tra domanda ed offerta di tirocinio	



Le altre manifestazioni di interesse raccolte, riguardano azioni con un carattere orizzontale che lambisce le pari opportunità e l'integrazione tra settori economici e soprattutto pongono il territorio con i suoi prodotti e l'ambiente quale comune denominatore. Tali manifestazioni sono elencate nell'ambito di ogni scheda di misura.



Misura a sostegno della competitività (4.1.1)

Azioni 1-2-3, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:

1 (121) Ammodernamento delle aziende agricole

1 Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto i) e Articolo 26 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La ristrutturazione e il relativo ridimensionamento del settore agricolo in Italia ha investito, negli ultimi anni, anche la Regione Abruzzo, causando una generale e diffusa contrazione della dimensione fisica; la SAU e il numero di aziende agricole regionali mantengono il trend di progressiva riduzione registrato nell'intervallo dei due ultimi censimenti (-22 e -17%); nel periodo 2000-2003, inoltre, si registra una ulteriore contrazione della SAU di 23 mila ettari ed una riduzione del numero di aziende pari a 4 mila unità. Parallelamente, la capacità occupazionale del settore primario risente delle suddette dinamiche e registra un calo sensibile e costante degli addetti (- 4,6% media annua) con punte particolarmente pronunciate negli ultimi anni (la riduzione del 2004 è risultata pari al 18%). I fenomeni di contrazione suddetti sono uno dei fattori che ha consentito al settore agricolo di mantenere livelli accettabili di produttività della terra e del lavoro, ma essi denotano al contempo una pericolosa esposizione del tessuto produttivo alla competizione sui mercati che rischia di continuare ad erodere la struttura esistente. E' dunque necessario sostenere la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo, in relazione al rischio di marginalità economica e dismissione dell'attività produttiva.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura è finalizzata all'ammodernamento delle aziende agricole con lo scopo di migliorarne la competitività e il rendimento globale, in termini di miglioramento sia del rendimento economico, sia della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali. La Misura, pertanto, concorre direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'integrazione nelle imprese lungo le filiere".

Essa, inoltre, contribuisce indirettamente anche ad obiettivi specifici ambientali dell'Asse II. In particolare:

- All'obiettivo specifico "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde", in relazione al sostegno agli investimenti fondiari a favore della realizzazione ed il miglioramento delle sistemazioni idraulico-agrarie in azienda, nonché al sostegno a favore di una razionalizzazione dell'uso delle risorse idriche nei processi produttivi agricoli.
- All'obiettivo specifico "Riduzione dei gas serra", in relazione alla possibilità di effettuare investimenti finalizzati alla produzione di energia rinnovabile.

4 Obiettivi operativi



- Incentivare gli investimenti volti a ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e/o gli standard di sicurezza;
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla ristrutturazione/riconversione di comparti produttivi non competitivi, anche verso il comparto del “no food” e per la produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia;
- Incentivare le riconversioni colturali e/o varietali per adeguarle alle nuove esigenze dei consumatori, agli orientamenti dei mercati e /o ridurre i costi di produzione;
- Incentivare investimenti migliorativi riguardanti l'ambiente, le condizioni igienico-sanitarie, il benessere degli animali;
- Incentivare gli investimenti volti ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli attraverso l'adeguamento e il miglioramento qualitativo dei prodotti e dei processi aziendali anche in funzione della lavorazione, della trasformazione e conservazione;
- Incentivare gli investimenti volti a favorire l'instaurazione di filiere “corte”, mediante la diffusione della commercializzazione diretta delle produzioni aziendali in funzione delle diverse forme di mercato;
- Incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
- Incentivare gli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Incentivare investimenti volti a favorire una migliore gestione delle risorse idriche.

5 Descrizione della misura

Il sostegno alle imprese agricole previsto dalla Misura si attua mediante il finanziamento di investimenti materiali e/o immateriali, che risultano:

- Finalizzati a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola, mediante un miglioramento della competitività con particolare riferimento agli aspetti dell'innovazione tecnologica;
- Conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente, dell'efficienza energetica ed idrica.

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano le attività di produzione, lavorazione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli appartenenti all'Allegato I del Trattato sotto elencati e nelle attività di commercializzazione degli stessi e dei loro derivati:

- Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
- Uve e vino
- Colture industriali (compreso quelle per la produzione di biomassa)
- Piccoli frutti e funghi
- Latte e prodotti lattiero caseari
- Olive e olio d'oliva
- Piante officinali e aromatiche
- Cereali e prodotti trasformati
- Semi oleosi
- Miele e altri prodotti dell'apicoltura
- Legumi
- Ortofrutticoli e patate
- Florovivaismo

6 Localizzazione



La Misura è applicata su tutto il territorio del GAL.

Con riferimento alle Macroaree definite ai fini della formulazione dell'approccio territoriale della strategia regionale di sviluppo delle aree rurali, sono identificate specifiche priorità tematiche in relazione alle principali filiere agricole di riferimento.

Gli investimenti attuati da aziende agricole situate nelle zone “montane” e “svantaggiate”, come identificate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE sono supportati da condizioni specifiche di aiuto.

7 Beneficiari

Beneficiari dell'aiuto sono le imprese agricole singole o associate che:

- Effettuano investimenti sul territorio del GAL;
- Presentano un piano di investimenti coerente con gli obiettivi del presente programma e conforme alle indicazioni di seguito riportate;
- Si impegnano a condurre l'azienda per almeno 5 anni nel caso di investimento relativi a impianti, macchine e attrezzature e di 10 anni per gli investimenti strutturali;
- Rispettano le condizioni di ammissibilità di seguito specificate.

8 Condizioni di ammissibilità

Le condizioni di ammissibilità di seguito riportate sono definite con riferimento alle indicazioni della regolamentazione comunitaria, al fine di assicurare la coerenza della misura alla strategia regionale per lo sviluppo delle aree rurali formulata nel presente programma. Tali condizioni, salvo quando diversamente specificato, dovranno essere possedute ed adeguatamente dimostrate all'atto della presentazione della domanda di aiuto da parte dei beneficiari.

In sede di emanazione dei dispositivi di attuazione della misura, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza, il GAL si riserva di integrare i requisiti di cui sopra e di adottare le ulteriori indicazioni finalizzate all'espletamento delle procedure di raccolta, analisi, selezione e valutazione delle domande di aiuto.

Requisiti “soggettivi” (riferiti al Conduttore, titolare della domanda di aiuto)

Il conduttore deve rispondere alla definizione di imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.

E' tuttavia riconosciuta una priorità per il sostegno di progetti di imprese condotte da giovani agricoltori beneficiari della Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” del PSR, relativamente ad investimenti previsti nel Piano di Sviluppo Aziendale presentato ai sensi della stessa misura, nonché una priorità per il sostegno di progetti di imprese agricole condotte da un soggetto il quale:

- Ricava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio reddito globale da lavoro dalle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, detta soglia è ridotta al 25%);
- Dedicava, direttamente o in qualità di socio, almeno il 50 % del proprio tempo di lavoro complessivo alle attività agricole di cui all'art. 2135 del c.c. (nel caso di aziende situate in zone montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE detta soglia è ridotta al 25%);



- Si impegna a rispettare nella propria azienda i requisiti di condizionalità di cui agli articoli 4 e 5 ed agli Allegati III e IV del Reg. (CE) n. 1782/2003 e s.m.i., nel periodo di vigenza del vincolo di destinazione degli investimenti finanziati;
- Si impegna alla conduzione dell'azienda oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere, pena la revoca del finanziamento. L'azienda condotta, nel periodo d'impegno, non dovrà subire modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati. A tal fine modifiche significative dovranno essere preventivamente comunicate all'Ente competente ed autorizzate. Sono fatti salvi i casi di causa di forza maggiore come previsti dalle vigenti norme nazionali e regionali.

Requisiti “oggettivi” (riferiti all'impresa/Azienda)

- Ha per oggetto sociale l'esercizio dell'attività agricola in forma esclusiva;
- E' iscritta al Registro delle Imprese Agricole della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Regione;
- Presenta un livello minimo di “redditività”; La soglia di redditività minima sarà fissata nelle disposizioni di attuazione della misura, nell'ambito dei bandi emanati dalla Regione, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza; saranno previsti livelli differenziati, tenuto conto delle diverse situazioni economiche o territoriali, quali l'ubicazione in aree montane e/o svantaggiate ai sensi della Direttiva 75/268/CEE, o le difficoltà di un giovane al primo insediamento;
- In caso di società almeno 1 socio e/o amministratore riveste le caratteristiche di “Conduttore” quale precedentemente definito; la durata della società deve essere pari almeno al periodo di vincolo degli investimenti, ovvero 5 anni.

Criteri e modalità per la dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda

La dimostrazione del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è effettuata attraverso lo strumento del Piano di sviluppo aziendale che il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto.

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- La situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività aziendali;
- La situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di esecuzione del piano;
- I dettagli relativi ai fabbisogni ed ai corrispondenti investimenti, compresa la formazione, servizi di consulenza o eventuali altre azioni necessarie allo sviluppo delle attività dell'azienda agricola.
- Il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- Il calcolo, riferito alla situazione iniziale dell'azienda ed alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario;
- Il piano finanziario per l'esecuzione degli investimenti previsti, con l'indicazione:
 - della componente di aiuto pubblico richiesta per le tipologie di investimento relative alle attività di formazione (Misura 111 del PSR),



- all'ammodernamento dell'azienda agricola (Misura 121), all'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114 del PSR);
- della quota a carico dell'agricoltore;
 - le modalità di copertura della quota privata, indicando la richiesta di attivazione delle garanzie per la stipula di un mutuo, compreso l'importo, la durata e il calcolo dell'equivalente sovvenzione, secondo le indicazioni che saranno definite dalla Regione nell'ambito del dispositivo di attuazione della misura.
- Il piano di ammortamento dell'investimento o descrizione dei criteri di valutazione di ammortamento dell'investimento.
 - Il requisito del miglioramento del rendimento globale dell'azienda è riconosciuto nel caso in cui il Piano di sviluppo proposto evidenzia un incremento del reddito per unità lavorativa; dovrà inoltre essere verificato un concreto miglioramento in relazione ad almeno due dei seguenti aspetti:
 - Introduzione di nuove tecnologie;
 - Introduzione di innovazioni di processo;
 - Diversificazione / riconversione delle produzioni;
 - Introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di uso più razionale di concimi azotati, di efficienza energetica, di utilizzo di tecnologie per il risparmio idrico e per il trattamento delle acque di scarico;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di igiene e benessere degli animali;
 - Miglioramento della situazione aziendale in termini di utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Criteri per il calcolo del reddito e del volume di lavoro aziendale

La redditività dell'azienda sarà determinata mediante il calcolo:

- del Reddito Lordo Aziendale (RLA), da computarsi in termini di UDE (1 UDE = € 1.200) sulla base dei Redditi Lordi Standard (RLS) e dell'ordinamento produttivo aziendale della campagna di riferimento e tenendo conto anche delle attività connesse previste dalla legge regionale di orientamento;
- delle Unità lavorative aziendali (ULU), calcolate in ore di lavoro, in funzione dell'ordinamento produttivo della campagna di riferimento e sulla base di coefficienti tecnici, appositamente rappresentati in tabelle approvate dalla Giunta Regionale, in conformità con le normative nazionali e regionali, e vigenti alla data di presentazione della domanda di aiuto;
- dell'indicatore RLA/ULU. La Regione nell'ambito di attuazione della misura si riserva di individuare dei coefficienti tecnici di riduzione dei valori tabellari stabiliti per il calcolo delle ULU aziendali in relazione alle tipologie di investimenti proposti, e conformi ai criteri approvati dal comitato di sorveglianza.

Investimenti ammissibili



Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione e ristrutturazione di immobili anche con il miglioramento dell'efficienza energetica (es.: bioedilizia) con riferimento alla filiera lattiero-casearia;
- produzione di colture energetiche dedicate, acquisto di impianti, macchine, macchinari, attrezzature compresi gli impianti per l'auto-produzione di energia commisurata al fabbisogno aziendale e basati sull'impiego di fonti rinnovabili;
- impianti per una migliore gestione delle risorse idriche per le filiere indicate nella presente misura.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedente, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- creazione e/o implementazione di siti internet;
- acquisto di brevetti e licenze;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali. Il sostegno della presente misura è concesso per le tipologie di investimento di seguito indicate:

- A. investimenti di edilizia rurale: costruzione, ristrutturazione, ampliamento e ammodernamento di fabbricati rurali anche con il miglioramento dell'efficienza energetica, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la produzione, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti aziendali, per il ricovero delle scorte, il ricovero del parco macchine, compresa la realizzazione di punti vendita all'interno dell'azienda.
- B. Acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature (comprese le attrezzature per i punti vendita aziendali) per razionalizzare i mezzi di produzione aziendali, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni, migliorare le condizioni di lavoro e gli standard di sicurezza; sono compresi investimenti per l'acquisto di macchine e attrezzature per la produzione in azienda (da materie prime aziendali) e la distribuzione di ammendanti compostati finalizzati alla tutela e al miglioramento della qualità dei suoli e gli impianti per l'auto-produzione di energia basata sull'impiego di fonti rinnovabili.
- C. Investimenti di natura fondiaria, comprendenti:
 - sistemazioni idraulico-agrarie, drenaggi ed impianti per irrigazione che utilizzano tecnologie per il risparmio idrico, come la realizzazione di laghetti collinari e il ripristino di piccole opere per accumulo di acqua per l'irrigazione (compresi investimenti per il recupero e riutilizzo di acque meteoriche), condotte e pompe di sollevamento (con esclusione delle spese per la ricerca delle fonti idriche di approvvigionamento), nei limiti appresso indicati (cfr. il successivo paragrafo "esclusioni e limitazioni");
 - interventi di miglioramento degli impianti arborei, mediante la riconversione colturale/varietale, ovvero mediante realizzazione di nuovi impianti, per adeguare le produzioni aziendali alle esigenze dei consumatori, alla domanda dei mercati e ridurre i costi di produzione;



- interventi per il miglioramento dei pascoli e prati-pascoli.
- D. Investimenti in strutture di protezione delle coltivazioni che prevedono l'utilizzo di meccanismi di prevenzione contro gli effetti negativi di fenomeni metereologici: realizzazione ed ammodernamento di strutture di protezione e relativi impianti tecnologici richiesti dalla tecnica di coltivazione, con esclusione di coperture in plastica;
- E. Investimenti in strutture per le produzioni integrate e/o biologiche: realizzazione, ammodernamento e/o ristrutturazione di strutture, compresi gli impianti tecnologici, da utilizzare per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti biologici esclusivamente prodotti in azienda.
- F. Investimenti in strutture per miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali: interventi di adeguamento tecnologico per innalzare il livello degli standard in materia di tutela dell'ambiente con il miglioramento dell'efficienza energetica, di prevenzione degli inquinamenti, compresi gli investimenti per l'ottimale gestione delle deiezioni animali e per il trattamento delle acque di scarico derivanti dalla lavorazione e trasformazione dei prodotti aziendali;
- G. Sviluppo di energie rinnovabili:
 - investimenti finalizzati alla produzione di biomasse da destinare alla produzione di energia, mediante la coltivazione di produzioni arboree ed erbacee dedicate;
 - investimenti per la trasformazione energetica di biomasse (legna da ardere, altri prodotti e residui ligno - cellulósici puri, sottoprodotti di coltivazioni agricole e di trasformazione agro-industriale, colture dedicate di cui al trattino precedente, liquami e reflui zootecnici) prodotte in azienda (per non meno dei 2/3 del fabbisogno) e per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili (sole, vento, acqua), limitatamente alla copertura dei fabbisogni aziendali (cfr. il successivo paragrafo "esclusioni e limitazioni");
 - investimenti per l'introduzione di sistemi idonei a ridurre i consumi ed a favorire il risparmio energetico.

Esclusioni e limitazioni

- Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili, in particolare per quanto riguarda le norme in materia di inquinamento e sicurezza
- Non sono ammissibili a finanziamento gli investimenti di semplice sostituzione, ad esempio per macchine o attrezzature aventi le stesse tecnologie o facenti lo stesso lavoro.. Investimenti per la meccanizzazione aziendale dovranno, in ogni caso, dimostrare l'introduzione di innovazioni tecnologiche tali da comportare risparmio energetico, miglioramento delle emissioni, riduzione del rilascio di sostanza inquinanti e miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro. Per le coltivazioni arboree sono esclusi i reimpianti a fine ciclo produttivo. Investimenti per l'impianto o il reimpianto di specie arboree, dovranno, in ogni caso, prevedere l'introduzione di innovazione di prodotto (adeguamento specie/varietà, ovvero di processo (forme di allevamento, ecc.) tali da garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali della presente misura.



- Nel caso di ricorso a contratti di leasing, con clausola di riscatto, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.
- Non è ammesso l'acquisto di diritti di produzione agricola, di animali o piante annuali.
- Gli interventi sono limitati alle strutture aziendali. Sono esclusi gli interventi su fabbricati ad uso abitativo.
- Se gli investimenti sono effettuati allo scopo di ottemperare ai requisiti comunitari, il sostegno può essere concesso solo per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto di requisiti comunitari di nuova introduzione. A tal fine, alle aziende agricole ubicate nell'ambito delle Zone Vulnerabili dai Nitrati, come designate con D.G.R. n. 332 del 21.03.2005 è concesso un sostegno per investimenti atti alla conformazione delle strutture aziendali agli impegni ed ai requisiti previsti dal "Programma di Azione per le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola" approvato con D.G.R. n. 899 del 07.09.2007 ai sensi della Direttiva 91/676/CEE e dell'art. 92 del D.lgs 03.04.2006 n. 152. Tale sostegno è giustificato dalla onerosità degli investimenti occorrenti alla conformazione delle strutture aziendali in relazione alla limitata dimensione fisica ed economica delle aziende stesse. Alle aziende agricole, che presentano nell'ambito del Piano Aziendale, la richiesta di aiuti specifici per conformarsi agli obblighi summenzionati è altresì concedibile, una proroga motivata non superiore ai 36 mesi dalla data del 06.09.2007, termine in cui il nuovo requisito acquista efficacia vincolante.
- Nel caso di giovani agricoltori beneficiari del sostegno di cui alla misura 112 del PSR, detto sostegno può essere concesso per quegli investimenti che siano finalizzati al rispetto dei requisiti comunitari esistenti di cui al reg. (UE) 1782/03 e s.m.i..
- Il sostegno ad investimenti per la lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione può essere accordato anche nel caso di impiego di prodotti di provenienza extra – aziendale nei limiti di 1/3 del totale dei prodotti lavorati.
- Non sono ammessi investimenti per impianti di produzione di energia superiori ad 1 Megawatt di potenza. Per la realizzazione di tali impianti saranno rispettate, ove pertinenti, le normative e le procedure in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.
- Gli interventi aziendali nell'ambito dei sistemi irrigui sono ammessi, in via prioritaria, per la razionalizzazione degli impianti esistenti e con l'obiettivo di conseguire un miglioramento dell'efficienza irrigua ed un risparmio delle risorse idriche; interventi che comportino un aumento delle superfici aziendali irrigate sono consentiti, alternativamente:
 - qualora l'incremento delle superfici irrigate non comporti un aumento dei consumi idrici aziendali, rispetto alla situazione esistente all'atto della presentazione della domanda di aiuto; tale condizione dovrà essere dimostrata, sulla base dell'ordinamento colturale e dei relativi fabbisogni idrici e delle caratteristiche tecniche degli impianti ristrutturati e di nuova realizzazione, finalizzati al miglioramento della gestione delle risorse idriche;
 - nel caso di incremento dei consumi idrici aziendali, alla dimostrazione che il prelievo aggiuntivo risulti compatibile con le disponibilità nel caso di prelievo da



falda, pozzi e/o derivazioni dirette da risorse idriche superficiali, tale dimostrazione dovrà essere basata sulle autorizzazioni aziendali vigenti rilasciate dalle Autorità competenti; nel caso di alimentazione degli impianti irrigui aziendali, tramite apposito attestato rilasciato dall'Ente gestore dell'impianto di adduzione/distribuzione, ai sensi della direttiva 20/60/CEE e delle norme e strumenti nazionali e regionali di recepimento.

- Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto.
- Relativamente agli investimenti immateriali preliminari all'acquisizione di certificazioni di prodotto e di processo il sostegno non è concesso per la partecipazione ai sistemi di qualità di cui alla Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare" del PSR (art. 32 Reg. (CE) 1698/05) .
- Per gli eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto previsto dall'art. 54 del Reg. CE 1974/06.
- L'aumento della capacità produttiva è comunque ammesso, ad esclusione dei casi riportati di seguito:
 - Qualora un'organizzazione comune di mercato o le norme relative ai pagamenti diretti, finanziati da parte del Fondo Europeo Agricolo di Garanzia, impongano restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno comunitario a livello di aziende agricole o impianti di trasformazione, non può essere sostenuta alcuna operazione che possa comportare un incremento della produzione che ecceda dette limitazioni o restrizioni.
 - Le aziende produttrici di latte bovino che hanno prodotto oltre la quota loro assegnata e che non risultano in regola con il pagamento del superprelievo non sono ammesse a contributo.
 - Per il settore viti-vinicolo il sostegno non è concesso per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti in quanto tali interventi sono previsti nell'ambito del Reg. (CE) 1493/1999.
 - E' concesso il sostegno alla produzione per il settore "Olive e olio d'oliva".
 - Per il settore apistico il sostegno non è concesso per l'acquisto di arnie, macchine, attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo; autocarri per l'esercizio del nomadismo. Tali interventi sono finanziati nell'ambito dei programmi regionali in attuazione del Reg. (CE) 797/2004.

9 Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è erogato sotto forma di contributo in conto capitale sulla spesa ammissibile.

L'intensità del contributo pubblico è definita in base alla natura del soggetto proponente (giovani agricoltori al primo insediamento; altri imprenditori agricoli) ed all'ubicazione aziendale (zone montane e svantaggiate, altre zone del territorio del GAL), come riportato nel prospetto che segue.

Zone	Azienda con giovane al primo insediamento	Altri beneficiari
------	---	-------------------



Zone montane e svantaggiate (Direttiva 75/268/CEE)	60%	50%
Altre	50%	40%

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

E' necessario che gli interventi previsti nell'ambito dello sviluppo rurale siano coerenti e complementari agli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM.

11 Modalità attuative

La Misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.



12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Mobilità internazionale di giovani Imprenditori	AMFI- Agenzia per la mobilità e la formazione internazionale
Valorizzazione dei legumi e cereali di nicchia	Azienda Agricola De Cristofaro Domenico
I frutteti del nonno	Azienda agricola Gabriele Passerini
Dal produttore al consumatore	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO
Energie rinnovabili	AZIENDA AGRICOLA PAPAOLI ALFONSO
L' agriturismo in evoluzione	Azienda agricola/agrituristica La Villa
Mercati contadini	CIA
Civita: sapori e memorie	Comune di Civita d'Antino
Filiera della carne prodotta dalle piccole aziende agro-zootecniche nelle aree marginali	Comune di Tione
Recupero e rilancio delle produzioni orticole locali e delle piante officinali selvatiche	Comune di Tione
Laboratori di trasformazione dei prodotti agricoli	Comune di Tione
Commercializzazione dei prodotti agricoli	Comune di Tione
Strutture di servizio alle aziende rurali realizzate con tecniche a basso impatto ambientale	Comune di Tione
Produzione di Pane negli antichi forni municipali	Comune di Tione
Filiera corta per l'approvvigionamento dei ristoranti rurali e negozi di paese con prodotti locali	Comune di Tione
Sostegno ai negozi di paese	Comune di Tione
Progetto pilota per la produzione di farine di cereali minori (orzo, avena etc	CRAB
investimenti in edilizia rurale	Edicta Soc. Cooperativa
Api e ambiente	Montagliani Fabio Alberto
Valorizzazione delle produzioni agricole di nicchia tramite caratterizzazione scientifica del prodotto, dei sistemi di coltivazione, delle caratteristiche del terreno, e della cucina tradizionale	Università dell'Aquila

Nell'ambito della presente misura il GAL intende finanziare gli interventi che dimostrano chiari elementi di innovazione sia in termini tecnici che in termini di metodo e organizzazione. In tale ottica il GAL, attraverso le attività di comunicazione e di supporto agli imprenditori che svolgerà nel corso di attuazione del Piano, descritte nel successivo paragrafo 7.3, opererà per orientare gli interventi verso le seguenti filiere di nicchia, con un potenziale elevato valore aggiunto:

- Miele
- Zafferano d'Abruzzo
- Cacio di vacca bianca, caciotta di vacca
- Formaggio di vacca
- Caciocavallo abruzzese
- Caprino abruzzese
- Formaggi e ricotta di stazzo



- Giuncata vaccina abruzzese e giuncatella abruzzese
- Incanestrato di Castel del Monte
- Pecorino d'abruzzo
- Pecorino marcello e cacio marcello
- Ricotta stagionata di pecora e ricotta salata bruzzese
- Scamorza abruzzese
- Mosto cotto
- Vino cotto
- Soppresata, salame pressato, schiacciata, salame aquila
- Salsicciotto
- Salsiccia di maiale sott'olio
- Salsiccia di fegato con miele
- Salsiccia di fegato
- Salamelle di fegato
- Salame abruzzese, salame nostrano, salame artigianale, salame tradizionale, salame tipico
- Prosciuttello
- Porchetta abruzzese
- Mortadella di Campotosto
- Micischia, vilischia, vicicchia, mucischia
- Lonza, capelomme
- Guanciale amatriciano
- Coppa di testa, la coppa
- Arrostitina
- Annoia
- Aglio rossa di Sulmona
- Castagna roscetta di Valle Roveto
- Ciliegie di Raiano
- Cotognata e marmellata di mela cotogna
- Fagioli a olio
- Fagioli a pane
- Farro d'Abruzzo
- Lenticchie di S. Stefano di Sessanio
- Mandorle di Navelli
- Mele (solo varietà autoctone: limoncella, zitella, mela piana, rosa, ecc...)
- Tartufi d'Abruzzo
- Piccoli frutti: fragoline di bosco, lampone, rovo, ribes, mirtilli, uva spina
- Frutti minori: cotogno, sorbo domestico, azzeruolo, giuggiolo, nespolo, melograno, carrubo, corbezzolo
- Piante officinali

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)



Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	12
	Volume totale degli investimenti	1.165.222,22
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	174.786
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	5
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015) 6,7%	6,7%
	Occupazione nel settore Impatto primario*	
	Produttività del lavoro (variazione al 2015) 7,0%	7%
Note	*E' stato considerato un contributo al mantenimento dell'occupazione nel settore primario, pertanto il valore è pari a 0	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende e % di investimenti nel settore no food
		Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio energetico (autoproduzione di energia da fonti rinnovabili)
		Numero di aziende e % di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti
		Numero di aziende e % di investimenti per il risparmio idrico e il mantenimento della fertilità dei suoli
		Numero di aziende e % di investimenti finalizzati all'introduzione e/o mantenimento di tecniche agricole ecocompatibili



2 (122) Migliore valorizzazione economica delle foreste

1 Riferimento normativo

Titolo IV, Capo I, Articolo 20, lettera b), punto ii) e Articolo 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Nel comprensorio del GAL le foreste rappresentano una risorsa strategica per l'economia delle aree rurali, in particolare quelle più interne, dove costituiscono un'importante fonte di lavoro e di reddito per le popolazioni residenti.

Il patrimonio forestale è attualmente caratterizzato da una netta prevalenza di boschi governati ed utilizzati per la produzione di legna da ardere, prodotto a basso valore aggiunto, mentre scarsa rilevanza assume la produzione di legname da opera, che soffre la concorrenza di produzioni a basso costo provenienti dai paesi dell'Est Europa. Tenuto conto delle caratteristiche stazionali, della natura dei popolamenti e delle caratteristiche dei soprassuoli esistenti, la Misura intende perseguire un miglioramento diffuso della produttività delle foreste regionali, con particolare riferimento a quelle di produttività comunale (oltre il 70% delle superfici), creando migliori opportunità di lavoro e di reddito per il settore, sia a livello di aziende forestali, sia nell'indotto rappresentato dal sistema delle imprese di utilizzazione, di lavorazione e prima trasformazione dei prodotti del bosco, con evidenti ricadute positive sul complessivo sistema socioeconomico delle aree rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura concorre direttamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e della "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere" attraverso interventi che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio, anche attraverso la costituzione e/o riqualificazione di imprese forestali per favorire lo sviluppo di filiere forestali sostenibili.

L'accrescimento del valore economico delle foreste perseguito attraverso interventi selvicolturali e strutturali, oltre a conseguire il riorientamento della produzione verso assortimenti di maggior valore aggiunto (legname da opera) e un generale incremento della produttività in termini quantitativi, svolge anche un'importante funzione di miglioramento della stabilità dei boschi sotto un profilo prettamente ecologico ed ambientale, contribuendo indirettamente al raggiungimento degli obiettivi specifici connessi a "Conservazione della biodiversità "tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico", "Riduzione dei gas serra" e "Tutela del territorio".

4 Obiettivi operativi

- Incentivare la realizzazione di interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione di assortimenti legnosi e connessi, rispetto al loro utilizzo artigianale, industriale ed energetico;
- Incentivare la creazione di nuove imprese boschive locali e/o l'adeguamento di imprese esistenti;



- Incentivare interventi strutturali nelle superfici boscate finalizzati all'aumento del valore delle produzioni forestali.

5 Descrizione della misura

La Misura consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, sia per la produzione di assortimenti legnosi finalizzati all'utilizzo artigianale, industriale ed energetico sia per l'incremento delle funzioni produttive legate alle produzioni non legnose dei boschi.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali riferiti alle seguenti azioni ed interventi:

- a) conversioni di boschi cedui in alto fusto (interventi di conversione da bosco ceduo a bosco di alto fusto che comportano una modifica permanente della struttura del bosco per la produzione di assortimenti legnosi di maggior pregio e valore tecnologico);
- b) trasformazione di popolamenti artificiali: esecuzione di tagli straordinari volti a modificare la composizione specifica di popolamenti artificiali quali, ad esempio, rimboschimenti di conifere, per favorire lo sviluppo di specie autoctone di maggior pregio e valore tecnologico (sono comunque esclusi gli interventi di taglio che configurano utilizzazioni finali del soprassuolo) e comunque una sola volta nel periodo 2007/2013;
- c) realizzazione ed adeguamento di investimenti aziendali relativi a viabilità forestale, quali strade forestali, piste forestali, imposti permanenti (sono ammissibili esclusivamente i nuovi interventi e le manutenzioni straordinarie alle strutture suddette);
- d) acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate ad una o più delle seguenti operazioni: taglio, allestimento, esbosco;
- e) acquisto di macchine ed attrezzature per interventi di primo trattamento in foresta dei prodotti legnosi e dei sottoprodotti forestali, finalizzate alla predisposizione di assortimenti per gli utilizzi artigianali, industriali e energetici;
- f) acquisto di dispositivi di protezione individuale e di sicurezza, ammissibili solo per attività ex novo, ovvero per l'incremento delle dotazioni di attività esistenti (sono pertanto escluse gli investimenti di semplice sostituzione di macchinari ed attrezzature già in dotazione ai beneficiari).

Sono, inoltre, ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi al finanziamento, con particolare riferimento alle seguenti tipologie:

- spese preliminari alla certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali. In particolare, sono concessi contributi per le spese preliminari afferenti esclusivamente alla gestione delle foreste:
 - sistema del Forest Stewardship Council (FSC);
 - sistema del Programme for Endorsement of Forest Certification schemes (PEFC).
- acquisizione di know-how;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.



6 Localizzazione

La Misura è attuata esclusivamente nell'ambito della macroarea D del territorio del GAL.

7 Beneficiari

Il sostegno agli investimenti di cui alla presente misura è concesso:

- a ditte boschive, aventi titolo nella gestione del bosco (esclusivamente per boschi di produttività privata o produttività comunale) limitatamente alle tipologie di investimento indicate alle lettere d), e) e f);
- per tutte le tipologie di investimento previste, a Soggetti privati (cooperative e consorzi forestali, aziende forestali singole o associate) e a Soggetti pubblici (Comuni e loro associazioni), proprietari o detentori in base a legittimo titolo di “foreste” e “zone boschive” come appresso identificate (cfr. il successivo paragrafo Condizioni di ammissibilità), per boschi di proprietà privata o produttività comunale.

8 Condizioni di ammissibilità

Definizione di “Foreste” e “Zone boschive”

L'espressione “foresta” indica un terreno che si estende per una superficie a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ. Sono incluse in tale espressione:

- le zone soggette a rimboschimento che non abbiano ancora raggiunto, ma si prevede possano raggiungere, una copertura pari al 10% ed un'altezza degli alberi pari a 5 metri;
- strade, fasce tagliafuoco ed altre piccole zone aperte;
- foreste nei parchi nazionali, riserve naturali ed altre zone protette;
- piante frangivento, barriere frangivento e corridoi di alberi con una superficie superiore a 0,5 ettari ed un'ampiezza superiore a 20 metri.

L'espressione “zone boschive” indica terreni non classificati come “foreste” aventi un'estensione superiore a 0,5 ettari, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura pari al 5-10%, o alberi in grado di raggiungere tali limiti in situ, oppure con una copertura combinata di arbusti, cespugli ed alberi superiore al 10%. Sono escluse dalla definizione di “foreste” e “zone boschive” e quindi dal campo di applicazione del beneficio:

- terreni che siano prevalentemente destinati ad uso agricolo o aventi destinazione d'uso urbana;
- gli alberi nei giardini e parchi in aree urbane;
- foreste o altre superfici di proprietà del governo centrale e regionale, oppure appartenenti a società controllate dallo Stato;
- foreste appartenenti a persone giuridiche, di cui almeno il 50% del capitale sia detenuto da una delle istituzioni di cui al punto precedente.

Altre condizioni di ammissibilità

La concessione del sostegno agli investimenti finalizzati alla tipologia miglioramento forestale per aziende forestali al di sopra dei 100 ha è condizionata dalla presenza di un piano



di gestione che interessi la superficie oggetto di intervento, redatto in conformità alla vigente normativa regionale di settore, trasmesso al GAL che deve acquisire il parere vincolante della Regione. In tutti i casi la progettazione dell'intervento di miglioramento finanziato dalla Misura deve essere coerente con le indicazioni del piano di gestione suddetto.

Inoltre, sia per i privati che per i soggetti pubblici, sarà richiesto il rispetto degli impegni di condizionalità relativi a criteri di gestione obbligatori e di norme di buone pratiche forestali e silvicolturali definiti dalla Regione in linea con i criteri, gli indicatori e gli orientamenti operativi paneuropei per la gestione sostenibile delle foreste (Linee Guida a livello operativo

di cui all'Allegato 2 della Risoluzione L2 – Terza Conferenza Ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa – Lisbona 1998).

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono rispettare quanto previsto dal piano forestale regionale e delle norme antincendio regionali e nazionali e impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

L'introduzione della certificazione forestale dovrà garantire in ogni caso il rispetto della normativa comunitaria in materia ed in particolare dell'articolo 28 del Trattato. Condizione di ammissibilità è la dimostrazione che la certificazione comporti effettivamente un incremento di valore aggiunto per i prodotti forestali.

9 Entità e intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile.

Gli investimenti proposti nell'ambito di ciascuna domanda di aiuto dovranno avere una dimensione economica compresa tra i seguenti valori:

- spesa massima ammissibile: €500.000,00;
- spesa minima ammissibile - ad esclusione delle tipologie d), e) e f): - €20.000,00.

Il GAL si riserva di definire, in fase di emanazione dei bandi, conformi ai criteri approvati dalla Regione, un limite massimo di spesa ad ettaro per ciascuna tipologia di investimento, L'intensità massima dell'aiuto è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE.
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura risulta coerente rispetto al documento di Pianificazione Forestale "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta Regionale, ai Programmi di forestazione triennale regionali finanziati ai sensi della L.R. n.



28/1994 e s.m.i., nonché a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, “Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell’articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57”.

E’ altresì coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante “Linee guida di programmazione forestale”.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi pubblici emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell’azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Piani di gestione dei boschi d’uso civico	Comune di Tione
Progetto pilota per la produzione per lo sviluppo di colture officinali nelle aree marginali	CRAB
Intervento per il recupero di varietà di mandorlo autoctone negli areali Velino-Sirente e valle Aquilana	CRAB
Eliminazione detrattori ambientali	Parco Sirente Velino

Il ricco patrimonio forestale del comprensorio del Gran Sasso – Velino rappresenta una risorsa che il GAL intende valorizzare con la presente misura. Saranno promossi pertanto interventi di conversione di boschi, trasformazione di popolamenti, realizzazione di viabilità forestale, acquisto di macchinari e attrezzature per il primo trattamento dei prodotti legnosi. L’obiettivo che si vuole perseguire si confina in:

- aumento delle opportunità di fruizione delle aree boschive per fini turistico-sportivo-ambientali;
- creare opportunità di reddito da attività di prima trasformazione dei prodotti forestali;
- migliorare lo stato di conservazione e rinnovamento delle foreste in considerazione della loro importante funzione nella conservazione della biodiversità e dell’importante ruolo nella cattura dell’anidride carbonica atmosferica.

In considerazione dell’elevata incidenza (92%) nel territorio di aree di interesse ambientale - aree protette, zone di protezione speciale (ZPS), siti di interesse comunitario (SIC) – e della importanza strategica del patrimonio boschivo, il GAL opererà al fine di certificare le foreste del comprensorio per assegnare un valore aggiunto ai loro prodotti e garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli	20



	investimenti	
	Volume totale degli investimenti (000)	1.000.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	13.460
Impatto	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	7%

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di operazioni e relativo ammontare nel settore delle utilizzazioni boschive
		Numero di operazioni e relativo ammontare nel settore degli interventi di miglioramento Forestale



3 (123) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

1 Riferimento normativo

Articolo 20, lettera b), punto iii) e Articolo 28 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Lo sviluppo ancora insufficiente del settore agro-industriale abruzzese, la frammentazione dell'offerta dei prodotti agricoli e della silvicoltura, le difficoltà di organizzazione e di gestione di processi di integrazione orizzontale e verticale nell'ambito appropriate filiere produttive, disomogenei standard qualitativi della produzione di base, rappresentano vincoli rilevanti che penalizzano l'intera economia regionale, con particolare riferimento al settore primario. La presente misura favorisce, quindi, il miglioramento e la razionalizzazione dei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e della silvicoltura, al fine di ottenere un più elevato livello di competitività delle imprese ed una più equa distribuzione del valore aggiunto a favore delle imprese agricole e forestali. A tale scopo, è necessario intervenire sia sul lato delle strutture, migliorando e potenziando impianti di lavorazione, trasformazione e condizionamento, sia per una più efficace diffusione di innovazioni tecnologiche (di prodotto e di processo) per il miglioramento qualitativo dei prodotti trasformati e derivati, sia – infine – nella fase di commercializzazione dei prodotti, anche attraverso il potenziamento e la diffusione capillare di appropriati strumenti di valorizzazione e tutela della qualità.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La misura intende sostenere percorsi di modernizzazione e innovazione dei settori agroalimentari e forestali regionali, migliorando la capacità tecnologica delle imprese e favorendo un maggiore coordinamento lungo le principali filiere produttive. Pertanto la misura contribuisce direttamente al perseguimento degli obiettivi specifici "Consolidamento e sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali" e "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere", sia attraverso azione di sostegno agli investimenti nel settore agro-alimentare (azione 1) che nel settore forestale (azione 2).

4 Obiettivi operativi

- Migliorare la remunerazione della materia prima ai produttori di base;
- Incentivare l'introduzione di tecnologie innovative finalizzate a rispondere a nuove opportunità di mercato;
- Incentivare gli investimenti per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti agroindustriali;
- Incentivare gli investimenti connessi al recupero ed allo smaltimento di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroindustriale, con finalità energetiche e/o ambientali;



- Incentivare investimenti per l'adeguamento tecnologico delle imprese forestali, connessi al miglioramento del loro rendimento globale, alla valorizzazione dei prodotti della silvicoltura e al miglioramento delle condizioni di lavoro e sicurezza;
- Incentivare investimenti connessi alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione degli inquinamenti.

5 Descrizione della misura

La Misura è rivolta alle imprese di lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli e della silvicoltura che dimostrano vendere/collocare le proprie produzioni, garantendo un'adeguata remunerazione per le aziende agricole che cedono la materia prima.

La Misura si concretizza in un sostegno ad investimenti materiali ed immateriali, che siano:

- destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa;
- conformi alle norme comunitarie applicabili all'investimento interessato, con particolare riferimento alle norme riguardanti la tutela dell'ambiente e il miglioramento dell'efficienza energetica;
- finalizzati a consolidare o aumentare la competitività dell'impresa stessa, con particolare riferimento all'innovazione di processo e di prodotto.

Gli interventi della presente misura sono riferibili all' **"Azione 2 – Adeguamento tecnologico delle imprese forestali"** del PSR Abruzzo 2007-2013

Ammodernamento tecnologico delle imprese forestali

Le imprese abruzzesi di utilizzazione boschiva, lavorazione e prima trasformazione del legno denotano attualmente un sistema dominato da una dimensione strutturale molto contenuta e un volume di attività economiche limitato. Tale situazione è causata da due fondamentali ordini di problemi:

- la natura delle foreste del GAL ancora insufficientemente valorizzate sotto il profilo delle forme di governo dei boschi, delle quantità e qualità degli assortimenti legnosi ritraibili, la netta prevalenza di produzioni destinate al mercato locale della legna da ardere, assortimento a basso valore aggiunto;
- difficoltà delle imprese a migliorare la propria gestione economica (in funzione del reddito di impresa e della produttività del lavoro), ad introdurre innovazioni di processo e di prodotto ed a creare nuovi sbocchi di mercato.

A fronte dello scenario suddetto, è necessario intervenire sia sul fronte dell'incremento e della valorizzazione delle risorse forestali del GAL – attivando altre specifiche misure del presente PSR – sia sostenendo un processo di crescita delle imprese del GAL, basato sull'ammodernamento sull'innovazione e sulla capacità di razionalizzare la loro gestione economica, nell'ottica di aumentare la loro capacità di competizione sul mercato, sia relativamente ai lavori di utilizzazione boschiva, sia sul fronte dei processi di prima trasformazione.

5 Descrizione dell'Azione



Investimenti

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- acquisizione, costruzione e ristrutturazione di immobili;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi direttamente agli investimenti di cui al punto precedenti, quali:

- acquisizione di know-how;
- acquisto di software finalizzato all'investimento;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali saranno quantificate, in termini percentuali rispetto all'investimento, secondo quanto previsto dal documento "linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei PSR e di investimenti analoghi" del MIPAF, in corso di definizione ed approvazione.

Gli investimenti proposti dovranno inoltre essere riferiti alle tipologie di seguito indicate:

- investimenti concernenti l'acquisto di macchine ed attrezzature per le utilizzazioni forestali finalizzate alla prima lavorazione e condizionamento degli assortimenti legnosi compreso trasporto dall'imposto alla struttura di lavorazione, sramatura, scortecciatura, taglio e triturazione;
- adeguamento o realizzazione di idonee strutture di raccolta, conservazione, condizionamento, confezionamento e prima trasformazione del legno e dei prodotti assimilabili, compreso l'acquisto dei relativi macchinari ed attrezzature; particolare importanza sarà data agli investimenti relativi alla produzione di materiali ad uso energetico (produzione di legna spaccata confezionata in piccole quantità per usi domestici e in pallets, altre lavorazioni atte a valorizzare la legna da ardere, produzione di cippati e pellets da biomasse di scarto quali ramaglie, scarti di segheria, ecc.).

Esclusioni e limitazioni

Gli investimenti collegati all'uso del legno, utilizzato come materia prima, sono limitati alle sole operazioni di lavorazione che precedono la trasformazione industriale sono inoltre escluse le seguenti voci di spesa:

- acquisto di terreni;
- acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
- costruzione di strutture e acquisto di attrezzature non strettamente funzionali ad un processo innovativo aziendale ed investimenti di mera sostituzione;
- investimenti destinati ad adeguamenti a normative cogenti i cui termini di regolarizzazione risultino scaduti;
- nel caso di ricorso a contratti di leasing, i costi connessi al contratto di leasing, quali il margine del locatore, i costi di rifinanziamento, costi indiretti ed assicurativi, non sono considerati spesa ammissibile.

E' escluso il sostegno ad investimenti nel caso di:

- utilizzo di materie prime – varietà o specie - modificate transgenicamente vietate dai Regolamenti Comunitari o da Leggi Nazionali e Regionali;
- finalità destinata a semplice sostituzione.



6 Localizzazione

La misura viene applicata esclusivamente nelle macro-aree di intervento D (area montana) e C (collina interna).

7 Beneficiari

Possono accedere al sostegno i soggetti cui incombe l'onere finanziario degli investimenti, nell'ambito di imprese, società cooperative, di consorzi, che rientrano nella definizione di Microimprese, ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione.

Il sostegno non può essere concesso ad imprese in difficoltà ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (G.U. C 244 del 01/10/2004, pag. 2).

8 Condizioni di ammissibilità

I soggetti titolari della domanda di aiuto devono dimostrare, al momento della presentazione della domanda:

- attraverso un piano aziendale, l'idoneità degli investimenti proposti a conseguire un miglioramento del rendimento globale;
- di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente;
- di non essere soggetti a procedure concorsuali o ad amministrazione controllata.

Qualora, l'impresa proponente non disponga di un periodo di gestione precedente alla presentazione della domanda di aiuto, dovrà essere presentato un bilancio di previsione ed un business - plan finalizzato ad evidenziare la fattibilità dell'impresa ed, in particolare, dell'investimento proposto.

La condizione di miglioramento del rendimento globale dell'impresa si intende assolta qualora l'investimento proposto sottenda il raggiungimento di almeno due delle seguenti condizioni:

- incremento dell'occupazione;
- ottenimento di livelli di sicurezza e condizioni di lavoro superiori a quelli previsti dalla normativa obbligatoria;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed ecocompatibili, anche in funzione di un riutilizzo a tale fine di rifiuti e sottoprodotti di provenienza agroforestale;
- diminuzione dei costi unitari di produzione.

Le imprese beneficiarie devono rispettare gli standard minimi per il settore previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale. La verifica di tale rispetto potrà essere disposta mediante certificazioni di soggetti pubblici e/o privati, individuati dalla Pubblica Amministrazione o dichiarazioni ed autocertificazioni soggette a successiva presentazione documentale in caso di concessione dei benefici.

Per poter beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura, i richiedenti devono, impegnarsi a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo (continuo e consecutivo) non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda le attrezzature e le macchine, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento.

9 Entità e intensità dell'aiuto



Il sostegno della misura è erogato sotto forma di contributo in conto capitale, con una intensità dell'aiuto pari al 40% delle spese ammissibili.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'Azione assume un ruolo fondamentale per concorrere alla realizzazione degli obiettivi globali del Programma quali la tutela ambientale e la salvaguardia dei territori montani. Importanti sinergie possono inoltre essere sviluppate con altre Misure del Programma, in particolare con le Misure di forestazione previste nell'Asse 2.

La Misura risulta inoltre coerente rispetto a quanto indicato dal Decreto Legislativo n. 227/01 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57". E', altresì coerente con il Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale".

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
La ricchezza del vino	Cantina Coop. Del Fucino
trasformazione commercializzazione dei prodotti agricoli	Confcommercio L'Aquila
trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli	Edicta Soc. Cooperativa
Prodotti tipici dei Parchi	Parco Sirente Velino

Nel PSL la presente misura è strategica per avviare quel processo di ricostituzione del tessuto socio-economico locale, popolato da micro e piccole imprese, nel dopo-terremoto. Si vuole perseguire l'opportunità di introdurre innovazioni nei processi di lavorazione dei prodotti forestali e favorire la nascita di integrazioni di filiera. Le filiere verso le quali si concentreranno i finanziamenti sono quelle indicate nella precedente azione 1a (121) e le attività di informazione, divulgazione e animazione, si svolgeranno in concomitanza con le azioni 1a (121) e 1b (122) con l'obbiettivo di valorizzare la qualità dei prodotti locali e consolidare i rapporti imprenditoriali in ambito territoriale.

In quest'ottica la possibilità di scambio di competenze, di prodotti e servizi tra le aree rurali dell'aquilano (Aree D) e le aree ad agricoltura intensiva della Piana del Fucino (Aree B2) potrà portare alla nascita di nuovi prodotti e aprire la via a nuovi canali commerciali.

13 Quantificazione degli obiettivi



Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di imprese che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	Più di 3
	Volume totale degli investimenti	1.000.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo agricolo nelle aziende beneficiarie	49.998
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	Almeno 2
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	2,8%
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	3,2%



Azione 4, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

4.a Progetti pilota azioni dimostrative, innovazione prodotto, processo organizzazione e marketing			
Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
4.a.1 Farmers market	<p>Attraverso un processo di efficientamento e razionalizzazione, da conseguirsi lungo la catena della commercializzazione, le aziende agricole della provincia de L'Aquila potranno vendere, direttamente, i propri prodotti di qualità agli operatori della ristorazione ed ai consumatori.</p> <p>L'accorciamento della filiera potrà conseguirsi attraverso una strategia complessiva che si basa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sulla riduzione delle intermediazioni commerciali • sulla selezione di un'offerta di elevata qualità per creare e consolidare l'immagine di un mercato delle eccellenze del territorio. <p>La nascita e lo sviluppo di questo mercato delle eccellenze devono essere accompagnati da una intensa attività di informazione ed animazione nel territorio ed all'avvio di forme di assistenza e tutoraggio mirati alla crescita professionale degli imprenditori. La solidità e la continuità dell'iniziativa potranno, infatti, trovare riscontro nella capacità degli imprenditori agricoli di soddisfare le esigenze dei ristoratori sia in termini di qualità e genuinità che in termini di immagine dei prodotti (confezionamento, imbottigliamento, etichettatura, ...). La nascita di circuiti locali per la vendita di prodotti di eccellenza potrà essere un motivo di impulso per molte aziende con i requisiti idonei per incrementare e migliorare il proprio prodotto. Secondo i presupposti ora espressi la presente idea/progetto è orientata alla creazione di circuiti locali per la vendita diretta di prodotti agroalimentari agli operatori della ristorazione ed ai consumatori nell'ambito della Regione Abruzzo. La vendita diretta si svolgerà in aree rese disponibili dagli enti locali che vorranno partecipare alla nascita e sviluppo di questi circuiti.</p> <p>L'attuazione dell'intervento si articolerà nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi ed approfondimento delle specifiche esigenze degli operatori della ristorazione e dei consumatori e verifica delle condizioni e modalità per la creazione di circuiti di qualità con il coinvolgimento degli operatori agricoli. 2. Analisi degli aspetti economici e produttivi delle aziende agricole della provincia de L'Aquila volta ad identificare quelle potenzialmente interessate a produrre per la ristorazione e vendere in circuiti locali. Le aziende saranno identificate ed esaminate al fine di approfondire gli aspetti organizzativi e tecnico-operativi che potranno richiedere, in prospettiva, specifici interventi di assistenza e tutoraggio. 3. Formalizzazione ed avvio di uno o più circuiti locali di "Farmer Market" rivolti agli operatori della ristorazione ed ai consumatori. I Farmers Market saranno creati con il concorso delle amministrazioni locali interessate, che renderanno disponibili adeguati spazi per lo svolgimento periodico degli scambi commerciali. <p>Interventi di assistenza e tutoraggio rivolte ad aziende interessate ad intraprendere percorsi di miglioramento aziendale o di specializzazione, con il fine di qualificare la propria offerta. Tali interventi saranno pianificati nel corso delle precedenti azioni e dovranno accompagnare le aziende con i corretti presupposti per produrre per la ristorazione ad effettuare il necessario salto di qualità per migliorare il proprio livello.</p>	Federazione Regionale della Coldiretti	75.000



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.2</p> <p>Sostegno Forestale</p>	<p>Il territorio del GAL è caratterizzato per la diffusa e ricca presenza di boschi di varie essenze (conifere e latifoglie) prevalentemente di proprietà collettiva essendo gravati da uso civico.</p> <p>La loro utilizzazione, laddove esercitata, vede, per le conifere lavori di sfollo, spalcatura e diradamento con la materia legnosa prodotta che viene lasciata sul posto per le difficoltà di movimentazione e i costi della manodopera da un lato e dall'altra per la mancanza di un mercato locale che sia in grado di assorbire tali produzioni o di un mercato non locale non remunerativo dei costi di produzione.</p> <p>Meno sentito ma ugualmente importante è l'utilizzazione delle latifoglie che essendo di pregio hanno un buon mercato per la produzione di legna tagliata e spaccata corta ma comunque restano sul posto tutti i residui del taglio e tutto quel materiale che non può essere commercializzato come legna da ardere.</p> <p>Inoltre non è da trascurare tutto il materiale proveniente dalla manutenzione del territorio, dei parchi, dei giardini pubblici e privati, dalla potatura delle piante (soprattutto quelle a bordo strada), etc....</p> <p>L'intervento progettuale mira ad ottimizzare le sopraccitate opportunità e quindi sarà necessario implementare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Facilitare le operazioni di esbosco attraverso l'uso di teleferiche. Poiché esse non sono mai state utilizzate sul territorio, sarà necessario avviare progetti dimostrativi relativi al loro impiego e formare gli operatori al loro uso; - Sostenere la creazione e l'attrezzamento di piattaforme logistiche che possano rappresentare punti di riferimento per gli operatori forestali per l'approvvigionamento del materiale (nello stato di fatto in cui si trova) o per la diversificazione della produzione di materiale cippato sia per i cittadini che per gli enti che intendessero convertire i loro sistemi di riscaldamento; - Incentivare gli operatori agricoli e forestali nella produzione e vendita di energia attraverso l'istituto del contracting grazie al quale l'azienda investe in attrezzature e caldaie a biomasse che vengono installate presso gli edifici degli utilizzatori finali (scuole, uffici pubblici, condomini, ecc...) al fine di venderne le calorie. 	CIA	80.000



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.3</p> <p>Progetto per la promozione e la commercializzazione di prodotti tipici dell'area aquilana</p>	<p>Il presente intervento nasce dall'esigenza di valorizzare i prodotti agroalimentare del territorio provinciale anche al di fuori del contesto regionale ed attraverso sistemi di promozione innovativi. In questo senso si ritiene che possano esistere significativi sviluppi positivi nel porre in essere un intervento integrato che vada ad impattare direttamente sui territori di altre regioni italiane presentando i prodotti nell'ambito di eventi enogastronomici già previsti oppure appositamente organizzati.</p> <p>Con la presente idea/progetto si intendono perseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere l'identità della Provincia de L'Aquila esaltando l'eccellenza agroalimentare; • sviluppare una comunicazione per far scoprire le peculiarità agroalimentari della Provincia; • aumentare la conoscenza della molteplicità di prodotti del territorio; • favorire la commercializzazione di tali prodotti anche al di fuori dei circuiti tradizionali. <p>In particolare le azioni della campagna di comunicazione dovranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. valorizzare i prodotti agroalimentari attraverso una promozione mirata e non standardizzata; 2. trasmettere l'idea che i prodotti della Provincia de L'Aquila meritano di essere acquistati in quanto rappresentano il meglio in quello specifico settore agroalimentare; 3. consolidare l'immagine della Provincia de L'Aquila circa la capacità di riprendersi il ruolo che le spetta nel settore specifico a prescindere dall'evento sismico che ne ha solo rallentato la crescita e lo sviluppo. <p>L'intervento prevede l'ideazione, la realizzazione e la gestione di un'adeguata campagna di comunicazione per promuovere e pubblicizzare i prodotti agroalimentari della Provincia de L'Aquila al di fuori del territorio regionale attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. organizzazione di eventi itineranti nelle maggiori città italiane; 2. attivazione di un sito web dedicato alla promozione del progetto ed alla gestione dei contatti; 3. creazione di una brochure riassuntiva del progetto e delle tappe dello stesso; 4. creazione di supporti video relativi ai prodotti enogastronomici della Provincia de L'Aquila da proiettare nel corso delle manifestazioni; 5. attività di supporto post evento agli operatori agroalimentari nelle azioni connesse e susseguenti e nei rapporti con potenziali clienti. <p>Per quanto concerne in particolare la realizzazione di eventi itineranti nelle città italiane, dal punto di vista operativo si potrebbe pensare di allestire una struttura modulare all'interno di eventuali fiere o nelle piazze delle realtà italiane prescelte o in altri spazi prescelti, in accordo con le autorità locali.</p>	<p>Consorzio Arca Abruzzo</p>	<p>80.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.a.4</p> <p>La buona carne della Provincia dell'Aquila</p>	<p>La proposta intende proseguire e garantire la continuità del progetto “La Buona carne della Marsica” attivato con la precedente iniziativa Leader allargandolo sull’intero territorio del Leader ed eventualmente coinvolgendo anche il GAL L’Aquila 2. Per questo il progetto viene ridenominato “Buona carne della provincia dell’Aquila”.</p> <p>L’obiettivo è quello di sostenere il ruolo della zootecnia che nei territori del GAL occupano un posto di rilevante importanza anche se negli ultimi anni hanno perso di consistenza.</p> <p>A tal fine, il progetto vuole proseguire nelle attività di attivazione e sostegno di una filiera per la produzione e distribuzione di carne di qualità.</p> <p>Le iniziative messe in campo per il conseguimento degli obiettivi prefissati saranno le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • favorire il miglioramento delle condizioni di produzione delle carni Bovine di qualità e Ovicaprine allevate allo stato brado • finanziare iniziative di promozione, di supporto e marketing • stimolare e sensibilizzare l’integrazione delle attività di macellazione nei mattatoi pubblici, e di quelli gestiti da cooperative di allevatori • promuovere il consumo di carni nelle mense pubbliche • favorire iniziative tese all’introduzione della razza da carne “Romagnola” e “Piemontese”, con la creazione di allevamenti pilota in purezza di bovini • concedere contributi in regime “de minimis” per l’acquisto di riproduttori di razze da carne iscritte al libro genealogico. • contribuire alla realizzazione di piccoli laboratori aziendali con l’acquisto di attrezzature per la lavorazione, trasformazione e confezionamento in atmosfera modificata di prodotti zootecnici • allestimento di punti vendita aziendali e di veicoli per la distribuzione dei prodotti zootecnici • promozione della vendita a km 0 dei prodotti lattiero caseari e carne • attivazione di un progetto pilota per la realizzazione nei mercati e nella GDO di punti di distribuzione di latte carne e formaggi autogestiti dagli allevatori in forma singola o associata • riattivazione nel campo Boario dell’Aquila della fiera della Zootecnia. 	Confagricoltura L’Aquila	75.000



4.b Progetti pilota per lo sviluppo di produzioni non alimentari

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>4.b.1</p> <p>Progetto pilota per la realizzazione di un modello di efficientamento energetico in ambito rurale</p>	<p>L'obiettivo del presente intervento si configura nella creazione di una metodologia per l'elaborazione di un modello di analisi delle imprese agricole della Provincia de L'Aquila ed il collaudo della stesso attraverso l'elaborazione dei dati acquisiti sulla base del monitoraggio delle caratteristiche e delle produzioni aziendali. La metodologia partirà dalla interpretazione delle variabili che caratterizzano il territorio abruzzese ed il suo clima. Tali variabili saranno confrontate con le variabili, mediamente rilevabili, nelle imprese agricole della Provincia de L'Aquila, con l'obiettivo di creare una mappatura funzionale per l'elaborazione di un modello di sviluppo energetico nelle singole aziende, partendo dal presupposto della valorizzazione delle biomasse in esse prodotte.</p> <p>La metodologia creata rappresenterà un utile riferimento per permettere la scelta di interventi di efficientamento energetico specificamente tarati sulle esigenze delle aziende agricole.</p> <p>L'attuazione dell'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mappatura e analisi delle caratteristiche rurali della Provincia de L'Aquila in base a criteri che tengano conto delle caratteristiche del territorio (presenza di corsi d'acqua, orografia, caratteristiche del sottosuolo), dei parametri climatici che influiscono sulla possibilità di produrre energia rinnovabile e delle biomasse prodotte. Le informazioni che si rilevano dalla mappatura saranno confrontate con le più importanti variabili delle aziende agricole del territorio al fine di definire un quadro di massima della possibilità di conseguire una maggiore efficienza energetica nelle aziende (corretta scelta delle tecnologie per produrre energia da fonti rinnovabili e individuazione delle specifiche vocazionalità locali in relazione alla corretta utilizzazione delle biomasse). 2. Messa a punto della metodologia per la realizzazione di analisi di fattibilità nelle aziende agricole della Provincia de L'Aquila. La metodologia parte dalla interpretazione delle informazioni della mappatura, di cui alla precedente azione 1, e definisce le procedure e gli standard per elaborare un modello di sviluppo agroenergetico nelle aziende agricole. La mappatura rappresenta pertanto uno strumento di supporto alla metodologia che comunque richiederà che le valutazioni siano effettuate con un approccio multidisciplinare e che i risultati prodotti siano confrontabili e certificabili. 3. Collaudo della metodologia, prevedendo di effettuare alcune analisi pilota presso aziende agricole da individuarsi in contesti della Provincia diversamente caratterizzati. Il collaudo consentirà di tarare la metodologia in relazione alle specifiche esigenze o difficoltà che dovessero emergere. 4. Avvio di iniziative concrete di sviluppo agroenergetico attraverso la messa a sistema delle informazioni rilevate, partendo dal riutilizzo delle biomasse prodotte (ad esempio creazione di un sistema di cogenerazione nella Piana del Fucino alimentato da biogas derivato dal riutilizzo degli scarti di lavorazione agricola). 	GAL Gran - Sasso Velino	70.000

*Misura a sostegno dell'ambiente, dello spazio rurale e della gestione del territorio (4.1.2)***Azioni 1-2, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:****1 (216) Sostegno agli investimenti non produttivi****1 Riferimento normativo**

Articolo 36, lettera a), punto vi) e Articolo 41 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il territorio abruzzese è interessato da due distinte tipologie di fenomeni entrambi concorrenti a determinare una progressiva semplificazione degli elementi costitutivi ambientali e paesaggistici, apportando notevoli danni alla biodiversità e al paesaggio inteso in tutte le sue componenti.

Da un lato, nelle aree maggiormente vocate all'agricoltura, si assiste alla diffusione di modelli specializzati ed intensivi e la contestuale affermazione di contesti di sviluppo urbani e di altre attività produttive.

Dall'altro, nelle zone più interne e marginali, si percepisce un evidente fenomeno di abbandono e di scomparsa delle attività e dei presidi agricoli territoriali. Nei territori di montagna e di collina, in particolare,

la progressiva riduzione dell'attività agricola accentua la presenza di alcune specie di animali selvatici (in particolare ungulati) con densità territoriali tali da renderne significativo l'impatto sull'ambiente e sulle attività agricole. La concentrazione e l'aumento di densità di queste specie genera due elementi di criticità strettamente correlati tra loro: da un lato l'impatto che queste specie esercitano sulle attività agricole presenti favorisce ulteriormente la loro cessazione e l'abbandono dei presidi aziendali con le connesse conseguenze negative sulle risorse naturali (suolo, in particolare); dall'altro, la "specializzazione spaziale" degli ambienti naturali a vantaggio delle specie suddette comporta effetti di sostituzione nei confronti di altre specie animali per le quali gli ambienti agricoli sono invece nicchie ecologiche per la riproduzione e la loro salvaguardia.

In relazione a tali problematiche, la misura è finalizzata alla tutela e al miglioramento delle risorse naturali dei paesaggi rurali agrari tradizionali nonché dei sistemi agricoli e forestali ad elevata valenza naturale. La Misura si propone di sviluppare una gestione attiva delle risorse naturali, coniugando la gestione agricola a quella faunistica, promuovendo lo svolgimento di servizi ambientali da parte delle aziende agricole, anche attraverso la fruizione pubblica di siti di pregio dal punto di vista ambientale e paesaggistico e la protezione delle attività economiche da potenziali danni derivanti dalla fauna selvatica. Più in generale, si intende favorire la messa in atto, da parte dei beneficiari, di un modello gestione sostenibile dell'agroecosistema relativamente a tutte le sue componenti, dunque non solo produttive, ma anche legate alla fauna selvatica, la cui presenza, se ben governata, costituisce motivo di diversificazione ambientale e quindi di biodiversità



3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura intende rispondere ad una molteplicità di esigenze: conservare la biodiversità quale condizione di salvaguardia per specie ed habitat di interesse comunitario ai sensi delle

direttive 79/409 e 92/43; favorire l'incremento spontaneo di flora e fauna selvatiche; mantenere gli ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica. Pertanto essa contribuisce prioritariamente al conseguimento dell'obiettivo specifico relativo alla "Conservazione della biodiversità tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico". Indirettamente la misura favorisce il perseguimento dell'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali del GAL e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori turistici.

4 Obiettivi operativi

- Salvaguardare e valorizzare la biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali;
- Favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000;
- Conservare e mantenere la funzionalità del sistema idrico costituito da elementi naturali e seminaturali per consentire lo scambio delle acque interne con quelle esterne e garantire la continua movimentazione e circolazione delle stesse sull'intera superficie delle zone umide;
- Realizzazione di investimenti non produttivi finalizzati al ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.

5 Descrizione della misura

Le tipologie di intervento connesse ad "obiettivi ambientali" diversi da quelli presi in conto dai pagamenti agroambientali sono di seguito descritte.

A. Ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario

Tale Azione prevede il ripristino di elementi paesaggistici, naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario in Abruzzo, attraverso investimenti non produttivi riguardanti la realizzazione di:

- siepi, anche alberate e con finalità di fasce tampone, per ridurre il fenomeno di trasporto di elementi inquinanti di vario tipo;
- boschetti (costituiti da appezzamenti occupati da vegetazione arborea e/o arbustiva inferiori o pari a 0,50 Ha non contigui ad altre superfici a bosco, cioè separati da superfici a bosco da una fascia di terreno inerbito larga almeno 10 metri);
- stagni, laghetti, paludi e bacini per la fitodepurazione delle acque. Al fine di rafforzare l'apporto positivo alla gestione delle risorse idriche tra gli elementi naturali previsti per favorire la fitodepurazione delle acque sono incluse anche le paludi.

La realizzazione dei suindicati elementi naturali deve essere effettuata attraverso investimenti non produttivi che comprendono:

- la piantumazione di specie arboree o arbustive appartenenti alla flora autoctona o storicamente presente nei territori interessati;
- la piantumazione di specie erbacee acquatiche idrofite ed elofite nei bacini per la fitodepurazione;



- la realizzazione di una fascia di rispetto circostante le sponde di laghetti, stagni, bacini di fitodepurazione, estesa almeno cinque metri e rivestita di vegetazione erbacea e/o arborea ed arbustiva;
 - la realizzazione di una fascia di rispetto circostante, siepi e boschetti, non coltivata e mantenuta a regime sodivo, estesa tra 2 e 5 metri per ogni lato esterno.
- B. Creazione di fasce tampone vegetate lungo i corsi d'acqua e miglioramento della naturalità di canali di bonifica ed irrigui, per il miglioramento del paesaggio rurale e la creazione di corridoi ecologici. Gli interventi mirano al miglioramento dei paesaggi rurali ed alla ricostruzione di ambienti ripariali in grado di svolgere molteplici funzioni ecologiche (stabilizzazione delle sponde e contenimento dei fenomeni erosivi, riduzione della concentrazione di inquinanti chimico – fisici nelle acque, creazione di habitat per numerose specie animali di interesse comunitario) contribuendo al perseguimento degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CE. Ove possibile ed opportuno, gli interventi potranno prevedere la sostituzione di opere di contenimento e/o canalizzazione rigide (arginature in cemento armato), con opere a funzione analoga realizzate applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica. Le specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree utilizzate devono essere quelle tipiche degli ambienti ripariali nelle condizioni fitoclimatiche e pedologiche della stazione di impianto.
- C. Costituzione e riqualificazione di zone umide.
Tali investimenti non produttivi interesseranno le rive di corpi idrici, nei terreni agricoli, tramite interventi per il mantenimento di minimi livelli idrici con creazione di opportuni manufatti idraulici, risagomatura delle sponde e dei fondali al fine di ricreare microhabitat di interesse faunistico, controllo sulla immissione di sostanze reflue o di altra natura agricola inquinante, ripristino e controllo della vegetazione palustre con formazione anche di fasce sufficientemente estese di canneto, modellamento delle stesse con tagli perparcelle a rotazione in modo da favorire la formazione di anse e canaletti interni, costituzione, ripristino e/o conservazione di collegamenti con siepi e filari tra la zona umida considerata e altri biotopi interattivi presenti nell'intorno (bacini, canali, corsi d'acqua minori) o l'asta fluviale principale.
- D. Interventi per il controllo della presenza di animali selvatici e la difesa delle attività agrozootecniche nelle aree montane. L'aiuto è concedibile per l'acquisto e l'eventuale messa in opera di recinzioni da utilizzare per la difesa dalla fauna selvatica degli animali al pascolo e per la difesa dei campi coltivati (per esempio, recinzioni mobili elettrificate a basso voltaggio, recinzioni fisse, ecc.) in modo da prevenire gli eventi dannosi da parte di animali selvatici, al fine di tutelare la biodiversità animale. Questa tipologia è riservata ai titolari di aziende zootecniche che praticano l'allevamento di tipo estensivo nelle zone di montagna e i cui terreni utilizzati per il pascolamento sono dislocati nel territorio di quei comuni nei quali nei tre anni precedenti la domanda di adesione alla misura siano stati accertati eventi di predazione ai sensi della L.R 10/2003. Trattasi di zone di particolare pregio ambientale dove sono presenti specie animali e vegetali particolarmente importanti la cui tutela giustifica tale tipologia di investimento. Acquisto di recinzioni mobili e/o sorveglianza della mandria al pascolo per consentire lo sfruttamento razionale delle risorse foraggiere nelle aree di pascolo del territorio del GAL e migliorare pertanto la qualità ambientale e la conservazione della biodiversità del pascolo. All'obiettivo di favorire la fruizione pubblica nei siti Natura 2000 è collegata la tipologia di seguito descritta:
- E. Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000.



Gli interventi riguardano progetti localizzati in aree agricole situate all'interno dei siti Natura 2000 finalizzati alla realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche, realizzazione di cartellonistica, schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna, punti di osservazione per bird watching, strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali, interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica.

6 Localizzazione

La misura è applicata su terreni agricoli ubicati nella Macroarea D (zone montane caratterizzate da problemi complessivi di sviluppo); essa si applica anche a terreni agricoli ubicati nelle altre macroaree del territorio del GAL purché all'interno di Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

7 Beneficiari

- Imprenditori agricoli singoli o associati (per tutte le tipologie di investimento);
- Consorzi di bonifica, limitatamente alle tipologie di investimento C e D, localizzate anche sui terreni agricoli di proprietà.

8 Condizioni di ammissibilità

I soggetti privati beneficiari della misura devono risultare in possesso della qualifica di imprenditore agricolo e risultare regolarmente iscritti ad un regime previdenziale obbligatorio e dimostrare il legittimo possesso dei terreni dove vengono realizzati gli investimenti previsti. Sono inoltre adottate le ulteriori condizioni di ammissibilità

- Per la Tipologia A

Il beneficiario si impegna a realizzare gli elementi naturali e paesaggistici su una superficie minima aziendale, comprensiva anche delle tare, pari ad almeno il 5% della S.A.U. e comunque non superiore al 10% della SAU. Nel caso di aziende composte da più corpi nettamente separati, tale realizzazione può essere effettuata anche soltanto per uno, facendo riferimento alla percentuale della SAU del corpo medesimo. La realizzazione degli elementi naturali e paesaggistici, deve essere effettuata ad una distanza non inferiore a 50 m. dalle abitazioni escludendo in ogni caso le aree occupate da parchi e giardini. Stagni e laghetti devono essere separati tra di loro da una fascia di terreno larga almeno 50 m. (dove possono essere realizzate siepi e/o boschetti), devono essere di estensione non superiore a 2 ettari e in essi non può essere praticata l'acquacoltura e la pesca sportiva.

- Per la Tipologia C

I beneficiari si impegnano a non usare in nessun caso gli investimenti effettuati per lo svolgimento di attività di acquacoltura, né per la pesca sportiva (a pagamento).

- Per la Tipologia E

I beneficiari assumono l'impegno a garantire il libero accesso al pubblico dei siti attrezzati con gli investimenti non produttivi previsti.

Gli investimenti ubicati all'interno dei siti Natura 2000 saranno preventivamente sottoposti alla valutazione di incidenza ambientale di cui alla Direttiva 92/43/CEE.



9 Entità e intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto per i costi di investimento è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti realizzati ricadenti nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti ricadenti nelle altre zone.

In sede di attuazione della misura il GAL coerentemente con le disposizioni della Regione Abruzzo si riserva di fissare massimali di spesa ammissibile per le diverse tipologie di investimento considerate.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Le azioni previste dalla Misura sono coerenti e sinergiche con l'attuazione delle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat).

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL coerentemente con le disposizioni definite in sede regionale.

12 Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Proteggere gli spazi naturali	CIA
Il Parco agricolo di Paganica	Comune dell'Aquila
Prevenzione e lotta agli incendi	Comune di Tione
Promuovere per gli agricoltori il ruolo di "custodi del paesaggio"	Comune di Tione
Fauna selvatica: prevenire i danni, favorire le sinergie	Comune di Tione
Educazione ambientale e avvicinamento alla natura	Comune di Tione
Miglioramento della qualità delle acque	Confcooperative L'Aquila

L'elevato valore naturalistico del territorio del Gran sasso Velino rappresenta un elemento verso il quale il GAL ritiene debbano essere indirizzate risorse in misura adeguata al fine di assicurare la "Conservazione della biodiversità e la tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico".

Tale attenzione, nel comprensorio, orientata verso intenti di conservazione e tutela, risponde all'esigenza di perseguire l'obiettivo "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in relazione agli effetti che si ci attende sulla qualità del paesaggio e degli habitat agro-forestali del GAL e quindi della loro migliore capacità di fungere da attrattori del territorio.



Si evidenzia l'importanza che gli interventi della presente misura avranno anche per la naturalizzazione di aree di produzione agricola che devono essere riconvertite a metodi a basso impatto ambientale ed anche per la difesa degli animali allevati dagli animali selvatici.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Totale del volume di investimenti non produttivi	1.066.666
	Numero di aziende sotto impegno	29
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%
Note	La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



2 (227) Sostegno agli investimenti non produttivi

1 Riferimento normativo

Articolo 36, lettera b), punto vii) e Articolo 49 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La Misura prevede la realizzazione di investimenti volti alla manutenzione straordinaria attraverso azioni strutturali nei territori boscati non produttivi dove è prevalente o esclusiva la funzione pubblica del bosco e comunque gli investimenti, perseguendo finalità ambientali ed ecologiche, non comportano un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi.

L'attivazione della Misura risponde, in particolare, ad alcuni fabbisogni, tra cui la salvaguardia degli ecosistemi forestali, la conservazione e l'incremento della biodiversità e la protezione del suolo. Gli investimenti saranno prioritariamente rivolti alle aree protette (Parchi, Riserve, SICZPS), in cui si trovano i maggiori complessi forestali del GAL, i quali assolvono diverse funzioni pubbliche, ivi comprese quelle ambientali (immagazzinamento CO₂, regimazione idrologica, qualità delle acque, conservazione del suolo, conservazione biodiversità e quelle turistico-ricreative per alcuni periodi dell'anno.

Gli investimenti sovvenzionati dalla misura risultano di particolare rilevanza per la salvaguardia del patrimonio forestale del GAL in quanto si collocano nelle aree montane più elevate, spesso di proprietà pubblica, dove sono presenti le formazioni boscate più importanti sotto il profilo ambientale e paesaggistico. In queste aree, la rarefazione delle aziende agricole e di altri soggetti preposti alla manutenzione del territorio comporta significativi mutamenti ambientali (riduzione delle praterie, aumento della popolazione di fauna selvatica, fenomeni di instabilità dei versanti, difficoltà di rinnovazione dei boschi, modificazioni del paesaggio), che rendono necessaria la realizzazione di investimenti forestali che accompagnino l'evoluzione dei boschi verso migliori condizioni di equilibri strutturale ed ecologico.

Gli investimenti sui boschi artificiali riguardano superfici soggette a vincolo forestale e che pertanto non possono essere destinate ad altri usi del suolo. La necessità di intervento in queste aree forestali è peraltro evidenziata come strategica anche dal Documento "Linee guida per la programmazione regionale nel settore forestale" approvato dalla Giunta regionale, per le aree di collina e montagna ed è giustificata dal fatto che questi boschi artificiali possono creare seri problemi per la biodiversità e di compatibilità con la presenza della fauna in generale.

Anche l'utilizzazione dei prodotti legnosi provenienti da questi boschi risulta totalmente antieconomica per la tipologia degli assortimenti stessi e per la morfologia del territorio.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura partecipa all'obiettivo specifico "Salvaguardare e valorizzare la biodiversità", agevolando investimenti strutturali finalizzati alla diversificazione della struttura forestale, allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica. Contribuisce, altresì all'obiettivo "Tutela della risorsa suolo", riducendo la vulnerabilità all'erosione e al dissesto idrogeologico.

4 Obiettivi operativi

- Realizzazione investimenti selvicolturali volti alla valorizzazione e al mantenimento della fruizione pubblica delle aree forestali;



- Realizzazione investimenti forestali nelle aree sensibili volti alla rinnovazione naturale del bosco e allo sviluppo equilibrato della fauna selvatica;
- Realizzazione investimenti per la diversificazione della struttura forestale e la conservazione della biodiversità.

5 Descrizione della misura

Con questa misura si vuole sostenere investimenti che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività delle foreste e che sono connessi al conseguimento di obiettivi di carattere ambientale nonché di valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali. In particolare sono finanziabili i seguenti interventi classificati alla lettera "b" del PSR 2007-2013 della Regione Abruzzo:

- b) la realizzazione di investimenti forestali non produttivi ai fini della valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità e finalizzati a favorire il ruolo multifunzionale delle aree forestali e favorirne l'uso a scopi ricreativi, turistici e sociali, quali:
- b.1) la creazione e la sistemazione di sentieri;
 - b.2) la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
 - b.3) la ristrutturazione di bivacchi e rifugi forestali (liberamente accessibili al pubblico, non a pagamento).

6 Localizzazione

La misura viene applicata nelle Macroaree D (Aree Montane), B2 (Fucino). In particolare sono ritenuti prioritari gli interventi che riguardano superfici forestali comprese nei Parchi nazionali o regionali, nelle Riserve naturali, nelle aree SIC e ZPS costituenti la Rete Natura 2000 con riferimento alle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/49/CEE (Uccelli) e nelle Aree di riequilibrio ecologico.

7 Beneficiari

Regione, Province, Comuni, Comunità Montane, Enti di gestione di aree protette, Amministrazioni separate – usi civici e Privati detentori di superfici forestali.

8 Condizioni di ammissibilità

Sono considerate ammissibili a contributo le superfici forestali come di seguito definite:

- Per "foresta" si intende un'area di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di foresta le zone in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto dell'azione umana o di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Fanno parte della foresta le strade forestali, le fasce parafulco e altre radure di dimensioni limitate. Si considerano come foreste quelle incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale. Sono assimilate alla foresta le barriere frangivento, le fasce protettive e i corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e



con una superficie superiore a 0,5 ettari. La definizione di foresta comprende le piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi. Ne sono invece escluse le formazioni arboree facenti parte di sistemi di produzione agricola, come i frutteti, o di sistemi agroforestali. Sono parimenti esclusi i parchi e giardini urbani.

- Per “zona boschiva” si intende un’area non classificata come “foresta”, di dimensioni superiori a 0,5 ettari, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico.

9 Entità e intensità dell’aiuto

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, nella misura del:

- 80% della spesa ammissibile;

Gli interventi ammissibili sono coerenti con quanto disposto dall’art. 49 lett. b) del Reg. 1698/2005 e le relative spese sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nei prezzari regionali in vigore. Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione (nel limite del 10%) necessarie alla corretta esecuzione dell’intervento.

Per eventuali investimenti in natura il riconoscimento avverrà secondo quanto disposto dall’art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06. L’esito della verifica finale determina l’entità della spesa effettiva ammessa a contributo, nei limiti delle intensità di aiuto di seguito indicate.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Integrazione con interventi di forestazione realizzati con fondi regionali nell’ambito dei programmi attuativi della LR n., 28/94 e s.m.i..

11 Modalità attuative

Gli interventi saranno individuati mediante bandi emanati dal GAL secondo le specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell’azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Campo Aperto	Azienda agricola/agrituristica La Villa
Giocoriciclo	Comune dell’Aquila



Il Vasto	Comune dell'Aquila
Pascolario	Comune dell'Aquila
Raiale Bike	Comune dell'Aquila
Sosta a Collicigliu	Comune dell'Aquila
Transumanza a Camarda	Comune dell'Aquila
Trekking a Roio	Comune dell'Aquila
Sentiero Paganica - Madonna d'Appari	Comune dell'Aquila
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Percorsi naturalistici	Comune Rocca di Mezzo
Aree sosta e pic-nic e cartellonistica	Comunità Montana Sirentina
Fattorie Sociali	Confagricoltura L'Aquila

La pubblica utilità connessa alla tipologia di interventi finanziabili con la presente azione è stata oggetto di grande interesse da parte degli Enti pubblici coinvolti nelle attività di concertazione che hanno maturato una chiara visione strategica del valore che l'ambiente e la natura rappresenta per il territorio nel suo complesso. A tale visione dovrà, quindi, corrispondere un impegno a migliorare e valorizzare i servizi di pubblica utilità.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	9
	Volume totale degli investimenti	500.000
Risultato	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (b) a migliorare la qualità dell'acqua	
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	
Note	La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



Azione 3, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

3.a Studi ed azioni innovative per lo sviluppo di energie rinnovabili, risparmio energetico, riutilizzo della frazione umida RSU

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
3.a.1 Miscantus	<p>Il progetto prevede la messa in coltura di piante per il risanamento di areali che presentano problematiche di inquinamento da sostanze tossiche per periodi necessari al raggiungimento delle soglie minime tollerabili (mediamente 4/5 anni). Alcune colture, quali il miscanthus (<i>Miscanthus sinensi</i> var <i>Giganteus</i>) sono caratterizzate da un ricco sistema di radici e rizomi e da germogli che raggiungono un'altezza variabile dai 3 ai 5 metri.</p> <p>La notevole espansione radicale permette a questa graminacea di poter raccogliere e conservare, sequestrandole nelle radici, una serie di sostanze potenzialmente tossiche, sia di origine organica (alogene-organiche) che inorganica (metalli quali Pb, Zn, As, Cu etc). Inoltre grazie all'elevato ritmo di accrescimento e alla considerevole capacità produttiva in termini di biomassa areica per unità di superficie, la specie è divenuta oggetto anche di numerose ricerche atte a verificare la possibilità di una sua utilizzazione industriale quale fonte alternativa di materiale ligneo-cellulosico per impieghi energetici.</p> <p>Durante il periodo di coltura le radici restano intatte e garantiscono il graduale sequestro delle sostanze dannose mentre la biomassa derivante dalla annuale sfalcatura delle porzioni aeree può rappresentare una ottima materia prima per impieghi energetici sia sottoforma di pellets che per una sua trasformazione in biocarburanti liquidi o gassosi. Al termine del periodo di coltura il terreno può essere di nuovo destinato alle colture alimentari.</p> <p>Il CRAB si è già occupato delle problematiche relative alla bioremediation ed all'utilizzo delle biomasse per usi energetici anche mediamente l'utilizzo <i>Miscanthus giganteus</i>.</p> <p>Nelle aree prescelte l'intervento si pone l'obiettivo di un abbattimento delle sostanze tossiche entro i limiti fissati dalla legge ed affiancare questo obiettivo alla possibilità di produzioni energetiche dislocate in aree logisticamente disagiate permettendo una parziale copertura delle esigenze energetiche locali. In caso di centralizzazione del processo di trasformazione le aree interessate dovranno raggiungere una superficie sufficiente alla creazione di un impianto di trattamento degli sfalciati e la loro localizzazione garantire una contestuale economicità di trasporto della materia prima.</p>	Crab - Consorzio di Ricerche Applicate alla Biotecnologia	60.000

Titolo	Descrizione	Proponente	Importo
--------	-------------	------------	---------



dell'iniziativa			
<p>3.a.2</p> <p>Progetto pilota sul paesaggio rurale</p>	<p>L'obiettivo del progetto è "Costruire la capacità di reazione dei paesaggi rurali al cambiamento globale attraverso l'individuazione e l'attuazione di azioni pilota di gestione del paesaggio e del territorio"</p> <p>Con il presente intervento si vuole sostenere e applicare un processo dimostrativo con il coinvolgimento degli Enti e le Comunità locali presenti sul territorio GAL ricadenti prioritariamente nelle aree protette e Rete Europea Natura 2000, con l'intento di elevare il livello di gestione degli aspetti ambientali, paesaggistici e naturalistici del territorio e dunque elevare il livello di gestione dell'ambiente rurale stesso.</p> <p>Il progetto pilota è stato declinato su quattro obiettivi specifici o linee di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prima linea di lavoro: formulare, attraverso un'azione di pianificazione partecipata, una visione condivisa per la sostenibilità dei paesaggi rurali in uno scenario di cambiamento climatico e identificare i meccanismi normativi necessari per la sua attuazione. <ul style="list-style-type: none"> Azioni: <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi delle principali politiche settoriali sotto il profilo del loro effetto sul cambiamento climatico; 2. Campagna di comunicazione e informazione agli attori sociali ed economici locali sui vari strumenti amministrativi, normativi e finanziari disponibili per attuare forme di adattamento ai cambiamenti ; 3. Realizzazione di strumenti di partecipazione e verifica per l'individuazione di soluzioni che facilitino l'adattamento al cambiamento globale del paesaggio in ambito locale. • Seconda linea di lavoro: sulla base delle attuali conoscenze sulla sensibilità delle specie e/o degli habitat al cambiamento climatico, aumentare/ripristinare la resilienza ecologica dei paesaggi considerati, in termini di conservazione delle specie animali/vegetali e di funzionalità/produttività degli ecosistemi. <ul style="list-style-type: none"> Azioni <ol style="list-style-type: none"> 4. Progetti di ripristino, in alcuni siti dimostrativi, della funzionalità ecologica degli ecosistemi di acqua dolce e delle risorse idriche per ricostruire la connettività naturale, garantire habitat e salvaguardare gli elementi strutturanti il paesaggio. Avviare, dunque, azioni pilota localizzate di restauro polivalente del paesaggio attraverso lo sviluppo di: <ul style="list-style-type: none"> efficaci gestioni delle zone cuscinetto e dei corridoi tra aree protette per facilitare la riorganizzazione/migrazione di habitat/specie in risposta ai cambiamenti climatici. tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue e di raccolta dei rifiuti per ridurre l'inquinamento delle acque, nel quadro di una crescente scarsità di questa risorsa in seguito al cambiamento climatico. misure dimostrative di pratiche per sostenere la possibilità di adattamento dei sistemi agro-silvo-pastorali ai cambiamenti climatici. • Terza linea di lavoro: rafforzare l'identità specifica di ciascun paesaggio attraverso l'educazione, la sensibilizzazione ed il marketing <ul style="list-style-type: none"> Azioni <ol style="list-style-type: none"> 5. Raccogliere il know-how tradizionale e sviluppare strumenti per rilanciare e rafforzare l'identità e le unicità locali. 6. Aumentare la conoscenza diffusa sull'identità del paesaggio locale e sui caratteri distintivi attraverso azioni di educazione e informazione formale e non formale. 7. Progettare e promuovere una strategia di marketing per l'identità del paesaggio e delle unicità locali. <p>In aggiunta a quanto su riportato, saranno strutturate azioni per interconnettere la su detta azione di sistema con le altre azioni del presente PSL. L'intervento coinvolge tutte le Pubbliche Amministrazioni del territorio GAL che vanno sensibilizzate rispetto agli strumenti in loro possesso, come ad esempio e la contabilità ambientale, per sperimentare nuovi percorsi di programmazione e gestione ambientale e paesaggistica del territorio.</p>	C.M Valle Roveto	100.000



3.c Ripristino biotipi e biodiversità

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.c.1</p> <p>Gestione forestale per la conservazione della biodiversità: esempi di interventi strutturali finalizzati alle specie minacciate e linee guida per gli enti territoriali</p>	<p>Premessa</p> <p>Il lento spopolamento delle montagne da parte dell'uomo ha ridotto vistosamente le pressioni ecologiche derivate da attività pastorali e agricole permettendo la naturale ripresa delle serie ecologiche che portano, attraverso gli stadi di prateria e arbusteti, fino alle formazioni forestali.</p> <p>Il recupero del bosco comporta anche una accresciuta disponibilità di ambienti adatti a specie animali e vegetali una volta confinati ai pochi frammenti di boschi residuali. Questo recupero si sta svolgendo in larga parte senza la consapevolezza né controllo da parte dell'uomo: se è vero che i processi sono naturali e spontanei, è anche vero che potrebbero essere facilmente guidati al fine di trarre il massimo vantaggio in termini di potenzialità di crescita dei boschi e di contenuti di biodiversità. Infatti i boschi risultanti da questo processo naturale sono spesso di scarsa qualità, mentre con pochi accorgimenti e limitati interventi, potrebbero essere migliorati al fine di ottimizzare sia il futuro sfruttamento forestale che i contenuti di biodiversità. In particolare, un'accorta gestione forestale sia per la conduzione dello sfruttamento (tagli a ceduo, boschi maturi, ecc.) che nella guida del processo di rimboscimento, permetterebbe di mettere in atto una strategia finalizzata a massimizzare le risorse necessarie ad alcune specie particolarmente preziose che necessitano di speciali sforzi di conservazione. In sostanza, senza determinare alcuna perdita economica per le tradizionali attività di uso dei prodotti forestali, è possibile lavorare per migliorare le condizioni dell'habitat di specie di interesse primario. D'altra parte, un'oculata gestione forestale, anche laddove attualmente vigono rigorosi principi di tutela (es. aree protette) potrebbe invece risultare funzionale ad una maggiore produttività ed idoneità ambientale per determinate specie, permettendo tra l'altro di coniugare la loro conservazione con le esigenze estrattive delle popolazioni locali. In questa ottica, la Regione Abruzzo potrebbe mettere in atto alcuni esempi dimostrativi di come sia possibile gestire le sue risorse forestali al fine di migliorare le prospettive di conservazione di alcune delle sue più rilevanti specie bandiera.</p> <p>Contesto di riferimento</p> <p>La Regione Abruzzo ha da tempo confermato il suo impegno politico ed economico per la conservazione della biodiversità e in particolare per la politica delle aree protette e delle specie minacciate. La Regione ospita la più alta percentuale di territorio sottoposta a regime di parco nazionale o regionale ed costituisce parte centrale dell'areale di distribuzione di specie minacciate e preziose come il camoscio d'Abruzzo, l'orso marsicano e il lupo. In particolare, la conservazione della residua popolazione di orsi (appena 40 individui) è stata oggetto di una precisa scelta politica della Regione che ha inteso subordinare molte attività di uso del territorio alla protezione della specie. La specie, infatti, ha un areale centrato nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma esteso anche a gran parte delle aree adiacenti, soprattutto nella Provincia dell'Aquila.</p>	<p>Università di Roma La Sapienza</p>	<p>80.000</p>



	<p>L'orso è specie essenzialmente forestale e onnivora; la sua presenza e i suoi spostamenti sono fortemente determinati dalla disponibilità di risorse alimentari e disturbo antropico.</p> <p>Gli ambienti forestali hanno un ruolo fondamentale nella conservazione dell'orso sia perché offrono la necessaria copertura che permette all'orso di sfuggire al diretto confronto con l'uomo, sia perché offrono risorse alimentari importanti e necessarie all'orso nell'arco delle stagioni.</p> <p>Recenti studi condotti nell'area del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise hanno definito la diversità dei contenuti della dieta dell'orso nelle diverse stagioni e dimostrato la dipendenza da risorse essenzialmente legate alla foresta e alle radure/praterie sia di altitudine che di fondo valle (faggiola, ghianda, erbe del sottobosco, frutti e bacche degli arbusti, formiche e altri invertebrati del suolo). L'habitat ottimale è quindi costituito da ambienti forestali maturi e produttivi, inclusi gli spazi aperti ad essi associati, in grado di offrire, su scala spaziale fruibile alla specie in questione, tutto lo spettro della disetaneità dei boschi e della loro diversa composizione in specie e struttura. La Regione Abruzzo ha sottoscritto, insieme a tutti gli altri enti territoriali coinvolti (Regioni confinanti, Province, parchi, associazioni), il Protocollo d'Azione per la Tutela dell'Orso Marsicano (PATOM) e ne è la coordinatrice nazionale. In questo ambito, la Regione ha la responsabilità di favorire la continuità di habitat idoneo all'orso anche nelle aree esterne al Parco e fino alle altre aree idonee delle regioni adiacenti. Nella ottica di assicurare una buona qualità di habitat per l'orso su tutto il territorio regionale appenninico, è necessario che anche le risorse forestali siano oggetto di una politica di gestione compatibile. Il bosco dovrebbe essere gestito non solo alla luce delle tradizionali pratiche di sfruttamento e controllo ma anche per offrire buone condizioni di habitat per l'orso. Questo costituisce il contesto di riferimento per la presente proposta di progetto mirata ad offrire un esempio di buona gestione forestale finalizzata anche alla conservazione di elementi prioritari della biodiversità come le specie minacciate.</p> <p>Obiettivi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. esaminare l'attuale stato della copertura forestale di un'area (scelta in accordo con l'amministrazione regionale) di almeno 3 comuni e ricostruirne i principali eventi di gestione degli ultimi 20 anni 2. analizzare struttura e composizione dei sistemi forestali alla luce delle esigenze dell'orso marsicano 3. proporre la necessaria serie di interventi che permettano la massima compatibilità tra mantenimento dello sfruttamento e offerta di habitat idoneo per la specie 4. stesura di linee guida generali per l'applicazione degli stessi principi di gestione a tutto il territorio regionale e appenninico 5. esporre e discutere l'esperienza e le linee guida in un seminario tecnico dedicato agli operatori del settore in Abruzzo 		
--	---	--	--



	<p>Descrizione dell'intervento</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nella prima fase del progetto sarà identificata un'area che includa almeno tre comuni della Provincia dell'Aquila (e comunque delle dimensioni di circa un home-range medio dell'orso) e che si trovi in una delle aree di connessione per l'orso già identificate dalla Regione Abruzzo con cartografia elaborata dal nostro gruppo di lavoro e utilizzata dalla Regione per la messa a punto del Piano di sviluppo dell'energia eolica. L'area individuata dovrà contenere una adeguata superficie boscata soggetta a tradizionale utilizzazione per taglio e usi civici. La definizione dell'area avverrà in consultazione con la Regione Abruzzo e in particolare con l'Ufficio Aree Protette dell'Assessorato Ambiente. Di questa area verrà preparata una mappa di uso del suolo e raccolta la documentazione esistente presso comuni, provincia e regione sulla storia degli interventi di gestione forestale: particelle, anno di intervento, tipo di intervento, ecc. Tutta la informazione verrà catalogata e organizzata in un archivio dedicato su base G.I.S. (Geographic Information System) 2. l'area di studio verrà quindi analizzata con rilievi diretti sul campo per definire in dettaglio la correttezza delle informazioni raccolte sulle particelle e per una valutazione tecnica dello stato di sviluppo della vegetazione, dei fattori di pressione, della struttura e composizione in specie delle varie particelle. L'analisi sarà effettuata con riferimento alle esigenze di habitat dell'orso per la disponibilità di risorse alimentari. L'analisi comprenderà le aree boscate e le praterie e pascoli per tutti gli elementi che possono costituire risorsa alimentare potenziale per l'orso in una qualunque delle stagioni. Si provvederà quindi ad una mappatura delle risorse potenziali suddivise per mesi, evidenziando le aree di deficit e diversa produttività. Tutta questa fase sarà eseguita in collaborazione con tecnici del Corpo Forestale dello Stato. 3. sulla base del materiale raccolto, si procederà ad una verifica della congruità dell'attuale gestione con le esigenze dell'orso e alla definizione di pratiche di gestione alternative che permettano, particella per particella, di ottenere la massima compatibilità tra mantenimento dello sfruttamento e offerta di habitat idoneo per la specie. Questa fase si conclude con la messa a punto di un concreto piano operativo per una gestione integrata di tutta l'area sotto il profilo forestale. 4. l'approccio seguito nelle fasi precedenti verrà utilizzato per la stesura di linee guida destinate agli enti territoriali e al Corpo Forestale per fornire un metodo standard per analizzare la qualità dell'habitat in relazione all'orso e per guidare la gestione forestale tenendo in conto le esigenze dell'orso. Le linee guida saranno definite in accordo con il Corpo Forestale. 5. la ultima fase del progetto prevede la organizzazione di un incontro pubblico destinato a tutti gli operatori del settore (tecnici forestali, Corpo Forestale, enti territoriali, associazioni ambientaliste e venatorie) per esporre la esperienza, discutere e diffondere le linee guida. 		
--	--	--	--



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.c.2</p> <p>Realizzazione Centro recupero per la Fauna</p>	<p>Nell'ambito degli interventi specifici Leader per il ripristino di biotipi in stato di degrado o a rischio di perdita di biodiversità, con la realizzazione del progetto proposto si intende dotare l'Ente Parco di una struttura di primo soccorso e ricovero per esemplari di fauna selvatica ferita e/o in difficoltà.</p> <p>Risulta purtroppo frequente che esemplari di fauna selvatica siano rinvenuti feriti nell'area del Parco e richiedano soccorso e cure. Dopo una prima fase di convalescenza gli esemplari possono essere nuovamente liberati in natura o, nei casi in cui le loro condizioni non ne consentono il ritorno alla vita selvatica, devono essere ospitati in idonee strutture. Iniziative di sensibilizzazione, didattica e divulgazione possono essere affiancate alle attività di soccorso e recupero degli esemplari (principalmente mammiferi ed uccelli). Si prevede la localizzazione della struttura nel complesso tematico dedicato al capriolo di Fontecchio.</p> <p>Nelle adiacenze del centro abitato di Fontecchio l'Ente Parco ha realizzato l'area faunistica del capriolo (di superficie ca 4 ha) con attiguo Centro Visite tematico. Nell'area faunistica è stato realizzato un sub-recinto nel quale sono attualmente ospitati caprioli provenienti da un programma di recupero e non più liberabili in natura. Attigue all'area faunistica sono inoltre presenti delle voliere per rapaci provenienti da centri recupero.</p> <p>Nel complesso tematico del capriolo è quindi prevista la realizzazione di un fabbricato in legno di ca 50 mq da ubicare nel parco attiguo all'area faunistica e da utilizzare come struttura di primo soccorso per interventi ambulatoriali dotata di attrezzature specialistiche per le cure veterinarie, con annessi box in legno per il ricovero temporaneo di esemplari di fauna selvatica.</p> <p>Unitamente alla realizzazione della struttura, ed a completamento del progetto, risulta inoltre necessaria la dotazione di un automezzo idoneo per il trasporto di degli esemplari di fauna dal luogo di rinvenimento alla struttura di ricovero e per il trasporto ai luoghi di liberazione o altre destinazioni (altre aree faunistiche, centri di recupero, ecc.).</p>	Parco Sirente Velino	80.000



3.d Progetti pilota ed interventi qualità delle acque per conservare la biodiversità

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato la seguente iniziativa di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.d.1</p> <p>Parco Fluviale del Vera</p>	<p>L' intervento mira ad ottimizzare la qualità dell'offerta territoriale partendo dalla valorizzazione e riqualificazione delle aree verdi nelle zone rurali del Parco fluviale del Vera.</p> <p>L'obiettivo può essere perseguito grazie alla realizzazione delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dell'attività di turismo ecosostenibile; - Attuazione di strategie volte alla promozione della vita e dello sport all'aria aperta; - Ristrutturazione della sede del Parco fluviale; - Ristrutturazione della sede del Parco fluviale; - Potenziamento percorsi naturalistici; - Manutenzione e pulitura alveo fluviale; - Realizzazione percorso ginnico. <p>L'intervento progettuale garantisce quindi il miglioramento della qualità della vita, nella zona interessata, ed un ampliamento dell'offerta territoriale per visitatori e turisti.</p>	<p>Comune dell'Aquila</p>	<p>75.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>3.d.2</p> <p>Trekking a Roio</p>	<p>La presente iniziativa è un intervento di ripristino di un sentiero montano localizzato in località Roio tra S. Rufina di Roio e Rocca di Mezzo, anticamente utilizzato per attività commerciali e di allevamento.</p> <p>L'obiettivo che si vuole perseguire è quello di creare un itinerario in un luogo di grande interesse paesaggistico ed ambientale da destinare ad attività didattiche, ricreative e sportive, attrezzando gli spazi con cartellonistica, staccionate e attrezzature per lo sport e per la sosta.</p> <p>Le caratteristiche del luogo ed il suo particolare pregio ambientale si accompagnano bene con l'esigenza di salvaguardare e sostenere il ricco patrimonio di biodiversità, attraverso attività di informazione e di didattica.</p> <p>In tal senso sarà attrezzata anche un'area adibita a parco sportivo per bambini con percorsi e spazi attrezzati dove poter ospitare anche attività didattiche per scolaresche.</p>	<p>Gal Gran Sasso Velino</p>	<p>80.000</p>



Misura a sostegno della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale (4.1.3)

Azioni 1-2-3-4-5-6, relative all'attivazione con approccio LEADER, per quanto di competenza delle seguenti misure:

1 (311) Diversificazione verso attività non agricole

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto i) del Reg. 1698/2005.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il divario tra aree rurali e aree urbane abruzzesi rappresenta una delle criticità più evidenti del contesto socio-economico regionale. Tale divario è accentuato dalla persistente difficoltà di creazione e mantenimento di posti di lavoro e di condizioni favorevoli per la crescita economica dei territori del GAL con maggiori problematiche di sviluppo. Inoltre, le opportunità occupazionali nei settori extra-agricoli che si riscontrano nelle aree caratterizzate da maggiore intensità di sviluppo economico, agiscono come fattore di stimolo per l'uscita di componenti delle famiglie agricole dal settore, con particolare riferimento alle fasce più giovani, favorendo la tendenza all'erosione demografica ed al crescente indebolimento del tessuto socioeconomico delle aree rurali.

Allo stesso tempo, il territorio del GAL con le sue notevoli emergenze naturali e il ricco patrimonio di tradizioni e valori culturali ed eno-gastronomici, rappresenta una risorsa ancora ampiamente da valorizzare per rispondere alla domanda sostenuta di servizi turistici rivolti alla fruizione del mondo rurale, al soggiorno sul territorio a contatto con la natura, allo sport praticabile in tali contesti naturali, degli eventi culturali legati alle tradizioni contadine, della ristorazione di qualità basata su prodotti e preparati alimentari tipici e genuini.

Le azioni previste nella misura agiscono da un lato sul recupero di immobili rurali e sulla sistemazione di aree esterne, contribuendo alla priorità di migliorare la fruibilità turistica del territorio del GAL e il paesaggio rurale. La possibilità di produrre redditi integrativi per le famiglie agricole, basati sulla fornitura di servizi turistici strettamente legati alle attività agricole ed alle produzioni vegetali ed animali, permette inoltre di aumentare o consolidare l'occupazione nelle aree rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce prioritariamente al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" attraverso il sostegno di investimenti volti a favorire il miglioramento delle strutture rurali, la creazione di nuove occasioni di reddito per le aziende agricole che producono beni e servizi diversificati e l'accrescimento della fruibilità delle micro-emergenze storiche monumentali, come fabbricati, borghi e centri urbani minori. In questo modo essa contribuisce indirettamente all'obiettivo specifico "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" in quanto favorisce la vitalità del tessuto socio-economico rurale e frena la tendenza allo spopolamento.



Inoltre sostenendo investimenti destinati al risparmio energetico ed alla realizzazione di impianti per la produzione e la distribuzione di energie da fonti rinnovabili, contribuisce, al raggiungimento dell'obiettivo specifico "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere".

4 Obiettivi operativi

- Realizzazione di interventi di recupero di immobili da destinare ad attività sociali in ambito agricolo, a servizi di ospitalità turistica e didattica, al recupero e valorizzazione di attività artigianali legate alla cultura e tradizione rurale e contadina con il miglioramento dell'efficienza energetica.
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti volti alla produzione e alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili.

5 Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti linee d'azione:

2. Investimenti per la realizzazione di attività sociali in campo agricolo, di servizi di piccolo commercio, artigianato locale e di servizi turistico-ricreativi, attraverso:

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati esistenti da destinare:
 - alla piccola attività ricettiva (alloggio e ristorazione);
 - ad attività didattiche a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;
 - ad attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola.

Sono ammesse le spese per l'acquisizione e l'esecuzione degli interventi di ristrutturazione dell'immobile e per la dotazione funzionale dello stesso (attrezzature ed arredi) compreso l'acquisto di attrezzature informatiche (hardware e software).

- Investimenti per la ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti nonchè acquisto di attrezzature ed arredi (comprese attrezzature informatiche, hardware e software) da destinare ad attività artigianali non agricole, con esclusivo riferimento a quelle proprie delle aree rurali abruzzesi e della cultura e tradizione contadina (lavorazione del legno, del ferro, del ricamo, dei filati etc.), ivi compresa la realizzazione di punti vendita dei prodotti (solo prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato).

3. Energia da fonti rinnovabili:

- Interventi per la realizzazione di impianti per la produzione, utilizzazione e vendita di energia e/o calore, destinata a scopi ed utilizzazioni sociali, compresi gli investimenti per l'allaccio alle reti di distribuzione, quali:
- Centrali termiche con caldaie alimentate prevalentemente a cippato o a pellets e di potenza massima di 1 MW;
- Microimpianti per la produzione di biogas dai quali ricavare energia termica e/o elettrica (compresa cogenerazione) e con potenza massima di 50 KW elettrici;
- Microimpianti per la produzione di energia eolica di potenza massima di 30 KW;
- Microimpianti per la produzione di energia solare di potenza massima di 30 KW;



- Microimpianti per la produzione di energia idrica (piccoli salti) di potenza massima di 30 KW.

Per quanto concerne il trattamento fiscale delle attività create e sovvenzionate dalla presente misura si farà riferimento alla normativa nazionale e, in particolare, a quanto disposto dal D.Lvo. n. 99/2004.

6 Localizzazione

La misura sarà applicata prioritariamente nella macroarea D. Per gli investimenti di aziende agricole ubicate nella macroarea D è previsto il massimo dell'intensità dell'aiuto, mentre nelle restanti aree si applica una intensità dell'aiuto inferiore, limitatamente a criticità accertate strutturali o sociali a livello dell'azienda beneficiaria.

7 Beneficiari

Membro della famiglia agricola, nella forma di impresa individuale o società agricola, nonché nella forma di cooperativa agricola.

8 Condizioni di ammissibilità

Requisiti soggettivi

In relazione alle finalità perseguite dalla presente misura si richiede che il componente della famiglia agricola, beneficiario del sostegno, faccia parte a tutti gli effetti del medesimo nucleo familiare cui appartiene il titolare della azienda agricola. Tale requisito viene dimostrato attraverso la certificazione dello stato di famiglia.

Requisiti oggettivi

Per tutte le linee di azione: presentazione di progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative.

Per la Linea di Azione B: ubicazione degli immobili recuperati ai fini delle attività previste nell'ambito del territorio dei comuni appartenenti alle macro-aree del territorio del GAL selezionate ai fini dell'applicazione della presente misura.

Per la Linea di Azione C, relativamente agli impianti alimentati con biomasse agro-forestali, il beneficiario deve dimostrare il corretto dimensionamento dell'impianto energetico in relazione al quantitativo di biomasse che l'azienda è in grado di produrre.



9 Entità e intensità dell'aiuto

Linea di azione	Tipologia di Aiuto	Intensità		Note
		D	B2	
2	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 60%)	40% della spesa ammessa (per gli investimenti finalizzati alla realizzazione di attività di assistenza ed animazione sociale a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani realizzate nell'ambito dell'azienda agricola, l'intensità dell'aiuto è elevata al 50%)	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006
3	Contributo in conto capitale	50% della spesa ammessa	40% della spesa ammessa	Aiuto "De Minimis" Reg(CE) 1998/2006

Per i famigliari di imprenditori agricoli si applicano gli stessi limiti e criteri previsti dalla normativa "De Minimis" per le PMI di cui al Reg (CE) 1998/2006.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli aiuti di cui all'Azione 3 sono coerenti con il Piano Energetico Regionale.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL, per le aree di propria competenza, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:



Intervento	Soggetto proponente
Parco Agricolo di Paganica	Amministrazione Separata degli Usi Civici di Paganica e San Gregorio
Sociale in agricoltura	CIA
Energie rinnovabili	Comune di Scoppito
Biomasse forestali per la co-generazione elettrica e termica nei piccoli Comuni	Comune di Tione
Corsi di alfabetizzazione informatica e sito web di comunità	Comune di Tione
Orti botanici, edifici storici, musei locali, punti di informazione turistica	Comune di Tione
Progettazione partecipata e marketing di prodotti turistici rurali	Comune di Tione
Statuto dei Luoghi	Comune di Tione
Iniziative di promozione della conoscenza e del recupero della cultura e delle tradizioni locali	Comune di Tione
Iniziative di promozione della cultura musicale e di rilancio dell'ingente patrimonio organistico delle chiese rurali e di paesi	Comune di Tione
Formazione in agricoltura	Confagricoltura L'Aquila
attività sociali in campo agricolo, servizi di piccolo commercio, artigianato locale e servizi turistico ricreativi	Confcommercio L'Aquila
Il Tipico è servito	Copagri
Cittadella rurale	Fenapi Provincia L'Aquila
Coltiviamo l'energia	Giovane Impresa Coldiretti L'Aquila

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili.

Se la multifunzionalità in altri contesti territoriali ha realmente allargato le possibilità di reddito, nelle aziende nel comprensorio del Gran Sasso-Velino, la diversificazione rappresenta ancora una prospettiva lontana: forme di diversificazione dell'attività agricola quali la lavorazione e trasformazione dei prodotti in azienda, la loro commercializzazione, la didattica, i servizi sociali, la produzione di energia rinnovabile, la corretta utilizzazione delle biomasse per scopi energetici e l'artigianato sono quasi assenti nelle aziende agricole del territorio.

La diversificazione delle attività agricole rappresenta, pertanto, un importante presupposto per consolidare l'economia rurale del territorio e arginare fenomeni di abbandono ed invecchiamento.

In tale ottica il PSL attribuisce alla presente azione un'importanza strategica in funzione soprattutto del carattere dimostrativo e di trasferibilità degli interventi che andrà a finanziare.



13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di componenti familiari che trovano occupazione nelle attività finanziate	oltre 14
	Volume degli investimenti realizzati	2.500.000
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	250.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	7
	Numero di turisti in più	10%
Impatto	Crescita economica*	4%
	Posti di lavoro creati*	7
Note	*Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
311	Diversificazione in attività non agricole	Volume degli investimenti realizzati per tipologia di intervento



2 (312) Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

1 Riferimento normativo

Articolo 52, lettera a), punto ii) e Articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali delle differenti aree in cui si articola il territorio del GAL rappresenta una priorità strategica per il GAL. Tale riequilibrio è necessariamente collegato alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in essi presenti.

La misura prevede aiuti alle “microimprese” le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Il sostegno per lo sviluppo dell'offerta di quei prodotti/servizi che nelle aree rurali risulta più carente, discontinua e frammentata, fornisce un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. Tale intervento è quindi direttamente correlato all'obiettivo specifico relativo al “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.

4 Obiettivi operativi

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell'artigianato e del piccolo commercio.

5 Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

1. Sviluppo delle attività artigianali “tradizionali”:

Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature;
- Opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
- Ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).

1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:



- Brevetti e licenze (incluso software);
- Know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- 2.a) Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- 2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;
- 2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
- 2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

6 Localizzazione

La misura sarà attivata nella Macroarea D del territorio del GAL.

7 Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n. 62 del 9.8.1999 e n. 35 del 23.12.1999 e s.m.i.).

8 Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni



antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituenti nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FEASR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche;
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D;
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

L'Autorità di Gestione del PSR notificherà all'Autorità di Gestione del FESR le attività e le aree per le quali le micro imprese non potranno beneficiare di aiuti nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e coerenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:



Intervento	Soggetto proponente
La tradizione del legno e della sua energia	3L Legno
Da pane dei poveri ad alimento di nicchia	Associazione Castanicoltori Valle Roveto
Recupero delle tradizioni	Associazione Culturale Artigianato Artistico di Navelli
Crescere per competere	Volpe Alessandro
Innovazione aziendale	Volpe Roberto

Con la presente il presente Piano intende dare impulso alla microimprenditorialità del territorio in termini di innovazione ed in termini di integrazione ed organizzazione delle filiere. Sarà data priorità alle filiere agroalimentari e artigianali che il presente Piano ha definito di importanza strategica per il territorio. In tale ottica i finanziamenti saranno orientati a creare un microtessuto imprenditoriale funzionale agli obiettivi del presente Piano e a qualificare l'offerta di beni e servizi del territorio.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	60
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	80.975
	Numero lordo di posti di lavoro creati	7
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	7
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	



3 (313) Incentivazione di attività turistiche

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera a), punto iii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

La valorizzazione delle risorse locali mediante la creazione/sviluppo di “prodotti/pacchetti turistici” integrati, che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con l’offerta di prodotti tipici, di opportunità di fruizione naturalistica e, in generale, di “qualità della vita rurale”, rappresenta una importante componente della strategia del GAL per il sostegno allo sviluppo delle aree rurali maggiormente in ritardo. Nel territorio abruzzese, tali contesti, per altro, offrono una particolare concentrazione di risorse locali suscettibili di valorizzazione attraverso l’approccio suddetto.

Senza la pretesa che tale strategia costituisca la soluzione al problema dello sviluppo, essa può tuttavia costituire un importante elemento per rilanciare l’attrattività di un “sistema”, nel contesto del GAL, comunque orientato a ridurre il divario di competitività che lo separa dalle aree più avanzate. Il sostegno ad approcci organizzati e strutturati di miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici offerti nelle aree rurali risponde, altresì alla priorità di diversificazione delle opportunità di reddito delle imprese agricole.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell’Asse

La Misura sostiene la diversificazione del mix dei redditi, attraverso l’inserimento e il mantenimento delle aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, con Enti pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare una rete qualificata di servizi turistici, nonché la promozione della vendita dei prodotti tipici e locali. Promuove, inoltre, la valorizzazione e la conoscenza delle “tipicità” agricole e del territorio rurale, proponendo la scoperta e la riscoperta della cultura enogastronomica territorio del GAL, anche tra i giovani. La Misura partecipa, quindi, al perseguimento degli obiettivi specifici relativi al “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni” e al “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali”.

4 Obiettivi operativi

- Investimenti per la realizzazione e/o l’implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici.
- Supporto alla creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari.

5 Descrizione della misura

Risulta strategico sostenere approcci di valorizzazione delle aree rurali organizzati e strutturati in grado di mettere in valore le produzioni e le distintività locali e le capacità endogene dei soggetti presenti sul territorio. In questa ottica, la misura interviene per la realizzazione e

l’implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici riconosciuti dalla Regione con propri atti amministrativi.



Il sostegno è concesso per le seguenti tipologie di investimenti:

- a) Realizzazione di strutture su piccola scala, per la valorizzazione e la fruizione degli itinerari turistici ed enogastronomici:
 - chioschi informativi sui percorsi, sulle tradizioni (non sono ammesse promozioni di prodotti aziendali);
 - realizzazione della segnaletica con riferimenti territoriali (non aziendali), di sentieristica attrezzata e di punti sosta;
 - realizzazione ed arredo di locali per la conoscenza e la degustazione di prodotti tipici locali.
- b) infrastrutture ricreative che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività
 - interventi di recupero di manufatti di proprietà pubblica e privata, da destinare ad attività di supporto alla fruizione ed alla piccola ricettività.
- c) supporto alla promozione e alla commercializzazione di pacchetti e servizi turistici inerenti il turismo rurale attraverso i nuovi strumenti della ICT:
 - supporti informatici e multimediali (acquisizione hardware and software);
 - costituzione di reti immateriali funzionali ai servizi turistici territoriali o di altri servizi di diversificazione dell'azienda agricola ed in particolare sviluppo di reti di transazione commerciale con esclusione dei costi di gestione;
 - reti internet per illustrazione itinerari turistici agricoli, agro-gastronomici tipici, prodotti tipici, agriturismi, manifestazioni agricole, eventuale installazione di totem informatici nelle aziende agricole che partecipano all'iniziativa.

6 Localizzazione

Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (D) e aree ad agricoltura specializzata (B2). Per queste ultime, limitatamente ai Comuni attraversati dagli itinerari. I criteri di selezione dei progetti dovranno comunque garantire una concentrazione significativa per gli interventi previsti nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle aree rurali intermedie.

7 Beneficiari

- Associazioni agrituristiche operanti nel territorio della Regione Abruzzo;
- Enti pubblici e Privati proprietari dei manufatti da recuperare (Linea di azione A);
- Organismi di gestione di: “strade del vino, dei sapori, etc.”;
- Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità montane.

8 Condizioni di ammissibilità

Gli interventi sono ammissibili solo se al momento della domanda l'itinerario è riconosciuto dalla Regione Abruzzo con apposito provvedimento amministrativo, ovvero se con il PSL si realizzerà un nuovo itinerario dedicato ad uno o più prodotti tipici della zona interessata.

Le domande di aiuto dovranno essere corredate da progetti esecutivi corredate da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis”.

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale:



- per i Soggetti privati, fino al 60% della spesa ammessa;
- per i Soggetti pubblici, compresi i GAL, fino all'80% della spesa ammessa.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La misura è coerente e complementare con la Legge Regionale n. 77/2000 della Regione Abruzzo e non interviene nelle misure previste e finanziate dal FESR.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.



12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Ambasciate rurali	AITEF - Associazione Italiana Tutela Migranti e loro Famiglie
Un nuovo Appeal territoriale: GAL Velino- Gran Sasso	Artelmmagine
L'oro del sottobosco	Associazione MI.BO.
Sviluppo turistico	Comune di Capitignano
Oasi Naturale “Meraviglia della Montagna”	Comune di Cappadocia
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Valutazione e recupero acque locali	Comune di Scoppito
area sosta camper	Comune di Scoppito
area verde attrezzata	Comune di Scoppito
recupero sentieri	Comune di Scoppito
Recupero dei corpi idrici	Comune di Tione
Infrastrutture leggere e sentieri	Comune di Tione
Centri estivi, asili nido, parchi giochi, attrezzature sportive	Comune di Tione
Eventi per la valorizzazione delle tradizioni gastronomiche locali	Comune di Tione
Rilancio delle strutture ricettive ristorative danneggiate dal sisma	Comune di Tione
VIVERE ALL'ARIA APERTA	Comune di Villa S. Angelo
Riqualificazione di un percorso vitae nella selva naturale adiacente al convento	comune luco dei marsi
Centri accoglienza e informazione	Comune Ortona dei Marsi
Supporti info pacchetti info e bonus turistici	Comunità Montana Sirentina
realizzazione di strutture su piccola scala per la valorizzazione	Confcommercio L'Aquila
Sagre mentori	Coop. Soc. Green Job a r.l.
Stage on line	Crogiuolo Onlus
PONGOLO	Crogiuolo Onlus
FIERA on line	Crogiuolo Onlus
Ecoturismo nei Parchi	Parco Sirente Velino
Sistema di E-booking territoriale	TINN Service Srl

Con la presente misura il presente Piano intende creare condizioni di supporto agli operatori del turismo sostenibile. Le manifestazioni di interesse pervenute sono state numerose e coerenti con le impostazioni del PSL e della presente azione.



13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero delle aziende beneficiarie	9
	Totale degli investimenti realizzati	1.101.214
Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	6
	Numero di turisti in più	23
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	23
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	

Indicatori supplementari del GAL (da quantificare in sede di monitoraggio del PSL)

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione
313	Incentivazione delle attività turistiche	Numero di itinerari coinvolti nel sostegno



4 (321) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Azione A) Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto i) e Art. 56 del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento (AzioneA)

Le comunità rurali abruzzesi manifestano la necessità di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, soprattutto in relazione al rafforzamento e/o all'introduzione di servizi ormai ritenuti essenziali per assicurare sia i bisogni primari che le attività economiche e sociali di tali popolazioni. La mancata attivazione di tali servizi ovvero una loro non piena efficienza rappresenta un vincolo sostanziale alle capacità di tali aree di offrire le condizioni di base per la permanenza dei propri abitanti, limitando inoltre le capacità di sviluppo economico delle imprese in esse localizzate. Tali difficoltà si ripercuotono in maniera più evidente sulla parte della popolazione più debole, ed in particolare sulla componente femminile, gli anziani ed i bambini.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse (AzioneA)

La presente misura prevede il sostegno ed il rafforzamento di attività di assistenza alle popolazioni residenti nei territori rurali per il miglioramento/mantenimento di standard minimi nella qualità della vita delle popolazioni residenti, migliorando l'attrattività del territorio e favorendo, quindi, anche l'insediamento di nuove famiglie e di nuove attività economiche.

L'obiettivo specifico perseguito dalla misura è pertanto quello relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

4 Obiettivi operativi (AzioneA)

- Miglioramento dei sistemi di piccolo trasporto locale;
- Attivazione di servizi essenziali di assistenza alle persone;
- Realizzazione di servizi di accoglienza per gli anziani e per l'infanzia;
- Incremento della diffusione di Internet nelle aree rurali;
- Realizzazione di interventi per la costruzione di impianti pubblici destinati alla produzione di energie da fonti rinnovabili.

5 Descrizione della misura (AzioneA)

Il sostegno è concesso per l'avviamento di servizi essenziali per l'economia e le popolazioni residenti nelle zone rurali abruzzesi, con riferimento ad uno o più villaggi/borghi rurali, mediante il finanziamento di strutture ed attrezzature per il loro esercizio.

Ai fini dell'attuazione della misura, per villaggi/borghi rurali, si intendono "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Kmq, dove esistono sistemi sociali organizzati" e comunque ricompresi in area GAL.



Le dotazioni strutturali devono riguardare prioritariamente i servizi primari, quali ad esempio: l'assistenza socio-sanitaria domiciliare integrata, con particolare attenzione agli anziani ed ai portatori di handicap e l'assistenza ai giovani per l'accesso e la fruizione dei servizi scolastici e formativi.

In particolare, le categorie di servizio a cui fanno riferimento le tipologie per investimenti e avvio finanziabili dalla misura comprendono:

- A. Integrazione dei trasporti locali (limitatamente all'acquisto dei mezzi di trasporto);
- B. Servizi di accoglienza per anziani (centri di aggregazione multifunzionali e territoriali) e per l'infanzia (asili nido): riattazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature per lo sport ed il tempo libero, ludoteche, biblioteche, etc.;
- C. Servizi per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, limitatamente alla realizzazione di piccole reti di teleriscaldamento o di semplice distribuzione del calore a più fabbricati in connessione alla realizzazione delle centrali termiche sotto descritte mediante la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili: realizzazione di centrali termiche con caldaie alimentate a cippato o a pellets (di potenza inferiore ad 1MW);
- D. Servizi per il vettoriamento di energia elettrica, prodotta da aziende agro-forestali mediante impianti di trasformazione di fonti rinnovabili: realizzazione di cabine e connessione elettriche per l'allaccio alla rete di distribuzione territoriale esistente;
- E. Interventi volti a migliorare le piccole reti acquedottistiche locali nelle aree rurali per usi civili (sono esclusi gli interventi per uso irriguo e zootecnico), comprendenti:
 - o Formazione di piccoli invasi di accumulo in terra di capacità non superiore a 500 metri cubi;
 - o Realizzazione di piccoli serbatoi destinati ad utenze rurali;
 - o Collegamento tra reti acquedottistiche esistenti per un utilizzo integrato e compensativo fra più centri;
 - o Ampliamento, adeguamento e risanamento delle reti di distribuzione alle utenze, con particolare attenzione alla limitazione delle perdite e al miglioramento della qualità nonché eventuali interventi per il trattamento delle acque per i nuovi impianti.

6 Localizzazione (AzioneA)

Il campo di applicazione è il territorio del GAL.

7 Beneficiari (AzioneA)

- Comuni (singoli o associati).
- Enti Pubblici.

8 Condizioni di ammissibilità (AzioneA)

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come "comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati" e comunque ricompresi in area GAL. Si applicano, inoltre, le seguenti condizioni specifiche di ammissibilità



- per le categorie A, B, C, D ed F: presentazione delle domande di aiuto corredate da progetti esecutivi dotati di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative;
- per la Categoria E e G:
 - Presentazione di un piano che verifichi la possibilità di approvvigionamento locale della biomassa.
 - Applicazione delle migliori tecniche disponibili per il controllo delle pressioni sull'ambiente.
 - Presentazione di un accordo di filiera sottoscritto dai partecipanti che veda la presenza di almeno un'impresa agricola di base.
 - Presentazione di un progetto che preveda la realizzazione di un impianto della potenza massima di 1MW.

9 Entità e intensità dell'aiuto (AzioneA)

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina agli aiuti "de minimis". L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale, fino al 100% della spesa ammessa.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico (AzioneA)

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

Il campo di intervento della misura è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime categorie di servizio (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito "esclusivo" di "villaggi/borghi rurali", come precedentemente declinato. Pertanto il FESR non interviene per la presente misura.

11 Modalità attuative (AzioneA)

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali indicazioni fornite dalla Regione.



12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio (AzioneA)

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Qualità della vita nelle aree rurali	CIA
Acqua a Sant'Egidio	Comune dell'Aquila
Andiamo a San Pietro della Jenca	Comune dell'Aquila
Chiama TAXI	Comune dell'Aquila
Servizi di accoglienza per anziani e per l'infanzia	Comune di Barisciano
Miglioramento delle acquedottistiche locali	Comune di Barisciano
I giovani e l'ambiente	Comune di Barisciano
Ecoruralità sostenibile	Comune di Carsoli
Il treno dei Parchi	Comune di Tione
Servizio navetta e fermate dei bus di linea	Comune di Tione
Facilitatore di Comunità	Comune di Tione
Iniziative di animazione per gli anziani	Comune di Tione
Progetti ed iniziative di educazione ambientale per la popolazione residente in area Leader e per le scuole	Comune di Villa S. Angelo
Servizi e trasporti agli anziani	Comune Ortona dei Marsi
Ammodernamento acquedotti	Comune Ortona dei Marsi
Sviluppo trasporti	Comunità Montana Sirentina
Trasporto efficiente	Confagricoltura L'Aquila
Trasporto disabili e anziani	Consorzio CESA
Agriasilo	Coop Prometeo
Il Tipico è servito	Copagri L'Aquila
CAPi - Centro aggregativo per prima infanzia	Reset
Centro di ascolto e sostegno per minori	Reset
LiberaDonne	Reset
“Insieme Per L'autonomia” Centro Diurno e Appartamento Protetto per disabili	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila
Centri Sociali per Anziani	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila
Centri di Aggregazione per Bambini ed Adolescenti	VERDE ACQUA Confcooperative L'Aquila

Con la presente misura il presente Piano intende offrire servizi di supporto alle popolazioni rurali e migliorare la qualità della vita in quei borghi dove le oggettive condizioni territoriali rendono più difficile l'accesso ai servizi ed ai mercati. Tali borghi presidiano territori che sono la culla di specifiche vocazionalità e custodi di culture e tradizioni che il presente Piano vuole valorizzare nella consapevolezza che questo patrimonio sia un bene comune.



13 Quantificazione degli obiettivi (AzioneA)

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	3
	Volume totale degli investimenti	277.294
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	2.599
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Azione B) Reti tecnologiche di informazione e comunicazione (ICT)

1 Motivazioni dell'intervento (Azione B)

Nel territorio del GAL esistono alcune aree, soprattutto quelle più marginali, dove la copertura di banda larga non è ancora presente o in larga parte insufficiente a garantire un servizio costante e di qualità. Costi troppo elevati di realizzazione, condizioni geomorfologiche difficili, eccessiva dispersione della popolazione sono i principali ostacoli alla diffusione dell'ICT in maniera uniforme sul territorio. In sintesi, la dotazione di infrastrutture di reti a banda larga presenta oggi diverse criticità di natura principalmente economica che influenzano la diffusione di tali reti generando un digital divide là dove non vi è un ritorno dell'investimento, soprattutto nelle aree rurali classificate come C e D.

La misura è finalizzata, quindi, a sostenere ed incoraggiare l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) nei territori e nel contesto produttivo rurale per migliorare la competitività del sistema delle imprese e lo sviluppo delle aree rurali più marginali, che evidenziano sia un declino socioeconomico che un progressivo invecchiamento e riduzione della popolazione.

Per assicurare il suo successo, la misura prevede azioni rivolte all'abbattimento del digital divide, al fine di includere la popolazione rurale nella Società dell'Informazione, anche detta network society. La diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione gioca, infatti, un ruolo chiave per migliorare la competitività del settore agricolo e forestale, in quanto strumento capace di sviluppare e mantenere la crescita economica, determinare una migliore qualità della vita per la popolazione e gli operatori rurali, favorire la diversificazione dell'economia rurale mettendo a disposizione servizi indispensabili, minimizzando la percezione di isolamento sociale, oltre che fisico, che è la causa principale dell'abbandono dei territori rurali.

2 Obiettivi e coerenza della sotto-misura con le strategie dell'Asse (Azione B)

Obiettivi specifici della sotto-misura:

- Sviluppare servizi di connettività veloce verso internet;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro al fine di sbloccare lo spopolamento nelle aree rurali marginali, permettendo ai cittadini l'ingresso nella società dell'informazione;
- consentire la possibilità di usufruire di servizi di telemedicina, tele-commercio, telelavoro, e-learning, telecontrollo, teleconferenza ecc.;
- consentire alle imprese di usufruire di risorse tecnologiche avanzate essenziali per la loro crescita economica e per incrementare la competitività settoriale.

3 Descrizione della misura (Azione B)

Tipologia degli interventi

La misura prevede la seguente tipologia di intervento (la tipologia di intervento è contrassegnata con la lettera B perché la tipologia A, descritta nel PSR Abruzzo 2007-2013, è di competenza regionale):

- Tipologia B sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali) per il collegamento alla tecnologia satellitare, attraverso l'acquisto di decoder e parabole, in quelle aree rurali molto marginali dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli interventi



infrastrutturali terrestri scarsamente sostenibili economicamente o non realizzabili entro il periodo di programmazione Descrizione delle tipologie di intervento ed azioni ammissibili.

Tipologia B

Nelle aree rurali più remote, quindi particolarmente marginali, dove la scarsissima densità abitativa e le difficili condizioni geomorfologiche (di norma appartenenti alle aree classificate come D nel Piano Strategico Nazionale) rendono scarsamente sostenibile dal punto di vista economico l'accesso a internet in banda larga attraverso le infrastrutture terrestri, l'intervento pubblico è volto a sostenere la tecnologia satellitare quale altro strumento della società dell'informazione in grado di contribuire ad abbattere il divario digitale, consentendo anche in aree remote e scarsamente popolate un collegamento parimenti di alta qualità in tempi ragionevolmente contenuti. In tali aree, l'intervento pubblico consiste nel sostegno finanziario all'acquisto di decoder e parabole per il collegamento alla tecnologia satellitare.

Tale sostegno è diretto all'acquisto di tutte le tipologie di decoder e/o parabole, indipendentemente dalle piattaforme di trasmissione, al fine di garantire la neutralità tecnologica dell'intervento. L'intervento è giustificato dalla necessità di porre tutti gli utenti nelle medesime condizioni, infatti laddove si può intervenire soltanto con il satellite, l'utente oltre al costo del servizio dovrebbe sostenere il costo per la parabola e i decoder, mentre in altre zone gli utenti dovrebbero pagare esclusivamente il costo del servizio.

4 Localizzazione (Azione B)

Le aree del GAL in cui la misura si applica sono classificate come aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Aree D) individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto, nelle quali cioè i servizi di banda larga per imprese e cittadini o non esistono, o sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente; si tratta di aree, inoltre, nelle quali non sono già stati realizzati analoghi interventi attraverso fondi FESR.

Al fine di individuare puntualmente le aree oggetto di intervento, verrà indetta una consultazione pubblica rivolta agli operatori di mercato, da un lato per avere certezza dell'effettiva assenza degli stessi nelle aree in questione, dall'altro per conoscere, attraverso l'acquisizione dei rispettivi piani di sviluppo triennali, il loro potenziale interesse ad offrire servizi in quelle aree.

Le aree candidate all'intervento dovranno, in sintesi, rispondere ai seguenti requisiti:

1. assenza di infrastrutture a larga banda;
2. assenza di operatori che offrono servizi a banda larga o gravi limitazioni quantitative (numero di clienti collegabili) e/o qualitative (velocità nell'offerta esistente di servizi a larga banda);
3. presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda larga.

5 Beneficiari

Beneficiario finale della tipologia di intervento B sono le pubbliche amministrazioni, le imprese e le popolazioni rurali, che riceveranno l'aiuto per l'acquisto del decoder e della parabola.

6 Entità dell'aiuto (Azione B)



Per quel che riguarda la tipologia di intervento B, la percentuale massima di finanziamento è pari al 100% del prezzo di acquisto del decoder e della parabola, comprensivo della connesse spese di installazione; sono esclusi i canoni da servizio.

7 Tipologia di aiuto (Azione B)

L'aiuto sarà erogato come contributo in conto capitale.

Relativamente agli investimenti materiali previsti dalle attività oggetto della presente misura è prevista l'erogazione dell'anticipo con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

8 Modalità di attuazione (Azione B)

Gli investimenti saranno realizzati in stretto coordinamento con il piano nazionale banda larga, che prevede la copertura del servizio a banda larga fino a 20 Mbit.

9 Durata (Azione B)

L'intervento sarà realizzato nel periodo 2009/2015.



10 Criteri di demarcazione con altri strumenti finanziati dall'Unione europea (Azione B)

Per garantire la demarcazione e la complementarietà con altri strumenti di intervento comunitari e nazionali il PSL interverrà esclusivamente nei comuni indicati nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE AREA	COMUNE	Classe rurale del comune
ROCCAPRETURO	Acciano	D
BARISCIANO	Barisciano	D
S.COSIMO	Cagnano Amiterno	D
CAMPOTOSTO	Campotosto	D
CAPITIGNANO	Capitignano	D
CAMPOROTONDO	Cappadocia	D
CAPPADOCIA	Cappadocia	D
PIETRASECCA	Carsoli	D
C.DEL MONTE	Castel del Monte	D
CASTELLAFIUME	Castellafiume	D
CASTELVECCHIO CALVISIO	Castelvecchio Calvisio	D
COLLEPIETRO	Collepietro	D
VALLECUPA	Fagnano Alto	D
Fontecchio	Fontecchio	D
PIANOLA	L'Aquila	D
S. GIACOMO	L'Aquila	D
FORME	Massa d'Albe	D
MASSA D'ALBE	Massa d'Albe	D
MARANA	Montereale	D
MONTEREALE	Montereale	D
OFENA	Ofena	D
ORICOLA STAZIONE	Oricola	D
POGGIO PICENZE	Poggio Picenze	D
ROCCA DI BOTTE	Rocca Di Botte	D
ROCCA DI CAMBIO	Rocca Di Cambio	D
S.MARIE	Sante Marie	D
S.STEFANO	Sante Marie	D
VIGLIANO	Scoppito	D
MARSIA	Tagliacozzo	D
NUOVO BORGO RURALE	Tagliacozzo	D
POGGIO FILIPPO	Tagliacozzo	D
S.DONATO	Tagliacozzo	D
TIONE	Tione degli Abruzzi	D

11 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio (AzioneB)

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Internet a banda Larga ed altri servizi	Comune di Tione
Incremento della diffusione di Internet nelle aree rurali	Comune di Villa S. Angelo
Sostegno alla tecnologia satellitare	TINN Service Srl



La carenza di servizi di ICT nei comuni della macroarea D del comprensorio Gran Sasso-Velino è spesso causa di isolamento degli operatori locali. La possibilità di accesso alla banda larga è oggi una discriminante per essere competitivi nei mercati dei prodotti e dei servizi. Le condizioni non favorevoli costringono molti imprenditori del territorio ai maggiori oneri necessari per essere più competitivi, pertanto, la presente azione, al pari della precedente, contribuisce a creare migliori condizioni di permanenza sia per chi risiede in tali aree, sia per chi vi opera.

13 Quantificazione degli obiettivi

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	1
	Volume totale degli investimenti	97.705
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	387
	Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	
Impatto	Crescita economica	
	Posti di lavoro creati	
	Indice di miglioramento	



5 (322) Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

1 Riferimento normativo

Art. 52, lettera b), punto ii) del Reg. (CE) n. 1698/2005

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

I piccoli borghi, i villaggi e i centri storici dei comuni rurali abruzzesi sono caratterizzati dalla presenza di edifici e manufatti di elevato valore storico e architettonico - per le particolari tipologie costruttive, e materiali utilizzati (ricorso all'impiego di pietra lavorata, mattoni fabbricati artigianalmente, legno massiccio, ecc.) - la cui valorizzazione per finalità turistico - culturali non sempre è resa possibile a causa della difficoltà di realizzare opere di recupero e/o restauro adeguate.

La Misura intende pertanto riqualificare e rendere fruibile il patrimonio edilizio tipico e, con esso, la cultura e le tradizioni locali, fornendo contemporaneamente opportunità di sviluppo per il consolidamento del reddito delle popolazioni locali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura promuove il recupero, la tutela e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e storico-culturale del mondo rurale, con finalità collettive, turistico-culturali e di servizio, in un'ottica di sviluppo di un'immagine gradevole delle zone rurali. Essa sostiene, altresì la popolazione rurale e lo sviluppo diversificato delle aziende agricole in attività multifunzionali e agrituristiche. Pertanto la Misura contribuisce direttamente al perseguimento dell'obiettivo specifico relativo al "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni" ed indirettamente all'obiettivo "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali".

4 Obiettivi operativi

- Interventi di recupero di edifici rurali da adibirsi ad attività collettive, turistico-culturali e di servizio.
- Interventi di recupero di elementi di interesse comune quali: corti, accessi, fontane, pozzi, lavatoi, ecc.

5 Descrizione della misura

La Misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

A. recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione e adeguamento di:

- o fabbricati rurali ai fini della creazione di siti di sosta, di degustazione dei prodotti locali, di illustrazione del territorio lungo percorsi di interesse turistico, agriturismo ed eno-gastronomico e dell'illustrazione di procedimenti tradizionali di lavorazione dei prodotti agricoli e artigianali locali;
- o fabbricati rurali o di interesse storico o culturale o ambientale ai fini della valorizzazione dei prodotti tipici o locali e delle attività connesse e per la creazione di siti di valorizzazione turistica e culturale.

B. Predisposizione in edifici rurali tipici dei servizi mancanti.



C. Recupero di piccole strutture rurali a uso collettivo.

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati”.

6 Localizzazione

La misura viene applicata limitatamente alla macro-area di intervento D compresa nel territorio del GAL.

7 Beneficiari

- Comuni, Consorzi di Comuni e Enti Parco proprietari degli immobili oggetto di intervento;
- Proprietari di fabbricati singoli o associati nelle forme previste dal Codice Civile.

8 Condizioni di ammissibilità

In generale, gli interventi finanziati dalla presente misura, dovranno interessare villaggi/borghi rurali definiti come “comuni e/o frazioni di piccole dimensioni, con un numero di abitanti non superiori a 1000, rientranti nella classificazione di comuni rurali in base alla densità di popolazione inferiore a 100 abitanti /Km², dove esistono sistemi sociali organizzati”.

Per gli interventi previsti dalla misura, è richiesta la presentazione di progetti esecutivi corredati da pareri, nulla osta previsti dalle vigenti normative.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Gli aiuti erogati ai sensi della presente misura sono concessi nell'ambito della vigente disciplina degli aiuti “de minimis”. L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale fino al 50% della spesa ammessa per interventi a titolarità privata e fino al 70% della spesa ammessa per interventi a titolarità pubblica.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati e conformi agli strumenti di pianificazione urbanistica regionale e comunale.

Il campo di intervento della misura è demarcato rispetto ad altri strumenti di intervento nelle medesime tipologie di investimento (programma finanziati da fondi strutturali comunitari o da risorse nazionali/regionali) in relazione all'ubicazione delle operazioni nell'ambito “esclusivo” di “villaggi/borghi rurali”, come precedentemente declinato per i quali il FESR non interviene.



11 Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dal GAL in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 “Consultazione del partenariato”, si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
Albergo diffuso e Comunità Ospitali	Comune di Tione
Sviluppo e rinnovamento dei villaggi. Recupero di edifici rurali tipici da adibirsi ad attività collettive e di servizio tramite risanamento conservativo, sistemazione ed adeguamento	Comune di Villa S. Angelo
Recuperare per integrare	Confagricoltura L'Aquila
Terre alte	Consorzio Territorio e Turismo
Lo sviluppo turistico e d'impresa da condurre attraverso la riconversione delle vecchie stalle abbandonate dei borghi rurali/pastorali di montagna per avviare una politica di “ospitalità diffusa” alle porte del Parco Regionale Sirente-Velino	SAFE Srl

La presente azione risulta particolarmente qualificante per valorizzare i numerosi borghi del territorio e il ricco patrimonio ambientale, storico e artistico. Il presente Piano intende finanziare interventi che legano la riqualificazione architettonica dei beni alla valorizzazione e promozione del territorio e dei suoi prodotti, con programmi e piani coerenti con i caratteri del territorio, sostenibili e cantierabili.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di villaggi dove si realizzano gli interventi	6
	Volume totale degli investimenti	1.400.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	5.782
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



6 (323) Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1 Riferimento normativo

Art.52, lett. b) punto iii) e art.57 del Reg. (CE) n.1698/05.

2 Giustificazione logica alla base dell'intervento

Tale Misura soddisfa, i fabbisogni di portata regionale relativi alla tutela, riqualificazione e fruibilità del patrimonio storico e architettonico nelle zone rurali.

3 Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

La Misura contribuisce alla preservazione e al ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei monumenti storici e architettonici promuovendo la valorizzazione dei luoghi e contribuendo all'obiettivo specifico di "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

4 Obiettivi operativi

- Interventi di ristrutturazione e restauro per la riqualificazione del patrimonio storico ed architettonico

5 Descrizione della misura

La Misura prevede la seguente tipologia di azione:

Azione B) Interventi di riqualificazione di edifici e beni di pregio storico-architettonico, di proprietà pubblica, legati alle tradizioni ed alla cultura delle zone rurali, finalizzati esclusivamente alla realizzazione di spazi funzionali alla diffusione delle conoscenze del territorio, della sua storia e cultura e delle sue produzioni tipiche.



6 Localizzazione

Macroarea D.

7 Beneficiari

Comuni, Province.

8 Condizioni di ammissibilità

Non sono previste specifiche condizioni di ammissibilità.

9 Entità e intensità dell'aiuto

Contributo fino al 100% dei costi sostenuti e ammissibili.

10 Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

La Misura è coerente con le seguenti disposizioni: DPR n. 357/97, DPR n. 120/03.

11 Modalità attuative

La misura sarà attivata a regia GAL, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

12 Interessi manifestati e corenza dell'azione con i caratteri del territorio

Nel corso degli incontri preliminari effettuati con gli Enti locali e con gli imprenditori del territorio, descritti nel paragrafo 1.2 "Consultazione del partenariato", si è potuto rilevare uno specifico interesse verso le seguenti iniziative:

Intervento	Soggetto proponente
RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA TORRE DI PEScina, DEI MANUFATTI RURALI E DELL'AMBIENTE NATURALE E INTERVENTI PER LA FRUIBILITA' DELL'AREA	Comune di Pescina
REALIZZAZIONE SPAZIO MUSEALE – CENTRO STUDI CULTURALE RELIGIOSO – CHIESA SAN BERARDO XV SEC.	Comune di Pescina
Museo dell'Emigrato	Comune di Villa S. Angelo
Ristrutturazione e riqualificazione di un convento ad uso ricettivo e ricreativo	Comune Luco dei Marsi



museo archeologico alba fucens	Comune Massa d'Albe
Fontanili	Comune Massa d'Albe
accesso aree muesali	Comune Massa d'Albe
Riqualificazione edifici di pregio storico-architettonico	Parco Sirente Velino

Alla presenza importante di beni di interesse storico-architettonico nel comprensorio del Gran Sasso Velino, corrisponde la necessità di garantire un buono stato di conservazione dei beni e dei luoghi. Gli interventi dovranno essere pertanto calati in contesti in cui è dimostrabile l'attenzione da parte delle amministrazioni verso un generale stato di cura dei beni pubblici.

13 Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Volume totale degli investimenti	1.000.000
Risultato	Numero turisti in più	2%
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



Azione 7, specifica LEADER, di attuazione di strategie integrate e multisettoriali

7.a Progetti sperimentali, azioni pilota, azioni dimostrative ed interventi di sostegno in merito alle diverse problematiche e campi degli obiettivi della Misura

Nell'ambito del presente capitolo il GAL ha individuato le seguenti iniziative di rapida cantierabilità:

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.1</p> <p>Banda larga</p>	<p>Coerentemente con le indicazioni fornite dal PSR, il GAL si pone l'obiettivo di affrontare, tra le nuove sfide, il problema del "digital divide" attraverso la progettazione e l'erogazione di servizi per il sostegno e la realizzazione di collegamenti alla tecnologia satellitare attraverso l'acquisto e l'installazione di decoder e parabole. I servizi hanno l'obiettivo di portare Internet in banda larga (ADSL) in quei luoghi non coperti da ADSL terrestre. Le zone in "digital divide", ovvero quelle zone non coperte dall'ADSL, comprendono soprattutto le aree rurali e quelle montane.</p> <p>In Italia le cifre del digital divide sono rilevanti: a fronte di una copertura dichiarata del 97% ci sono in realtà circa 7 milioni di italiani che vivono in zone scoperte dalla rete ADSL terrestre e wireless. Questo è dovuto principalmente a due fattori: le condizioni geomorfologiche non favorevoli che rendono difficili installazioni di tipo terrestre e la scarsità della popolazione che rende tali installazioni insostenibili a livello economico.</p> <p>Nel nostro territorio purtroppo questi due fattori sono ancor più accentuati dal momento che la maggior parte dei comuni sono localizzati in aree montane con bassissima densità di popolazione. Nella sola provincia dell'Aquila su 108 comuni solo 23 sono coperti da ADSL TELECOM (dati prelevati dal sito http://www.alice.it/assistenza/anti_digital_divide.html) e cioè circa il 21%, mentre solo il 38% è coperto da ADSL di tipo Wifi. In particolare il PSR Abruzzo ha individuato nella provincia dell'Aquila ben 46 aree con problemi di connettività di cui 30 ricadenti nel territorio del Gal pari a 60.014 abitanti.</p> <p>Sulla base di tale analisi di contesto, il progetto che il GAL Gran Sasso – Velino ha come obiettivo quello di colmare tale divario tecnologico attraverso la fornitura e l'installazione agli abitanti delle 30 aree critiche individuate nel PSR Abruzzo e ricadenti nel territorio del GAL delle attrezzature tecnologiche (parabola e decoder) che garantiscono l'accesso ad internet in banda larga via satellite.</p>	<p>GAL Gran Sasso – Velino</p>	<p>80.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.2</p> <p>Progetto dimostrativo di gestione integrata del territorio</p>	<p>Oggi più che mai è necessario ricercare e trovare concretezza all'integrazione/interazione tra metodi di gestione canonici e metodi avanzati di gestione ambientale del territorio in ambito rurale. Questo obiettivo deve portare ciascuna Comunità rurale, a fronte degli ineludibili processi di globalizzazione, a sviluppare sistemi innovativi dalla spiccata concretezza socioeconomica, al fine di costruire una risposta utile al proprio sviluppo futuro. E' necessario un approccio innovativo, in linea con quelle che sono le strumentazioni previste dalla legislazione attuale e messe in campo ai differenti livelli, dalla Comunità Europea alle autorità locali.</p> <p>Gli obiettivi operativi di questo strumenti innovativi di gestione territoriale sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gestione integrata e coerente del territorio stesso che promuova le identità e le differenze in una logica condivisa; • la promozione dell'integrazione delle politiche e delle azioni ambientali, sociali, economiche ed energetiche locali con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati; • la promozione degli strumenti internazionali finalizzati alla qualità della gestione ambientale, dei prodotti e dei servizi, nonché del turismo sostenibile, presso le pubbliche amministrazioni e i privati, con particolare riguardo all'EMAS e all'ecolabel della ricettività turistica; • percorsi che promuovano l'adozione del regolamento EMAS da parte degli enti locali per garantire qualità nel coordinamento e nella gestione delle problematiche ambientali e sociali; • lo sviluppo del marketing territoriale basato sulla qualità; <p>In un sistema complesso come un ambito territoriale non si possono raggiungere tutti gli obiettivi contemporaneamente. E' utile, quindi, cominciare dall'adottare strumenti che aiutino l'organizzazione responsabile a gestire la complessità dei problemi e a mettere in moto meccanismi di responsabilità, monitoraggio e verifica delle proprie azioni e dei risultati raggiunti.</p> <p>Il progetto intende costruire uno strumento innovativo di gestione dell'ambito rurale che integri i metodi di gestione canonici di un territorio con metodi volontari o di buona pratica, per arrivare ad una sintesi operativa e volontaria che guardi ai Sistemi di Gestione Ambientale tipo EMAS declinandoli al livello territoriale</p>	<p>Provincia de L'Aquila</p>	<p>120.000</p>
	<p>Per una gestione ambientale di un territorio che presenti caratteri di innovazione e concretezza socioeconomica si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una progettazione ambientale che si basi su una corretta conoscenza delle relazioni esistenti tra la qualità dell'ambiente (risorse ambientali come habitat umano, habitat animale, habitat vegetale ecc.) e le pressioni su di esse esistenti e tra di esse interagenti (schema DPSIR – agenzia europea dell'ambiente); 		



	<ul style="list-style-type: none"> • una integrazione delle politiche e degli strumenti di gestione previsti dalla legislazione attuale; • la cooperazione e l'integrazione della programmazione da parte dei soggetti pubblici con competenze di gestione differenti del territorio; • il ricorso all'ausilio di strumenti volontari che facilitino tale integrazione introducendo la logica del processo e del sistema nelle fasi decisionali e progettuali; • l'individuazione di strategie comunicative capaci di una trasmissione di andata e ritorno delle informazioni; • il coinvolgimento e la partecipazione dei diversi soggetti locali, non ultima la popolazione, che risulta indispensabile per risolvere le criticità ambientali evidenziate attraverso un'analisi conoscitiva che si basa sulle priorità sia dal punto di vista ecologico sia dal punto di vista socioeconomico (es. EASW della DG XIII) • la partecipazione dei soggetti locali alla individuazione degli scenari possibili per uno sviluppo sostenibile, di cui la progettazione ambientale deve tenere conto; • l'accesso facilitato, in ragione dell'applicazione sperimentale di strumenti volontari alla gestione del territorio, a fondi e sostegni europei; • lo sviluppo di una programmazione d'area di medio termine che permetta la razionalizzazione e la sinergia delle risorse territoriali. 		
--	---	--	--



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.3</p> <p>Piano migliorativo territoriale – Progetto dimostrativo</p>	<p>Il progetto individua un percorso di sviluppo locale pilota mirato alla valorizzazione integrata delle risorse naturali, storiche, culturali, artistiche e produttive e si traduce in uno strumento di gestione territoriale per lo sviluppo sostenibile del territorio e delle sue risorse, la cui gittata è extralocale, i cui effetti sono di lunga durata e coinvolgono una rete di operatori pubblici e privati.</p> <p>Il progetto incoraggia fenomeni di aggregazione e di socializzazione tra gli attori dello sviluppo e stimola la creazione di reti.</p> <p>Il Piano di Miglioramento propone interventi finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rafforzare l'identità del territorio e valorizzare le risorse locali, diffondendo il concetto di qualità e sviluppando la cultura dell'accoglienza • stimolare l'imprenditorialità locale, l'artigianato e le produzioni tipiche • stimolare enti pubblici in forma singola o, meglio, aggregata in base al concetto di rete, ad avviare un percorso turistico di qualità innovativo <p>Le specifiche attività previste dal progetto possono essere riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi del contesto dell'area Leader per la progettazione relativa alle specifiche realtà territoriali e individuazione dei Comuni sui quali focalizzare l'attività di sensibilizzazione e informazione • condivisione del progetto sul territorio attraverso un'attività di divulgazione e informazione rivolta a istituzioni, organizzazioni ed enti per promuovere l'opportunità offerta dal progetto • analisi delle località secondo metodologie di analisi sperimentate (ad esempio, molto apprezzata è quella messa a punto dal Touring Club Italia, denominata Modello di Analisi Territoriale M.A.T./ Bandiere Arancioni che si basa su un set di 250 indicatori e, laddove la località sia in possesso di specifici e rigorosi requisiti, il M.A.T. porta al marchio di "Certificazione Bandiere Arancioni" dei borghi rurali di qualità) • redazione dei Piani di Miglioramento che indicheranno a tutti i Comuni che parteciperanno all'iniziativa le principali linee di sviluppo della qualità turistico-ambientale di ciascuna località; suggeriranno specifiche azioni e linee di intervento singole o integrate tra località • presentazione a istituzioni, enti locali e operatori dei risultati delle analisi e delle linee di indirizzo per perseguire uno sviluppo sostenibile e identificazione di possibili linee di finanziamento per l'attuazione dei Piani di Miglioramento • tutoraggio delle eventuali azioni intraprese e dei risultati conseguiti a seguito di specifici interventi attivati tra quelli previsti dai Piani di Miglioramento. 	<p>C.M. Marsica 1 – C.M. Sirentina</p>	<p>80.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.4 Progetto strategico per la energy farm</p>	<p>La presente idea/progetto, pertanto, nasce dall'esigenza di creare un nuovo modello di gestione dell'azienda agricola che faccia uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tecniche innovative per il risparmio energetico; • della corretta utilizzazione delle risorse aziendali e delle fonti rinnovabili per produrre energia e ridurre quanto più è possibile la dipendenza energetica dalle fonti fossili. <p>Il risparmio energetico nelle aziende agricole si attua attraverso la riduzione degli input energetici nelle attività produttive, con l'adozione di tecniche colturali alternative che acquistano interesse in relazione alla riallocazione di alcune voci di costo, al miglioramento della qualità dei prodotti ed al miglioramento della capacità produttiva dei terreni.</p> <p>La produzione di energia nelle aziende agricole si attua attraverso l'uso integrato delle fonti rinnovabili - fotovoltaico, solare, eolico e getermico - e la corretta utilizzazione delle biomasse prodotte in azienda per la produzione di gas e biocombustibili.</p> <p>L'azienda agricola che riesce ad integrare nei processi produttivi azioni di risparmio energetico con azioni di produzione energetica è una energy farm.</p> <p>Attraverso l'analisi delle tipologie produttive maggiormente rappresentative della realtà dell'economia agricola della Provincia de L'Aquila, si definiranno le linee di intervento che potranno guidare la nascita delle energy farm. Tali linee costituiscono pertanto un percorso metodologico attraverso il quale adottare soluzioni, prevalentemente di basso impatto, per accompagnare la crescita delle aziende agricole verso il modello della energy farm.</p> <p>Il rapporto sullo sviluppo delle energy farm è lo strumento operativo che si utilizzerà per guidare la crescita delle aziende agricole dell'area verso azioni di risparmio energetico e di produzione di energia rinnovabile ed agroenergia.</p> <p>L'intervento si articola nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del contesto: aspetti quantitativi e qualitativi delle produzioni, aspetti economici, sociali ed ambientali delle aziende agricole del territorio. 2. Individuazione e definizione delle vocazionalità energetiche. 3. Analisi di fattibilità per la creazione di strutture di supporto o l'installazione di impianti o l'acquisto di attrezzature o macchinari, utili per la nascita delle energy farm. 4. Individuazione degli strumenti normativi e finanziari attraverso il quale fornire sostegno alle aziende agricole interessate ad intraprendere azioni verso il modello della energy farm. 5. Azioni di informazione e comunicazione. 6. Redazione rapporto finale. 	GAL Gran Sasso-Velino	80.000



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.5</p> <p>Energia e Territorio</p>	<p>Scopo del progetto è di favorire lo sviluppo sostenibile nel contesto dell'energia, apportando un contributo equilibrato al conseguimento degli obiettivi generali della sicurezza dell'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili, della competitività e della tutela dell'ambiente, specie nelle piccole comunità rurali o delle zone interne. La produzione e distribuzione dell'energia penalizza da sempre le piccole e medie comunità che a parità di consumi procapite devono affrontare costi diretti e indiretti maggiori che nelle grandi città e scontano maggiori costi di infrastrutturazione e progressiva marginalizzazione dalle politiche di innovazione tecnologica. Una risposta possibile è l'autonomia della produzione e della distribuzione delle energie nell'ambito di un attento ricorso all'uso di risorse locali sostenibili e rinnovabili e di una politica del risparmio energetico e del controllo dei consumi senz'altro più facile in piccole comunità fino a 4.000 abitanti equivalenti (intendendo per ciò anche piccole zone industriali o terziarie equivalenti). Si tratta costruire uno o più percorsi pilota che su base programmatica arrivi a progettare la realizzazione in comuni, o piccole comunità rurali (agricole, industriali, commerciali o di servizio), di mini impianti diffusi e o integrare impianti esistenti, di produzione di energie, fino ad un megawatt complessivo, che prevedano fonti energetiche rinnovabili da individuare caso per caso all'interno di varie possibilità (es. eolico, biomasse legnose, biogas, solare e fotovoltaico, oli esausti, piccolo idroelettrico, geotermico, etc). Queste centraline fra loro collegate, monitorate e messe in rete onde ottimizzarne la produttività elettrica e termica, verrebbero quindi collegate all'utenza (teleriscaldamento e rete) e gestite dal soggetto giuridico che risulti, sulla base delle diverse normative dei singoli Stati, volto a favorire la generazione diffusa, come nel caso italiano delle ESCO (Energy service company), ovvero compagnie partecipate da utenti, autorità pubbliche e imprese, in completa autonomia dai monopoli nazionali. Il progetto dovrà produrre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi di fattibilità e impianti sperimentali per la produzione e o raccolta di fonti rinnovabili (biomassa, biogas, oli esausti) per uso energetico su scala comunale e intercomunale. • studi di fattibilità per la messa a punto di tecnologie produttive termoelettriche da fonti rinnovabili di piccola dimensione su scala comunale e intercomunale • studi di fattibilità per la gestione autonoma e locale dell'energia elettrica e termica e per l'ottimizzazione dei consumi in edifici pubblici su scala comunale e intercomunale • messa a punto di modelli di public company di gestione dei consumi e dell'energia, tipo ESCO su scala comunale e intercomunale <p>Le attività principali sono :</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività di coordinamento, direzione, monitoraggio e assistenza tecnica • raccolta e documentazione di buone prassi nel campo della produzione e distribuzione di energie, produzione e raccolta a valorizzazione delle fonti rinnovabili, sistemi di gestione tipo ESCO, e conseguente elaborazione di manuali • progettazione pilota e campione di fattibilità per la valorizzazione delle fonti rinnovabili, per la produzione energetica, per la ottimizzazione dei consumi in ciascun territorio • interventi pilota in alcune aree per la produzione di biomassa, biogas, raccolta di oli esausti • animazione e supporti alla creazione di public company tipo ESCO • promozione, divulgazione, dei risultati 	<p>Provincia di L'Aquila</p>	<p>150.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.a.6</p> <p>Campagna divulgativa sulla raccolta differenziata</p>	<p>L'obiettivo che si intende realizzare è finalizzato a far crescere nelle giovani generazioni una sensibilità verso l'uso ed il riuso dei rifiuti. L'azione sarà condotta attraverso una campagna educativa e divulgativa di sensibilizzazione alla raccolta differenziata ed alla valorizzazione della frazione organica mirata alla popolazione scolastica.</p> <p>L'azione di sensibilizzazione vuole entrare nel merito dei comportamenti e stili di vita individuali per sviluppare la consapevolezza delle giovani scolaresche sul valore della materia, sul carico inquinante di alcuni materiali e sul loro contenuto energetico.</p> <p>Gli strumenti che si intende attivare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incontri informativi per gli insegnanti e gli alunni • attività ludica per il riuso dei materiali • Allestimento di una mostra allestita con i manufatti creati • elaborazione di un gioco cartaceo/multimediale didattico • elaborazione di un manuale sulla raccolta differenziata e compost • elaborazione di un guida sui rifiuti • realizzazione di seminari con esperti in materia ambientale • visite guidate d'istruzione (centro di compostaggio, ecc...) • Elaborazione di un sondaggio • Supporto alla creazione di performances artistiche • Realizzazione di una piccola campagna informativa rivolta al pubblico 	<p>CCIAA L'Aquila</p>	<p>65.000</p>



7.b Progetti per la qualificazione dell'offerta ed accesso al mercato

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.b.1</p> <p>Guida per la creazione di Parchi tematici</p>	<p>Con il presente intervento si vuole offrire agli operatori del mondo rurale, uno strumento di guida ed indirizzo per la creazione di parchi tematici all'interno delle strutture agricole o in aree pubbliche, di concerto con le autorità competenti, al fine di valorizzare i temi ed i caratteri del territorio. I parchi o micro parchi tematici potranno essere collegati ad un'offerta turistica integrata (Pacchetto turistico) e dovranno perseguire l'obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori rurali in chiave anche turistica per le imprese e per le popolazioni stesse e costituire una nuova opportunità di occupazione attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle peculiarità locali.</p> <p>La guida sui parchi tematici approfondirà le caratteristiche del territorio e gli aspetti economici e sociali per rilevare strumenti e proposte operative che possano essere di sostegno allo sviluppo di iniziative imprenditoriali per l'implementazione di itinerari turistici ed enogastronomici integrati in parchi tematici e per la creazione di una rete di servizi capace di promuovere questo sistema sinergico di parchi tematici e pacchetti turistici dei territori interessati dagli itinerari.</p> <p>Analizzerà, inoltre, con particolare attenzione il collegamento tra temi di tipo ambientale e temi di tipo sociale ed al coinvolgimento delle categorie svantaggiate e del mondo femminile.</p> <p>La presente iniziativa si inserisce nella strategia di questo PSL che vuole operare trasversalmente all'interno delle azioni coniugando fasi attuative materiali ed immateriali.</p> <p>L'attuazione della misura prevede le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio del territorio finalizzato a rilevare le condizioni per la realizzazione di: <ul style="list-style-type: none"> a) attività complementari di difesa e valorizzazione dell'ambiente b) attività complementari volte a favorire la diffusione della cultura agraria - Studi di fattibilità finalizzati ad esaminare, nel vasto comprensorio, le possibilità di: <ul style="list-style-type: none"> a) realizzazione di spazi espositivi e piccoli musei della civiltà contadina b) realizzazione di piccole strutture ed attrezzature per la realizzazione di attività culturali ed educative (visite guidate, seminari, eccetera) - Elaborazione di progetti specifici che potranno essere indirizzati verso idonei canali finanziari, tra questi anche quelli del Programma LEADER, e determinano nel loro complesso un indirizzo per le politiche di sviluppo locale. 	C.M. Valle del Giovenco	60.000


7.f Progetti a sostegno della nuova imprenditorialità e per il rafforzamento aggregativo di quella esistente

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.f.1 Promozione e sviluppo di attività artigianali e commerciali	<p>Il presente intervento vuole promuovere e favorire lo sviluppo delle aziende del territorio che dimostrino attenzione e sensibilità ai principi della qualità, alla tutela della salute dei consumatori, alla trasparenza di filiera e soprattutto alla salvaguardia della qualità dell'ambiente. L'opportunità di finanziamento che offre il Programma "Leader" è una occasione da non sottovalutare per dettare le norme di un grande "Sistema Qualità" e di assicurare, per il territorio del Gal Gran Sasso - Velino, il controllo dei processi di produzione nel rispetto dell'ambiente, per la promozione del turismo e dei servizi ad esso connessi, in un'ottica di rilancio del territorio. Si tratta, in sostanza, di avviare un progetto partendo dall'idea che non è più sufficiente che al consumatore siano presentati prodotti certificati e garantiti in sé e per sé (Vini D.O. C., Zafferano, formaggi DOC, olio DOP e così via) - questo è certamente un requisito essenziale in un mercato sempre più globale e nello stesso tempo molto attento e sensibile al livello qualitativo delle merci - ma che risulta anche necessario fare in modo che i prodotti (e non solo quelli agricoli) siano percepiti come parte integrante di un territorio, all'interno del quale tutto e tutti lavorano per garantirne la qualità. L'obiettivo qualità, dunque, deve essere applicato ad ogni aspetto del territorio stesso e della sua vita: dai processi produttivi (rispettosi dell'ambiente e attenti ad evitare qualsiasi forma di sperpero delle risorse), ai servizi (pensati e offerti in un'ottica di qualità globale) per arrivare alle infrastrutture e alla commercializzazione. L'idea guida deve essere dunque di far sì che chi compra una bottiglia di un vino D.O.C. Montepulciano o un pezzo di formaggio Pecorino di Castel del Monte, così come il turista o la persona che per motivi di lavoro usufruisce dei servizi (alberghi, ristoranti, negozi, uffici, ecc.) di quest'area, percepisca che dietro a ciò che compra, o del servizio che gli è offerto, c'è un territorio che si muove in modo univoco per garantire non solo la qualità del prodotto, ma la qualità di ogni aspetto della vita di quel territorio. Un esempio per il rilancio dei prodotti a livello locale può essere la promozione di un marchio d'area che possa identificare in maniera univoca i prodotti del territorio. Il problema della frammentazione delle informazioni e la mancanza di piani promozionali strutturati e condivisi per il territorio sono ormai carenze croniche del tessuto produttivo regionale e locale: ci si auspica che uno strumento come il programma Leader possa dare un concreto contributo al superamento di queste carenze.</p> <p>Si perseguono i seguenti obiettivi:</p>	Confcom- mercio L'Aquila	70.000



	<ul style="list-style-type: none">• realizzare progetti di grandi dimensioni a elevato standard qualitativo integrati da sistemi di ricettività minore (dimore storiche e di pregio, parchi e ricchezze naturalistiche, turismo invernale ed estivo, borghi antichi, artigianato locale e prodotti tipici)• creare un marchio riconosciuto e promosso in Italia e all'estero• predisporre una rete distributiva comune• offrire un prodotto turistico omogeneo sul territorio• realizzare un sistema d'infrastrutture ad hoc• organizzare un sistema di servizi al territorio e al turista.		
--	--	--	--



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.f.2</p> <p>Sviluppo della Microimpresa "LEADER"</p>	<p>La presente proposta viene formulata sulla base dei bisogni individuati tra le imprese del territorio, riconducibili principalmente alle varie categorie dell'artigianato locale.</p> <p>Per superare l'attuale fase critica che il nostro territorio sta vivendo è necessario rafforzarne l'attrattività attraverso la valorizzazione delle risorse locali, la qualificazione e l'innovazione del tessuto delle piccole, medie e microimprese locali turistiche, manifatturiere, artigianali ed agricole e forestali, al fine di dare un'immagine nuova dell'intero comprensorio e conferire valore aggiunto in termini di competitività, condizioni occupazionali, benessere sociale ed ecosostenibilità.</p> <p>Con particolare riferimento alle imprese del settore dell'artigianato locale è di primaria importanza sostenere progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione, orientati a valorizzare le vocazioni territoriali delle aree montane, che prevedano le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ristrutturazione, razionalizzazione e ammodernamento dell'impianto e/o del processo produttivo dell'impresa, nonché dell'immobile sede dell'impresa, in funzione dell'innovazione tecnologica, della eco-compatibilità e del risparmio energetico (tecniche a basso impatto – fonti rinnovabili) - introduzione di processi di valorizzazione delle caratteristiche peculiari dei prodotti, della salvaguardia della qualità dei prodotti, orientati a sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario <p>investimenti destinati alla diversificazione dell'offerta collegata alla produzione primaria agricola e forestale</p> <ul style="list-style-type: none"> - formazione professionale e manageriale principalmente in materia di gestione aziendale, di tecnologie della comunicazione e dell'informazione - introduzione di processi rivolti al ricambio generazionale e alla partecipazione attiva delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria <p>L'implementazione dei diversi interventi consentirà il raggiungimento di specifici risultati:</p>	<p>Confartigianato Imprese Avezzano</p>	<p>70.000</p>



	<ul style="list-style-type: none"> - rafforzamento e miglioramento delle condizioni di competitività sui mercati - internalizzazione del concetto di innovazione e conoscenza nel processo produttivo - miglioramento delle competenze professionali ed imprenditoriali attraverso l'acquisizione di una cultura imprenditoriale dinamica e innovativa - miglioramento degli standard qualitativi e accrescimento del valore aggiunto delle produzioni - incentivazione del ricambio generazionale attraverso il trasferimento delle competenze e delle esperienze. <p>In un 'ottica di stimolo dell'economia dell'intero territorio si potranno conseguire i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzazione delle vocazioni produttive e degli elementi di competitività del territorio marsicano - mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali - sviluppo e diffusione di modelli produttivi a basso impatto ambientale - sostegno alla vitalità del tessuto socio-economico rurale e riduzione della tendenza allo spopolamento - promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione lungo le filiere. 		
--	--	--	--



7.i Qualificazione dei centri urbani delle comunità rurali: creazione di aree verdi, spazi attrezzati per famiglie e bambini, arredi urbani per migliorare e tipicizzare i centri urbani delle aree rurali; progetti pilota ed eventi finalizzati a favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.i.1</p> <p>Da agricoltura ad agricoltura ed inclusione</p>	<p>L'intervento progettuale intende indirizzare gli operatori verso l'agricoltura sociale tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aziende agricole, con ricambio generazionale (primo insediamento); - Aziende già esistenti (comprese cooperative e loro consorzi); - Cooperative sociali di nuova costituzione o già esistenti, di tipo b, nelle quali le persone svantaggiate (ai sensi della L. 381/91 art. 4) devono costituire almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa e, compatibilmente con il loro stato soggettivo, essere socie della cooperativa stessa. <p>L'obiettivo generale dell'intervento è quello di spingere le aziende a fungere da raccoglitori delle esigenze legate alla famiglia e alla comunità al fine di valorizzare il benessere salutistico, oltre che etico e sociale, legato alla vita rurale.</p> <p>Gli elementi più promettenti che l'agricoltura sociale sembra offrire sono infatti legati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specifico uso del tempo negli spazi aperti e meno confinati; - Contatto con i cicli biologici e all'esplicito rapporto tra azione ed effetto che li contraddistingue; - Facilitare interazioni personali continue e durature improntate sull'accoglienza e sulla disponibilità di quanti si aprono a esperienze di agricoltura sociale. <p>L'agricoltura sociale si basa su accordi locali, sulla volontarietà e sulla motivazione personale e su pratiche che derivano da esperienze molto personali. L'obiettivo progettuale pertanto è l'attuazione di specifiche strategie che supportino la valorizzazione di tali pratiche finalizzate alla crescita del valore dell'agricoltura sociale.</p> <p>L'idea di fattoria sociale che si intende attuare si aggancia da un lato all'antica funzione sociale dell'agricoltura e dall'altra alle caratteristiche tipiche dell'attività agricola e del contesto in cui essa avviene che risulta ideale per progetti di recupero ed eventualmente inserimento lavorativo di persone in difficoltà.</p> <p>Il progetto si sostanzia quindi nella realizzazione delle seguenti attività per raggiungere gli obiettivi prefissati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Start-up: in tale fase si intende valorizzare il concetto di azienda agricola non omologata ai processi industriali. Si mira alla strutturazione di un nucleo di relazioni informali, di attività produttive e di saperi contestuali, tradizionali, tecnici e scientifici che costituiscono il patrimonio culturale e naturale che caratterizza il territorio rurale. - Fase a regime: è la fase di erogazione di tutti quei servizi che possono contribuire a migliorare il benessere e la qualità della vita per alcune fasce particolari della popolazione: bambini, anziani, minori a rischi, persone con disabilità cognitiva o fisica. Inoltre sono previste specifiche azioni per favorire l'inclusione lavorativa. 	<p>Comunità Montana Zona B "Campo Imperatore - Piana di Navelli"</p>	<p>70.000</p>



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.i.2</p> <p>MIGR.A. (Migranti in Agricoltura)</p>	<p>L'iniziativa si propone di realizzare un'azione di sistema per favorire e sostenere l'integrazione sociale degli immigrati nel settore agricolo. Nei territori interessati dal GAL, infatti, il fenomeno dell'immigrazione in agricoltura è molto forte perché la popolazione straniera rappresenta una percentuale importante della forza-lavoro e ciò rende particolarmente delicato il processo di inclusione sociale dell'immigrato occupato e del suo nucleo familiare.</p> <p>La finalità dell'intervento è dunque quella di promuovere l'integrazione, consentire una migliore conoscenza del territorio e dei servizi offerti da parte della popolazione straniera, diffondere le informazioni sulle opportunità e le potenzialità offerte dal territorio, sostenere i processi di incontro e di scambio culturale tra autoctoni e immigrati.</p> <p>Per favorire tale integrazione, il progetto prevede l'implementazione delle seguenti misure di sostegno ed assistenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un Centro di aggregazione sociale destinato in particolar modo ai minori e agli anziani per il sostegno alle donne lavoratrici - organizzazione di Giardini Estivi per i bambini - attivazione di Sportelli polifunzionali di assistenza, informazione e supporto nell'espletamento delle diverse pratiche relative sia alla sfera lavorativa che non (assistenza sanitaria, ricerca alloggio, iscrizione scolastica,...) - iniziative di integrazione: organizzazione di eventi multietnici per favorire l'incontro tra gli autoctoni e gli immigrati, lo scambio culturale e la conoscenza delle diverse culture - costruzione di una banca-dati delle professionalità per l'occupazione immigrata al fine di valorizzare le competenze e le professionalità degli individui. 	<p>Fenapi – Federazione Nazionale Piccole Imprese</p>	<p>70.000</p>



7.m Progetti pilota di marketing insediativo per lo sviluppo del turismo rurale

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.m.1</p> <p>L'Abruzzo a Bruxelles</p>	<p>L'obiettivo progettuale è quello di far conoscere il prodotto Abruzzo al grande pubblico della Comunità Europea in un contesto prestigioso.</p> <p>Il progetto parte quindi dalla considerazione che Bruxelles è il centro della politica e degli affari d'Europa dove la Regione Abruzzo, lungo la prestigiosa Avenue Louise, ha una struttura, di proprietà, una "maison de maitre", ristrutturata di recente e praticamente inutilizzata. L'idea è quella di realizzare eventi e manifestazioni culturali di ampio respiro per la promozione e commercializzazione dei prodotti del turismo (ambientale, religioso ed artistico) dell'eno-gastronomia, dell'artigianato tipico, delle tradizioni e del folklore del territorio GAL.</p> <p>Il progetto consiste quindi nell'allestimento di una sala di degustazione e ristorazione per lo svolgimento di serate a tema e di scuole del gusto su vini, formaggi, salumi, carni ecc.... Il progetto prevede inoltre l'organizzazione di eventi periodici a tema e/o finalizzati a determinate categorie (ristoratori, studenti, politici europei, negozianti di prodotti tipici, titolari di agenzie di viaggio e tour operator). Alcune serate potranno poi svolgersi in altri ambienti (Commissione e Parlamento Europeo) come già avvenuto in passato. Tra gli eventi da organizzarsi c'è anche la partecipazione a fiere ed eventi mirati in Bruxelles (Expo Italia) non trascurando anche gli altri centri del Belgio a forte presenza di emigrazione abruzzese.</p> <p>Tali azioni specifiche garantiscono che il progetto si riveli qualitativamente elevato poiché destinato, di volta in volta, a specifiche categorie di partecipanti.</p> <p>Del resto iniziative simili svolte negli anni scorsi hanno avuto grande successo per la presenza di politici, funzionari, esperti ed operatori del settore non solo abruzzesi ma soprattutto di altre regioni italiane ed europee. In termini quantitativi si può affermare che il mercato di riferimento delle iniziative è particolarmente vasto: basti pensare, ad esempio, ai soli ristoratori italiani, che nella città di Bruxelles sono oltre un centinaio, che riscontrano numerose difficoltà di approvvigionamento di prodotti tipici italiani.</p> <p>L'obiettivo finale quindi è quello di creare contatti diretti tra il produttore e gli intermediari dei consumatori (negozianti e ristoratori).</p> <p>Ma ciò che caratterizza maggiormente il progetto è l'impatto di promozione e marketing che esso avrà su una vasta platea quale quella comunitaria presente nella capitale belga.</p>	<p>GAL Gran Sasso – Velino</p>	<p>70.000</p>

Titolo	Descrizione	Proponente	Importo
--------	-------------	------------	---------



dell'iniziativa			
<p>7.m.2</p> <p>Cultura e distretti socio culturali</p>	<p>Obiettivi operativi</p> <p>I distretti opereranno in competizione culturale, programmatica e gestionale, nonché finanziaria. Si vuole parlare di distretti culturali riprendendo un termine proprio delle attività produttive proprio perché si riconosce all'arte ed alla cultura un importante se non fondamentale ruolo nello sviluppo anche economico dei territori rurali. È necessario superare l'attuale approccio ampiamente improduttivo dell'attuale gestione della cultura e dei beni culturali locali. Un sistema che fino ad oggi quasi mai presuppone una qualità propositiva, operativa e gestionale da parte dei soggetti e degli enti culturali, con un conseguente avvilitamento della proposta culturale ed una mancanza totale di espressioni per le giovani generazioni.</p> <p>Operativamente si perseguono i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conservare e rendere intelligibili le testimonianze del passato, anche recente, affinché contribuiscano alla crescita culturale ed alla riscoperta delle radici delle comunità rurali che insistono sul territorio; • rendere fruibile il patrimonio culturale in senso ampio ad un pubblico più vasto, per una prospettiva di sviluppo conseguente all'interdipendenza esistente tra cultura ed economia. • riconoscere e operare di conseguenza al riconoscimento che la tradizione culturale e la ricchezza in termini di patrimonio culturale può costituire un importante vantaggio competitivo in base al quale bisogna reimpostare le politiche territoriali in chiave di tutela e valorizzazione del patrimonio stesso, ma anche un ripensamento delle infrastrutture e dei servizi, fino a creare un vero e proprio "sistema cultura sociale turismo". <p>La valorizzazione cosciente turistica di un territorio è uno dei presupposti per la buona valorizzazione del territorio e dalla qualità della vita che esso costruisce. Si tratta di mettere in sintonia i due settori in modo che l'uno colga le positività dell'altro; più i beni culturali di una zona saranno restaurati, protetti, visitabili e integrati con il paesaggio, con l'agricoltura tradizionale, con la gastronomia e con l'accoglienza, più essi sapranno attirare turismo e ricchezza.</p> <p>Descrizione della misura</p> <p>Il quadro normativo attuale configura un ampio ventaglio di modelli di gestione ai fini di valorizzazione e di gestione di beni e servizi culturali. La rilevanza delle esperienze oggi rilevabili sul territorio nazionale evidenzia differenti modelli e iter amministrativi riconducibili al contesto culturale e alla quantità e qualità dei servizi culturali offerti.</p>	<p>Provincia de L'Aquila</p>	<p>100.000</p>
	<p>Il modello che si propone è un processo partecipativo capace di coinvolgere, aprire e verificare il modello stesso con le realtà culturali ed economiche e sociali presenti sul territorio. Quindi, non un modello estraneo e venuto dall'alto ma un modello costruito con la partecipazione di chi sarà attuatore del modello stesso nell'ambito territoriale omogeneo (distretto delle terre Aquilane e delle terre marsicane).</p>		



	<p>La costruzione di un modello pilota innovativo di gestione del “fare cultura” di un territorio. Il progetto che come riportato mira alla costruzione di due distretti: distretto delle terre Aquilane e delle terre marsicane si articolerà nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione del gruppo di lavoro, che deve prevedere un livello operativo generale ed una declinazione per i due ambiti su riportati . • Costruzione banca dati Banca dati di esperienze assimilabili per la definizione di una base conoscitiva esperienziale capace di essere base per lo sviluppo del progetto. • Definizione della “mission” del modello di gestione del progetto generale e di ciascun distretto. • Analisi delle valenze e dei beni culturali del territorio di riferimento in relazione alla “mission” • Realizzazione di un percorso di sistematizzazione, di gestione e di valorizzazione delle stesse . • Comunicazione e diffusione (campagna comunicativa e informativa) che accompagni sia la fase di strutturazione del progetto, dei distretti e dell’operatività e della programmazione degli stessi. • Strutturazione del modello di gestione nelle sue componenti specifiche: culturali; economiche; sociali; ambientali. • Costruzione delle due figure di gestione • Progettazione e realizzazione di programmazione annuale e pluriennale sui due territori di riferimento. • Attività di animazione e coordinamento del mondo della cultura locale intendendo non solo quella che spesso ingiustamente è considerata cultura minore in quanto locale e rurale. 		
--	---	--	--

Titolo dell’iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.m.3 Territorio di santi e guerrieri	<p>Obiettivi operativi Il progetto nasce con l’obiettivo prioritario di coinvolgere le comunità rurali in un percorso di conoscenza e valorizzazione delle risorse storico antropologiche locali viste anche come opportunità economiche e occupazionali. In particolare si intende attivare</p>	Comune di Capecstrano	60.000



	<p>percorsi finalizzati al recupero e alla diffusione di informazioni non scritte custodite dalla comunità locale in forma orale, individuando come filo conduttore delle ricerche il legame esistente tra le comunità locali e la propria storia passata. Santi e Guerrieri che nel corso dei secoli hanno vissuto e caratterizzato al livello socio-culturale questo territorio. Il percorso si pone i seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scongiorare il pericolo di “perdita di memoria”. Tra le risorse del nostro territorio non possiamo sottovalutare il patrimonio storico culturale fatto di storie e leggende, tradizioni, usanze e memorie che una lenta indifferenza potrebbe disperdere. - Favorire il trasferimento delle conoscenze tra generazioni diverse. - Favorire la realizzazione di percorsi di crescita e sviluppo culturale della comunità locale - Favorire percorsi di partecipazione finalizzati alla conoscenza ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, come opportunità di crescita sociale e di sviluppo economico sostenibile. <p>Descrizione della misura e delle azioni</p> <p>Conoscenze e trascrizione artistica delle risorse storico-culturali</p> <p>Laboratori di ricerca e di trascrizione delle risorse storiche e antropologiche orali del territorio dei Santi e dei Guerrieri. Attraverso le differenti forme analisi si costruisce una ricerca e una riscrittura storica non canonica attraverso differenti forme d’arte che vede gli abitanti stessi come strumento di scandaglio per il recupero dei dati della memoria riscoprendo un patrimonio culturale spesso non scritto.</p> <p>Costruzione di momenti di divulgazione e spettacolarizzazione attraverso iniziative di formazione quali Campus professionali nelle arti dello spettacolo</p> <p>I Campus intendono sviluppare un percorso formativo intensivo e residenziale, per giovani provenienti da differenti località dell’Abruzzo e del centro Italia sulle arti performative legate alla cultura orale.</p> <p>Festival dei Santi e dei Guerrieri</p> <p>Il festival verrà articolato in diversi eventi e iniziative che coinvolgeranno diversi comuni dell’area accumulati dalle stesse radici storiche del comune di Capistrano. Per ogni comune sarà attivato un evento/festa di presentazione dei materiali raccolti e di comunicazione dell’intero programma di attività, mentre nel comune di Capistrano saranno presentati in forma permanente o periodica i risultati delle trascrizioni e dei Campus professionali.</p>		
--	---	--	--



7.n Sostegno alla realizzazione e valorizzazione di strutture museali e di incentivazione delle iniziative culturali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.n.1</p> <p>Sistema di navigazione dei territori del gusto come strumento per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia di L'Aquila</p>	<p>In Abruzzo l'agroalimentare è il settore che ha meno risentito della crisi internazionale, facendo registrare nei primi nove mesi del 2009 una flessione dell'export solamente dell'1,93% rispetto al ben più negativo dato della media nazionale che si è assestata su un -4.23%. Fermo restando che la pasta è il prodotto abruzzese più venduto all'estero, è stato soprattutto il vino a far registrare una performance di assoluto rilievo nei primi nove mesi del 2009 con un incremento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2008 a fronte di un decremento dell'export nazionale del 5,7%. Circostanza ancora più importante se si considera che le produzioni vinicole di altre regioni come Piemonte, Toscana e Veneto hanno visto, invece, restringersi la loro quota di mercato. Nel periodo 2003-2008, invece, l'export abruzzese era passato da 234 milioni di euro di fatturato a 339 milioni di euro con una crescita del 44% in appena sei anni. In tale contesto è importante rappresentare anche le attività promozionale all'estero previste per il 2010 per il settore agroalimentare abruzzese. Il programma è il frutto di una forte sinergia tra Regione, Arssa, Centro Estero delle Camere di Commercio e privati e vedrà il meglio della produzione agroalimentare regionale apparire negli stand di almeno una decina tra le più importanti manifestazioni fieristiche del mondo". Infatti, si va dal Winter Fancy Food di San Francisco al Prodexpo di Mosca, dal Foodex Japan di Tokio all'International Food & Drink Expo di New Delhi. Oltre ai consueti mercati internazionali è opportuno far conoscere i prodotti di eccellenza anche a quelli emergenti come India e Brasile soprattutto per quanto riguarda i vini. Spesso infatti l'agroalimentare abruzzese viene identificato solo con pasta, vino e olio d'oliva ma non è corretto visto che, ad esemopio, nel 2008, la voce principale dell'export regionale è costituito da altri prodotti, soprattutto ortaggi, per il 35,47%. Un dato che significa diversificazione delle produzioni e quindi più possibilità di penetrazione dei mercati.</p> <p>Alla luce di quanto illustrato in premessa la presente idea/progetto si colloca nell'ambito delle possibili azioni di promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia de L'Aquila, unitamente ad altre significative macroattività quali ad esempio: a) road show estero delle produzioni agro-alimentari con l'organizzazione di workshop dimostrativi; b) promozione di show room all'estero in location prestigiose e strategiche, al fine di promuovere presso il grande pubblico nazionale ed internazionale le produzioni agro-alimentari, con l'adozione di un efficace piano di comunicazione.</p>	<p>GAL Gran Sasso Velino</p>	<p>120.000</p>
	<p>In tal senso il sistema di navigazione dei territori del gusto - piattaforma multicanale per l'accesso ad un data base georeferenziato di informazioni e contenuti multimediali per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari</p>		



	<p>della Provincia de L'Aquila – rappresenta lo strumento utilizzabile al fine di far conoscere ed approfondire il sistema socio-culturale ed economico del territorio provinciale, per valutare le modalità concrete di diffusione nei paesi esteri di riferimento delle peculiarità agroalimentari tipiche e di qualità locali, connesse anche all'ambiente e alla salubrità del territorio.</p> <p>Tra gli obiettivi dell'intervento non vi è soltanto lo sviluppo delle capacità aggregative degli stakeholders agroalimentari della Provincia de L'Aquila; infatti, l'idea/progetto permette di approfondire e trasmettere le conoscenze delle potenzialità territoriali e fortificare il senso di identità e riconoscibilità del territorio aquilano di provenienza delle produzioni che si presenteranno alla platea nazionale ed estera. Infatti, l'intervento mira ad implementare un sistema in grado di gestire attività di promozione e diffusione della conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari aquilane, per renderle maggiormente visibili ed apprezzabili in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>Il Progetto mira a rappresentare uno strumento volto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare la domanda di prodotti di alta qualità da parte dei consumatori nazionali ed esteri, diffondendo una giusta consapevolezza della reale qualità dei prodotti della Provincia del L'Aquila e della possibilità di integrarli effettivamente nelle abitudini culinarie straniere; • creare una consapevolezza e conoscenza approfondita dei prodotti agroalimentari della Provincia de L'Aquila, per arginare il fenomeno dell'"italian sounding" (prodotti di provenienza non aquilana ma con packaging e nome che li fa identificare come tali), che sottrae ai produttori locali di qualità importanti quote di mercato; • rivalorizzare la qualità dell'intera filiera di produzione dei prodotti tipici della Provincia dell'Aquila e creare effetti positivi per l'aumento delle vendite di prodotti italiani di qualità; • produrre nuovi contatti commerciali, sia attraverso una conoscenza maggiore delle strutture di commercializzazione presenti, sia attraverso incontri d'affari mirati, a favore dei produttori aquilani di prodotti tipici; • generare un aumento del business all'estero dei produttori agroalimentari aquilani, facendo leva sugli aspetti globali del territorio, in particolare quelli culturali; • rafforzare il legame con il proprio territorio di origine tra i numerosi abitanti di origine abruzzese presenti sui territori interessati dal progetto, in modo che essi stessi si facciano promotori di un aumento dei consumi di prodotti agroalimentari aquilani. <p>L'intervento ha per oggetto l'affidamento del servizio di realizzazione, chiavi in mano, di una piattaforma multicanale per l'accesso ad un data base georeferenziato di informazioni e contenuti multimediali per la promozione in Italia ed all'estero delle produzioni agroalimentari della Provincia de L'Aquila e dei relativi servizi connessi. Pertanto si prevede:</p>		
	<ul style="list-style-type: none"> • la creazione di un data base delle produzioni tipiche agroalimentari della Provincia de L'Aquila ovvero l'attività 		



	<p>comprende l'analisi, la progettazione, lo sviluppo, la ricerca ed acquisizione dei dati, la digitalizzazione dei dati stessi, l'acquisizione in db, la traduzione in inglese;</p> <ul style="list-style-type: none">• la realizzazione di un apposito sito web ovvero l'attività comprende, l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un apposito sistema web mobile ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un CMS – Content Management System ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la realizzazione di un server POI – Point of Interest ovvero l'attività comprende l'analisi, la progettazione e lo sviluppo;• la formazione su DB, CMS ed utilizzo generale del sistema;• la manutenzione correttiva ed evolutiva del sistema;• il servizio di Hosting;• l'hardware e le licenze software necessarie.		
--	---	--	--



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.n.2</p> <p>ICT per costruire le città del futuro: Strategie per ridurre il digital divide e promuovere lo sviluppo dei territori</p>	<p>Il ruolo dei centri urbani come punto di incontro delle principali strade di comunicazione e centri di interdipendenze funzionali con la costellazione dei paesi agricoli che le circondano trovano in Abruzzo, e soprattutto in quello del territorio aquilano, un esempio importante su cui si è fondata la storia di oltre un millennio. Oggi che le comunicazioni e i mezzi di trasporto in teoria sono molto più sviluppati si assiste invece ad una progressiva diminuzione di correlazioni e un conseguente isolamento di tali centri tradizionalmente agricoli. Le tecnologie informatiche dovrebbero rappresentare lo strumento principale per riallacciare quei rapporti economici, culturali e sociali che hanno fatto dell'Abruzzo aquilano un centro importante per più di 8 secoli.</p> <p>Da una recente indagine il 52% degli italiani non usa ancora Internet. Si tratta di 26.6 milioni di italiani. Se poi si analizza quel 31% che rappresenta la reale "avanguardia tecnologica" si assiste ad un'ulteriore suddivisione: a fronte di un 14% della popolazione (qualcosa come 7.4 milioni di italiani) che abbina un uso consapevole, interattivo ed evoluto delle tecnologie con un'elevata propensione al consumo di contenuti culturali troviamo un 17%, pari a 8.9 milioni di italiani che utilizzano le tecnologie per lo più in modo passivo, come svago o per comunicare. Dai dati che emergono dall'indagine probabilmente il digital divide, cioè il gap tra territori e persone che hanno un accesso regolare all'informazione e ai servizi tramite ICT, e quelli senza, rischia nel futuro di aumentare.</p> <p>In Abruzzo la statistica non è molto differente se si considerano i centri maggiori, ma i dati sono più allarmanti nei centri più isolati e le conseguenze possono essere disastrose a livello sociale, oltre che economico.</p> <p>Ci sono molti fattori che contribuiscono al digital divide: competenze tecniche e infrastrutture, e questo vale sia a livello di decision makers che di cittadini.</p> <p>A livello di decision makers le conseguenze sono evidenti nella gestione delle nostre città: mancanza di piani strategici per una mobilità sostenibile, per l'efficienza energetica, gestione della sicurezza nell'emergenza (il terremoto ha dimostrato chiaramente che non c'era nessun piano per esempio di mobilità per l'evacuazione, identificazione delle zone di raccolta, ecc.).</p> <p>A livello di cittadini non si tratta solo di ridotto accesso all'ICT ma anche di mancanza di strumenti e di servizi per specifici target che dovrebbero essere fatti su misura secondo genere, età, livello di formazione, area geografica, ecc.</p> <p>Si intende utilizzare risultati scientifici per fornire ai decision makers strumenti efficaci per una saggia gestione del problema e ai cittadini servizi innovativi attraverso apparecchiature adatte alle loro necessità e facili da usare.</p>	<p>Università dell'Aquila</p>	<p>100.000</p>



	<p>L'obiettivo generale è il miglioramento delle competenze e conoscenze dei policy makers e attori locali per il miglioramento dell'accessibilità (fisica e virtuale) delle aree marginali tramite la messa a punto di sistemi innovativi in grado di rafforzare e integrare le reti esistenti e sviluppare servizi per ICT</p> <p>Le attività proposte sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di specifici strumenti (ICT) per migliorare I trasporti locali nelle zone periferiche tramite links a network esistenti. Sono strumenti poco costosi che possono essere la base per applicazioni interessanti (studio, telelavoro, collaborazioni, sfruttando mi tempi di viaggio) - Accrescere l'uso dei mezzi pubblici semplificando la ricerca di informazioni, acquisto di biglietti, ecc. - Diminuire di conseguenza l'emissione di CO2 e nello stesso tempo monitorare l'inquinamento tramite strumentazione/sensori collocate sui mezzi - Ridurre l'isolamento e il senso di abbandono. Attraverso queste connessioni, sfruttando opportunamente portali multi standard (3G cellular networks, WiFi networks, satellite networks) I pendolari possono essere in contatto con la propria casa, il posto di lavoro, la scuola, l'università - Tramite la rivalutazione, in termini di ore/lavoro, dei tempi trascorsi sull'autobus nel viaggio quotidiano I pendolari o comunque chi risiede fuori città può essere incoraggiato a non lasciare il proprio paese. - Migliorare la coesione sociale soprattutto nelle aree periferiche. - Mettere a punto progetti pilota per sfruttare a pieno le diverse opportunità offerte da queste tecnologie. 		
--	---	--	--



7.0 Azioni di supporto e incentivazione all'utilizzo della tecnologia dell'informazione e all'utilizzo di forme innovative di comunicazione relative agli interventi realizzati per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.0</p> <p>Campagna in Rosa</p>	<p>Obiettivo principale dell'azione è quello di sostenere ed incentivare lo sviluppo e la crescita di attività imprenditoriali gestite da donne grazie all'implementazione di strumenti finanziari diversificati.</p> <p>Nello specifico il progetto mira a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostenere la creazione di micro e piccole imprese, gestite da donne singole, gruppi di donne e cooperative • assistere le imprenditrici già operanti nel trasformare le loro micro imprese in imprese maggiormente sostenibili e legarle - ove possibile e vantaggioso - a iniziative di più ampia portata • rafforzare la capacità delle organizzazioni locali di realizzare programmi a favore dello sviluppo dell'imprenditoria femminile • rafforzare la capacità delle donne alla gestione d'impresa • sviluppare una rete di istituzioni che collaborino tra loro e delle quali facciano parte gruppi organizzati di donne. <p>Per il raggiungimento degli obiettivi individuati, il progetto prevede la creazione di un centro servizi sperimentale che offra supporto e assistenza in ogni fase del processo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza e segreteria 2. Sessioni di orientamento 3. Formazione alla gestione d'impresa 4. Formazione tecnica 5. Diversificazione del progetto 6. Assistenza per l'accesso al credito 7. Erogazione di piccoli sussidi 8. Follow up e consulenza 9. Assistenza al marketing <p>Il cuore del progetto è rappresentato dalle attività di assistenza all'accesso al credito ed erogazione di piccoli sussidi.</p> <p>Per quanto riguarda le prime, lo scopo è quello di incentivare e supportare il ricorso al microcredito e alle cooperative di garanzia per l'avvio di nuove attività e/o per lo sviluppo e l'innovazione di attività già esistenti.</p> <p>Per quanto riguarda l'erogazione di piccoli sussidi, invece, obiettivo dell'azione è quello di assistere la creazione e l'avvio d'impresa di alcuni progetti selezionati attraverso l'erogazione di contributi a copertura di spese per servizi di consulenza.</p>	<p>Associazione e Territorio & Sviluppo</p>	<p>60.000</p>



7.p Promo-Comunicazione

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.p</p> <p>Marketing Territoriale</p>	<p>L' intervento mira ad promuovere la qualità dell'offerta territoriale tramite specifiche azioni di marketing che valorizzino le zone rurali del Gal. Come ormai è lecito a tutti, il turismo Regionale ha subito negli ultimi anni un preoccupante declino, sia in termini qualitativi che quantitativi (ovvero, sia a livello di domanda e quindi del numero di turisti presenti nell'anno, sia a livello di spesa per ogni singolo turista).</p> <p>Tendenza, quest'ultima, che purtroppo si è notevolmente rafforzata nel corso degli ultimi 12 mesi anche a causa del triste evento sismico del 6 aprile 2009, che ha contribuito ad aggravare pesantemente una situazione di per se già abbastanza critica per tutti gli operatori della provincia dell'Aquila.</p> <p>Per tentare di arginare questa tendenza, oltre che per cogliere reali opportunità di sviluppo del territorio dell'Abruzzo interno, appare necessario sviluppare una transizione che fino ad oggi è rimasta incompiuta sia a livello regionale e ancor più a livello della provincia dell'Aquila.</p> <p>Le azioni propedeutiche per un reale rilancio e sviluppo del prodotto territorio, in grado di elevare la competitività sia a livello nazionale che internazionale, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare nuovi prodotti turistici e potenziare quelli già affermati (sport invernali, parchi per escursioni e un tipo di vacanza attiva, itinerari culturali, enogastronomici e religiosi); - Avviare azioni di internazionalizzazione del territorio e della filiera turistica locale in grado di ridurre il GAP della presenza turistica straniera, che rispetto al dato nazionale, per la provincia dell'Aquila è inferiore di ben 4 volte; - Favorire processi di cooperazione pubblico/privato anche per rendere finalmente operativi i presupposti creati dalla legge Regionale 17/2004 relativa all'organizzazione dell'offerta turistica regionale (STL); - Favorire l'adozione di nuovi modelli organizzativi per la gestione del sistema turistico territoriale; - Ottimizzare le potenzialità non ancora pienamente sfruttate che sono garantite dalla vicinanza con Roma e provincia che, con oltre i suoi 4 milioni di residenti, rappresenta un bacino di mercato di inestimabile valore; - Sfruttare una forma di promozione e comunicazione innovativa sia per attrarre nuovi clienti che per fidelizzare quelli "storici". <p>In sinetisi il progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Considerare la qualità dell'offerta turistica come condizione imprescindibile di successo. <p>A tal fine si rende opportuno sensibilizzare tutti gli operatori turistici sull'importanza del servizio offerto ancor più in un periodo di forte contrazione del mercato turistico come quello attuale oltre che offrire loro la possibilità di tenersi aggiornati sulle normative vigenti e su tutti gli incentivi e/o agevolazioni del settore turistico.</p>	<p>Copagri</p>	<p>80.000</p>



	<p>Inoltre si rende necessaria la creazione di un network locale (misto pubblico/privato) orientato a ottimizzare gli sforzi per la definizione di un'adeguata strategia comune per lo sviluppo locale, attraverso l'organizzazione di svariati seminari di informazione e focus group al fine di favorire il più possibile un dialogo sociale tra i vari attori del processo di sviluppo locale.</p> <p>A livello di marketing esterno è necessario realizzare tutta una serie di eventi divulgativi con un'adeguata campagna stampa non solo a livello regionale ma anche nazionale oltre che sui principali paesi target esteri individuati.</p> <p>Questo sarà possibile però solo dopo aver definito attentamente il "prodotto – territorio".</p> <p>A tal fine si rende necessario dotarsi di un "portafoglio più ampio" per garantire un'offerta turistica più modulare sulle esigenze dei diversi target di riferimento.</p> <p>Infatti, da recenti analisi, risulta che il portafoglio attuale non sia ancora in grado di cogliere a pieno le esigenze dei segmenti della domanda proveniente dal Turismo Culturale o di altri prodotti strettamente legati al territorio come l'Enogastronomia e il Cicloturismo.</p> <p>Molto carente risulta inoltre l'attenzione a prodotti "trendy" come appunto il nuovo concetto di benessere che ormai è un cavallo di battaglia di molti territori dell'Italia centro-settentrionale.</p> <p>Risulta quindi di primaria importanza strategica realizzare i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La fruibilità del prodotto territorio in risposta della tendenza della domanda turistica sempre più frammentata; - La valorizzazione delle economie locali attraverso il concetto di sviluppo sostenibile; - Il rispetto delle tre specificità che sono sinonimo di competitività sul mercato turistico attuale ovvero: <ol style="list-style-type: none"> 1) Qualità; 2) Appeal; 3) Unicità; <p>Saranno quindi realizzate le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seminari e work shop per la presentazione del sistema turistico provinciale e il suo accreditamento ai potenziali investitori/turisti (anche attraverso la distribuzione di materiale pubblicitario vario e di audiovisivi in formato DVD); - Organizzazione di missioni di "incoming" alle quali prederanno parte gli operatori del settore turistico, buyers e tour-operator dei paesi target, ovvero Germania, Inghilterra, Russia, USA; - Promozione e attrazione degli investimenti da convogliare nel segmento della ricettività extralberghiera - vedi "Albergo Diffuso", sulla linea del caso di successo di Santo Stefano di Sessanio; - Organizzazione di eventi all'estero sui paesi target sopra menzionati; - Creazione di un portale internet tematico; - Campagna stampa su quotidiani nazionali e affissioni nel formato 6m x 3m su Roma, Napoli, Bari, Provincia Ascoli Piceno, Terni e Perugia. 		
--	--	--	--


7.r Azioni di sviluppo di strategie di promo-comunicazione

Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
7.r.1 Il Distretto Formativo nella Filiera Agroalimentare e	<p>L'iniziativa si propone di realizzare una modalità innovativa di gestione del processo di produzione delle competenze in un territorio nel quale convivono diversi attori impegnati a valorizzarne le potenzialità e competitività. Tale modalità si configura come Distretto Formativo, ossia come strumento di integrazione capace di mettere in rete tutti gli attori di un sistema produttivo locale, riuscendo per tale via a migliorarne la competitività: partendo dal mondo della formazione è possibile rispondere alle istanze del contesto economico locale.</p> <p>L'integrazione territoriale orizzontale, attraverso la sinergia tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione, del lavoro e della ricerca, permette di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - soddisfare specifiche esigenze di cambiamento delle imprese appartenenti ad un sistema produttivo locale; - conferire alle imprese la capacità di cogliere più efficacemente le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, dall'internazionalizzazione e globalizzazione della produzione e dei mercati; - facilitare l'accesso ad un mercato del lavoro complesso e frammentato che richiede sempre maggiore flessibilità, competenze trasversali, capacità di autopromozione; - fornire occasioni di professionalizzazione: per l'acquisizione di competenze orientate all'inserimento nell'attività professionale; per affrontare l'obsolescenza professionale dovuta al modificarsi dell'ambiente competitivo e produttivo; per l'apprendimento di capacità tecniche riferite allo svolgimento di specifici ruoli di controllo e coordinamento del ciclo produttivo locale; per l'alternanza formazione-lavoro nelle imprese locali. <p>Dal punto di vista socio-economico il distretto formativo è in grado di dare una risposta alle esigenze di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lotta alla dispersione scolastica; - innalzamento dei tassi di acquisizione delle competenze di base; - garanzia del successo formativo e raggiungimento di un titolo superiore per una percentuale elevata della popolazione; - attenzione all'occupabilità e alla coerenza tra apprendimento e inserimento nel mondo del lavoro; - sviluppo di nuove forme di collaborazione tra il sistema scolastico e il sistema della formazione professionale; - realizzazione di obiettivi di cittadinanza attiva, di inclusione sociale, di adattabilità professionale, secondo quanto previsto dalle direttive dettate dall'Unione Europea circa la politica del Lifelong learning, rivolta a garantire alle persone le competenze per le probabili transizioni da formazione a lavoro, da lavoro a lavoro, da lavoro a formazione. 	SGI – Società Generale di Informatica Sas	80.000



	<p>Tra le attività principali realizzate dal Distretto Formativo, particolare importanza avrà l'analisi dei fabbisogni di competenze finalizzata ad individuare le competenze più adeguate e le migliori modalità di formazione, mediando e ricercando un consenso negoziato tra i diversi attori del sistema produttivo.</p> <p>Nei sistemi di carattere locale il network di relazioni coinvolge anche la filiera della formazione presente nel territorio, dando luogo ad un'offerta formativa adeguata agli specifici fabbisogni delle imprese. Tale network di relazioni fa sì che si determini un'integrazione della filiera della formazione con gli interlocutori esterni, mettendo in rete una pluralità di soggetti pubblici e privati. L'offerta formativa generata dal sistema integrato è capace di supportare i processi di crescita dei sistemi produttivi locali e di rispondere coerentemente sia ai bisogni formativi espressi dal tessuto produttivo e sociale, che alle esigenze personali dei giovani in via di formazione e degli adulti occupati.</p> <p>Il distretto formativo agisce lungo linee di intervento che prevedono la realizzazione di percorsi di apprendimento diversificati, che tengono conto della peculiarità dell'economia e della cultura locale, e che si realizzano secondo logiche interdisciplinari ed intersettoriali, valorizzando al contempo l'autonomia dei soggetti del sistema formativo stesso. Tali percorsi di formazione nascono dall'interazione del sistema della formazione con il territorio di riferimento e coinvolgono strettamente il sistema delle autonomie locali (Regioni, Province, Comuni) e il sistema socio-culturale territoriale. I tre sistemi cooperano al fine di migliorare la qualità del servizio formativo, ponendo al centro delle loro azioni il soggetto che apprende. Il coinvolgimento è garantito dalla co-progettazione e co-gestione del processo della formazione che si concretizza nella definizione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fabbisogni formativi; - politiche formative locali; - criteri e strumenti di valutazione delle proposte formative; - strumenti di monitoraggio; - strumenti di valutazione dell'efficienza delle azioni formative. <p>Alla luce dell'analisi di contesto e degli scenari futuri, la mission che si intravede per il distretto formativo è quella di favorire la prossimità cognitiva e sociale e per tale via agire come un acceleratore per l'accumulazione di conoscenza funzionale ai processi di sviluppo economico-sociale.</p> <p>Il modello di distretto formativo dovrà quindi caratterizzarsi per alcuni elementi fondanti:</p>		
--	---	--	--



	<ul style="list-style-type: none"> - integrazione con le politiche di sviluppo e le esigenze del contesto locale; - meccanismi di collaborazione che rafforzano l'identità locale e la condivisione degli obiettivi; - interventi efficienti, perché in grado di ridurre la dispersione di risorse, ed efficaci in quanto capaci di cogliere i reali bisogni di formazione; - capacità di assecondare la territorialità, accogliendo le specificità, le identità e le risorse del territorio, in modo da valorizzarlo ed evitare che si trasformi in uno spazio piatto; - conferimento agli attori locali di un ruolo centrale nella definizione dei contenuti delle politiche formative e nella loro attuazione; - capacità di garantire le relazioni e le aggregazioni tra fornitori e clienti della formazione, finalizzate a rafforzare le logiche domanda-offerta; - Promozione della partecipazione e dell'iniziativa di tutti i soggetti sociali all'interno del sistema, allo scopo di articolare e arricchire l'offerta formativa. <p>I percorsi formativi che saranno individuati rifletteranno le tematiche di innovazione tecnologica e organizzativa che si considerano di maggiore interesse nel contesto produttivo agroalimentare dell'area GAL Gran Sasso – Velino.</p> <p>Le macroaree di intervento potranno riguardare:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. L'innovazione tecnologica nel settore agroalimentare: percorsi formativi 2. L'internazionalizzazione delle imprese agro-alimentari: ipotesi di percorsi formativi 3. Sviluppo gestionale e passaggio generazionale nelle PMI: spunti per la definizione di percorsi formativi. 		
--	--	--	--



Titolo dell'iniziativa	Descrizione	Proponente	Importo
<p>7.r.2</p> <p>Educazione alla sana alimentazione</p>	<p>L' Educazione Alimentare è intesa come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla salute, facendo attenzione agli aspetti nutrizionali, salutistici e agli stili di vita • Educazione al gusto, agli aspetti sensoriali, al piacere dell'alimentazione • Educazione al mercato, la consapevolezza della scelta e l'acquisto dei cibi, la tracciabilità e l'etichettatura, il prezzo e la qualità degli alimenti • Educazione al territorio, la storia dell'alimentazione, il radicamento territoriale dei cibi • Educazione alla produzione, vale a dire gli aspetti biologici ma anche tecnologici, delle produzioni agrarie, il legame con il tempo ciclico della nascita e delle produzioni vegetali, ed animali usati in agricoltura, la biodiversità. • Educazione alla trasformazione dei prodotti agricoli grezzi in produzioni alimentari <p>Il progetto si sviluppa nelle seguenti azioni</p> <p><u>Azione 1: Incontri con le famiglie</u> Incontri in collaborazione con i Comuni, le pro-loco con le famiglie sulla corretta alimentazione</p> <p><u>Azione 2 . Mercatini contadini e laboratori del gusto</u> Prevede la realizzazione di mercatini contadini, per educare la popolazione al mercato, per renderli consapevoli della scelta e dell'acquisto dei cibi, la tracciabilità e l'etichettatura, il prezzo e la qualità degli alimenti con momenti di degustazione dei prodotti tipici tradizionali</p> <p><u>Azione 3: Sportello di consulenza con dietisti</u> Uno sportello per essere sempre informati , fare domande, dare suggerimenti o illustrare particolari problematiche, come le intolleranze alimentari, che necessitano di una dieta specifica. Uno sportello dedicato soprattutto alle famiglie, che ogni settimana hanno l'opportunità di dialogare con la dietista per scambiare idee e confrontarsi</p> <p><u>Azione 4 :Realizzazione di un opuscolo</u> Prevede la realizzazione di un opuscolo contenente una raccolta di sane e gustose ricette oltre ai buoni consigli, per contribuire a migliorare le abitudini alimentari, soprattutto in termini di varietà ed equilibrio della dieta.</p> <p>Gli obiettivi di tipo qualitativo e quantitativo dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare le famiglie riguardo l'educazione alimentare e le qualità delle produzioni tipiche - Sottolineare l'importanza di una alimentazione fondata sui prodotti tipici di qualità, per il proprio benessere fisico e psichico - Conoscere le tecnologie di trasformazione degli alimenti - Conoscere il legame tra l'alimentazione e la salute - Far emergere le motivazione che stanno dietro alle scelte alimentari 	<p>Donne Impresa Coldiretti L'Aquila</p>	<p>60.000</p>



6 COOPERAZIONE

Con riferimento alla misura 4.2 “Cooperazione”, per ciascuna delle sottomisure 4.2.1 “Cooperazione interterritoriale” e 4.2.2 “Cooperazione transnazionale”, descrivere la strategia di cooperazione indicando la tipologia di intervento che si intende attivare, gli obiettivi che si intendono raggiungere nonché l’importo del finanziamento richiesto.

La descrizione deve contenere le seguenti informazioni:

- titolo del progetto di cooperazione
- partner del progetto di cooperazione
- piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi
- obiettivi e collegamento con la strategia:
 - collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
 - nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)
- beneficiari
- condizioni di ammissibilità
- entità e intensità dell’aiuto
- coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico
- modalità attuative
- quantificazione degli obiettivi
- indicatori comuni (QCMV).

Misura 4.2.1 “Cooperazione interterritoriale”

AZIONE 4.2.1. 1a

1 Titolo del progetto di cooperazione

Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL SUD EST-BARESE (CAPOFILA) - PUGLIA
 GAL TERRE TEATINE - ABRUZZO
 GAL PONTE LAMA - PUGLIA
 GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA
 MOLIGAL - MOLISE
 AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE S.F.I.D.E – MOLISE
 GAL MOLISE VERSO IL 2000 – MOLISE
 GAL INNOVA- MOLISE
 GAL TERRE PESCARESI
 GRAN GAL TERAMO
 GAL VELINO
 GAL ABRUZZO ITALICO
GAL GRAN SASSO-VELINO



3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p>Azione 1: Attività Propedeutiche</p> <ul style="list-style-type: none"> - costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse; - rilevamento ed analisi di best practises a livello nazionale; - individuazione delle imprese agricole presenti nelle aree target interessati alla diversificazione dell'attività agricola; - verifica della disponibilità di risorse aziendali da finalizzare all'attività sociale (terreni, strutture per il riposo e le attività, igieniche, di supporto, attrezzature, sicurezza ed accessi, attività orticole, attività di vivaismo, allevamenti); - verifica della disponibilità e motivazione al confronto: esperienza delle risorse umane coinvolte sia familiari che lavoratori esterni; idoneità fisica e psichica dei referenti; accesso e trasporto da e per le aziende; - individuazione dei soggetti del terzo settore e delle istituzioni pubbliche con cui iniziare collaborazioni per il raggiungimento degli obiettivi progettuali: Aziende Sanitarie Locali, Dipartimento di Salute Mentale, Uffici per le Politiche Sociali del Comune, Provincia, Regione, Cooperative sociali attive sul tema, Residenze di Comunità, Associazione di familiari, pazienti, etc. 	8.000,00
<p>Azione 2: Azioni di Sensibilizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o workshop di studio tra gli operatori del terzo settore e il mondo agricolo incentrati sulle tematiche della multifunzionalità dell'agricoltura e del recupero di handicap soprattutto ambientali (dipendenze da alcool e droghe, disagi comportamentali, persone deboli anche con handicap organici di lieve entità). 	7.000,00
<p>Azione 3: Realizzazione unità pilota</p> <ul style="list-style-type: none"> - allestimento di unità pilota di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente; - individuazione dell'utenza di riferimento per la scelta del target: ritardo mentale, disabilità psichica e fisica, minori, anziani, immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti; - individuazione delle metodologie d'intervento per il sostegno e l'integrazione in base al target individuato; - studio di fattibilità e realizzazione di un sistema di trasporto a servizio della rete della ruralità; - validazione dell'efficacia dei percorsi terapeutici e riabilitativi adottati per inserirli nella rete dei servizi territoriali; - messa in rete delle unità pilota realizzate nei vari territori e adozione di una carta dei servizi e di un regolamento, da condividere a livello territoriale, per la costituzione di un "albo" e di una carta della qualità delle masserie sociali; 	48.000,00



Azione 4: Diffusione e Promozione <ul style="list-style-type: none"> - progettazione e realizzazione di eventi promozionali della rete di masserie/fattorie sociali nelle diverse aree eleggibili; - integrazione della rete con i parchi sociali esistenti nelle aree eleggibili e con il mondo del consumo critico e con i gruppi di acquisto solidali; - integrazione della rete con la rete nazionale delle biofattorie solidali; - progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva della rete delle masserie/fattorie solidali; - realizzazione di centro di informazione e/o prenotazione dei servizi offerti dalla rete della ruralità - realizzazione di linee guida e disciplinari per certificare le aziende coinvolte nella rete; - realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione delle iniziative. 	7.000,00
TOTALE	70.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- sostenere la riproduzione dei valori di solidarietà, reciprocità e mutuo aiuto, che rendono tipica la ruralità;
- promuovere nuove forme di welfare che valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali, attraverso la creazione di masserie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- favorire l'integrazione tra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali, educativi, assistenziali, sanitari, formativi e occupazionali, a vantaggio di soggetti deboli, in particolare di portatori di handicap, immigrati, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, nonché di aree fragili, in particolare per le aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati;
- promuovere collaborazioni tra imprese agricole, soggetti del terzo settore e istituzioni pubbliche per migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e delle aree difficili;
- stringere legami forti con il mondo del consumo critico e coi gruppi di acquisto solidale.

Il progetto di cooperazione interterritoriale "Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà" concorre al conseguimento degli obiettivi prioritari del PSR Abruzzo e del presente Piano di Sviluppo Locale impattando sui seguenti Assi e Misure:

**Asse 1:**

- Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese;
- Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale;

Asse 3:

- Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
- Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali

Asse 4

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestione locale
- Integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali
- Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Misure

3.1.1. Diversificazione verso attività non agricole;

3.2.1. Servizi essenziali per l'economia e la popolazione;

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Un indirizzo in tal senso può rappresentare un importante presupposto per consolidare l'economia rurale del territorio e arginare fenomeni di abbandono ed invecchiamento. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di servizi innovativi con ricadute sia sulle nuove opportunità di reddito per le aziende del comprensorio che sulla qualità della vita delle popolazioni residenti.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi (*)
- Università

(*) Con la dizione "organismi portatori di interessi collettivi" si fa riferimento a soggetti che intervengono a favore della collettività locale senza svolgere attività d'impresa ne rappresentare interessi specifici di imprese o attività economiche.

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico



Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	3
	Volume totale degli investimenti	70.000,00
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	15.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



AZIONE 4.2.1. 1b

1 Titolo del progetto di cooperazione

I percorsi delle autenticità

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL di altre Regioni coinvolte nella precedente programmazione quali, Regione Puglia, Friuli V.G., Sardegna

GAL Abruzzo Italico Alto Sangro

GAL Gran Sasso Velino - Abruzzo

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo.

Nella passata programmazione la cooperazione ha promosso ed attivato la costituzione di una rete di aziende e microimprese (fattorie didattiche, botteghe artigiane dell'artigianato artistico e dell'agroalimentare) in grado di interagire con le giovani generazioni, gli anziani, le famiglie, gli ospiti del settore turistico tradizionale e dell'agriturismo e trasmettere loro importanti valori attinenti la sfera dell'educazione alimentare, ambientale e delle tradizioni rurali, offrendo opportunità di animazione sempre più qualificata e rafforzando l'immagine e l'identità territoriale, attraverso le eccellenze dell'area GAL. Le Fattorie Didattiche, così come le botteghe artigiane, i punti di degustazione presso i luoghi di produzione e nelle strutture ricettive e della ristorazione classica presente nel territorio, rappresentano il luogo privilegiato dove svolgere attività pedagogiche, didattiche e/o ricreative in termini eco-sostenibili, ma anche luogo di ricerca e di sperimentazione per la creazione di nuove attività innovative multifunzionali ed integrate fra settori, filiere, produzioni diverse in grado di incentivare la creazione e l'aggiornamento di nuove figure professionali per il mercato del lavoro e percorsi innovativi, qualificati e qualificanti per l'offerta turistica complessiva.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:



AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><u>Gallerie del Gusto (ex progetto Gallerie del Gusto)</u></p> <p>Gallerie del gusto, itinerari del gusto, scuole del gusto, laboratori del gusto, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.</p> <p>Sarà ulteriormente proseguita la creazione o la implementazione di “gallerie” del gusto, reali e fisiche sui territori coinvolti, al fine di realizzare meglio attività seminari, divulgative, di presentazione e degustazione guidata rivolte sia agli operatori locali da specializzare o aggiornare, sia ai turisti e visitatori delle diverse aree territorialmente coinvolte.</p> <p>Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali Guide del Gusto attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di educatur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p>	20.000,00
<p><u>Gallerie dei Mestieri (ex progetto Tradizioni e Culture da Vivere – Turisti apprendisti)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Gallerie del Gusto con riferimento ai Mestieri, nonché un approccio “formativo” della didattica in fattoria che viene allargata alle botteghe ed ai laboratori dell'artigianato tipico locale in riferimento con quanto già iniziato ed avviato con la proposta “Turisti apprendisti” nel progetto Tradizioni e Culture da Vivere.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Gallerie del gusto applicata agli antichi mestieri, alle tradizioni locali produttive, all'artigianato artistico e di qualità, piuttosto che ai prodotti tipici agro alimentari.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai “Mestieri” quanto già previsto per il “Gusto”.</p>	20.000,00



<p><u>Didattica in Fattoria (ex progetto Didattica in Fattoria)</u></p> <p>Azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata alla promozione della didattica in fattoria, attività già lanciata nel precedente progetto, al fine di utilizzare al meglio la rete delle Fattorie Didattiche ufficiali regionali e nazionali rispetto a target interessati non solo alla Fattoria in se ma alla vacanza che contempla prevalentemente o in parte la pratica di attività “didattiche” in fattoria in un contesto di attività anche più ampio ed articolato, allargando il target group di interesse dalle scuole a gruppi e segmenti quali anziani, gruppi precostituiti di famiglie, amici, associazioni, etc.</p> <p>Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminari, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali, aumentando e migliorando le attuali referenti tecnici presso le fattorie didattiche e le attività di didattica in fattoria attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale a tema, promozione istituzionale dei territori, delle loro produzioni connesse alla linea specifica di offerta di prodotti e servizi, delle proposte turistiche nelle quali prodotti, produzioni, servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle produzioni tipiche, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di eductur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p>	20.000,00
<p><u>Didattica in Natura(nuova linea progettuale di estensione delle precedenti)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Fattorie Didattiche e poi Didattica in Fattoria con riferimento ad un concetto di natura anche e soprattutto fuori dalla fattoria in virtù delle grandi risorse ambientali presenti nelle aree protette e di particolare pregio naturalistico.</p> <p>L'approccio “formativo” della didattica in fattoria viene allargata ai boschi, alle foreste, agli ambienti diversi ed ai loro habitat, alla attenzione alle specie di flora e fauna, alla sperimentazione empirica di esperienze utili anche ad una maggior educazione ambientale.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Didattica in Fattoria applicata alla natura e all'ambiente in senso lato, utilizzerà CEA Centri di Educazione Ambientale ma anche centri diversi nei quali, previo accreditamento e percorso di professionalizzazione simile a quello messo in campo per le attività di didattica in fattoria, creerà utili attività didattiche per differenti target, anche non scolastici.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando ai “Centri di didattica in natura” a quanto già previsto per il “la Didattica in Fattoria”.</p>	20.000,00
<p>TOTALE</p>	80.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)



La presente iniziativa è la prosecuzione di un intervento già avviato nella passata programmazione LEADER e configura i seguenti obiettivi:

- intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello;
- favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori afferenti allo stesso settore;
- favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema;
- sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali.

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di nuovi prodotti con ricadute sia sulle nuove opportunità di reddito per le aziende del comprensorio. Gli obiettivi ora espressi sono coerenti con le finalità operative che saranno perseguite con gli interventi del presente Piano riferibili all' Ass3 e alle sottomisure e azioni comprese.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Università

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative


 Regia diretta GAL

 Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	8
	Volume totale degli investimenti	80.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	20.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



AZIONE 4.2.1. 1c

1 Titolo del progetto di cooperazione

Mercato Amico

2 Partner del progetto di cooperazione

GAL Terre Pontine - Lazio

GAL Terre Teatine - Abruzzo

GAL Gran Sasso Velino - Abruzzo

Il presente intervento è la continuazione di un'iniziativa avviata nella precedente programmazione e che aveva visto la partecipazione, in Abruzzo, del GAL Arca Abruzzo.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Con il presente intervento si vuole offrire assistenza agli operatori del settore agroalimentare nella valorizzazione delle produzioni e nella commercializzazione dei prodotti e affrontare l'annoso problema, che ha un carattere strutturale per la nostra agricoltura, della debolezza dei piccoli produttori agroalimentari nella fase di commercializzazione dei loro prodotti.

La creazione della rete interterritoriale si attuerà preliminarmente con il monitoraggio e la catalogazione dei produttori e delle produzioni locali e successivamente, secondo schemi di gestione comune, con l'attivazione di rapporti con operatori della commercializzazione e della distribuzione. I produttori, attraverso la rete di mercato amico, potranno, pertanto, fruire di assistenza alla commercializzazione dei loro prodotti e, contestualmente, accedere ad altri servizi di specifico interesse: normativa su etichettatura, procedure tracciabilità, informazioni sui mercati, eventi e fiere, ecc...

Sulla base delle esigenze ora evidenziate, la creazione della piattaforma di mercato amico si articolerà secondo le seguenti azioni:

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
0. Progettazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione	8.000
1. informazione, comunicazione e creazione del consenso intorno all'intervento di mercato amico per conseguire l'adesione degli operatori dell'agroalimentare e per acquisire informazioni sui fabbisogni delle imprese locali in termini di servizi alla produzione ed alla commercializzazione. In questa fase, pertanto si dovranno approfondire gli aspetti operativi che consentiranno di orientare in modo più efficace l'intervento nel corso delle successive azioni. L'azione sarà condotta attraverso comunicazioni dirette agli operatori potenzialmente interessati ed attraverso incontri collettivi; condivisione con gli altri partners del progetto, di un regolamento comune per la tutela della qualità e specificità dei prodotti che saranno commercializzati con la rete di Mercato amico: si definiranno i contenuti di un regolamento comune a tutti i partners che dovrà guidare le attività di selezione dei produttori e dei prodotti della rete. Le scelte che il GAL condividerà con gli altri partners dovranno garantire le specificità locali e nel contempo favorire lo sviluppo di un'azione di commercializzazione verso mercati extraregionali;	7.000



<p>0. condivisione con gli altri partners di un codice di comportamento al quale gli operatori che gestiranno localmente la rete dovranno conformarsi per assicurare la corretta condivisione delle informazioni: l'azione di commercializzazione che si attuerà nell'ambito della rete potrà conseguire esiti positivi se i partners svolgeranno azioni di marketing in modo congiunto e coordinato. Le modalità di coordinamento delle azioni di marketing saranno oggetto di approfondimento e definizione da parte dei partners;</p>	2.500
<p>1. attività tecnica di progettazione, analisi, realizzazione del database informatico e formazione agli addetti alla registrazione dei dati. Il database di mercato amico sarà predisposto per registrare le informazioni riguardanti i singoli produttori e prodotti e per fornire ai produttori interessati, anche informazioni utili alle proprie attività, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. informazioni tecniche riguardanti la normativa di settore, le disposizioni sull'etichettatura, sull'autocontrollo, sulla tracciabilità sulla certificazione di qualità, ecc... b. Informazioni riguardanti il mercato, le tendenze, i prezzi, gli strumenti finanziari ed altre forme di sostegno. c. Iniziative fieristiche locali e nazionali, mostre, promozioni, eventi di interesse per il settore. d. News <p>Le informazioni ora descritte saranno aggiornate attraverso collegamenti funzionali con altre banche dati di importanza nazionale e di interesse locale. L'accesso al database sarà regolato attraverso chiavi di accesso che, ai diversi livelli, consentiranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. al gestore del server di "Mercato Amico" che coincide con la società AGER, di aggiornare le informazioni di servizio; 2. ai singoli produttori di aggiornare i dati riguardanti i propri prodotti anche accedendo da postazioni private mediante collegamento telematico; 3. al pubblico interessato di visitare il sito di mercato amico e prendere visione dei prodotti. Occorre evidenziare che non si prevede di svolgere attività di e-commerce ma di creare una vetrina dei prodotti locali e facilitare i contatti o con il singolo produttore o più verosimilmente con l'organizzazione locale di "Mercato Amico" per l'eventuale fornitura dei prodotti. 	10.000
<p>2. creazione della borsa dei prodotti dell'artigianato tipico locale (individuazione e selezione dei prodotti) e implementazione del database del terminale di mercato amico: i produttori ed i prodotti saranno selezionati sulla base del disciplinare condiviso con gli altri partners, di cui al precedente punto 2. Per ogni produttore e prodotto si acquisiranno le informazioni relative a: tipologia e gamma, caratteristiche, luoghi di produzione, certificazioni, stagionalità, quantitativi disponibili, indirizzi, riferimenti telefonici e di posta elettronica. Le informazioni saranno inserite nel database di Mercato Amico che costituisce la rete di supporto telematico all'azione di commercializzazione.</p>	10.000
<p>3. approfondimento di tematiche inerenti la produzione e commercializzazione dei prodotti: tematiche tecniche riguardanti la conservazione o il confezionamento dei prodotti, aspetti relativi all'esportazione dei prodotti ed alla internazionalizzazione delle imprese. L'oggetto degli approfondimenti tematici sarà definito nel corso delle attività di informazione e promozione in cui si approfondiranno i fabbisogni degli imprenditori locali e si individueranno le tematiche che riscuotono il più largo interesse;</p>	7.500
<p>4. assistenza alle imprese interessate ad associarsi a Mercato Amico e non ancora in possesso dei requisiti idonei per commercializzare i propri prodotti. L'attività di assistenza sarà curata da professionisti del settore selezionati in base alle esigenze specifiche;</p>	15.000



<p>5. creazione di una micropiattaforma commerciale dotata delle attrezzature ad uso comune che maggiormente rispondono ai bisogni dei produttori locali: si include, in questa azione, l'acquisto di strumenti ed attrezzature che i produttori interpellati hanno indicato come prioritarie per l'implementazione di un'attività di commercializzazione. In funzione dei prodotti e delle esigenze più urgenti, pertanto, il GAL cofinanzia l'acquisto di attrezzature per il confezionamento dei prodotti (porzionatrici, confezionatori sottovuoto), per l'elaborazione grafica e la stampa di etichette, per l'esposizione dei prodotti in piccole strutture, per la conservazione e stagionatura, per il collegamento telematico, ecc...</p> <p>La piattaforma commerciale sarà anche il luogo fisico nel quale si avvieranno rapporti con i servizi locali di commercializzazione e distribuzione e potrà essere, quindi, anche il punto di riferimento per la raccolta dei prodotti.</p>	40.000
<p>6. gestione della micropiattaforma commerciale di mercato amico: contatti con la distribuzione, con gli operatori del commercio, condivisione tra i responsabili gestori delle singole piattaforme di mercato amico, di informazioni e di strategie di marketing, secondo le indicazioni già espresse al precedente punto 3. La gestione della piattaforma commerciale sarà curata da un'operatore che svolgerà in modo costante attività di incoming (rapporti con distribuzione ed operatori commerciali, promozione) e si occuperà dell'amministrazione e gestione delle attrezzature acquistate: le attrezzature saranno disponibili per l'uso, da parte dei produttori interessati, che provvederanno a proprio carico di reintegrare i materiali di consumo (carta per etichette, toner per stampante, materiali per confezionamento, ecc..) di cui necessitano.</p>	20.000
TOTALE	120.000

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Si configurano i seguenti obiettivi:

1. attraverso la valorizzazione delle produzioni si potranno potenziare e rafforzare sia gli aspetti economici delle aziende coinvolte (rivitalizzazione delle colture tipiche, diversificazione delle produzioni, acquisizione di nuovi sbocchi di mercato, ecc.) sia quelli socio-culturali del territorio (recupero delle tradizioni e della cultura locale, rafforzamento dell'identità locale, ecc.).
2. attraverso l'assistenza agli operatori economici nella fase di commercializzazione di prodotti tradizionali (freschi e trasformati) si possono sia rafforzare i rapporti tra i differenti attori della filiera (produttori-trasformatori-distributori), sia ridurre le asimmetrie informative tra questi soggetti;

Gli obiettivi operativi saranno riferibili, pertanto, all'attuazione di un'azione congiunta che si attuerà nelle fasi della trasformazione, condizionamento e conservazione dei prodotti, nella fasi di confezionamento ed etichettatura e nell'azione di commercializzazione ed è finalizzata alla commercializzazione dei prodotti dell'artigianato agroalimentare locale.



Gli obiettivi ora indicati sono coerenti con le misure comprese nel presente Piano, ed in particolare con le azioni 1.c (123) e 3 (312), riferibili agli Assi 1 e 3 del P.S.R. Regione Abruzzo 2007-2013.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	10
	Volume totale degli investimenti	120.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	20.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



AZIONE 4.2.1. 1d

1 Titolo del progetto di cooperazione

Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL I Luoghi del Mito	Italia (<i>Puglia</i>)
Gal Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Altri	Italia (<i>Abruzzo</i>)

L'elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

La presenza degli Italiani non è più un problema di emigrazione, ma una realtà di compresenza di comunità italiane all'estero ed il problema attuale non è più quello di integrarsi nella nazione ospitante ma quello di sapere quale è il loro ruolo nel processo di integrazione sociale.

Il nostro progetto li vuole considerare ancora abruzzesi, o Pugliesi, e quindi non parleremo mai più di integrazione di italiani all'estero ma piuttosto di rafforzamento della loro identità Regionale e del consolidarsi di rapporti, bilaterali e di pari dignità, basati su scambi reali, di natura sociale, economica, turistica e culturale fra le comunità d'origine e quelle nel mondo, come un "enclave" del loro Comune d'origine. Questa idea è particolarmente fattibile nel caso europeo (ad es. Belgio), sia per la facilità e velocità di rapporto e scambio fra le due zone (poche ore di volo, collegamenti in pulman, auto, treno, etc.), sia per la conservazione vivissima di lingua e tradizioni, anche nell'emigrazione di terza generazione.

Inoltre gli Italiani sono fortemente organizzati in associazioni, come il caso della FAAB che riunisce in un'unica e forte federazione tutte le associazioni abruzzesi in Belgio.

Insieme ai Sardi e Pugliesi, gli abruzzesi rappresentano l'associazione di emigranti più vitale e attiva, e conta almeno due sedi di accoglienza e logistica per italiani e di promozione della regione, dove i soci svolgono da anni una azione massiccia e preziosa di penetrazione e divulgazione della cultura, tradizione e prodotti italiani in Europa. Particolarmente forti sono i rapporti con i produttori alimentari data l'importanza che la ristorazione italiana svolge in Europa in generale e in Bruxelles in particolare. La comunità italiana è fortemente collegata con i paesi d'origine nei quali torna con periodicità e continuità, favorendone anche la visitazione da parte di altre famiglie e gruppi italiani e non, in una forma di turismo di massa che è normalmente ignorata dalle istituzioni turistiche regionali. Fin ad ora tutte queste



attività sono sostanzialmente autonome dalla Regione d'origine e dalle sue strutture e sovvenzioni,

che ancora guarda loro come “emigrazione”, e, spesso, sono anche ignorate dalle stesse delegazioni Regionali presso la UE, nonostante il grande peso che gli Italiani in Europa hanno nella vita economica e politica locale.

PIANO DI ATTIVITA' “PdA”

Le attività del progetto si svilupperanno su due livelli diversi :

1. UN PRIMO LIVELLO DETTO “LOCALE” , OVVERO CONDOTTO DA UNO O PIU' GAL PARTNER MA NON DA TUTTI
2. UN SECONDO LIVELLO DETTO “COMUNE” OVVERO CONDOTTO DA TUTTI I GAL PARTNER



Le principali attività

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO - ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><i>a) Attività di interesse civico, sociale e culturale</i> Le attività previste mirano a costruire fitte relazioni tra comunità geograficamente lontani per mezzo di azioni emozionali capaci di fortificare i legami tra le genti d'Abruzzo e Pugliesi che vivono in paesi diversi e ad aumentare la consapevolezza nei coregionali di essere figli di una stessa Terra Madre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzazione di eventi culturali volti a far riscoprire i valori della storia e della tradizione dei luoghi di origine e a rappresentare in nuovi sistemi sociali e culturali sviluppatisi all'estero; ✓ Organizzare di eventi culturali legati all'enogastronomia finalizzati e alla promozione della tipicità dei territori e dei prodotti; ✓ Organizzazione di gemellaggi, conferenze e scambi culturali; ✓ Attivazione di mezzi di comunicazione capaci di diminuire il social divide e aumentare le relazioni tra conterranei lontani; 	10.000
<p><i>b) Attività di interesse promozionale ed economico</i> Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e turistica fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con i produttori nell'ambito della filiera dei prodotti tipici di nicchia per formare ed orientare i sellers verso strategie di marketing e di commercializzazione efficaci alla penetrazione dei mercati esteri target, che considerano le comunità degli emigranti residenti fuori Italia canali ideali per la promozione e la vendita dei prodotti; ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow, per promuovere, tramite le comunità di residenti all'estero, la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l'integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia con il coinvolgimento dei nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto); ✓ Organizzazione di seminari ed incontri con gli operatori del turismo abruzzesi per formare ed orientare gli operatori locali verso strategie di marketing territoriali volte alla creazione di nuovi itinerari turistici personalizzati indirizzati ai mercati esteri target da promuovere e vendere con l'aiuto delle comunità degli emigranti residenti fuori Italia; ✓ Organizzazione di eventi, workshop, roadshow con Tour Operator, Tour Organizer, Associazioni straniere per promuovere, tramite le comunità di residenti all'estero, gli itinerari turistici personalizzati creati; 	90.000
<p><i>c) Contact Point</i> I Conctat Point sono degli show room organizzati presso le Federazioni e ristoranti Abruzzesi nel Mondo dove poter esporre e vendere i prodotti tipici enogastronomici e promuovere l'Abruzzo e i suoi itinerari turistici.</p>	40.000
TOTALE	140.000

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.



4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si propone come nuovo progetto che va ad arricchire e completare i progetti del PSL realizzati sul territorio nell’ambito della misura 4.1. Le Priorità che il progetto di cooperazione si prefigge di raggiungere corrispondono agli obiettivi degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo: “Promozione dell’ammodernamento e dell’innovazione nelle imprese e dell’integrazione delle Filiere” e “Miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione”.

Il progetto di cooperazione interterritoriale deriva da un progetto già realizzato nella passata programmazione Leader + denominato “Italiani nel Mondo” che ha interessato i territori eleggibili Leader della Provincia di Pescara, di Teramo, di Chieti, dell’Aquila e del Tavoliere delle Puglie.

Il progetto prevedeva azioni comuni e locali che hanno portato al raggiungimento dei seguenti risultati:

- creazione di “Osterie Tipiche Abruzzesi” in Belgio, Canada e Romania
- realizzazione del portale “Abruzzesi nel Mondo”
- realizzazione di attività di promozione dei prodotti tipici abruzzesi “Scuole del Gusto e laboratori”;
- educational tour per le associazioni di emigranti;
- eventi culturali locali legati all’emigrazione

La strategia che con questo nuovo progetto di cooperazione interterritoriale “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si vuole attivare è di arricchire e completare sicuramente il vecchio progetto “Italiani nel Mondo” realizzato nel passato Leader + e chiuso nel 2008, ma nello stesso tempo proporre un’iniziativa nuova che sposta la sua mira verso gli obiettivi che sono propri degli assi 1 e 3 del PSR Abruzzo. Gli interventi previsti si integrano perfettamente nel contesto generale delle azioni attivate nella misura 4.1 e risultano coerenti con la strategia di misura e con quella di Piano. In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l’azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l’aiuto pubblico concesso attraverso i bandi delle misure 121 e 123 del PSR emanati dalla Regione

Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 1, 2 e 3.

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi operativi:

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d’origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti



- (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
 - promuovere i prodotti agroalimentari di nicchia e la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
 - favorire la commercializzazione delle eccellenze agroalimentari regionali (prodotti tipici di nicchia) e favorire l'integrazione della filiera dei prodotti tipici di nicchia con il coinvolgimento dei nuovi partner esteri (buyer, importatori, ristoratori, gruppi di acquisto);
 - aumentare la visibilità del Sistema Abruzzo, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità degli abruzzesi all'estero
 - attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici in Abruzzo
 - promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori
 - diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza
 - favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
 - promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
 - promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
 - promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali abruzzesi

”Il progetto “Italiani nel Mondo – Abruzzesi nel Mondo” concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 1 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto



Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all'interno degli assi 1 e 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	140.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	> 40
	Aumento delle esportazioni dei prodotti tipici di nicchia verso i paesi esteri target	0,3%
	Numero itinerari creati	> 4
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 100
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Impatto indiretto



4.2.1 “Cooperazione transnazionale”

AZIONE 4.2.1 2a

1 Titolo del progetto di cooperazione

NATURE COLLECTION'

2 Partner del progetto di cooperazione

Potranno essere coinvolti tutti i GAL Regione Abruzzo cui aggiungere alcuni partner già coinvolti fuori regione - Gal Ogliastro – nonché nuovamente il LAG Pays de Ploermel nella Bretagna Francese anch'esso ancora in fase di riconoscimento ed approvazione delle strategie di cooperazione fra le quali ha inserito la riedizione del progetto sullo sviluppo turistico attraverso la pratica sportiva, nonché altri GAL che nel corso della attuazione dei precedenti progetti avevano manifestato interesse a integrarsi negli stessi.

Per il GAL Gran Sasso Velino, il presente intervento rappresenta un'integrazione ed ampliamento del progetto Fattorie didattiche realizzato, dal GAL Arca Abruzzo, nella precedente programmazione, con il GAL Valsabbia della Regione Lombardia. In tale ottica il GAL Valsabbia, riconfermato in questa nuova programmazione 2007-2013, ha manifestato l'interesse ad aderire al partenariato del presente intervento, Nature Collection.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto è la prosecuzione di un intervento di cooperazione impostato nella precedente programmazione LEADER in cui sono stati coinvolti due diversi partenariati che vedevano presenti complessivamente due GAL abruzzesi, un Gal campano, un Gal sardo, un GAL della Bretagna Francese, cui si sono aggiunti una serie di partner attuatori di alto profilo regionale, nazionale ed internazionale. Il Gal Abruzzo Italico Alto Sangro ha proposto il progetto ed è disponibile a svolgere ruolo di capofila.

Il progetto assume una particolare valenza strategica per il territorio del GAL Gran Sasso-Velino e di tutti i GAL abruzzesi in un contesto di attività ed eventi sportivi di livello nazionale ed internazionale che saranno presto messi in campo sui rispettivi territori – Campionati Mondiali Juniore di Sci Alpino, altri eventi di importanza strategica in attuazione della Azione PAR FAS regionale dedicata ad eventi sportivi – nonché in riferimento al prossimo congresso internazionale di EUROPARC in Abruzzo, a Pescasseroli, nel prossimo mese di settembre 2010: due opportunità per meglio chiudere accordi di partnership, progettazione di attività, fare sistema agganciando sport sostenibili a sport “conosciuti” con grande impatto su target mirati.

Per una ulteriore azione di raccordo e connessione fra progetti, temi ed attività, nonché per la ottimizzazione della partecipazione dei partner alle singole azioni ed operazioni di attuazione, gestione, monitoraggio ed autovalutazione in rispondenza delle diverse complementarità ed esigenze specifiche e territoriali dei diversi GAL o partner territoriali, Il progetto mette a sistema più progetti della precedente esperienza, attivando ciascuno di essi come area



specifica e funzionale di un più ampio progetto di sistema e raccordo, ottimizzando anche le azioni rivolte a target spesso coincidenti e aggregabili dal punto di vista motivazionale, degli

interessi, degli strumenti e dei mezzi di diffusione ed informazione utilizzati per definire le proprie scelte di acquisto.

Il progetto oggi si estende su più tematismi: i precedenti progetti si trasformano in tematismi e in specializzazioni settoriali e per target, le specializzazioni corrispondono a “marchi di linea” riferiti ai precedenti progetti, i “marchi” suddetti rappresentano contenitori di specifico confronto, progettazione, azione, produzione, promozione, compartecipazione ed aggregazione, proposte di offerte e produzioni “affidabili”.

In linea di massima e ovviamente salvo condivisione con i partner vecchi e nuovi di progetto, questo sarà articolato nelle seguenti aree/linee di azione:

AZIONI GAL GRAN SASSO VELINO – ABRUZZO	STIMA DEI COSTI
<p><u>Green Sport Collection (ex progetto Greensports)</u></p> <p>Miglioramento della praticabilità di attività sportive per gamme, itinerari di trekking nelle diverse forme, scuole e corsi di sport outdoor, reti di attività sportive, reti di proposte turistico sportive legate alla natura e all'ambiente, azioni comuni, create ed attivate sulla base delle esperienze già effettuate e testate, per ottimizzazione produzione, gestione, promozione e commercializzazione, organismi e strumenti collettivi di azioni specifiche per la qualità e la competitività delle offerte aggregate di settore.</p> <p>Si punterà anche alla ottimizzazione del rapporto fra fruizione delle risorse ambientali in relazione alla pratica di attività eco-sostenibili, a vantaggio di uno sviluppo turistico sostenibile con particolare attenzione alle proposte create e elaborate in aree protette con forte valenza ambientale.</p> <p>Saranno realizzati interventi ed attività utili a creare strumenti comuni di coesione locale e di settore, nonché di proposta e miglior competitività presso i target di domanda individuati. (centri servizi comuni e collettivi, reti di sport territoriali e per tipologia interterritoriale e transnazionale, reti di offerte turistico sportive territoriali, interterritoriali e transnazionali).</p> <p>Saranno attivate ed attuate nuove iniziative seminariali, formative ed aggiornamento degli operatori professionali locali e transnazionali, aumentando e migliorando le attuali Guide di mountain biking, guide di trekkin equestre, etc, attraverso un miglior riconoscimento della qualità e della professionalità dei servizi da loro resi.</p> <p>Saranno altresì attuate azioni di animazione territoriale e incontri a tema, promozione istituzionale dei territori, delle attività sportive praticabili e sostenibili in riferimento alla linea specifica di offerta di servizi e delle attività sportive, delle professionalità ad esse connesse, delle proposte turistiche nelle quali servizi e professionalità trovano utile collocazione, valorizzazione e spazio commerciale.</p> <p>Saranno attuate campagne di comunicazione integrata e collettiva per la promozione di quanto sopra, sia presso potenziali consumatori di prodotti e servizi legati alle attività sportive, sia presso potenziali turisti di soggiorni e proposte che includano quanto sopra in abbinata a servizi turistici, ricettivi e complementari.</p> <p>Fra queste azioni potranno essere utili azioni di co-marketing, di eductur, press tour, educational tour e di partecipazione/promozione diretta rispetto a target mirati di intermediari e consumatori finali.</p> <p>Saranno infine attivati ed organizzati eventi sportivi amatoriali a tema, creando appositi calendari unitari internazionali di “eventi a tappe” nei diversi periodi e per le diverse tipologie e discipline sportive.</p>	60.000



<p><u>Cultural Collection (ex progetti Transumenze e Culture e tradizioni da Vivere – Giochi senza barriere)</u></p> <p>E' la evoluzione della filosofia Greensport con riferimento ai siti culturali minori e alle tradizioni culturali locali in senso lato legate ai territori, al loro culto, alle loro tradizioni, celebrazioni ed usanze folkloristiche, alle leggende e alle consuetudini locali.</p> <p>Rispecchia in parallelo l'azione di Green Sport Collection cui si sostituiscono i contenuti di cui sopra rispetto alle attività ed alla tematica sportiva.</p> <p>L'area/linea di azione sarà articolata ed attuata collegando alle tradizioni e alla cultura locale dei diversi territori coinvolti le tipologie di attività già definite in Green Sport Collection, sempre andando a definire appositi calendari unitari internazionali di "eventi a tappe" nei diversi periodi e per le diverse tipologie di contenuto tradizionale e culturale.</p>	60.000
TOTALE	120.000

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

La presente iniziativa è la prosecuzione di un intervento già avviato nella passata programmazione LEADER e configura i seguenti obiettivi:

- Intervenire sul miglioramento delle singole offerte e delle loro aggregazioni settoriali di primo livello.
- Favorire lo sviluppo e la introduzione di innovazione ed integrazione fra attori transnazionali afferenti allo stesso settore.
- Favorire la integrazione fra più settori e quindi fra filiere e offerte complesse in una offerta aggregata di Sistema e in una proposta di settore di rete transnazionale.
- Sviluppare strumenti ed azioni orizzontali per la competitività della offerta del Sistema e delle sue singole offerte specializzate - settoriali, territoriali e transnazionali.

La diversificazione e la multifunzionalità rappresentano per l'economia rurale del comprensorio, condizioni urgenti e imprescindibili. Condizioni di miglioramento della "qualità dell'offerta territoriale" potranno trovare supporto, quindi, nella creazione di nuovi prodotti e servizi con ricadute sulle nuove opportunità di reddito per gli operatori del comprensorio.

Gli obiettivi ora espressi sono coerenti con le finalità operative che saranno perseguite con gli interventi del presente Piano riferibili all'Ass3 e alle sottomisure e azioni comprese.

5 Beneficiari

- GAL
- Enti pubblici e loro amministrazioni separate
- Organismi portatori di interessi collettivi
- Università



6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Gli interventi della presente misura sono correlati agli strumenti di pianificazione regionale e locale nelle materie specifiche delle singole categorie di servizio considerate.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	4
	Volume totale degli investimenti	120.000
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	15.000
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Leader	



AZIONE 4.2.1 2b

1 Titolo del progetto di cooperazione

CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
Gal Soprip spa (GAL Capofila)	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Appennino Bolognese	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Antico Frignano e Appennino reggiano	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Valle d'Aosta	Italia (<i>Valle d'Aosta</i>)
Gal Sviluppo Lunigiana	Italia (<i>Toscana</i>)
Gal Terre Pescaresi	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Vastese Inn	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Maiella Verde	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Gran Sasso Velino	Italia (<i>Abruzzo</i>)
Gal Titerno	Italia (<i>Campania</i>)
Gal Sviluppo Vulture	Italia (<i>Basilicata</i>)
Gal Portodemouros	Spagna
Gal Altra Romagna	Italia (<i>Emilia Romagna</i>)
Gal Pais do Bibei	Spagna
Gal Ribeira Sacra Lucense	Spagna
Gal Val do Limia	Spagna
Gal Artois Lys	Francia
Gal Halsingebygden	Svezia
Gal Chance in Nature	Repubblica Ceca
Gal Capo S. Maria di Leuca	Italia (<i>Puglia</i>)
Gal Terra d'Arneo	Italia (<i>Puglia</i>)
GAL delle Serre Salentine	Italia (<i>Puglia</i>)



3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo” persegue lo sviluppo di una rete di partenariato nella quale e per la quale condividere una strategia integrata di promo-commercializzazione turistica dei territori rurali attraversati dai Cammini dei Santiago, dalle Vie Francigene e dagli itinerari minori ad essi riconducibili.

In tale ottica la nuova cooperazione, proprio perché si innesta su di un percorso operativo avviato nelle precedenti programmazioni, sarà fortemente finalizzata ad una gestione in qualità delle azioni progettuali condivise che, unificando le metodologie di lavoro ed i comportamenti locali, faciliterà la promozione turistica dei territori attraversati da queste grandi vie di peregrinazione e la messa a sistema dei servizi e dei prodotti che li caratterizzano.

Nel solco segnato dal precedente progetto Leader+ gli obiettivi strategici dell’attuale progetto propongono quindi ai partner un salto di livello, in un’ottica di maggiore sostenibilità nel tempo delle azioni da compiersi e con uno sviluppo ed una innovazione dei contenuti operativi.

Questi gli obiettivi strategici che si intendono raggiungere:

- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: “Cammini d’Europa”
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

PIANO DI ATTIVITA’ “PdA”

Per definire e gestire il complesso delle attività di progetto si è ritenuto opportuno strutturare le stesse all’interno di 5 Macroaree (da M1 a M5) all’interno delle quali sono state definite le Azioni (da A1 ad An per ogni Macroarea) che si intende avviare o suggerire nel corso di esecuzione del progetto di cooperazione.

Le 5 Macroaree individuate sono le seguenti:

- Ma1 - Partenariato
- Ma2 - Management di progetto
- Ma3 - Valorizzazione materiale del territorio
- Ma4 - Valorizzazione immateriale del territorio
- Ma5 - Marketing dei prodotti CdE

Le Azioni rientrano in una delle seguenti categorie e possono essere:

- Comuni (AzC)
- di Itinerario (AzI)
- Locali (AzL).

Le azioni di progetto principali previste sono raggruppate per macroarea. Le Macroaree 1 e 2 fanno riferimento a tutte le attività connesse al consolidamento ed al rinforzo del partenariato e alle problematiche gestionali relative al progetto, che per la elevata numerosità dei partner, richiede fin dall’avvio una elevata chiarezza di



contenuti, mentre le Macroaree 3, 4, e 5 sono quelle più propriamente connesse alla valorizzazione degli itinerari e dei territori da questi attraversati. In estrema sintesi:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

Az1.	Piano di Attività
Az2.	Accordo di Cooperazione
Az3 → Az4.	Nuovi GAL partner

Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

Az1 → Az5.	Organismi di gestione
Az6.	Gestione in Qualità

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

Az1.	Linee guida e standard
Az2 → Az3.	Azioni materiali sugli itinerari

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

Az1 → Az3.	Portale web, banche dati e funzionalità GIS
Az4 → Az5.	Ricerca e valorizzazione culturale aree CdE
Az6 → Az7.	Accoglienza e servizi CdE lungo gli itinerari
Az8.	Prodotti agroalimentari CdE
Az9.	Prodotti artigianali CdE
Az10.	Promozione dei prodotti CdE

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

Az1.	Piano di Marketing
Az2 → Az6.	Marchio CdE
Az7.	Pacchetti turistici CdE
Az8.	Carta fedeltà CdE
Az9 → Az10.	InfoPoint e vetrine territoriali CdE
Az11.	Pubblicazioni CdE
Az12 → Az13.	Eventi CdE e non.

Le azioni congiunte potranno riguardare anche la creazione di competenze, il trasferimento di esperienze sullo sviluppo locale (ad es. attraverso pubblicazioni comuni, seminari di formazione, scambio di personale e di responsabili del programma) che portino alla adozione di metodologie di lavoro comuni oppure alla elaborazione di un'attività di sviluppo congiunta o coordinata.

Prodotti del progetto

Si indicano qui i prodotti principali previsti, raggruppati per macroarea:

Ma1 – PARTENARIATO (riconducibile all'OS-2)

Pr1	Piano di Attività e allegati
Pr2	Accordo di Cooperazione (AdC)
Pr3	Materiali di sensibilizzazione
Pr4	Addenda all'AdC



Ma2 - MANAGEMENT DI PROGETTO (riconducibile all'OS-2)

- Pr1 Verbali di riunione e documenti

- Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)
- Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

Ma3 - VALORIZZAZIONE MATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 Linee guida
- Pr2 Interventi di infrastrutturazione eseguiti (segnaletica ecc.)

Ma4 - VALORIZZAZIONE IMMATERIALE DEL TERRITORIO (riconducibile all'OS-1)

- Pr1 → Pr3 Gestione e potenziamento del portale web, con banche dati arricchite e nuove funzionalità GIS
- Pr4 Studi storico-culturali
- Pr5 Eventi, mostre, manifestazioni musicali
- Pr6 → Pr7 Innalzamento qualità del servizio e sperimentazione di nuove forme di accoglienza
- Pr8 → Pr12 Valorizzazione prodotti agroalimentari e artigianali degli itinerari

Ma5 - MARKETING DEI PRODOTTI CdE (riconducibile all'OS-3)

- Pr1 Piano di Marketing
- Pr2 → Pr4 Marchio CdE → Nuove strutture accreditate | Nuovi prodotti
- Pr5 Nuovi pacchetti turistici organizzati | Nuovo sistema di gestione
- Pr6 Carta fedeltà
- Pr7 → Pr8 InfoPoint CdE attivati | Vetrine territoriali costituite
- Pr9 Pubblicazioni
- Pr10 → Pr11 Eventi attivati | Eventi partecipati

Risultati previsti

e raggruppati per aree tematiche, i risultati proposti nel PdA sono così individuati:

- Rs1. Gestione condivisa del progetto con utilizzo di criteri e strumenti appositamente predisposti
- Rs2. Promozione di nuovi progetti congiunti di marketing di prodotto/servizio
- Rs3. Forte coinvolgimento dei partner e altri portatori di interesse (stakeholders)
- Rs4. Valorizzazione dei prodotti culturali, enogastronomici e dell'artigianato tipico
- Rs5. Ampliamento del partenariato lungo gli itinerari
- Rs6. Consolidamento del portale web Cammini d'Europa quale contenitore multifunzione
- Rs7. Consolidamento della metodologia di lavoro progettata ed applicata, favorendone la trasferibilità ad altri soggetti o contesti territoriali.



I risultati previsti dal PdA ripercorrono, così, parzialmente quelli identificati a conclusione del precedente progetto Leader + ma proponendo altresì risultati aggiuntivi con carattere innovativo.

Impatti attesi

I principali impatti prevedibili del progetto sono, pertanto, così sintetizzabili:

Im1. Valorizzazione dei prodotti tipici locali

Im2. Promozione ed avvio di nuovi rapporti commerciali e di attività in rete fra produttori locali delle varie aree partner

Im3. Coinvolgimento di attori locali in reti transnazionali

Im4. Introduzione di nuovi approcci e metodi per lo sviluppo delle aree rurali

Im5. Trasferimento di conoscenze e competenze da e verso l'area partner

Im6. Ampliamento della dimensione culturale della società locale

Im7. Trasferibilità del progetto in altri contesti.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "CdE - Cammini d'Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo", per la parte a carico del GAL Terre Pescaresi, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo totale
Macroarea 1	-
Macroarea 2	€ 5.000,00
Macroarea 3	€ 30.000,00
Macroarea 4	€ 40.000,00
Macroarea 5	€ 25.000,00
Totale	€ 100.000,00

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Gli obiettivi proposti nel PdA riprendono gli obiettivi del precedente progetto LEADER+ proponendone una sostenibilità ed un ampliamento anche mediante l'introduzione di contenuti innovativi. Essi sono riconducibili ai seguenti quattro obiettivi strategici:



- Incrementare la capacità competitiva e le opportunità di sviluppo dei territori rurali caratterizzati dalle Vie Francigene e dai Cammini di Santiago: “Cammini d’Europa”
- Ampliare e consolidare la capacità di collaborazione e cooperazione fra i soggetti e i territori della Rete “Cammini d’Europa” per un partenariato stabile, solido e strutturato
- Innovare e qualificare i contenuti di servizio della rete e promuovere e commercializzare i prodotti turistici a marchio “Cammini d’Europa”
- Promuovere i contenuti di qualità distintiva dei territori partner (enogastronomia, tradizioni locali, ecc.).

Il progetto di cooperazione transnazionale “CdE - Cammini d’Europa: Rete Europea di Storia, Cultura e Turismo” concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 1, 2 e 3 del Reg. CE 1698/2005 ed al raggiungimento degli obiettivi dell’asse dell’asse 3 del PSR Abruzzo (Misura 313).

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell’aiuto

Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L’azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all’interno dell’asse 3 dello stesso. L’intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l’asse IV “Sviluppo territoriale” del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione

10 Quantificazione degli obiettivi



indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	100.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 20
	Numero itinerari creati	> 2
	Numero di turisti in più (su base annua)	> 35
Impatto	Crescita economica (variazione valore aggiunto nel 2015)	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati	Impatto indiretto
	Produttività del lavoro (variazione al 2015)	Impatto indiretto



AZIONE 4.2.1 2c

1 Titolo del progetto di cooperazione

IDEAS Innovation and Development for Environment And Sustainability” Innovazione e Sviluppo per l’Ambiente e la Sostenibilità

2 Partner del progetto di cooperazione

Area/GAL/territorio organizzato secondo l’approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL del Capo di S. Maria di Leuca (GAL Capofila)	Italia - Puglia
Perapohjolan Kehitys ry - Local Action Group	Finlandia
Gal Terra d’Arneo	Italia - Puglia
GAL delle Serre Salentine	Italia - Puglia
GAL Le Macine	Italia - Basilicata
GAL del Capo di S. Maria di Leuca	Italia - Puglia
GAL Terre Pescaresi	Italia - Abruzzo
GAL Gran Sasso Velino	Italia - Abruzzo

L’elenco dei GAL partner è destinato ad aumentare in quanto altre richieste di adesione sono arrivate al GAL Capofila.

3 Piano di massima del progetto di cooperazione comprensivo dei costi

Il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell’ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l’efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l’implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all’interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

Le attività si attueranno su due livelli:

1. Strutturale – attraverso l’implementazione di siti e centri servizi dotati sia di infrastrutture che di contenuti immateriali e di risorse umane che possano svolgere attività di salvaguardia dell’ambiente e di miglioramento dell’offerta dei servizi nel settore della fruizione ambientale (es. centri visita, accompagnamento, guardia parco, servizio visite, percorsi, ecomusei, etc.)



2. Cooperativo – attraverso l’attivazione di scambio di esperienze e buone prassi tra i partner sulle tematiche progettuali ma anche attraverso l’avvio di azioni progettuali congiunte.

Pertanto risulta opportuno procedere secondo questi percorsi:

- a. implementazione delle azioni strutturali
 - b. implementazione delle azioni immateriali a sostegno della strutturazione
- scambio buone prassi di gestione del territorio e della risorsa ambientale ed implementazione di progettualità congiunte di scambio e promozione.

Le ATTIVITA’

➤ ATTIVITA’ 1 - Partenariato

- Pr1 Piano di Attività e allegati
 Pr2 Accordo di Cooperazione (AdC)
 Pr3 Materiali di sensibilizzazione
 Pr4 Addenda all’AdC

L’azione riguarda, per ciascun gal, tutte quelle operazioni ed attività di gestione del progetto relative alla organizzazione ed attuazione delle attività progettuali ivi incluse le spese di amministrazione, segreteria, monitoraggio, acquisizione di servizi ed altro. Ciascun Gal definisce tale quota sulla scorta dei parametri regionali previsti.

➤ ATTIVITA’ 2 – Management di Progetto

- Pr1 Verbali di riunione e documenti
 Pr2 Materiali gestionali (linee guida, direttive, rendicontazioni, relazioni, ecc.)
 Pr3 Piano di qualità di progetto e procedure connesse. Audit e altri documenti di monitoraggio intermedio e finale.

➤ ATTIVITA’ 3 – Strutturazione

Elementi strategici:

tale componente rappresenta il cuore operativo del progetto. Essa si articolerà in una prima dotazione da parte dei partner di tutte queglii strumenti che consentono di fruire *on site* ed *off site* di un’area protetta come luogo di “oasi naturale” ovvero percorsi escursionistici bilingue sia per normodotati che per portatori di handicap della vista e strumenti di comunicazione ed informazione multimediali e non impostati al plurilinguismo (almeno 2 lingue).

Strategicamente pertanto, si dovrà procedere alla realizzazione di strumenti (percorsi escursionistici bilingue per normodotati e portatori di handicap) e contenuti (materiali promozionali, portali web, video e filmati plurilingue, etc.) fornendo così quella giusta quantità di servizi che rendono un’area protetta uno spazio accessibile a quanti vogliono avvicinarla sia in senso fisico, con particolare attenzione ai portatori di handicap, che virtuale.

Risultati attesi dall’azione:

- implementazione dei servizi;
- informazione e comunicazione turistico-ambientale;
- salvaguardia dell’ambiente.



➤ AZIONE 4 – cooperazione

Elementi strategici:

essenziale è, successivamente alla realizzazione delle componenti già illustrate, attuare, laddove non ancora avviate, quelle corrette politiche di cooperazione che permettono di rendere coesi i territori interessati. Pertanto, oltre allo scambio di esperienze e buone prassi, è opportuno ipotizzare l'attuazione di azioni concrete di scambio e conoscenza del territorio. In questa fase si possono dunque ipotizzare momenti di scambio culturale tra i territori interessati attraverso stages, gemellaggi tra le scuole e tra le associazioni culturali ed ambientaliste esistenti. Ancora, attraverso il coinvolgimento degli operatori turistici, si possono avviare azioni di promozione turistica dei territori al fine di incrementare il numero delle presenze turistiche nelle varie aree. Un'offerta di servizi può dirsi poi completa se il turista di tipo ambientale può anche culturalmente godere dell'area che visita attraverso la partecipazione ad eventi culturali di lieve portata compatibili con la non "invasione" massificata delle aree protette.

Risultati attesi dall'azione:

- coesione territoriale;
- miglioramento dei rapporti inter-territoriali;
- promozione del territorio;
- incremento della presenza turistica.

Alla luce delle precedenti esperienze di cooperazione implementate, si è evidenziata la necessità che si limitino all'essenziale le attività in delega tra i partners ma che piuttosto, dato un tema ed una o più azioni comuni, ciascun partner le declini nel proprio territorio.

Relativamente al progetto in questione, dunque, eccezion fatta per le attività di coordinamento affidate al capofila, ciascun partner avrà la responsabilità esclusiva dell'attuazione delle due azioni principali sul proprio territorio e/o a favore del suo territorio.

Ne consegue dunque che ciascun partner attuerà azioni strutturali sul territorio e ciascun partner attuerà azioni di cooperazione e scambio a favore del suo territorio.

Quadro temporale

Il quadro temporale di riferimento del progetto di cooperazione coincide con la programmazione comunitaria 2007-2013.

PIANO FINANZIARIO

Il quadro finanziario complessivo del progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS", per la parte a carico del GAL Gran Sasso Velino, è riportato nel seguente prospetto:

Macroaree	Costo pubblico
Attività 1	€ 1.500,00
Attività 2	€ 1.500,00
Attività 3	€ 40.000,00
Attività 4	€ 17.000,00



Totale PF	€ 60.000,00
------------------	--------------------

4 Obiettivi e collegamento con la strategia:

- collegamento e/o prosecuzione con iniziative di cooperazione già avviate nelle passate programmazioni Leader
- nuove iniziative che concorrono al raggiungimento degli obiettivi degli Assi 1, 2 e 3 (indicare le misure di riferimento)

Nel quadro della cooperazione transnazionale, il progetto mira ad attivare politiche di sviluppo sostenibile nel settore dell'ambiente e della valorizzazione delle risorse e dei territori, aumentando l'efficacia delle politiche di sviluppo locali e degli strumenti economici attivabili, anche attraverso lo scambio di esperienze e buone prassi ed attraverso l'implementazione di progetti comuni di promozione ambientale.

Tutti i territori coinvolti presentano aree di elevata rilevanza ambientale (aree protette, zone SIC/ZPS, oasi faunistiche e/o naturalistiche, etc.) all'interno delle quali avviare interventi di sostenibilità ambientale e di turismo accessibile di tipo innovativo e dimostrativo.

L'analisi dei territori interessati, che ha ben evidenziato una comunanza di punti di forza e punti di debolezza, permette di riassumere degli obiettivi comuni:

- migliorare i servizi ambientali delle aree protette coinvolte;
- salvaguardare la qualità dell'ambiente;
- migliorare la qualità della vita e dell'ambiente rurale nei territori interessati.

Nel quadro strategico di Piano e di cooperazione l'intervento trova ospitalità e ben si integra con i progetti attivati attraverso la misura 4.1 del PSL (tutte le azioni della misura 4.1.2 e le azioni 4.1.3.7.c, 4.1.3.7.e). In riferimento agli assi 1, 2, e 3 del PSR Abruzzo 2007 – 2013 l'azione va ad arricchire e complementare i progetti realizzati sul territorio con l'aiuto pubblico concesso attraverso il bando della misura 226 del PSR emanato dalla Regione Abruzzo e i progetti pianificati che saranno realizzati nei primi 4 assi del Piano di sviluppo regionale che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli assi 2 e 3.

Il progetto di cooperazione transnazionale "IDEAS" concorre al perseguimento degli obiettivi generali degli assi 2 e 3 del Reg. CE 1698/2005.

5 Beneficiari

GAL o altri soggetti idonei a gestire progetti di cooperazione (ad esempio GEIE).

6 Condizioni di ammissibilità

Saranno definite nella successiva fase di selezione dei beneficiari.

7 Entità e intensità dell'aiuto



Il contributo è concesso nella percentuale massima del 100% della spesa ammessa.

8 Coerenza e interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

L'azione prevista risulta coerente con il PSR ed in particolare trova accoglienza all'interno dell'asse 3 dello stesso. L'intervento inoltre evidenzia delle interrelazioni con l'asse IV "Sviluppo territoriale" del POR FESR Abruzzo e complementarietà con i programmi di cooperazione interregionale INTERREG IV C 2007/2013, di cooperazione transfrontaliera IPA adriatico 2007/2013, di cooperazione territoriale transnazionale Mediterraneo (MED) e di cooperazione transnazionale South East Europe (MED) 2007/2013.

9 Modalità attuative

Regia diretta GAL

Regia diretta GAL in convenzione



10 Quantificazione degli obiettivi

indicatori comuni (QCMV).

TIPO	INDICATORE	OBIETTIVO
Realizzazione	Numero di beneficiari del sostegno	1
	Volume totale degli investimenti	60.000,00
Risultato	Progetto di cooperazione	1
	GAL cooperanti	> 4
	Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari) (a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (d) a migliorare la qualità del suolo	nd
	Numero itinerari creati	> 2
Impatto	Inversione del declino della biodiversità	2%
	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	100%
	Crescita economica	Impatto indiretto
	Note La misura non ha fra gli indicatori di realizzazione il numero di ettari di terreno oggetto di intervento, pertanto l'indicatore di risultato risulta non rilevabile	



7 GESTIONE GAL

Con riferimento alla Misura 4.3.1 “Gestione dei Gruppi di Azione Locale e dei Piani di Sviluppo Locale” e alle azioni 1 - 2 e 3 descrivere:

- Funzionamento del GAL (4.3.1 azione 1):
 - struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste
 - procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali
 - modalità di reclutamento e selezione del personale
 - spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)
- Acquisizione di competenze (4.3.1 azione 2):
 - costituzione del partenariato
 - elaborazione Piano di Sviluppo Locale
- Animazione (4.3.1 azione 3): divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.

Il finanziamento complessivo richiesto per la misura 4.3 può incidere fino ad un massimo del 20% della spesa pubblica totale del Piano di Sviluppo Locale; al fine di consentire un corretto equilibrio all’interno della misura i massimali per le tre sottomisure che la compongono sono i seguenti:

- Misura 4.3.1 az.1 : fino ad un massimo del 13% della spesa pubblica totale del PSL
- Misura 4.3.1 az.2: fino ad un massimo del 2% della spesa pubblica totale del PSL
- Misura 4.3.1 az.3: fino ad un massimo del 5% della spesa pubblica totale del PSL

7.1 Funzionamento del GAL (4.3.1 azione 1):

7.1.1 Struttura operativa e singole figure tecniche e amministrative previste

Il funzionamento del GAL è assicurato da un assetto organizzativo che opera, in stretto coordinamento, in due sedi, di cui una è dislocata presso la sua sede legale del GAL ad Assergi all’interno della sede del Parco del Gran Sasso, che sarà di riferimento per tutti gli operatori che gravitano nell’area dell’Aquilano, nei comuni prospicienti al Comune di L’Aquila, e l’altra presso la sede dell’ARSSA a P.zza Torlonia ad Avezzano che sarà di riferimento per tutti gli operatori del territorio della Marsica. Qui di seguito si descrivono le figure tecniche e amministrative che opereranno nelle due sedi, con i relativi ruoli e funzioni:

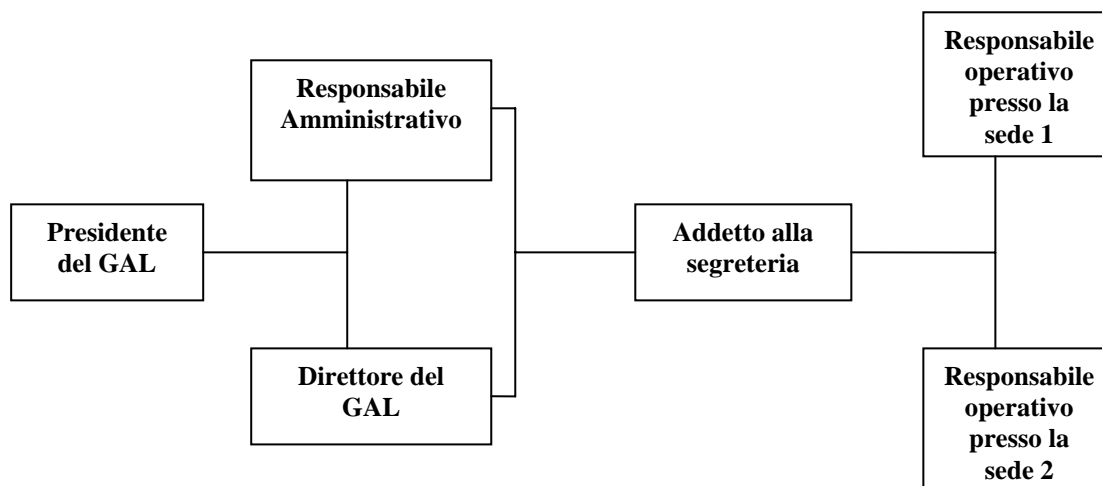
- *Responsabile Amministrativo (RA)*, nella persona di Giovanni Hausmann (si allega il curriculum vitae), con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. **L’attività del RA sarà nettamente disgiunta, poichè incompatibile, dalle funzioni di istruttoria e controllo dei progetti.** Di seguito si elencano le principali attività del RA, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Abruzzo:



- Predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - Emissione mandati dei pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
 - Autorizzazione delle eventuali trasferte del personale del GAL;
 - Predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
 - Responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
 - Verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
 - Rendicontazione delle spese sostenute.
- *Direttore del GAL (DG)*, nella persona di Rita Righetti (si allega il curriculum vitae), *con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale*, in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Di seguito si elencano le principali attività del DG, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Abruzzo:
 - attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
 - attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
 - attività di monitoraggio;
 - predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
 - informazione e pubblicità del PSL.
 - *Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei revisori contabili"*, nella persona di Anselmo Ursitti (si allega il curriculum vitae), *con esperienza superiore a 5 anni in materia di controllo contabile*.
 - *Un addetto alla segreteria con funzioni di gestione di sistemi informativi per il monitoraggio e la gestione*, nella persona di Alessandra Luccitti (si allega il curriculum vitae). Questa figura professionale si occuperà degli adempimenti necessari all'efficace e corretta gestione amministrativa e svolgerà le sue competenze in modo orizzontale nella sede di Assergi ed in quella di Avezzano.
 - *Due responsabili operativi* che coordineranno le attività del GAL presso le due sedi, in stretto coordinamento tra loro e con il DG e il RA.
 - *Collaboratori tecnici con funzioni di animatori di sviluppo*. Queste figure professionali avranno il compito di promuovere la realizzazione delle misure del PSL nell'arco del periodo di attività. E svolgeranno il loro ruolo rispettivamente nelle due sedi del GAL.



L'assetto organizzativo del GAL può inquadrarsi nel seguente diagramma:



Il personale impiegato nel GAL non assumerà altri incarichi, a qualsiasi titolo, riguardanti la progettazione o l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL al fine di garantire procedure attuative che evitino qualsiasi forma di sovrapposizione e di conflitto di interessi.

7.1.2 Procedure di gestione, monitoraggio e controllo adottate coerentemente alle disposizioni comunitarie e regionali

La gestione del GAL si svolgerà attraverso l'integrazione delle funzioni e ruoli descritti nel precedente paragrafo e sarà improntata ad un costante e sistematico controllo e monitoraggio al fine di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi prefissati.

Per tale scopo si utilizzeranno indicatori specifici che permettono di valutare la situazione di partenza, nonché l'avanzamento finanziario, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del Programma.

Gestione

Il responsabile della gestione del Gal è il Direttore Generale, DG, con il supporto del suo staff.

Il GAL prevede **tre possibili modalità attuative del PSL** in relazione alle diverse tipologie di intervento a cui si riferiscono le singole misure:

1. A regia diretta del GAL, relativamente a quelle operazioni che corrispondono alle esigenze dei GAL, ovvero che interessano il territorio nel suo complesso;
2. A regia GAL in convenzione, relativamente a specifiche operazioni la cui realizzazione presuppone l'affidamento in convenzione a soggetti che, per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifiche, possono garantirne la corretta realizzazione;



3. A bando pubblico, relativamente a quelle operazioni la cui progettazione e realizzazione è affidata, tramite bandi pubblici, a beneficiari diversi dal GAL.

Pertanto per la SELEZIONE DEI BENEFICIARI saranno indetti bandi di evidenza pubblica nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità della gestione.

In via generale, le procedure di gestione si fonderanno sui seguenti principi-base:

- La modalità e i tempi di presentazione delle domande saranno disciplinate dai bandi;
- L'istruttoria delle domande presentate sarà effettuata con procedure atte a garantire il rispetto della par condicio e la trasparenza delle operazioni, e con scadenza periodica;
- L'ammissione a finanziamento a favore dei beneficiari inclusi sarà disposta entro i limiti delle risorse finanziarie disponibili;
- L'erogazione dei contributi e degli eventuali acconti, laddove concessi in base alle norme, sarà effettuata per il tramite del GAL;
- L'esecuzione delle procedure di verifica e controllo dell'attuazione degli interventi finanziati sarà curata dal GAL.

Per quanto attiene la FORNITURA DI BENI E SERVIZI del Gal si adotteranno procedure di evidenza pubblica per spese di importo superiore a 1.500,00 euro nell'ottica di garantire il rispetto dei principi di trasparenza, libera concorrenza e pari opportunità della gestione.

Controllo

Si svolgerà con la responsabilità del Responsabile amministrativo finanziario che assicurerà la realizzazione del Programma verificando costantemente il raggiungimento degli obiettivi (garantendo quindi la netta separazione tra le funzioni di gestione e controllo interne alla struttura del Gal), ovvero:

- Pianificano i tempi di attuazione e i conseguenti obiettivi finanziari;
- Promuovono tutte le azioni finalizzate alla rimozione di ostacoli alla corretta e spedita attuazione del programma;
- Verificano costantemente i tempi di attuazione intervenendo in presenza di ritardi al fine di attuare tempestive azioni di recupero;
- Gestiscono le relazioni con gli stakeholders e con gli organismi esterni deputati all'attuazione degli interventi, oltre che con l'Autorità di gestione regionale competente per l'attuazione del LEADER.

Il controllo si articolerà nei seguenti cinque processi:

1. Pianificazione e controllo finanziario
2. Controllo dell'efficienza attuativa del Programma
3. Pianificazione e controllo della tempestività degli interventi
4. Auditing organizzativo e amministrativo
5. Controlli di regolarità amministrativa



I predetti controlli si svolgeranno con il supporto di una banca dati, costantemente aggiornata, per l'elaborazione delle relazioni annuali e finali sullo stato di attuazione del Programma.

Tale base dati sarà costituita dall'anagrafe dei beneficiari attorno alla quale verrà modulata l'attività amministrativa per la gestione dei procedimenti amministrativi del GAL.

Le informazioni relative ad un soggetto anagrafico sono contenute all'interno del Fascicolo Aziendale che contiene tutte le informazioni e i documenti che riepilogano la situazione

aziendale. La struttura della base dati e le modalità di implementazione della stessa saranno concordate con la Regione.

Le informazioni contenute nella banca dati saranno periodicamente trasmesse alla Regione.

Monitoraggio

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/05 artt. 79 e 80, il GAL, quale soggetto intermediario per la gestione del Programma LEADER nel comprensorio Gran Sasso-Velino monitorerà la qualità di attuazione del Programma attraverso il rilievo:

- Dello stato di avanzamento dei pagamenti connessi agli interventi oggetto di aiuto (monitoraggio finanziario);
- Dello stato di attuazione materiale degli interventi finanziati, al quale potrà essere associato, se del caso, l'effetto dei risultati degli interventi realizzati sull'attività del beneficiario e l'impatto dell'intervento sul territorio (monitoraggio fisico);
- Dello stato di avanzamento delle procedure (monitoraggio procedurale).

In particolare, il GAL attiverà un sistema di monitoraggio che attraverso l'adozione di procedure informatiche dedicate consentirà:

- La classificazione di tutte le istanze presentate e di quelle ammesse a finanziamento;
- Il rilievo dello stato di avanzamento del singolo intervento, ricavato mediante gli indicatori finanziari, fisici e procedurali;
- La verifica della qualità dei dati immessi nel sistema;
- La produzione di rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema di monitoraggio, compatibile e coerente con i regolamenti comunitari vigenti e con le procedure adottate dalla Regione, nella sua impalcatura generale, sarà disponibile all'inizio della fase attuativa del PSL e progettato in maniera tale da poter essere implementato al fine di soddisfare tutte le ulteriori esigenze conoscitive che dovessero emergere durante la realizzazione Programma. Si articolerà nelle seguenti fasi:

- Raccolta, elaborazione e smistamento dei dati:
I dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale saranno raccolti a livello di singola operazione ed aggregati per azioni e per misura.
- Monitoraggio finanziario:
I dati finanziari vengono rilevati con riferimento alla spesa liquidata a fronte di quella rendicontata dai beneficiari. I dati di monitoraggio vengono confrontati, a livello di



misura con il piano finanziario vigente per il PSL, al fine di poter disporre di un controllo costante sull'andamento della spesa.

- **Monitoraggio fisico:**
I dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e, ove possibile aggregati a livello di azione, tipologia e misura. Il monitoraggio viene effettuato utilizzando gli indicatori di realizzazione e di risultato e quando possibile e significativo gli indicatori di impatto. In linea generale, gli indicatori di risultato e di impatto potranno essere meglio definiti ed implementati in sede di valutazione intermedia sulla base dei dati di monitoraggio che si renderanno disponibili.
- **Monitoraggio procedurale:**
Il monitoraggio procedurale è basato sulla definizione di indicatori specifici che forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di:
 - attuazione e gestione delle misure;
 - individuazione delle operazioni;
 - gestione della fase attuativa e conclusiva delle operazioni stesse.

I dati vengono aggiornati e trasferiti alla Regione con cadenza adeguata affinché la produzione dei rapporti derivanti dal monitoraggio, finanziario, fisico e procedurale rispetti la seguente periodicità indicativa:

- trimestrale per il monitoraggio finanziario;
- semestrale per il monitoraggio procedurale;
- annuale per il monitoraggio fisico.

Le modalità per il controllo di qualità, la validazione dei dati, la trasmissione informatica e la pubblicazione nel sito internet del GAL saranno concordati con i servizi della Regione.

Con la Regione si concorderanno, inoltre, i termini per la trasmissione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma che sarà articolata in maniera tale che tutti gli elementi necessari siano immediatamente individuabili ed esposti in maniera sintetica e di facile lettura, corredati di tabelle e prospetti riassuntivi.

7.1.3 spese previste per personale, acquisto e noleggio arredi e attrezzature informatiche, spese di gestione della sede del GAL (affitto, riscaldamento, pulizia, utenze acqua, luce, telefono, spese postali, cancelleria, manutenzione ordinaria, ecc.)

Il compenso del personale è commisurato in funzione degli obiettivi da raggiungere, delle responsabilità assegnate e dall'impegno temporale complessivamente richiesto dal ruolo durante le fasi attuative del PSL.

Per l'espletamento delle funzioni connesse all'attuazione del PSL, al personale del GAL impiegato in qualità di lavoratore dipendente e ai membri del Consiglio di Amministrazione si riconosceranno rimborsi spese di missione con mezzi pubblici (autobus, treno, aereo) o in caso di utilizzo di auto propria verrà riconosciuto un importo chilometrico massimo pari a 1/5 del costo della benzina.



Il Presidente del GAL sarà competente ad autorizzare le missioni ed il rimborso delle spese di trasferta per i lavoratori dipendenti.

Le missioni dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono autorizzate dal Consiglio stesso, tuttavia nei casi in cui la trasferta sia motivata dalla partecipazione a riunioni o incontri convocati dall'Autorità di Gestione, sarà sufficiente l'autorizzazione del Presidente.



A - Personale struttura operativa		
Funzione/voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
RAF	60.000,00	240.000,00
Direttore tecnico del GAL	50.000,00	200.000,00
Personale	120.000,00	480.000,00
Consulenze/commissioni	30.000,00	120.000,00
Presidente	8.000,00	32.000,00
Consiglieri (gettoni)	8.800,00	35.200,00
Rimborsi spesa	10.000,00	40.000,00
Totale	286.800,00	1.147.200,00

B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche		
Funzione/voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Attrezzature e impianti	15.000,00	15.000,00
Arredi	20.000,00	20.000,00
Altre forniture di beni e servizi	30.000,00	30.000,00
Totale	65.000,00	65.000,00

C - Spese di gestione del GAL		
Voce di Spesa	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Canoni di affitto	24.000,00	96.000,00
Riscaldamento	2.400,00	9.600,00
Pulizia	3.000,00	12.000,00
Energia elettrica	3.000,00	12.000,00
Acqua	1.000,00	4.000,00
Spese postali	2.000,00	8.000,00
Telefoniche	2.000,00	8.000,00
Cancelleria	2.000,00	8.000,00
Manutenzione ordinaria attrezzature	2.000,00	8.000,00
Progettazione PSL	112.000,00	112.000,00
Altro (Tasse annuali e assimilabili, Costi di fideiussione, Spese bancarie)	15.000,00	60.000,00
Totale	168.400,00	337.600,00

Riepilogo costo funzionamento GAL		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
A - Personale Struttura operativa	286.800,00	1.147.200,00
B - Acquisto o noleggio di arredi e attrezzature informatiche	65.000,00	65.000,00
C - Spese di gestione	168.400,00	337.600,00
Totale	520.200,00	1.549.800,00



7.2 Acquisizione di competenze (4.3.1 azione 2):

Descrizione attività svolte per la costituzione del partenariato

L'attività di animazione e il coinvolgimento degli attori locali per la costituzione del Gal Gran Sasso – Velino si è avviata agli inizi del 2010 con una proficua attività di sensibilizzazione del territorio della provincia aquilana.

Infatti numerosi sono stati i contatti con gli attori locali, in particolare i rappresentanti delle categorie economiche e degli enti pubblici locali, per illustrare loro la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 e le opportunità che potevano derivare per il territorio con la costituzione del GAL.

Questo ha permesso di creare le valide premesse perché tutte le associazioni rappresentanti di tutti i settori produttivi nonché due soggetti pubblici rappresentativi, l'Università degli Studi dell'Aquila e la Camera di Commercio dell'Aquila, diventassero soggetti promotori e coordinatori delle attività necessarie per arrivare alla costituzione del GAL.

L'intensa attività di informazione e di animazione sul territorio è stata dunque avviata già prima della costituzione del Gal ed è proseguita anche dopo attraverso incontri, contatti e pubblicità che hanno supportato la raccolta delle manifestazioni d'interesse da parte di tutti i soggetti (pubblici, privati, portatori di interessi collettivi) interessati alle attività del GAL.

Tali manifestazioni di interesse sono state alla base dell'elaborazione del PSL.

Per quanto riguarda le modalità e strumenti utilizzati, lo strumento principale è stato l'incontro da parte dello staff del GAL con il territorio, sia in forma pubblica con incontri in diverse aree dell'ambito geografico designato sia in forma ristretta con i rappresentanti e dirigenti delle diverse associazioni di categoria o attori locali, oltre che con gli amministratori degli enti locali del territorio.

Accanto agli incontri si è fatto un largo uso della posta elettronica e del fax per raccogliere le schede standard che i diversi soggetti interessati hanno compilato e inviato al GAL per descrivere le loro manifestazioni d'interesse o "idee progetto"; questo è stato possibile grazie anche alla collaborazione di tutti i soci del Gal Gran Sasso – Velino che tramite le loro sedi si sono fatti promotori presso i loro associati dell'Iniziativa Comunitaria Leader Asse 4 del PSR Abruzzo.

Gli incontri pubblici hanno visto in ogni occasione una buona rappresentanza di persone e di amministratori locali con la richiesta da parte di diversi cittadini di incontri ristretti.

Inoltre per meglio coordinare le diverse idee che si manifestavano, il GAL ha deciso di attivare due gruppi di lavoro, uno più specificatamente dedicato alle attività di animazione territoriale e concertazione tra gli attori locali denominato "Tavolo di Concertazione" e l'altro, più tecnico, dedicato alle attività più specialistiche delle stesura del PSL denominato "Tavolo di Progettazione".

Questi due "tavoli" si sono periodicamente ritrovati per pianificare un insieme coordinato di interventi e definire la strategia e le linee strategiche d'intervento da adottare nel PSL.



L'intensa attività di animazione del territorio ha infatti permesso di raccogliere **oltre un centinaio di manifestazioni d'interesse** che sono state archiviate secondo gli assi e le misure di riferimento. L'elenco completo è riportato in Allegato al PSL.

Luogo e data degli incontri formali realizzati

L'impulso alla costituzione del GAL si è delineato fin dalle prime bozze del PSR poiché si è intravista la possibilità di costituire un GAL che coinvolgesse due ambiti, contigui ma caratterizzati da distinte peculiarità, ed a tale scopo è stata realizzata un'ampia azione di informazione e animazione sul territorio per coinvolgere gli attori locali in un partenariato strategico che comprendesse la zona del Gran Sasso e quella del Velino.

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate prima della costituzione del Gal ai fini dell'informazione e concertazione:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Martedì 2 febbraio 2010– c/o A.R.S.S.A di Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 10 febbraio 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Lunedì 1 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 3 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Lunedì 8 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 11 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Sabato 13 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 18 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Venerdì 19 marzo 2010 – ad Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Venerdì 26 marzo 2010 – a L'Aquila (AQ)

Si riporta di seguito la sintesi delle **principali iniziative realizzate dopo la costituzione del Gal avvenuta il 01/04/2010:**

Animazione del territorio e Concertazione	
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 10.30 – Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Mercoledì 7 aprile 2010 ore 15.30 – Avezzano (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 10.30 – L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Giovedì 8 aprile 2010 ore 15.30 – L'Aquila (AQ)
Data e luogo della riunione	Martedì 13 aprile 2010 – Avezzano (AQ)

Nella seguente tabella sono indicati i costi del presente intervento:

Acquisizione di competenze		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Costituzione del partenariato		



7.3 Animazione (4.3.1 azione 3): divulgazione, comunicazione, informazione, pubblicità GAL e PSL.

Nello specifico, il GAL oltre alle “funzioni” di gestione, animazione, controllo dell’attuazione del PSL, intende realizzare interventi propedeutici ed a sostegno delle azioni del PSL. Tali interventi sono connessi all’assistenza tecnica e si configureranno come reti di servizi di promozione imprenditoriale ed assistenza tecnica ed organizzativa alle imprese del comprensorio. Si avvieranno azioni di supporto alle piccole e medie imprese esistenti, ai promotori di nuove imprese e agli altri attori locali (associazioni, enti, partenariati, ecc.), con lo scopo di stimolare, in modo integrato, le iniziative di sviluppo facilitando l'accesso alle informazioni ed ai servizi necessari allo sviluppo delle imprese ed a promuovere la trasferibilità degli interventi.

In tale ottica il GAL intende ritiene di attivare sportelli presso le sedi dei soci del GAL, dislocate nell’intero territorio (si prevede di dislocare n. 5 sportelli), in giorni settimanali da programmare, per garantire una capillare informazione agli operatori e fornire il necessario stimolo e supporto alla nascita di cooperazioni e integrazioni tra soggetti nelle diverse località del vasto comprensorio Gran Sasso-Velino. Presso tali sedi sarà possibile:

- avere informazioni sul Piano;
- avere informazioni sulle opportunità di sostegno alle iniziative;
- presentare offerte o richieste di prodotti o servizi che siano di interesse e competenza di un’agenzia che promuove lo sviluppo rurale;
- entrare a far parte di una rete territoriale in cui, le informazioni acquisite saranno utilizzate per stimolare la nascita di nuovi servizi, di aggregazioni e per promuovere e diffondere le innovazioni che emergono dall’attuazione del PSL.

Nella seguente tabella sono indicati i costi del presente intervento:

Animazione		
Voce di costo	Importo/anno (€)	Importo complessivo per le 4 annualità (€)
Animatori	89.000,00	356.000,00
Incontri, divulgazione, pubblicazioni, pubblicità GAL e PSL)	60.000,00	240.000,00
Totale	149.000,00	596.000,00



8 IMPATTI ATTESI

Tenuto conto di quanto previsto dal PSR Abruzzo 2007/2013 valutare gli impatti attesi sull'area del GAL con riferimento a:

- Impatti socioeconomici del PSL
- Impatti ambientali del PSL
- Impatti sull'occupazione e le politiche di genere.

Il presente Piano di Sviluppo Locale concorrerà insieme con altri strumenti di programmazione e incentivazione regionale, nazionale e comunitaria, a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale. Come è evidenziato nel PSR Regione Abruzzo 2007/2013, tale obiettivo di carattere generale si perseguirà, nel breve periodo, attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e il miglioramento dei livelli qualitativi della produzione.

Sul piano ambientale, area di intervento a cui il PSL destina una quota rilevante di risorse finanziarie, ci si attende un sensibile miglioramento dell'impatto delle attività agricole sulle risorse e sul territorio. L'adozione delle misure agro-ambientali dovrà comportare la riduzione significativa dei rilasci di nitrati e di pesticidi e la razionalizzazione dell'impiego delle risorse idriche a scopi irrigui, il migliore utilizzo dei suoli e un aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Tale risultato verrà consolidato nel medio e lungo termine grazie all'aumento della sostanza organica nei suoli, all'incremento del patrimonio faunistico autoctono, come di quello boschivo e forestale, e all'aumento complessivo della biodiversità. Nel GAL Gran Sasso Velino, l'attuazione del programma terrà conto delle diverse caratteristiche delle singole aree del territorio, comprese, secondo la classificazione del PSR, nella macroarea D, per la gran parte e nella macroarea B2, relativamente a 9 comuni della Piana del Fucino.

I problemi che si possono riscontrare in questi due ambiti sono diametralmente opposti:

- nei comuni della macroarea D (Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo - Aree montane), persistono gravi problemi di spopolamento, di basso ricambio generazionale, di diversificazione dell'economia rurale, di carenza di servizi alla popolazione, di valorizzazione dell'elevata biodiversità;
- nei comuni della macroarea B2 (Area rurale ad agricoltura intensiva specializzata) occorre affrontare i problemi della bassa biodiversità, dell'inquinamento delle falde dovuto alle pratiche di produzione intensiva, al basso interesse per le tecniche di produzione biologica, all'alto livello di disoccupazione, alla chiusura di numerosi zuccherifici in seguito alla riforma della PAC.

Il gal, per la valutazione degli impatti sociali, economici ed ambientali attesi, assume come punto di riferimento il documento Guidance note J – Impact Indicator Fiches. Tale documento illustra le modalità di stima dei seguenti sette indicatori di impatto:



n.	Indicatori principali
1	Crescita economica
2	Creazione di posti di lavoro
3	Produttività del lavoro
4	Inversione del declino della biodiversità
5	Manutenzione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale
6	Miglioramento della qualità dell'acqua
7	Contributo alla lotta al cambiamento climatico

Sulla base di questi indicatori principali la DG Agri, al fine di consentire comparazioni tra dati alla scala comunitaria ha diffuso una serie di sottoindicatori che il GAL utilizzerà per monitorare e valutare l'andamento del Piano di Sviluppo Locale.

Gli indicatori sono suddivisi come segue:

- indicatori di realizzazione, suddivisi per Asse e misura che il GAL provvederà a monitorare;
- indicatori di risultato, suddivisi per Asse che il GAL provvederà a monitorare;
- indicatori di impatto iniziali disponibili sulle fonti ufficiali comunitarie (Eurostat, ...etc..)

Sulla base delle misure che saranno attuate nell'ambito del PSL, si quantificano gli indicatori di realizzazione e di risultato secondo i valori indicati nella seguenti tabelle:

Asse1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
121	Ammodernamento delle aziende agricole	• Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	31
		• Volume totale degli investimenti	3.111.111
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	• Numero di aziende forestale che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	16
		• Volume totale degli investimenti	800.000
123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	• Numero di imprese beneficiarie	1
		• Volume totale degli investimenti	1.000.000



Asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
216	Investimenti non produttivi	• Numero di aziende sotto impegno	29
		• Volume totale degli investimenti	1.066.666
227	Investimenti non produttivi	• Numero dei beneficiari del sostegno	9
		• Volume totale degli investimenti	500.000

Asse3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
331	Ammodernamento delle aziende agricole	• Numero dei beneficiari	8
		• Volume totale degli investimenti	1.500.000
312	Migliore valorizzazione economica delle foreste	• Numero di microimprese create	30
313	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	• Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	7
		• Volume totale degli investimenti	714.285
321 A		• Numero di azioni sovvenzionate	3
		• Volume totale degli investimenti	277.294
321 B		• Numero di azioni sovvenzionate	1
		• Volume totale degli investimenti	97.705
322		• Numero di villaggi interessati	6
		• Volume totale degli investimenti	1.400.000
323		• Numero di interventi sovvenzionati	7
		• Volume totale degli investimenti	1.000.000

Asse 4 LEADER

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione	Valore
41	Attuazione di strategie di sviluppo locale	• Superf coperta dal GAL (Kmq)	3.028,84
411	- competitività	• Popolazione del GAL	139.315
412	- gestione dell'ambiente/territorio	• Numero progetti finanziati	96
413	- qualità della vita/diversificazione	• Numero di beneficiari	90
421	Progetti di cooperazione	n. 4 progetti – importo complessivo €	410.000
431	Gestione del GAL		1.490.200



Asse/Obiettivo	Indicatori comuni di risultato	Quantificazione
Asse 1	(2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	527.441
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	13
Asse 2	(6) Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo:	
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio	(a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	
	(b) a migliorare la qualità dell'acqua	
	(c) ad attenuare i cambiamenti climatici	
	(d) a migliorare la qualità del suolo	
	(e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	
Asse 3	(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	190.488
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche	(8) Numero lordo di posti di lavoro creati	23
	(9) Numero di turisti in più	15
	(10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati	8.768
	(11) Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	-

Il Gal, comunque, si riserva di elaborare indicatori aggiuntivi nel corso di svolgimento del Programma e ad adottare eventuali ulteriori indicatori regionali.



9 PIANO FINANZIARIO

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA					ALTRI FONDI
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
			1 = 2+5	2 = 3+4	3	4=5+6	5	
4.1.1	azione1 (121)	1.165.222,22	524.350,00	230.741,00	293.636,00			640.872,22
	azione 2 (122)	1.000.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00			500.000,00
	azione 3 (123)	1.000.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			600.000,00
	azione 4 (a1)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 4 (a2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 4 (a3)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			-
	azione 4 (a4)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 4 (a5)	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00			-
4.1.2	azione 1 (216)	1.066.666,6	800.000,00	352.000,00	448.000,00			266.666,67
	azione 2 (227)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00			100.000,00
	azione 3 (a1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (a2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00			-
	azione 3 (c1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (c2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 3 (d1)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 3 (d2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
4.1.3	azione 1 (311)	2.500.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00			1.500.000,00
	azione 2 (312)	2.000.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00			1.000.000,00
	azione 3 (313)	1.101.214,29	770.850,00	339.174,00	431.676,00			330.364,29
	azione 4 (321)	375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00			75.000,00
	azione 5 (322)	1.400.000,00	700.000,00	308.000,00	392.000,00			700.000,00
	azione 6 (323)	1.000.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00			-
	azione 7 (a1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7 (a2)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7 (a3)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
	azione 7 (a4)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 7 (a5)	150.000,00	150.000,00	66.000,00	84.000,00			-
	azione 7 (a6)	75.000,00	75.000,00	33.000,00	42.000,00			-
	azione 7(b1)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00			-
	azione 7(f1)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7(f2)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00			-
	azione 7(i1)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-
azione 7(i2)	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00			-	
azione 7(m1)	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00			-	



		azione 7(m2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00				-
		azione 7(m3)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00				-
		azione 7(n1)	120.000,00	120.000,00	52.800,00	67.200,00				-
		azione 7(n2)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00				-
		azione 7(o1)	85.000,00	85.000,00	37.400,00	47.600,00				-
		azione 7(p1)	100.000,00	100.000,00	44.000,00	56.000,00				-
		azione 7(r1)	85.000,00	85.000,00	37.400,00	47.600,00				-
		azione 7(r2)	60.000,00	60.000,00	26.400,00	33.600,00				-
	4.2.1	azione 1	410.000,00	410.000,00	180.400,00	229.600,00				-
		azione 2	280.000,00	280.000,00	123.200,00	156.800,00				-
	4.3.1	azione 1	1.549.800,00	1.549.800,00	681.912,00	867.888,00				-
		azione 2	-	-	-	-				-
		azione 3	596.000,00	596.000,00	262.240,00	333.762,00				-
TOTALE			18.658.903,17	12.946.000,00	5.696.240,00	7.249.760,00				5.712.903,17

** indicare la misura a cui afferiscono le azioni specifiche (possono essere riportate tante righe quante sono le azioni da realizzare)*



9.1 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - A bando

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
			1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6		5
4.1.1	azione 1 -121	1.165.222,22	524.350,00	230.714,00	293.636,00		640.872,22	
	azione 2 -122	1.000.000,00	500.000,00	220.000,00	280.000,00		500.000,00	
	azione 3 -123	1.000.000,00	400.000,00	175.999,98	224.000,00		600.000,00	
	azione 4 specifica Leader (....)*	-	-	-	-		-	
4.1.2	azione 1 (216)	1.066.666,67	800.000,00	352.000,00	448.000,00		266.666,67	
	azione 2 (227)	500.000,00	400.000,00	176.000,00	224.000,00		100.000,00	
	azione 3 specifica Leader (....)*	-	-	-	-		-	
4.1.3	azione 1 (311)	2.500.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00		1.500.000,00	
	azione 2 (312)	2.000.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00		1.000.000,00	
	azione 3 (313)	1.101.214,49	770.850,00	339.174,00	431.676,00		330.364,29	
	azione 4 (321)	375.000,00	300.000,00	132.000,00	168.000,00		75.000,00	
	azione 5 (322)	1.400.000,00	700.000,00	308.000,00	392.000,00		700.000,00	
	azione 6 (323)	1.000.000,00	1.000.000,00	440.000,00	560.000,00		-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	-	-	-	-		-	
4.2.1	azione 1	-	-	-	-		-	
	azione 2	-	-	-	-		-	
4.3.1	azione 1	-	-	-	-		-	
	azione 2	-	-	-	-		-	
	azione 3	-	-	-	-		-	
TOTALE		13.108.103,17	7.395.200,00	3.253.888,00	4.141.312,00	-	-	5.712.903,17
			56,42%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	43,58%



9.2 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - In convenzione

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
						5		6
1 = 2+7	2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7		
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	330.000,00	330.000,00	145.200,00	184.800,00	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	415.000,00	415.000,00	182.600,00	232.400,00	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	1.475.000,00	1.475.000,00	649.000,00	826.000,00	-	-	
4.2.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
4.3.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	-	-	-	-	-	-	
TOTALE		2.220.000,00	2.220.000,00	976.800,00	1.243.200,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	



9.3 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA - Regia diretta del GAL

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
					3	4 = 5+6		5
1 = 2+7		2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7	
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	70.000,00	70.000,00	30.800,00	39.200,00	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	80.000,00	80.000,00	35.200,00	44.800,00	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	345.000,00	340.000,00	151.800,00	193.200,00	-	-	
4.2.1	azione 1	410.000,00	410.000,00	180.400,00	229.600,00	-	-	
	azione 2	280.000,00	280.000,00	123.200,00	156.800,00	-	-	
4.3.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	-	-	-	-	-	-	
TOTALE		1.185.000,00	1.185.000,00	521.400,00	663.600,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	
						0,00%	0,00%	



9.4 PIANO FINANZIARIO PER TIPOLOGIA DI SPESA – Gestione e funzionamento del GAL

MISURA	AZIONE	COSTO TOTALE	SPESA PUBBLICA				ALTRI FONDI	
			TOTALE SPESA PUBBLICA	UE	CONTRIBUTO NAZIONALE			
				FEASR	TOTALE	STATO		REGIONE
					3	4 = 5+6		5
1 = 2+7		2 = 3+4	3	4 = 5+6	5	6	7	
4.1.1	azione 1 -121	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 -122	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 -123	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.1.2	azione 1 (216)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (227)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.1.3	azione 1 (311)	-	-	-	-	-	-	
	azione 2 (312)	-	-	-	-	-	-	
	azione 3 (313)	-	-	-	-	-	-	
	azione 4 (321)	-	-	-	-	-	-	
	azione 5 (322)	-	-	-	-	-	-	
	azione 6 (323)	-	-	-	-	-	-	
	azione 7 specifica Leader (....)*	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	
4.2.1	azione 1	-	-	-	-	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
4.3.1	azione 1	1.549.800,00	1.549.800,00	681.912,00	867.888,00	-	-	
	azione 2	-	-	-	-	-	-	
	azione 3	596.000,00	596.000,00	262.240,00	333.760,00	-	-	
TOTALE		2.145.800,00	2.145.800,00	944.152,00	1.201.648,00	-	-	
			100,00%	44,00%	56,00%	0,00%	0,00%	

**9.5 ANNUALITA'**

	ANNUALITA'				TOTALI
	2011	2012	2013	2014	
COSTO TOTALE	2.798.835,48	4.664.725,79	5.597.670,95	5.597.670,95	18.658.903,17
SPESA PUBBLICA	1.941.900,00 15%	3.236.500,00 25%	3.883.800,00 30%	3.883.800,00 30%	12.946.000,00



10 SCHEDE DI AUTOVALUTAZIONE (punto 10 del Bando)

CRITERI		PUNTI	AUTOVALUTAZIONE	Riferimenti (n. capit./paragrafi)	
CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO (MAX 40 PUNTI)	Incidenza dei privati nell'organo decisionale del GAL (max 8 punti)	Soci privati tra 50% e 60%	4		
		Soci privati tra 61% e 70%	8	§ 1.1	
		Soci privati > 70%	4		
	Rappresentatività (max 24 punti)	Partecipazione degli Enti Parco	8		
		Partecipazione delle organizzazioni di categoria (almeno 2)	5	5	§ 1.1
		Partecipazione delle Università	4	4	§ 1.1
		Partecipazione della Provincia	3		§ 1.1
		Partecipazione di Associazioni ambientaliste	2	2	§ 1.1
		Partecipazione di associazioni femminili – giovanili	2	2	§ 1.1
	Affidabilità (max 8 punti)	Partecipazione di 1 o più istituti bancari	4	4	§ 1.1
		Presenza di soggetti con esperienza nello sviluppo rurale	2	2	§ 1.1
		Presenza di soggetti portatori di interessi collettivi	2	2	§ 1.1
TIPOLOGIA DI APPROCCIO (MAX 50 PUNTI)	PSL che prevedono sia l'approccio territoriale che settoriale (max 50 punti)	Nuove opportunità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro delle fasce deboli e promuovere la parità uomo-donna	20	20	§ 5.2
		Interconnessioni tra settori economici di una pluralità di territori tradizionalmente distinti ...	15	15	§ 5.2
		Nuovi servizi atti a interconnettere risorse umane, naturali ...	15	15	§ 5.2
	PSL che prevedono solo l'approccio territoriale (max 30 punti)	Nascita di nuovi prodotti e servizi finalizzati al "sociale"	16		
		Nascita di nuovi prodotti e servizi che includono le specificità locali	14		
	PSL che prevedono solo l'approccio settoriale (max 30 punti)	Interconnessioni tra settori economici di uno stesso territorio tradizionalmente distinti: favorire la nascita di aziende a redditi misti	16		
		Nuovi servizi atti a interconnettere le risorse umane, naturali e/o finanziarie operanti nel medesimo territorio	14		
QUALITÀ DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO PROPOSTA (MAX 40 PUNTI)	Complementarietà con altri programmi (max 8 punti)	Utilizzo da parte del GAL proponente di altri strumenti finanziari nazionali ed europei	4	4	§ 5.1.4 e 4.4
		Complementarietà del PSL con altri programmi	4	4	§ 5.1.4 e 4.4
	Trasferibilità delle azioni nel tempo (max 4 punti)	Trasferibilità delle azioni previste	4	4	§ 5.1.5
	Capacità di generare effetti positivi sull'ambiente e sul paesaggio (max 4 punti)	Rispondenza del PSL alle peculiarità e alla sostenibilità ambientale	4	4	§ 5.1.6
	Individuazione e misurazione dei	Coerenza obiettivi/strategie PSL e obiettivi/strategie regione	3	3	§ 5.1.7



	risultati e degli impatti attesi (max 9 punti)	Attivazione di processi di filiera	6	6	§ 5.1.8	
	Coerenza dell'articolazione del piano finanziario rispetto agli obiettivi fissati (max 7 punti)	Compatibilità e coerenza rispetto ai regolamenti comunitari;	4	4	§ 5.1.9	
		Complementarietà e integrazione tra le azioni del PSL	3	3	§ 5.1.10	
	Individuazione di adeguate proposte di cooperazione interterritoriale e transnazionale (max 8 punti)	Proposte di cooperazione a completamento e/o complementari a progetti già in essere	4	4	§ 5.1.11	
		Proposte di nuove iniziative che vanno ad arricchire e completare i progetti che si prefiggono di raggiungere gli obiettivi di cui agli Assi 1, 2 e 3 realizzati sul territorio	4	4	§ 5.1.12	
MODALITÀ DI GESTIONE DEL PIANO E DEL PARTENARIATO (MAX 14 PUNTI)	Qualità della struttura organizzativa del GAL (max 7 punti)	Direttore del GAL con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	4	4	§ 7.1.1	
		Direttore del GAL con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1			
		Responsabile amministrativo con oltre 5 anni di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	3	3	§ 7.1.1	
		Responsabile amministrativo con 5 anni o meno di esperienza nella gestione di progetti di sviluppo rurale, compreso il caso di dipendenti pubblici con qualifica direttiva o dirigenziale	1			
	Individuazione delle strutture di controllo interno e di monitoraggio (max 5 punti)	Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 5 anni di esperienza in materia di controllo contabile	3	3	§ 7.1.1	
		Certificatore esterno individuato tra i Revisori dei Conti iscritti nel "Registro dei Revisori Contabili" con almeno 3 anni di esperienza in materia di controllo contabile	1			
		Addetto alla segreteria con almeno 5 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	2	2	§ 7.1.1	
		Addetto alla segreteria con almeno 3 anni di esperienza in materia di gestione di sistemi informativi in materia di monitoraggio e gestione	1			
	Presenza di accordi formali atti a favorire l'integrazione programmatica ed interprogrammatica a (max 2 punti)	Accordi formali	2	2	§ 5.1.13	
	PUNTEGGIO MASSIMO TOTALE: 144				133	